ALLEGATO LETT. E ALL'ATTO
N° 37689 DI REPERTORIO
N° 18967 DI RACCOLTA

2 Aprile 2019

Signori Azionisti,

Il Socio Bluebell Partners Ltd ("**Bluebell**"), possessore di venticinque azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena ("**MPS**" o la "**Banca**") propone:

di deliberare azione di responsabilità in solido o in subordine per quanto di rispettiva ragione nei confronti (i) degli ex-Amministratori PROFUMO ALESSANDRO e VIOLA FABRIZIO[1], ai sensi degli artt. 2392 e 2393 codice civile; (ii) dell'ex-direttore generale VIOLA FABRIZIO, ai sensi dell'art. 2396 codice civile; in carica al momento dell'approvazione dei bilanci di MPS al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e 30 giugno 2015 (anche in concorso con altri soggetti). Informativa agli Azionisti. Delibere inerenti e conseguenti.

Si fa presente, preliminarmente, che la documentazione di seguito prodotta, i risultati delle indagini della Procura della Repubblica, i provvedimenti assunti dall'autorità giudiziaria e dalle autorità di controllo Banca d'Italia, Banca Centrale Europea e CONSOB, forniscono un quadro esaustivo di irregolarità che abbracciano l'operato, nel suo insieme, relativamente agli esercizi dal 2012 (incluso) al 1° semestre 2015 (incluso).

Si illustrano di seguito fatti rilevanti accaduti nell'esercizio 2018 ai sensi dell'art 2393 c.c. riportati nel progetto di Bilancio 2018.

***

Come riportato nel Progetto di Bilancio di Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2018 ("**Progetto di Bilancio 2018**"):

[1] gli amministratori PROFUMO ALESSANDRO e VIOLA FABRIZIO sono di seguito genericamente indicati come gli "**Amministratori**" o anche gli "**ex-Amministratori**"

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

"*in data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio …nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicate*" (Progetto di Bilancio 2018)

ed in data 27 aprile 2018:

"*all'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed* ***ha disposto il rinvio a giudizio degli ex-Amministratori, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo …) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01)***" (Progetto di Bilancio 2018)

Sempre dal Progetto di Bilancio 2018 viene riportati che "*La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015. In particolare, alla data del 31 dicembre 2018, il petitum complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in ca. 1,5 mld di euro*".

Sebbene la Banca non riporti quale sia il *petitum* direttamente ascrivibile alla informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2012-2015, queste ammontano a centinaia di milioni di euro tenuto conto quanto meno, sempre per come riportato nel Progetto di Bilancio 2018, della "*vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.*" con una richiesta risarcitoria per danni "*pari a 423,9 mln di euro*" riferiti ad investimenti effettuati a partire dal 2012 e della "*Costituzioni Parte Civile pp 955/16*" (ovvero il procedimento nei confronti dei signori Profumo e Viola) per 76 milioni di euro.

I fatti sopra richiamati costituiscono "*fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio*" (ex. 2393 c.c.) a fronte dei quali si rende necessario assumere senza indugio ogni più idonea misura di regresso e di rivalsa a salvaguardia del capitale della Banca, tenuto conto dell'avvicinarsi dei termini di prescrizione (cinque anni).

***

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La **prima** fattispecie censurabile, riscontrata riguarda l'iscrizione nei Bilanci 2012, 2013, 2014 ed al 30 giugno 2015 di due operazioni in derivati creditizi (*Credit Default Swap*) eseguite con Deutsche Bank e Nomura contabilizzate come operazioni in titoli di Stato, per un importo complessivo di cinque miliardi di Euro con la conseguente non conformità dei suddetti bilanci, delle relazioni finanziarie intermedie e dei prospetti degli aumenti di capitale 2014 e 2015.

Le suddette operazioni furono decise ed eseguite nel 2008 e nel 2009 da precedenti amministratori - già divenuti oggetto di azione di responsabilità a seguito di delibera dell'assemblea dei soci nell'aprile 2013 - con il fine di occultare le perdite in formazione di taluni investimenti (c.d. investimenti '*Alexandria*' e '*Santorini*').

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola entrati in carica nel 2012, nel primo bilancio annuale da loro stessi approvato (Bilancio 2012) decisero di correggere un primo errore contabile (c.d. *restatement* del febbraio 2013) che consisteva nell'errato valore di prima iscrizione delle operazioni, ma non il secondo (e ben più grave) relativo all'ingannevole contabilizzazione delle operazioni come Titoli di Stato italiani.

Dalla documentazione acquisita risulta che gli ex-Amministratori Profumo e Viola erano stati ripetutamente informati che le due operazioni contabilizzate come Titoli di Stato erano derivati creditizi (*Credit Default Swap*), posto che la circostanza risultava:

(i) da un verbale ispettivo della Banca d'Italia (2012);

(ii) da una sentenza del Tribunale del Riesame di Siena (2013);

(iii) da un rapporto della Banca Centrale Europea (2014);

(iv) da una comunicazione dell'autorità di vigilanza tedesca (2014);

(v) da numerosi esposti inviati da un esperto di mercato (2013, 2014, 2015);

(vi) dal pacifico riconoscimento nel 2013 da parte delle due controparti (Deutsche Bank, Nomura) che avevano fatto le operazioni;

(vii) dalla semplice lettura dei contratti nei quali la parola derivato nelle sue varie declinazioni compariva **447 volte.**

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La **seconda** fattispecie censurabile è conseguenza *in re ipsa* della prima relativamente alle ipotesi di reato di false comunicazione sociali e manipolazione informativa per cui gli ex-Amministratori nel corso dell'esercizio 2018 sono stati rinviati a giudizio nel nel procedimento penale n. 955/16 (Tribunale di Milano).

La **terza** fattispecie censurabile riscontrata risiede nella violazione degli obblighi di sana a prudente gestione per la ritenzione di un livello di rischio che sconfinava i limiti operativi (*Value at Risk* o VAR) all'attività di negoziazione stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione ed i limiti fissati dalla Commissione Europea (2013) quale condizione vincolante per l'approvazione della misura di supporto pubblico (c.d. *Monti Bond*).

Grazie infatti all'errata contabilizzazione adottata, gli ex-Amministratori hanno omesso di rilevare cinque miliardi di derivati creditizi non solo dal Portafoglio di Negoziazione di Bilancio (ovvero ai fini contabili) ma anche dal Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, di cui la Banca riporta il VAR.

La **quarta** fattispecie censurabile riscontrata risiede nella prospettazione di informazioni nelle Note Integrative (Bilancio 2012 e 2013) volte a nascondere ai Soci ed al mercato la reale natura delle operazioni riportandone le caratteristiche in modo fuorviante ed ingannevole. A mero titolo di esempio, nelle Note Integrative del Bilancio 2012 e 2013, gli ex-Amministratori hanno rappresentato ciascuna delle due operazioni incriminate con Deutsche Bank e Nomura come Pronti contro Termine specificando espressamente che non si potesse trattare di derivati (*Credit Default Swap)* perché "*la transazione* ***verrebbe regolata come un normale Pronti Contro Termine*** *e, quindi, con* ***la consegna dei titoli*** *a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa* ***mentre nel caso di un Credit Default Swap non si ha mai lo scambio di titoli***"[2], una rappresentazione risultata, contratti alla mano, pacificamente non corrispondente al vero.

Infatti dai contratti delle operazioni è risultato alla scadenza finale il regolamento per cassa (un bene fungibile) secondo flussi preordinati per lo più a elidersi e compensarsi.

[2] MPS Bilancio 2012, pp. 164 e 550; MPS Bilancio 2013, pp. 186 e pag.584

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La **quinta** fattispecie censurabile riscontrata, risiede nelle rappresentazioni inveritiere rese dagli ex-Amministratori nel 2012 onde attivare la procedura di aiuti di Stato (c.d. '*Monti Bond*') potendosi integrare una possibile responsabilità ex art. 316 ter e/o 640 e/o 640 bis c.p..

Gli ex-Amministratori hanno rappresentato che il ricorso agli aiuti era dovuto ad un *deficit* di capitale (c.d. '*EBA Capital Shortfall*') causato dalle minusvalenze su Titoli di Stato detenuti in portafoglio. E' invece risultato che gli Aiuti di Stato erano serviti per colmare un 'buco di capitale' causato da temerarie speculazioni su derivati che venivano tenuti nascosti in bilancio.

La **sesta** fattispecie censurabile riscontrata, risiede nella proposizione di azioni di responsabilità (marzo 2013) - di cui era stata chiesta approvazione postuma all'assemblea dei soci (aprile 2013) - nei confronti dei precedenti Presidente del Consiglio di Amministrazione Mussari e Direttore Generale Vigni (in concorso con Deutsche Bank e Nomura) incardinate dagli ex-Amministratori senza tutelare adeguatamente il patrimonio della Banca, per aver omesso di contestare in modo completo e compiuto le condotte illecite ed l'intero danno da esse riveniente.

Infatti le azioni di responsabilità venivano promosse dagli ex-Amministratori senza contestare che le operazioni con Deutsche Bank e Nomura erano derivati ovvero omettendo di contestare il concorso in truffa pluriaggravata mediante induzione in errore per operazioni in derivati - che gli ex-Amministratori proponenti l'azione di responsabilità continuavano a contabilizzate come Titoli di Stato in continuità con i soggetti contro cui l'azione veniva promossa - la cui esistenza era stata occultata attraverso una pluralità di contratti in apparenza giuridicamente autonomi da cui *prima facie* risultava nascosta la natura di derivati creditizi (*Credit Default Swap*). L'ipotesi della c.d. *truffa contrattuale* era stata addirittura evocata dalla Corte di Cassazione (Cass., Sez. II Pen., 25 marzo 2014, n. 18778) senza essere recepita dagli ex-Amministratori.

La **settima** fattispecie censurabile riscontrata risiede nel perfezionamento da parte degli ex-Amministratori di due accordi transattivi con Deutsche Bank (2013) e Nomura (2015) attraverso cui la Banca si impegnava a rinunziare alle azioni promosse (marzo 2013) a fronte di un corrispettivo pari a circa la metà del *petitum* che, come ricordato in precedenza, era già di per sé estremamente inferiore al danno effettivo subito dal patrimonio della Banca.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Gli accordi transattivi venivano perfezionati specificando in premessa il riferimento ad operazioni in Titoli di Stato, nonostante la piena consapevolezza delle parti che le operazioni erano derivati, circostanza che continuava ad essere nascosta da MPS.

Gli accordi non solo contenevano clausole tombali che impedivano alla Banca di contestare danni conseguenti ad illeciti che non avevano nemmeno fatto parte dell'azione risarcitoria promossa dagli ex-Amministratori, ma addirittura includevano clausole atte ad impedire alla Banca di esercitare azione di rivalsa e regresso contro Deutsche Bank e Nomura nel caso in cui "*uno o più investitori in azioni o altri strumenti finanziari emessi da MPS promuovano, in ogni sede, giudizi risarcitori e/o restitutori fondati su contestazioni riferibili, in tutto o in parte, o collegate*". Non sarebbe stato possibile stipulare accordi transattivi fondati su presupposti non corrispondenti al vero in danno alla Banca senza il concorso di soggetti terzi, ovvero Deutsche Bank e Nomura.

L' **ottava** fattispecie censurabile riscontrata, risiede nella gestione imprudente ed in una comunicazione *prima facie* fuorviante della c.d. "*chiusura*" dell'operazione con Nomura (tre miliardi di Euro) avvenuta nel settembre 2013 in modo sostanzialmente fittizio in quanto la c.d. "*chiusura*" dell'operazione prevedeva la consegna da parte di Nomura a MPS di un portafoglio composto prevalentemente da BTP in *asset-swap* di durata finanziaria medio-lunga, per circa complessivi due miliardi e seicento milioni di Euro (valore nominale): in pratica alla c.d. "*chiusura*" dell'operazione, gli ex-Amministratori accettavano di farsi carico dell'*hedge* con cui Nomura aveva sterilizzato l'esposizione del derivato creditizio negoziato con MPS, con questo riprendendosi almeno in parte lo stesso rischio di cui si comunicava la "*chiusura*" per quanto in una forma tecnica diversa.

La **nona** fattispecie censurabile riscontrata, risiede in un utilizzo reiterato da parte degli ex-Amministratori di comunicazioni idonee a trarre in inganno l'investitore medio. A mero titolo di esempio, si ricordano le parole dell'ex-Amministratore Delegato Viola al momento di lasciare la banca nel settembre 2016: "*questa giornata segna il termine del mio cammino insieme a voi nello straordinario e irripetibile percorso che ci ha portati ad avere, oggi,* ***una Banca solida ed in utile***...", aggiungendo *"il mio profondo ringraziamento ..., nel duro e costante lavoro che è stato l'asse portante della rinascita della Banca e che* ***l'ha strappata al fallimento*** *alla quale sembrava essere destinata*" arrivando in uno slancio onirico a definire BMPS "***il modello di esempio nel sistema***".

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Ebbene, come noto, poco dopo la cessazione dall'incarico del dott. Fabrizio Viola, (i) il 23 dicembre 2016, MPS inviava alla Banca Centrale Europea un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della ricapitalizzazione precauzionale; (ii) il 26 dicembre 2016 la BCE comunicava un fabbisogno aggiuntivo di capitale per la banca da soddisfare urgentemente con l'immediato ricorso ad aiuti di Stato nella misura di otto miliardi e ottocento milioni; e (iii) il 9 febbraio 2017 MPS approvava il Bilancio 2017 con una perdita di tre miliardi e trecento ottanta milioni di euro.

Né da meno si era dimostrato l'ex-Presidente Profumo il quale il 6 luglio 2014 dopo il primo aumento di capitale da cinque miliardi (e prima di quello da tre miliardi che sarebbe stato eseguito nel 2015 ed anch'esso azzerato) dichiarava dalle colonne del Corriere della Sera "*ora la Banca è in un porto sicuro*" e "*abbiamo fatto trasparenza sui conti*": il 16 dicembre 2015, ovvero appena tre mesi dopo la sua cessazione dall'incarico, MPS emetteva un comunicato stampa in cui dava atto di valutazioni dell'autorità di controllo (CONSOB) sulla non conformità dei bilanci al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2015 ovvero l'ultimo bilancio annuale e l'ultima semestrale "firmati" dall'ex-Presidente Profumo.

La **decima** fattispecie censurabile riscontrata, risiede nel profilo anomalo (in particolar modo negli esercizi 2014 e 2016) delle rettifiche su crediti ed attività finanziarie:

Tabella 1 - MPS - Rettifiche di valore nette per deterioramento dei Crediti nei Bilanci 2012-2017 (Euro, Milioni)

2012	2013	2014			2015	2016		2017
		1° Trim	2° Trim	2° Semestre		1° Semestre	2° Semestre	
		430	544	**6847**		717	**3750**	
2671	2749	**7821**			1991	**4467**		**5323**
Gestione Profumo(1) /Viola (Bilancio 2012-1°Semestrale 2015)					Gestione Viola (fino alla 1° Semestrale 2016		**Nuovo AD/DG**	**Nuovo AD/DG**
			Aumento di Capitale (2)	**Test BCE**	**Aumento di Capitale** (3)		**Test EBA**	

(1) Fino alla semestrale al 30 giugno 2015
(2) Aumento di capitale da cinque miliardi di euro eseguito nel giugno 2014
(3) Aumento di capitale da tre miliardi di euro eseguito nel giugno 2015
Fonte: Bilanci MPS (www.mps.it)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Interventi esterni alla gestione dei convenuti (BCE, EBA, Nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale)

Dopo il primo bilancio annuale (Bilancio 2012) approvato dagli ex-Amministratori entrati in carica nel 2012 con rettifiche per 2,8 miliardi di Euro, la Banca nei successivi cinque esercizi ha contabilizzato rettifiche su crediti ed attività finanziarie per 22.8 miliardi di Euro, di cui 19,9 miliardi di Euro dopo l'aumento di capitale nel giugno 2014 e 11,9 miliardi di Euro dopo l'aumento di capitale nel giugno 2015.

Soltanto il 22,2% delle rettifiche iscritte nel periodo 2012-2017 risultavano a bilancio prima degli aumenti di capitale 2014 e 2015. Inoltre su 25,6 miliardi di rettifiche iscritte negli esercizi 2012-2017 (inclusi), il 38,7% è stato riconosciuto in bilancio dopo che gli ex-Amministratori responsabili per i Bilanci 2012-2015 - e per gli aumenti di capitale 2014 e 2015 - cessassero dall'incarico.

Nei tre esercizi (2012, 2013, 2015)in cui BMPS non è stata 'costretta' nelle proprie scelte da fattori fuori dal proprio controllo, ha riconosciuto in bilancio rettifiche sui crediti mediamente pari a circa 2,5 miliardi di Euro l'anno mentre nei tre esercizi (2014, 2016, 2017) in cui è intervenuta la BCE (2014), l'EBA (2016) ed un nuovo *management* (Bilancio 2016 e 2017) le rettifiche sono state mediamente pari a 5,9 miliardi di Euro: la differenza (5,9 – 2,5) x 3 = 10,2 miliardi di Euro rappresenta la misura di quanto i crediti deteriorati (e dunque il patrimonio) della Banca sono risultati 'gonfiati' quanto meno già al 31 dicembre 2013 (e sulla relazione intermedia al 31 marzo 2014 ed al 30 giugno 2014) prima dell'intervento della BCE che ha costretto BMPS ad una prima significativa svalutazione dei crediti deteriorati (la prima ma non l'ultima).

Al netto della fiscalità (che può essere stimata, per praticità di calcolo, a un tasso complessivo del 33%([3])), le mancate rettifiche sui crediti deteriorati per 10,2 miliardi di euro non iscritte al 31 dicembre 2013 hanno avuto l'effetto di "gonfiare" il patrimonio della BMPS al 31 dicembre 2013 di 6,8 miliardi di euro (10,2 miliardi di euro x (1-33%)).

([3]) Aliquote al 1° gennaio 2013: IRES 27,5% e IRAP 5,57% (totale 33,07%).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Il patrimonio civilistico di BMPS al 31 dicembre 2013 per come riportato in bilancio era di 4,5 miliardi di euro – 6,1 miliardi di euro a livello consolidato - mentre in realtà se le svalutazioni dei crediti deteriorati per 6,8 miliardi di euro non fossero state nascoste, il patrimonio civilistico sarebbe stato addirittura negativo.

Esiste dunque il più che fondato sospetto che le politiche di bilancio con riferimento ai crediti - in particolar modo nel corso degli esercizi 2012 e 2013 - siano state dettate non già da criteri di sana e prudente gestione ma dall'obiettivo di rappresentare una situazione patrimoniale della Banca difforme e migliore rispetto a quella effettiva al fine di indurre i soci ed il mercato ad acquistare azioni e sottoscrivere gli aumenti di capitale 2014 e 2015 nella falsa aspettativa che fosse stata completata la tanto annunciata 'pulizia dei bilanci' grazie a svalutazioni risultate invece del tutto inadeguate.

Sull'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati nel periodo di riferimento, è in corso nei confronti dei signori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio un procedimento penale (N. 33714/16 RGNR Mod. 21 e N.3502/17 RG GIP) chiamato ad accogliere o a respingere l'istanza di archiviazione formulata dalla Procura della Repubblica di Milano che aveva chiesto l'archiviazione anche con riguardo all'errata contabilizzazione dei derivati salvo vedere il provvedimento ribaltato dal GIP Livio Cristofano nell'aprile 2017.

***

Le operazioni, erroneamente contabilizzate, con Deutsche Bank e Nomura hanno causato danni patrimoniali e non patrimoniali alla Banca, già stimati dagli ex-Amministratori nei confronti dei quali si chiede oggi all'assemblea dei Soci di deliberare l'azione di responsabilità, rispettivamente in 500 e 700 milioni di Euro, a cui si aggiungono i costi (sempre per come stimati dagli Amministratori e per questo dovranno essere oggetto di verifica) di 746 milioni di Euro e 611[4] milioni di Euro per un totale complessivo di 2,557 milioni di Euro. Al netto del c.d. 'sconto' previsto dagli accordi transattivi (accordato da Deutsche Bank per 221 milioni di Euro e da Nomura per 440 milioni di Euro, sempre per come comunicato dagli ex-Amministratori e dunque

[4] al netto di Euro 188 milioni per la chiusura della linea di credito concessa (2009) da MPS a Nomura, come ristoro "*della perdita di funding*" (vedere di seguito)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

da accertare) il patrimonio della Banca ha subito un pregiudizio di 1,896 milioni di Euro, fatto salvo ogni rideterminazione degli importi ed inclusi gli ulteriori costi (*bid-off*) per lo smobilizzo del portafoglio di titoli di Stato trasferito da Nomura a MPS come parte di una parziale (e fittizia) "*chiusura*" dell'operazione Nomura quantificabili in non meno di 26 milioni di Euro.

Un'ulteriore quota di danno è data dal valore riconosciuto da MPS a Nomura al momento della c.d. "*chiusura*" dell'operazione pari a Euro 188 milioni come "*corrispondenti al ristoro della perdita di funding benefit che Nomura ha subito per effetto della chiusura anticipata dell'operazione*" (Comunicato di MPS del 25 settembre 2015). Il c.d. *"funding benefit"* che gli Amministratori hanno incluso nella valutazione del valore di chiusura dell'operazione Nomura (per questo complessivamente quantificato in Euro 696 milioni più Euro 188 milioni ovvero Euro 799 milioni) altro non era che un ingiusto profitto che Nomura aveva realizzato in danno a MPS per aver MPS concesso (2009) una linea di liquidità a condizioni ben più convenienti per Nomura (e ben poco convenienti per MPS) rispetto alle condizioni di mercato ovvero alle condizioni a cui Nomura si sarebbe altresì potuta finanziare. Con questo gli ex-Amministratori hanno cristallizzato un pregiudizio per la Banca di Euro 188 milioni.

Nonostante le operazioni con Deutsche Bank e Nomura abbiano causato un danno al patrimonio della Banca di 2,745[5] milioni di Euro (per come si ricava dalle informazioni fornite dagli Amministratori e dunque soggette a verifiche), gli ex-Amministratori hanno prima promosso azioni risarcitorie per soli 1,200 milioni di Euro e poi hanno accettato accordi transattivi per Euro 661 milioni. E a ben vedere il rischio dell'operazione Nomura (*Credit Default Swap* su rischio Italia) non fu nemmeno chiuso ma sostituito con un rischio non uguale ma simile in una diversa forma tecnica (Titoli di Stato Italiani).

Gli accordi transattivi conclusi dagli ex-Amministratori della Banca con Deutsche Bank (2013) e Nomura (2015)[6] per effetto di clausole che impediscono a MPS qualunque azione di rivalsa e regresso, hanno determinato un grave pregiudizio al patrimonio della Banca con riferimento ai rischi legali (compresi quelli rivenienti da contenziosi promossi o che dovessero

[5] Euro 500 milioni più Euro 700 milioni più Euro 1,357 milioni più Euro 188 milioni, senza tener conto del costo (*bid-off*) per liquidare il portafoglio di titoli ceduto da Nomura a MPS

[6] limitatamente alla responsabilità dell'Amministratore Delegato VIOLA Fabrizio posto che il dott. PROFUMO ALESSANDRO era cessato dall'incarico

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

essere promossi da soci o ex soci oppure detentori o ex detentori di obbligazioni *senior*, subordinate e del titolo FRESH) cui la Banca è, o potrebbe essere in futuro, esposta a causa delle false comunicazioni sociali e in dipendenza degli elementi di criticità già dedotti.

Si ricorda che con riferimento agli effetti delle predette condotte, ad oggi sono state avviate nei confronti della Banca richieste risarcitorie per circa un miliardo e mezzo di euro. I soci che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale 2014 e 2015 (il cui valore di mercato si è azzerato) sulla base di bilanci e prospetti falsi hanno subito un danno emergente di 8,000 milioni di Euro a cui occorre aggiungere il danno per lucro cessante, con questo esponendo il patrimonio della Banca ad un potenziale pregiudizio ben superiore all'ammontare stesso dei due aumenti di capitale.

La sistematica produzione di comunicazioni ai soci ed al mercato né corrette né veritiere e la perdita di fiducia causata da successive rettifiche il cui valore non era stato inizialmente riconosciuto nei bilanci approvati, sono culminati nel fallimento della ricapitalizzazione nel 2016 e successivo intervento pubblico (luglio 2017) con la perdita di masse bancarie nel solo corso del 2016 per oltre 40 miliardi, di cui 28 miliardi di raccolta e quasi 12-13 miliardi di stock di impieghi, pari sostanzialmente ad "*una banca di medie dimensioni*"[7], con un danno patrimoniale come minori ricavi stimabile in non meno di 1,5 miliardi di Euro.

Ed infine si intende far valere anche il c.c. danno di immagine (autonomo e distinto dai danni di natura patrimoniale sopra indicati), di carattere non patrimoniale, attesi i plurimi profili di illiceità sopra illustrati. In relazione a tale voce di danno, si chiede sin d'ora la liquidazione in via equitativa.

***

Per tali ragioni, sussistono specifici profili di responsabilità a carico degli ex-Amministratori per quanto di rispettiva competenza (anche in concorso con altri soggetti), sui bilanci annuali 2012, 2013, 2014 e sul rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 (e sulle relazioni intermedie), in violazione degli obblighi di sana e prudente gestione.

[7] Fonte: Marco Morelli, AD (audizione Parlamentare del 23 novembre 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Tenendo presente le risultanze degli approfondimenti fin qui effettuati, fermo restando il possibile ampliamento del perimetro delle contestazioni all'esito degli accertamenti in itinere (in particolare sui due procedimenti in corso N. 955/2016 R.G.N.R., e N. 33714/16 RGNR Mod. 21 e N.3502/17 RG GIP) e la necessità di una puntuale verifica dei presupposti della fattispecie di responsabilità, non può seriamente dubitarsi che sussistano sufficienti e fondati elementi per promuovere l'azione di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392, 2393 e 2396 c.c. e/o di ogni altra iniziativa risarcitoria e/o di regresso e rivalsa, nei confronti dei signori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio considerato il ruolo rispettivamente ricoperto e l'arco temporale in cui è stata ricoperta la carica da ciascuno di essi.

Proposta di delibera

Il socio Bluebell Partners Ltd propone di deliberare azione di responsabilità in solido o in subordine per quanto di rispettiva ragione nei confronti (i) degli ex-Amministratori PROFUMO ALESSANDRO e VIOLA FABRIZIO, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 codice civile; (ii) dell'ex-Direttore Generale VIOLA FABRIZIO, ai sensi dell'art. 2396 codice civile; in carica al momento dell'approvazione dei bilanci di MPS al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e 30 giugno 2015 (anche in concorso con altri soggetti).

Delibera

di autorizzare l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392, 2393 e 2396, cod. civ., nonché ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso) nei confronti, degli ex-Amministratori PROFUMO ALESSANDRO e VIOLA FABRIZIO in carica al momento dell'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 ad al 30 giugno 2015 finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non (anche di natura reputazionale), *patito e patiendo*, che la Banca dovesse subire o aver subito per effetto o in conseguenza della avvenuta violazione da parte degli anzidetti esponenti aziendali e componenti dell'organo di gestione (anche in concorso con altri soggetti) nel periodo in cui hanno rivestito le rispettive cariche, degli obblighi, per quanto di rispettiva competenza, di cui agli articoli 2381, 2391, 2391 bis, 2392 e 2396 cod. civ., nonché di ogni altra disposizione di legge o regolamentare che disciplina le regole di condotta cui gli appartenenti alla direzione generale e gli amministratori devono improntare il proprio operato, nonché di ogni altra disposizione normativa applicabile, ivi incluso l'art. 2043 cod. civ. e, così, in via esemplificativa e non esaustiva, di tutti i danni, patrimoniali e non, anche di natura reputazionale per i fatti sopra richiamati.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Ing. Giuseppe Bivona[8]

ASSEMBLEA DI
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

11 Aprile 2019

"RELAZIONE AI SOCI SULLA

PROPOSTA DA PARTE DEL SOCIO BLUEBELL PARTNERS LTD
DI
AZIONE DI RESPONSABILITA NEI CONFRONTI

DEGLI EX AMMINISTRATORI

ALESSANDRO PROFUMO E FABRIZIO VIOLA"

[8] Giuseppe Bivona è laureato in Ingegneria Meccanica, ha conseguito un master (MBA) con specializzazione in Finanza alla Columbia University (New York) ed ha oltre venticinque anni di esperienza professionale nel settore finanziario dove ha ricoperto a Londra (dove risiede e lavora) incarichi di responsabilità in banche d'affari quali Morgan Stanley e Goldman Sachs. Dal 2014 socio co-fondatore della società di consulenza Bluebell Partners Ltd. Bivona è la persona che per primo, intervenendo il 29 aprile 2013 all'assemblea dei soci della Banca convocata per l'approvazione del Bilancio 2012 (il Presidente era il dott. Profumo e l'Amministratore Delegato il dott. Fabrizio Viola) aveva pubblicamente eccepito l'errata contabilizzazione da parte della Banca di cinque miliardi di derivati come Titoli di Stato per due operazioni eseguite con Deutsche Bank e Nomura. La Procura di Milano ha citato l'ing. Bivona nelle "*Fonti di prova*" nelle note d'udienza per il giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Milano dott. L.A. Cristofano il 30 agosto 2016 affermando che "*le operazioni* [ndr di cui ai fatti in oggetto] *sono descritte* ***in modo eccellente*** *tanto nelle note del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, tanto nelle relazioni dei consulenti tecnici proff. Tasca e Corrielli,* ***nonché negli elaborati depositati a più riprese dall'Ing. Bivona***" (Procure della Repubblica, Note di Udienza, 30 agosto 2016).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Indice

1		**La contabilizzazione delle operazioni Nomura e Deutsche Bank**	17
	1.1	L'operazione Nomura	17
	1.2	L'operazione Deutsche Bank	19
2		**Il criterio contabile normativamente fissato**	21
	2.1	La circolare Banca d'Italia/CONSOB/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013	21
	2.2	L'interpello dell'organismo internazionale IFRS IC	26
3		**L'elemento oggettivo del falso: l'analisi dei contratti**	30
	3.1	I contratti dell'operazione Nomura	31
	3.2	I contratti dell'operazione Deutsche Bank	35
	3.3	Le errate rappresentazioni della Banca alla CONSOB sugli indicatori di cui allo IAS 39 B.6	42
4		**L'immediatezza del falso contabile**	46
	4.1	Perché era immediato capire che le operazioni non potevano essere Repo	46
	4.2	Perché era immediato capire che le operazioni erano *Credit Default Swap*	48
5		**Le false comunicazioni sociali (ex art 2622 c.c.)**	51
	5.1	I fatti non rispondenti al vero	51
	5.2	La materialità	52
	5.3	La rilevanza.	56
	5.4	L'idoneità decettiva	58
	5.5	La responsabilità degli ex-Amministratori	64
	5.6	La consapevolezza degli ex-Amministratori	64
	5.7	Il dolo	68
	5.8	L' ingiusto profitto	76
6		**La manipolazione informativa (ex art. 185 TUF)**	82

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

7.		**Il falso in prospetto (ex art. 173 bis TUF)**	**84**
8		**Le ulteriori evidenze e le inverosimili tesi difensive**	**85**
	8.1	Il falso ideologico	**85**
	8.2	I *'pro-forma'*	**88**
	8.3	L'inattendibilità delle valutazioni numeriche nei *'pro-forma'*	**93**
	8.4	La violazione della istruzioni di vigilanza	**94**
	8.5	L'assenza di discrezionalità	**96**
	8.6	Gli effetti sul patrimonio	**99**
	8.7	La non conformità dei Bilanci 2012 e 2013	**100**
	8.8	La finalità commerciale (*business purpose*)	**102**
9		**Gli Aiuti di Stato (*'Monti Bond'*)**	**109**
	9.1	La normativa comunitaria	**109**
	9.2	Le false rappresentazioni per ottenere i *Monti Bond*	**110**
	9.3	La responsabilità ex 640-bis c.p.	**113**
10		**La responsabilità per *'truffa contrattuale'***	**115**
11		**Il grave pregiudizio per la Banca e gli azionisti**	**119**
	11.1	La quantificazione	**119**
	11.2	L'inefficace esercizio della legale rappresentanza	**121**
	11.3	La nullità degli accordi transattivi con le banche estere	**122**
12		**Il conflitto di interessi dell'attuale Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale**	**128**

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

13	**La responsabilità delle autorità di controllo**	**138**
14	**La non conformità dei Bilanci redatti dagli ex-Amministratori per l'errata iscrizione dei crediti deteriorati**	**144**
14.1	L'iscrizione dei crediti deteriorati nel primo bilancio annuale dei signori Profumo e Viola: Bilancio 2012	**146**
14.2	Verbale dell'ispezione della Banca d'Italia conclusa il 12 marzo 2013	**146**
14.3	L'intervento della Banca Centrale Europea nel 2014: i Bilanci 2013 e 2014	**152**
14.4	L'intervento dell'European Banking Authority: Bilanci 2015, 2016 e 2017	**158**
14.5	L'influenza delle informazioni errate sui crediti nelle decisioni di investimento assunte dai soci	**160**
14.6	La manipolazione del quadro informativo per l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati	**163**
14.7	La sistematica mistificazione delle comunicazioni al mercato	**167**
14.8	L'interconnessione della errata contabilizzazione dei derivati e dei crediti deteriorati	**169**
14.9	Il provvedimento della Procura della Repubblica	**171**

*

Annex 1 - Schema dell'operazione Nomura	**177**
Annex 2 - Schema dell'operazione Deutsche Bank	**179**
Annex 3 - Glossario: Pronti Contro Termine	**181**
Annex 4 - Glossario: *Credit Default Swap*	**182**
Lista allegati depositati	**184**

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

1. La contabilizzazione delle operazioni Nomura e Deutsche Bank

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola hanno commesso una gravissima irregolarità di cui sono stati già chiamati a rispondere sia in sede penale che in sede civile ovvero hanno contabilizzato due particolari operazioni (l' "**operazione Nomura**" e l' "**operazione Deutsche Bank**", vedere di seguito) per un ammontare complessivo di cinque miliardi di euro come operazioni in Titoli di Stato italiani nascondendo prima e negando poi che si trattava di temerarie speculazioni in derivati (*Credit Default Swap*).

Questi derivati nascosti in bilancio hanno avuto conseguenze devastanti di cui la prima, *in re ipsa*, che tutti i bilanci ed i prospetti di MPS dalla prima all'ultima delle relazioni finanziaria redatta dagli ex-Amministratori dal 30 giugno 2012 al 30 giugno 2015 si sono rivelate non conformi e così pure i Prospetti degli Aumenti di Capitale 2014 e 2015 che su quei bilanci facevano affidamento. Inoltre i derivati in questione (ed il buco che hanno prodotto) sono stati il vero motivo - tenuto nascosto anche al Parlamento - del ricorso agli Aiuti di Stato (c.d. '*Monti Bond*') nel 2012.

*

In questa memoria dimostreremo che gli ex-Amministratori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio hanno consapevolmente contabilizzato nei bilanci 2012, 2013, 2014 e nella semestrale al 30 giugno 2015 (e in tutti i rendiconti intermedi a partire dalla relazione trimestrale al 31 marzo 2012) cinque miliardi di derivativi creditizi (c.d. *Credit Default Swap*)[9] come operazioni in Titoli di Stato (Buoni del Tesoro Poliennali o BTP), dando una errata rappresentazione della posizione economico-finanziaria, del rischio, del patrimonio civilistico e del capitale regolamentare della Banca, per come esposti **(i)** nei bilanci civilistici; **(ii)** nei prospetti degli aumenti di capitale 2014 (cinque miliardi di euro) e 2015 (tre miliardi di euro) il cui valore si è naturalmente azzerato; **(iii)** e nei prospetti delle obbligazioni collocate presso di investitori istituzionali ed i piccoli risparmiatori (*retail*).

1.1. L'operazione Nomura

I signori Profumo e Viola hanno mantenuto l'errata contabilizzazione (operata dai predecessori Mussari e Vigni) come investimenti in Titoli di Stato (BTP) un gigantesco derivato di

[9] Di cui due miliardi relative all'operazione con Deutsche Bank chiusi anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale nel dicembre 2013

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

credito (*Credit Default Swap*) negoziato con Nomura nel 2009 per un valore nominale di tre miliardi di euro e scadenza 2034 (l'"**operazione Nomura", Annex 1**).

Sull'operazione Nomura gravavano due errori contabili: l'operazione **(i)** era stata iscritta (2009) a bilancio ad un valore inziale superiore a quello effettivo in quanto al suo interno era stata traslata la perdite di un'altra operazione (*Alexandria*), come pacificamente riconosciuto da MPS[10]; **(ii)** era stata contabilizzata come un'operazione in Titoli di Stato quando invece si trattava di un derivato creditizio (*Credit Default Swap*).

Il 6 febbraio 2013 gli ex-Amministratori Profumo e Viola correggevano il primo errore contabile[11] ma non il secondo (e ben più grave) errore.

L'operazione Nomura è descritta in un contratto quadro denominato "*Mandate Agreement*"[12] concluso tra MPS e Nomura che in base alla nota rappresentazione folkloristica, gli ex-Amministratori Profumo e Viola, avrebbero 'trovato' in una cassaforte nell'ottobre 2012, ovvero alcuni mesi dopo il loro insediamento avvenuto nel gennaio 2012 (Viola) ed aprile 2012 (Profumo).

L'operazione Nomura era stata documentata come un insieme di complessi passaggi (un investimento di tre miliardi di euro in Titoli di Stato, un finanziamento in Pronti Contro Termini ed un derivato di copertura del rischio di tasso), il tutto accompagnato da rilevanti obblighi di marginazione. Ma se si elimina ogni artifizio e meccanismo volto a confondere chi si trovi a doverla esaminare, ci si avvede che l'operazione Nomura è l'esatta riproduzione di un derivato di credito ovvero un *Credit Default Swap* (o "**CDS**").

Infatti, una volta elisi gli scambi di flussi volti ad annullarsi e compensarsi e fittiziamente documentati in contratti solo apparentemente separati, risulta che Nomura paga a MPS un premio (c.d. 'CDS *premium*') e MPS fornisce a Nomura protezione sul rischio di insolvenza (c.d. *default*) della Repubblica Italiana, per un valore nominale di circa tre miliardi di euro, riproducendo esattamente la meccanica di un contratto di *Credit Default Swap*.

[10] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013)
[11] Allegato 10.13 - MPS Comunicato Stampa (6 febbraio 2013)
[12] Allegato 12.1 Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La sostanziale equivalenza dell'operazione Nomura ad *Credit Default Swap* veniva riconosciuta (**sic!**) persino da MPS stessa a partire **dall'aprile 2013** per il tramite dei propri consulenti Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti i quali affermavano: *"…i rapporti tra MPS e Nomura possono essere sintetizzati come… MPS incassa un* ***pagamento periodico*** *da Nomura … MPS rifonde a Nomura le eventuali* ***perdite derivanti dall'inadempimento del Tesoro italiano*** *o da altri eventi assimilabili (***'credit event'***)"*[13].

Infatti la suddetta descrizione corrisponde **esattamente** alla definizione di un contratto di *Credit Default Swap*[14] sul rischio di insolvenza (*default*) dello Stato italiano tra MPS (*'protection buyer'*) e Nomura (*'protection seller'*).

L'operazione Nomura è stata chiusa il 23 settembre 2015 a fronte di un accordo transattivo tra la Banca e Nomura[15].

1.2. L'operazione Deutsche Bank

L'operazione Deutsche Bank ("**operazione Deutsche Bank**", **Annex 2**) era sostanzialmente analoga all'operazione Nomura. Identica ne era la finalità, ad avviso di MPS. MPS ha sostenuto infatti nell'atto di citazione introduttivo del giudizio dalla stessa promosso nel marzo 2013 contro il signor Mussari, il signor Vigni e Deutsche Bank[16] che i suoi *ex* dirigenti avevano deciso di porre in essere l'operazione Deutsche Bank con il preciso scopo di occultare la perdita generata da un veicolo societario scozzese (tale Santorini Investment Ltd – *Santorini*) interamente detenuto dalla stessa MPS.

Le principali differenze tra l'operazione Nomura e l'operazione Deutsche Bank riguardavano la durata (2034 per l'operazione Nomura, 2031 per l'operazione Deutsche Bank) e l'importo (circa tre miliardi di euro per l'operazione Nomura, circa due miliardi di euro per l'operazione Deutsche Bank).

---

[13] Allegato 10.10, Relazione Allegata Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti, p. 41

[14] *"Il Credit Default Swap (CDS) è un contratto con il quale il detentore di un credito (protection buyer) si impegna a* ***pagare una somma fissa periodica****, in genere espressa in basis point rispetto a un capitale nozionale, a favore della controparte (protection seller) che, di converso,* ***si assume il rischio di credito gravante su quella attività nel caso in cui si verifichi un evento di default*** *futuro ed incerto (***'credit event'***)" (fonte: Borsa Italiana, Glossario).*

[15] Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)

[16] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Anche sull'operazione Deutsche Bank gravavano due errori contabili: l'operazione **(i)** era stata iscritta a bilancio ad un valore inziale superiore a quello effettivo onde nascondere la perdita di Santorini occultata al suo interno; **(ii)** era stata contabilizzata come un'operazione in Titoli di Stato quando invece si trattava di un derivato.

Il 6 febbraio 2013[17] gli ex-Amministratori Profumo e Viola correggevano il primo errore contabile ma non il ben più grave secondo errore.

Anche l'operazione Deutsche Bank, poi, riproduceva il meccanismo di funzionamento di un *Credit Default Swap*. Infatti, senza tener conto di flussi reciproci tra le parti destinati ad elidersi e compensarsi, Deutsche Bank pagava a MPS un premio in cambio di protezione contro un possibile *default* dello Stato italiano.

Anche in questo caso, la sostanziale equivalenza dell'operazione Deutsche ad *Credit Default Swap* veniva riconosciuta (**sic!**) da MPS stessa a partire **dall'aprile 2013** per il tramite dei propri consulenti Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti i quali affermavano: *" i* ***contratti forniscano protezione*** *a Deutsche Bank* ***.....contro le perdite derivanti da un default della Repubblica Italiana"***[18] una definizione che corrisponde esattamente a quella di un contratto di *Credit Default Swap*[19] sul rischio di insolvenza (*default*) dello Stato italiano tra MPS (c.d. '*protection buyer*') e Deutsche Bank (c.d. '*protection seller*').

L'operazione Deutsche Bank veniva chiusa anticipatamente il 19 dicembre 2013 a seguito di un accordo transattivo tra MPS e Deutsche Bank[20].

---

[17] Allegato 10.13 - MPS Comunicato Stampa (6 febbraio 2013)

[18] Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea aprile 2013 del 29 aprile 2013, p. 17 della Relazione Allegata Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti

[19] *"Il credit default swap (CDS) è un contratto con il quale il detentore di un credito (protection buyer) si impegna a pagare una somma fissa periodica, in genere espressa in basis point rispetto a un capitale nozionale, a favore della controparte (protection seller) che, di converso,* ***si assume il rischio di credito gravante su quella attività nel caso in cui si verifichi un evento di default*** *futuro ed incerto ('credit event')" (fonte: Borsa Italiana, Glossario).*

[20] Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

2. Il criterio contabile normativamente fissato

La contabilizzazione delle operazioni con Deutsche Bank e Nomura è disciplinata da un criterio di valutazione normativamente fissato, per come definito dal legislatore, dalle direttive comunitarie ovvero dalla elaborazione dottrinale della materia negli International Accounting Standard ("**IAS**") elaborati dall'International Financial Reporting Standard ("**IFRS**") ed interpretati dal Comitato Interpretativo dall'International Financial Reporting Standard ("**IFRS IC**").

In particolare, si tratta del principio della *'prevalenza della sostanza sulla forma'* accompagnato dal criterio particolare (IAS 39, *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6): in base alla corretta applicazione del criterio normativamente fissato, noto agli ex-Amministratori per averlo espressamente riportato nei bilanci (*cfr.* Bilancio 2012 pp. 164 e 550, Allegato 9.1), gli ex-Amministratori avrebbero dovuto contabilizzare le operazioni Deutsche Bank e Nomura come derivati.

Tutto questo risultava sia da una circolare emessa dalle autorità di controllo (Banca d'Italia, CONSOB e IVASS) sia dalla risposta del massimo organo interpretativo dei principi contabili internazionali ad un interpello delle autorità di controllo.

2.1. La Circolare Banca d'Italia/CONSOB/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013

L'8 marzo 2013, le autorità di controllo Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno emesso una circolare - Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS N.6 dell'8 marzo 2013[21] - dal titolo *"Trattamento Contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine"* espressamente dedicata alla fattispecie di operazione eseguita da MPS con Deutsche Bank e Nomura. La circolare veniva firmata da Ignazio Visco (in qualità di Governatore della Banca d'Italia), da Fabrizio Saccomanni[22] (in qualità di Presidente dell'IVASS) e Giuseppe Vegas (in qualità di Presidente della CONSOB), dimostrando con ciò che le autorità di controllo erano a conoscenza al massimo livello di tutta la questione.

[21] Allegato 5.1 - Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 (8 marzo 2013)
[22] all'epoca anche Direttore Generale della Banca d'Italia e membro del Direttorio della Banca d'Italia

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La circolare era rivolta "*a richiamare l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili*" (Allegato 5.1, pag. 1). In particolare:

a) la circolare riconosceva da subito la possibilità che la fattispecie di operazioni di *"Acquisto Titoli…Swap…e Repo….risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e in particolare a un Credit Default Swap"*;

b) la circolare richiamava gli amministratori a "*privilegiare la sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma contrattuale*";

c) la circolare richiamava il principio contabile IAS39, *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6, secondo cui "*operazioni non di tipo derivato sono aggregate e trattate come un derivato quando nel loro complesso risultano essere, nella sostanza, un derivato*" (traduzione)[23] specificando ulteriormente che "*in tal senso indicatori da considerare sono*" (traduzione)[24]:

(i) "*le operazioni sono eseguite nello stesso momento ed sono tra loro collegate*" (traduzione)[25]

(i) "*le operazioni* avvengono *tutte con la stessa controparte*" (traduzione)[26]

(ii) "*le operazioni riguardano una stessa tipologia di rischio*" (traduzione)[27];

(iii) "*non è riconoscibile una ragione economica o una rilevante finalità commerciale che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato*" (traduzione)[28].

In conclusione, se vengono stipulati contratti in apparenza separati ma **(i)** eseguiti nello stesso momento e stipulati ciascuno in funzione dell'altro ("**contemporaneità e collegamento**"); **(ii)** eseguiti tutti con la stessa controparte ("**stessa controparte**"); **(iii)**

---

[23] "*Non-derivative transactions are aggregated and treated as a derivative when the transactions result, in substance, in a derivative*" (Allegato 5.1, p. 3)

[24] "*Indicators of this would include*" (Allegato 5.1, p. 3)

[25] "*they are entered into at the same time and in contemplation of one another*", (Allegato 5.1, p. 4)

[26] *"they have the same counterparty"* (Allegato 5.1, p. 4)

[27] *"they relate to the same risk"* (Allegato 5.1, p. 4)

[28] *"there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction*" (Allegato 5.1, p. 4)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

caratterizzati da una sostanziale omogeneità di rischio (es. obbligazionario, azionario, materie prime etc.) ("**omogeneità di rischio**") senza che **(iv)** sia riconoscibile una finalità che non sarebbe stato possibile conseguire aggregando i singoli contratti in un unico derivato ("***finalità commerciale replicabile con un derivato***") allora l'operazione risulta essere nella sostanza un derivato e deve essere necessariamente contabilizzata come tale.

Ci sia concesso di dire che più che un criterio interpretativo, la disposizione di cui allo IAS 39 "*Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6" è un richiamo alla logica ed ha il fine preciso di impedire che **amministratori infedeli** nascondano una speculazione in derivati 'spacchettandola' in una pluralità di contratti (ovvero documentando l'operazione attraverso una pluralità di contratti che derivati non sono) con questo falsificando il bilancio.

d) la circolare affermava che "*qualora siano verificati gli indicatori sopra richiamati, la sostanza economica risulterebbe sostanzialmente assimilabile …ad un Credit Default Swap……e tali operazioni dovrebbero pertanto essere contabilizzate come un derivato …con iscrizione al fair value…*";

mentre

"qualora, in concreto, gli amministratori ritenessero che non ricorrano le condizioni di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, Paragrafo B.6 *andrebbe operata una separata rilevazione delle singole componenti contrattuali."*;

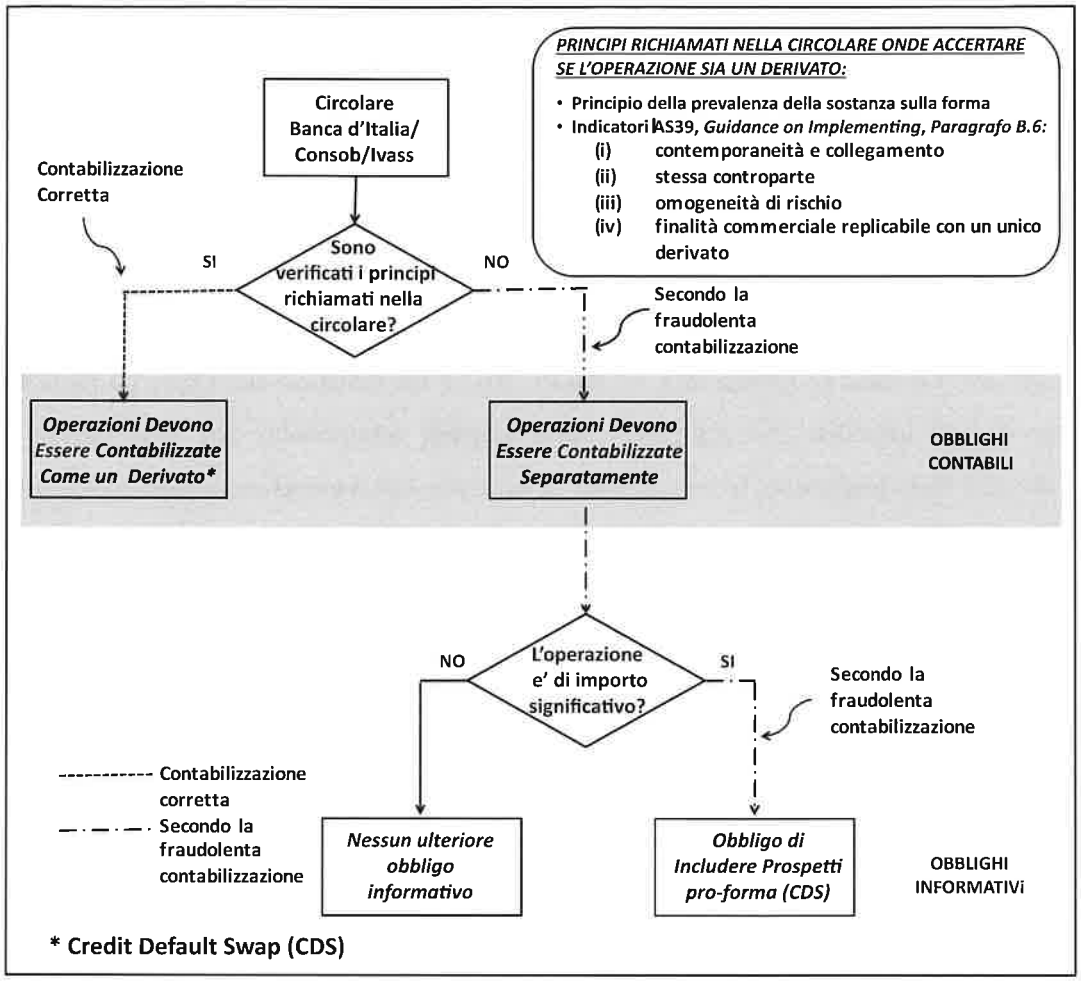
e) la circolare giudicava "*opportuno*" nel caso in cui le operazioni non erano *Credit Default Swap* ma erano comunque operazioni *"di importo significativo"*, di "*descrivere adeguatamente* [ndr – le operazioni] *…anche per il tramite di prospetti pro-forma gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione …come un derivato*";

f) la circolare ricordava che la responsabilità di redigere il bilancio ed individuare la corretta contabilizzazione delle operazioni non è compito delle autorità di controllo ma ricade sugli amministratori[29].

[29] *"…il presente documento è volto a richiamare l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo…"* (Allegato

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N.6 dell'8 marzo 2013:
"Trattamento Contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine"



La circolare Banca d'Italia, CONSOB e IVASS richiamava pertanto in modo univoco il criterio normativamente fissato onde contabilizzare correttamente le operazioni in questione in base ad un principio contabile generale (*"prevalenza della sostanza sulla forma"*) ed un principio contabile particolare (*"IAS 39, Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6*"*):

- se sotto il profilo sostanzialistico l'insieme delle operazioni costituisce un derivato - ed a conferma di ciò risultano soddisfatti gli indicatori (**contemporaneità e collegamento; stessa controparte; omogeneità di rischio; *finalità commerciale replicabile con un***

5.1 p. 1). *"L'applicazione di tale* criterio [ndr - principio della prevalenza della sostanza sopra la forma] *implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori…"* (Allegato 5.1, p. 1). *"Qualora, in concreto, gli amministratori ritenessero che non ricorrano le condizioni di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6 *andrebbe operata una separata rilevazione delle singole componenti contrattuali"* (Allegato 5.1, p. 4)

derivato) di cui al principio IAS 39 B.6 - l'operazione deve essere contabilizzata come un derivato;

- se sotto il profilo sostanzialistico l'insieme delle operazioni non costituisce un derivato ed a conferma di ciò non risultano soddisfatti uno o più degli indicatori (**contemporaneità e collegamento; stessa controparte; omogeneità di rischio; *finalità in aggregato equivalente a un derivato***) di cui al principio IAS 39 B.6, l'operazione deve essere contabilizzate come un insieme di operazioni separate. In questo caso, se si tratta di operazioni di "*importo significativo*" ricorre l'opportunità di "*descrivere adeguatamente* [ndr – le operazioni] *…anche per il tramite di prospetti pro-forma gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione …come un derivato;*

Per maggiore chiarezza, in base al Documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013, gli amministratori non avevano alcuna facoltà di scegliere se **(i)** contabilizzare le operazioni come un derivato oppure; **(ii)** contabilizzare le operazioni come operazioni separate con l'aggiunta di prospetti pro-forma: se l'operazione era sotto il profilo sostanzialistico un derivato, dovevano contabilizzarla come un derivato.

L'unica '*opzione*' a disposizione degli amministratori era decidere se rispettare la legge o violarla ovvero se redigere il bilancio applicando i principi contabili (IAS) oppure no, assumendosene in questo caso la responsabilità.

Si ricorda che il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – ovvero l'obbligo di tener conto non soltanto degli aspetti giuridico formali ma anche della funzione economica e quindi degli aspetti economici-sostanziali – oltre ad essere il principio generale di riferimento richiamato nella circolare Banca d'Italia, Consob e IVASS dedicato alle specifica fattispecie di operazioni in oggetto ("*Trattamento Contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine*"), è un principio generale (postulato) previsto dal codice civile in materia di bilancio di esercizio "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato*" (numero 1 dell'art. 2423 bis)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

2.2. L'interpello dell'organismo internazionale IFRS IC

Nell'agosto 2013, di intesa con Banca d'Italia ed IVASS, la CONSOB per il tramite dell'Organismo Italiano Contabilità ("**OIC**") ha sottoposto all'organo internazionale deputato (ovvero l'organo interpretativo dei principi contabili internazionali, "**IFRS IC**") un interpello sulla modalità di contabilizzazione del tipo di operazioni eseguite da MPS con Deutsche Bank e Nomura. In pratica le autorità di controllo si rivolgevano all'IFRS IC per chiedere lumi su come questo tipo di operazione dovesse essere contabilizzata.

Nel novembre 2013, l'IFRS IC rispondeva[30] premettendo quanto segue:

a) l'interpello presentato dalla CONSOB e dalla Banca d'Italia per il tramite dell'OIC non conteneva le necessarie informazioni per poter dare una risposta di merito[31];

b) non rientra nei compiti dell'organismo internazionale fornire un parere sul trattamento contabile di singole operazioni specifiche[32];

c) i principi contabili (IAS/IFRS) danno indicazioni sufficienti onde permettere di individuare la corretta contabilizzazione applicabile alla tipologia di operazioni oggetto di interpello[33];

d) la corretta applicazione dei principi contabili richiede *'judgment'* (tradotto in italiano: giudizio, discernimento, senso critico) da applicare sulla base di specifici fatti e circostanze[34].

Fatta questa premessa, l'IFRS IC comunque affermava quanto segue:

---

[30] Allegato 15.8 - IFRS Memorandum (Novembre 2013)

[31] "*On the basis of the analysis above, the Interpretations Committee noted that the fact patterns provided in the request do not provide enough detail to assess whether the three transactions should be accounted for separately or aggregated*" (Allegato 15.8, p. 34)

[32] "*The Interpretations Committee noted that providing additional guidance would result in the Interpretations Committee attempting to specify the accounting for a specific transaction, and that this would not be appropriate*" (Allegato 15.9, p. 6)

[33] "*It also noted that the current Standards provide sufficient guidance to enable an entity to identify the analyses that must be made in order to conclude on the accounting*" (Allegato 1, p. 34) e ancora "*We do, however, think that the current Standards provide sufficient guidance to enable an entity to identify the analyses that must be made in order to conclude on the accounting*" (Allegato15.8, p. 30)

[34] "*In conclusion, we think that the Interpretations Committee cannot address the submitter's issues in general terms because the assessment require judgements to be made that are dependent on specific facts and circumstances*" (Allegato 15.8, p. 30)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

e) al fine di individuare il corretto trattamento contabile, la prima cosa da controllare era se le singole componenti dell'operazione presentavano flussi netti equivalenti a quelli di un derivato[35];

f) **nel caso in esame, le tre componenti separate (in cui i derivati eseguiti da MPS erano stati decomposti onde occultarne la presenza come Titoli di Stato) generavano flussi di casa equivalenti a quelli di un derivato di tipo *Credit Default Swap*[36];**

g) posto che le operazioni presentano flussi di cassa equivalenti ad un derivato di tipo *Credit Default Swap*[37] questa circostanza da sola potrebbe non essere sufficiente a concludere che le operazioni costituivano un derivato[38]. Onde accertarlo, l'IFRS IC ricordava che i principi contabili forniscono criteri interpretativi[39] che richiamano alcuni indicatori (*cfr.* Paragrafo 3.1):

(i) "*le operazioni sono eseguite nello stesso momento ed sono tra loro collegate*" (traduzione)

(ii) "*le operazioni* avvengono *tutte con la stessa controparte*" (traduzione)

(iii) "*le operazioni riguardano una stessa tipologia di rischio*" (traduzione);

(iv) "*non è riconoscibile una ragione economica o una rilevante finalità commerciale che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato*" (traduzione).

L'IFRS IC concludeva[40] di non ritenere necessaria né una interpretazione né tantomeno una modifica dei principi contabili (IAS) essendo già sufficientemente

---

35 "*we think that a pre-assessment should be whether the three transactions have equivalent net cash-flows to those of a derivative*" (Allegato 15.8, p. 10 e 11)

36 "*it is apparent that if the three transactions are considered in aggregate the net cash flows of the submitter's transactions are akin to those of a credit default swap with a risk of the bond as the underlying*" (Allegato 15.8, p. 11)

37 "*we think that the three transactions have equivalent net cash flows to those of a credit default swap*" (Allegato 15.8, p. 12)

38 "*However, this fact alone does not mean that the submitter should aggregate the three transactions*" (Allegato 15.8, p.11)

39 "*However, this fact alone does not mean that the submitter should aggregate the three transactions. As noted above, paragraphs IG B.6 and IG C.6 of IAS 39 and paragraph AG39 of IAS 32 provide guidance for such assessment*" (Allegato 15.8, p.12).

40 *'The Interpretations Committee noted that providing additional guidance would result in the Interpretations Committee attempting to specify the accounting for a specific transaction, and that this would not be appropriate. On the basis of the analysis above, the Interpretations Committee determined that, in the light of the existing IFRS requirements, neither an Interpretation nor an amendment to a Standard was necessary and consequently decided not to add this issue to its agenda".* (Allegato 15.9, p. 6)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

chiari onde permettere di individuare la corretta contabilizzazione delle operazioni in oggetto.

***

Da notare che la CONSOB e la Banca d'Italia **prima** (marzo 2013) avevano emanato una circolare su come MPS (ed ogni altra banca) doveva contabilizzare la tipologia di operazioni in esame[41] e **dopo** (agosto 2013) si erano rivolte al massimo organismo internazionale per chiedere lumi sulla contabilizzazione: ma se davvero le autorità di controllo avessero avuto 'dubbi' sulla materia, non sarebbe stato logico **prima** presentare l'interpello e **dopo** emanare la circolare?

In realtà il vero fine delle autorità di controllo era un altro: l'obiettivo delle autorità di controllo - come risulta espressamente dalla lettera inviata dall'OIC all'IFRS IC in data 18 febbraio 2014[42] - appare piuttosto quello di indurre il massimo organo interpretativo dei principi contabili in errore ricercando (senza riuscirci) una pronuncia volta a 'legittimare' due fantasiose tesi di comodo:

- "***è chiaro che l'intento dell'operazione non era certamente quello di simulare un derivato di tipo Credit Default Swap***"(traduzione)[43];

- "***l'IFRS IC dovrebbe riconsiderare le conclusioni***" (traduzione)[44] di cui alla nota del novembre 2013[45] e riconoscere che i principi contabili non sono sufficientemente chiari, dandone un'ulteriore interpretazione;

Ove l'IFRS IC avesse accolto una delle due (improvvide tesi) caldeggiate dalle autorità di controllo, il falso in bilancio sarebbe stato sanato: **questo era il vero obiettivo (maldestramente) perseguito dalla CONSOB e dalla Banca d'Italia per il tramite dell'OIC.**

---

[41] Allegato 5.1 - Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 (8 marzo 2013)
[42] Allegato 15.4 - Lettera dell'OIC al IFRS IC (18 febbraio 2014)
[43] Allegato 15.4 - Lettera dell'OIC al IFRS IC (18 febbraio 2014), p. 2: *"it is clear that the intention of the transaction was certainly not to simulate the effects of a derivative, such as a CDS"*
[44] Allegato 15.4 - Lettera dell'OIC al IFRS IC (18 febbraio 2014), p. 2: *"IFRS IC should reconsider its conclusions"*
[45] Allegato 15.8 - IFRS Memorandum (November 2013)

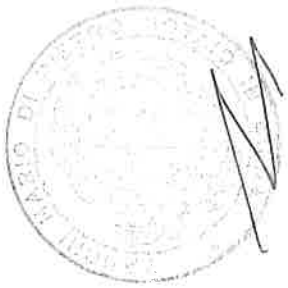
Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Il tentativo delle autorità di controllo è naufragato grazie all'interessamento dell'Ing. Bivona che il 3 marzo 2014 interveniva duramente nei confronti delle (impresentabili) richieste delle autorità di controllo e spiegava[46] all'IFRS IC (fino a quel momento del tutto ignaro) le ragioni di un interpello volto a 'sanare' quello che ormai sulla stampa internazionale veniva tranquillamente definito un "***accounting Armageddon***"[47] ovvero una frode contabile di proporzioni gigantesche di cui solo gli ex-Amministratori e le autorità di controllo sembravano non accorgersi (**sic!**).

L'organismo internazionale IFRS IC, in una riunione tenutasi a Londra il 25 marzo 2014[48] a cui l'Ing. Bivona partecipava, decideva di non dare alcun seguito alle richieste della Banca d'Italia e della CONSOB (per il tramite dell'OIC), confermando la risposta all'interpello del novembre 2013[49] e rifiutandosi di fornire ulteriori interpretazioni, il cui unico (malcelato) obiettivo era poter far dire agli ex-Amministratori che i principi contabili non erano chiari, con questo legittimando qualunque contabilizzazione avessero inteso dare alla operazioni Deutsche Bank e Nomura sanando in radice qualunque ipotesi di false comunicazioni sociali.

*

L'interpello presentato dalla autorità di controllo all'IFRS IC dimostra come la CONSOB e la Banca d'Italia si siano adoperate a partire dal 2013 non già per imporre agli ex-Amministratori ed alla Banca di correggere un falso contabile di proporzioni fantascientifiche (un "***accounting Armageddon***") ma per nascondere e sanare gli illeciti contabili ricercando una pronuncia che riconoscesse assenza di chiarezza di quei principi contabili (**assolutamente chiari**) che gli ex-Amministratori avevano violato (e che avrebbero continuato a violare fino a quando entrambe le operazioni non risultarono chiuse nel settembre 2015). In pratica le autorità di controllo avevano cercato di vedere affermata l' 'incertezza del diritto' pur di legittimare un illecito contabile (**sic!**).



[46] Allegato 15.29 - Lettera dell'Ing. Bivona al Presidente dell'IFRS IC (3 March 2014)
[47] Allegato 15.30 Articolo di Bloomberg (28 febbraio 2014)
[48] Allegato 15.9 - IFRS IC (25 March 2014)
[49] Allegato 15.8 - IFRS Memorandum (novembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

3. L'elemento oggettivo del falso: l'analisi dei contratti

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola, non già cioccolatai ma navigati banchieri, non solo hanno continuato per anni (dalla trimestrale al 31 marzo 2012 alla semestrale al 30 giugno 2015) a contabilizzare le operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato (BTP) nonostante fossero stati informati che le operazioni erano derivati, ma hanno preteso di non rendersene conto da soli, nonostante la circostanza risultasse con assoluta immediatezza **dai contratti.**

A questo proposito giova ricordare che era stato proprio l'imputato Profumo, rivolgendosi all'Ing. Bivona intervenuto a contestare la contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura sul Bilancio 2012 nel corso dell'assemblea dei soci di MPS del 29 aprile 2013, ad affermare:

- "*Ingegner Bivona, Lei ha fatto questo mestiere per tanti anni, sa meglio di me* **che *le basi contrattuali sono assolutamente fondamentali per le modalità di contabilizzazione***"[50].

- *"Lei* [NDR sempre rivolgendosi all'Ing. Bivona], *peraltro, ha una grande competenza in questo campo, e sa perfettamente che* ***gli elementi contrattuali sono assolutamente fondamentali per definire le attività di contabilizzazione***"[51]

All'epoca (aprile 2013) i contratti non erano nella disponibilità dei soci e del mercato (e dunque nemmeno dell'Ing. Bivona) e l'imputato Profumo si 'nascondeva' dietro ai contratti per sostenere la correttezza della contabilizzazione, senza paura di poter essere smentito in quanto "***le basi contrattuali***" non erano note.

In realtà i contratti, una volta acquisiti, hanno dimostrato tutt'altro: va detto che da quando i contratti furono acquisiti dall'Ing. Bivona che li esibì nell'assemblea di MPS del 28 dicembre 2013[52], persero agli occhi degli ex-Amministratori qualunque 'importanza' (non ce ne domanderemo il perché) finendo nel dimenticatoio senza essere più citati dagli ex-Amministratori (**sic!**).

---

[50] Allegato 10.1 - MPS, Verbale Assemblea del 29 Aprile 2013 (29 aprile 2013), p. 108
[51] Allegato 10.1 - MPS, Verbale Assemblea del 29 Aprile 2013 (29 aprile 2013), p. 108
[52] Allegato 10.2 - MPS, Verbale Assemblea del 28 dicembre 2013 (28 dicembre 2013), p. 35 "*noi oggi disponiamo dei contratti*" (Bivona)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

3.1. I contratti dell'operazione Nomura

L'occultamento della natura dell'operazione Nomura in quanto *Credit Default Swap* all'interno di contratti rappresentati come operazioni in Titoli di Stato è stata possibile grazie ad una serie di artifizi ed accorgimenti facilmente riconoscibili[53,54,55]:

a) l'esatta corrispondenza dell'ammontare nominale dell'operazione di acquisto Titoli di Stato, Pronti contro Termine ("**Pronti Contro Termine**" o "**PCT**") e Swap pari a 3,050,412,000 euro al fine di preordinare flussi fittizi destinati ad elidersi e compensarsi;

b) l'esatta corrispondenza della data di regolamento dell'acquisto dei Titoli di Stato, data di regolamento del Pronti Contro Termine e data di partenza dello Swap fissata su tutti i contratti al 28 settembre 2009: grazie a questo accorgimento, alla data di regolamento tutti i flussi iniziali si elidono senza alcuno scambio di titoli o di cassa, come appunto avviene alla data inziale in un *Credit Default Swap*;

c) l'esatta corrispondenza della data di scadenza dei Titoli di Stato, data di scadenza finale del Pronto Contro Termine e data finale in cui termina lo Swap fissata su tutti i contratti al 1 agosto 2034: grazie a questo accorgimento, alla scadenza finale dei contratti tutti i flussi si elidono senza alcuno scambio di titoli o di cassa, come appunto avviene alla data di scadenza di un *Credit Default Swap*;

d) nel contratto di Pronti Contro Termine è stata inserita la c.d. clausola "***cheapest to deliver option"***, che assicurava che la regolazione degli impegni nel caso di insolvenza del Tesoro italiano corrispondesse esattamente a quella di un *Credit Default Swap*;

e) nei contratti di Pronti Contro Termine è stata introdotta la c.d. clausola di ***"early termination"*** nel caso di insolvenza del Tesoro italiano, assicurando che il contratto terminasse esattamente come il contratto di *Credit Default Swap*;

[53] Allegato 12.1 - Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009
[54] Allegato 12.2 - MPS-Nomura, Contratto di Asset-Swap (9 ottobre 2009)
[55] Allegato 12.3 - MPS-Nomura, Contratto Long Term Repo (9-12 ottobre 2009)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

f) nei contratti di Swap è stata inserita la c.d. clausola di ***"early termination"*** nel caso di insolvenza del Tesoro italiano, assicurando che il contratto terminasse contemporaneamente al contratto di *Credit Default Swap;*

g) nonostante le tre operazione di acquisto Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine fossero state documentata con la contrattualistica standard per operazioni di questa natura (TBMA/ISMA Global Master Repurchase Agreement), all'interno della contrattualistica venivano inserite le definizioni ed i riferimenti propri della documentazione di operazioni di *Credit Default Swap* (2003 ISDA Credit Derivative Definitions).

Inoltre **dai contratti dell'operazione Nomura (null'altro occorrendo)** risulta che i quattro indicatori richiamati dal criterio interpretativo IAS39 (*Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6*)*, dalla Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013[56] e dall'IFRS IC[57] risultavano **TUTTI** soddisfatti:

h) ***contemporaneità e collegamento:*** le operazioni di acquisto Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine sono state eseguite contestualmente con data di regolamento 28 settembre 2009 (Allegato 12.2 p. 24; Allegato 12.3 p. 1). Il collegamento delle operazioni risultava assicurato grazie ai seguenti accorgimenti:

- innanzitutto le tre operazioni di acquisto Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine risultavano preordinate all'interno di un unico accordo ('*Mandate Agreement*')[58] in data 31 luglio 2009, all'interno di cui sono state addirittura inserite le bozze dei contratti (Allegato 12.1, pp. 34, 36 e 41);

- il collegamento funzionale era poi assicurato dal fatto che le operazioni hanno lo stesso ammontare nominale, la stessa data di regolamento e la stessa durata;

- i contratti includono clausole che ne determinano una concatenazione meccanicistica: ad es. esempio, come discusso in precedenza, la clausola di '*early termination*' nel caso di

[56] Allegato 5.1
[57] Allegato 15.8
[58] Allegato 12.1 Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

insolvenza del Tesoro italiano è inserita tanto nello *Swap* quanto nel *Long Term Repo*;

- il contratto di Swap faceva espressamente riferimento al contratto di Pronti Contro Termine ('*....agreement dated 23 of September 2009...Annex I to IV...*', Allegato 12.2, p. 6);

- i contratti sono talmente collegati che il contratto di Swap include una clausola (Clausola 7 *"Optional Termination"*, cfr. doc. MPS/Nomura Allegato 12.2, p. 4) che dava facoltà a Nomura di terminare lo Swap anticipatamente in base al verificarsi di eventi previsti in una clausola all'interno del contratto di Pronti Contro Termine (Clausola 11 "*Early Termination Event*", Allegato 12.3, p. 25);

- Nomura stessa ha riconosciuto pacificamente il collegamento tra i contratti nel 2013, affermando che *"la natura dell'operazione CDS appare chiara, sebbene essa sia stata articolata nel perfezionamento di una pluralità* ***di contratti tutti collegati tra loro***" (cft. Allegato 8.4, p. 11);

- MPS stessa ha definito l'operazione Nomura come un *"groviglio di operazioni e strumenti derivati, tra loro collegati"* [59]

i) ***stessa controparte***: i contratti di acquisto Titoli di Stato, Pronti Contro Termine e Swap eseguiti da MPS hanno tutti come controparte Nomura International Plc (Allegato 12.2 pag. 1; Allegato 12.3 pag. 1).

j) ***omogeneità di rischio:*** con condotta omissiva, MPS nulla ha spiegato su questo indicatore, d'altra parte le operazioni di acquisto Titoli di Stato, Pronti Contro Termine e Swap fanno riferimento alla stessa tipologia di rischio (*fixed income*), ovvero il rischio di credito sul Tesoro italiano:

- il rischio di credito del titolo sottostante al Pronti Contro Termine (BTP 5.0% scadenza 1 agosto 2034) è il Tesoro italiano (Allegato 12.3, p. 24);

[59] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013), p. 3

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- le clausole di "*early termination*" sullo Swap e sul Pronti Contro Termine, che regolano la scadenza anticipata dell'operazione, fanno riferimento al rischio di credito sul Tesoro italiano (Allegato 12.2, p. 3; Allegato 12.3, p. 25);

- la clausola di "*cheapest to delivery*" del Pronti Contro Termine fa anch'essa riferimento al rischio di credito del Tesoro italiano (Allegato 12.3, p. 25);

- MPS stessa ha precisato che l'unico rischio generato dall'operazione Nomura nel suo complesso è il rischio di credito dell'emittente Tesoro *"…i rapporti tra MPS e Nomura possono essere sintetizzati come … MPS incassa un pagamento periodico da Nomura…… .MPS rifonde a Nomura le eventuali perdite derivanti dall'inadempimento del Tesoro italiano"*[60];

k) ***finalità commerciale replicabile con un unico derivato:*** le operazioni di acquisto Titoli di Stato, Pronti contro Termine e Swap per come documentate nei contratti replicano esattamente un contratto di *Credit Default Swap*.

Non è possibile riconoscere alcuna finalità economica o commerciale per cui l'operazione sia stata posta in essere in modo disaggregato (Titoli di Stato, Swap, Pronti Contro Termine) piuttosto che come un unico derivato (*Credit Default Swap*) **a meno dell'obiettivo illecito** di nascondere il derivato, esattamente quello che il quarto indicatore ("*non è riconoscibile una ragione economica o una rilevante finalità commerciale che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato*"[61], IAS39 *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6) intende accertare.

Come ricordato in precedenza, il 6 febbraio 2013, gli ex-Amministratori di MPS hanno riconosciuto il fine illecito con cui questa operazione era stata originariamente posta in essere[62] ovvero occultare le perdite in formazione dell'operazione Alexandria: se

---

[60] Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea Aprile 2013 (29 aprile 2013), pag. 41 della Relazione dei consulenti di parte Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti "Analisi Tecnica delle operazioni Santorini e Alexandria"

[61] *"there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction"* (Allegato 5.1, p. 4)

[62] *"Nell'estate del 2009, allo scopo di occultare una perdita in formazione, allora stimata in circa Euro 220 milioni, l'ex Presidente e l'ex Direttore Generale della Banca hanno congegnato e posto in essere con Nomura una complessa operazione di finanza strutturata, che*

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

l'operazione fosse stata iscritta come un derivato (*Credit Default Swap*), MPS avrebbe dovuto contabilizzarla al valore di mercato (c.d. *mark to market*) sia nel momento in cui fu posta in essere (2009) sia nelle rilevazioni successive, e dunque sarebbe emerso quel valore negativo che si intendeva nascondere.

Grazie allo "*spacchettamento*" dell'operazione di *Credit Default Swap* in tre operazioni (acquisto Titoli di Stato, Pronti Contro Termine e Swap) è stato possibile raggiungere l'obiettivo per cui l'operazione fu concepita: *"occultare una perdita in formazione"* (Allegato 10, p. 4).

Del resto è stata ancora una volto proprio la Banca a spiegare **nell'aprile 2013** che l'operazione Nomura fu *"una complessa operazione di finanza strutturata…rischiosa e dannosa per la Banca…"* messa in piedi *".. allo scopo di occultare una perdita in formazione, allora stimata in circa Euro 220 milioni"* [63].

3.2. I contratti dell'operazione Deutsche Bank

Considerazioni del tutto analoghe emergono anche dall'esame dei contratti dell'operazione Deutsche Bank.

L'intento ingannevole di occultare la reale natura dell'operazione (*Credit Default Swap*) come un'operazione in Titoli di Stato è stata possibile grazie ad una serie di artifizi ed accorgimenti facilmente riconoscibili all'interno dei contratti[64,65,66,67,68]:

a) l'esatta corrispondenza degli ammontari nominali dell'operazione di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine per 2,000,000,000 euro ("*Notional Amount*" e "*Principal Amount of the Reference Obigation*" al fine di preordinare flussi fittizi destinati ad elidersi e compensarsi

b) l'identica data di regolamento delle operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine: i flussi iniziali si compensano senza alcuno scambio di cassa o consegna di titoli,

comprendeva strumenti derivati, rischiosa e dannosa per la Banca". Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea Aprile 2013 (29 aprile 2013), p.4

[63] (Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea Aprile 2013, 29 aprile 2013, p. 4

[64] Allegato 11.1 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (4-15 dicembre 2008)

[65] Allegato 11.2 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (15 luglio 2009)

[66] Allegato 11.3 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (9 febbraio 2010)

[67] Allegato 11.4 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (14 gennaio 2011)

[68] Allegato 11.5 - MPS-Deutsche Bank, Contratto Swap (15 luglio 2009)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

esattamente come avviene alla data di inizio di un *Credit Default Swap*;

c) la data finale in cui termina l'operazione di Pronti Contro Termine ('*scheduled termination date*') coincide con la data di scadenza ('*legal final maturity date*') del titolo di Stato sottostante pertanto i flussi si compensano anche alla scadenza finale;

d) la meccanica di funzionamento del *Credit Default Swap* è stata riprodotta inserendo nel contratto di Pronti Contro Termine la c.d. clausola "***cheapest to deliver option***" propria dei contratti di *Credit Default Swap*.....

e) ...unitamente all'inserimento nel contratto di Pronti Contro Termine della c.d. clausola di "***early termination***" nel caso di insolvenza del Tesoro italiano: anche questa clausola è una peculiarità dei contratti di *Credit Default Swap*;

f) le definizioni, i riferimenti e i meccanismi che regolano il funzionamento delle operazioni di *Credit Default Swap* sono stati incorporati nei contratti Pronti Contro Termine includendo per riferimento la documentazione standard (2003 ISDA Credit Derivative Definitions) dei *Credit Default Swap*;

g) a differenza dell'operazione Nomura, l'operazione Deutsche Bank è stata rappresentata inizialmente come l'insieme di due sole operazioni ovvero un acquisto di Titoli di Stato ed un'operazione di Pronti Contro Termine – i contratti delle operazioni di Pronti Contro Termine, originariamente posti in essere nel dicembre 2008 (Allegato 11.1) sono stati poi ristrutturati tre volte nel 2009 (Allegato 11.2), 2010 (Allegato 11.3) e 2011 (Allegato 11.4) senza modificare l'impostazione contabile iniziale (acquisto di Titoli di Stato, Pronti Contro Termine).

Alle due operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine (2008) si è poi aggiunta (2009) la terza operazione ovvero lo Swap (Allegato 11.5) – nell'operazione con Nomura lo Swap fu eseguito contestualmente alla contabilizzazione dell'acquisto dei Titoli di Stato e del Pronti Contro Termine.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La corretta applicazione dei principi contabili e degli indicatori contenuti nel principio contabile di riferimento (*IAS 39, Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6) deve essere logicamente ricondotta all'insieme delle due operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine (2008), successivamente modificate con l'aggiunta dello Swap (2009).

Anche dai contratti dell'operazione Deutsche Bank (null'altro occorrendo) risulta che i quattro indicatori richiamati dal criterio interpretativo IAS39 (*Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6*)*, dalla Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013[69] e dall'IFRS IC[70] sono soddisfatti:

h) ***contemporaneità e collegamento delle operazioni***: le operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine sono state eseguite contestualmente in tre tranches di cui due con data di regolamento 5 dicembre 2008 e la terza con data di regolamento 17 dicembre 2008 (Allegato 11.1, pag. 2 N. Ref. 2726908M; pag. 2 N. Ref. 2726910M; pag. 2. N. Ref. 2743607M).

MPS avrebbe inteso riconoscere un elemento di mancata contemporaneità (Allegato 9.1, p. 550, Bilancio MPS 2012; e Allegato 9.2, p. 584, Bilancio MPS 2013) precisando in risposta ad una specifica domanda della Consob ex-art. 114 TUF[71] che ci sarebbe stata non contemporaneità in virtù di una terza operazione ovvero lo Swap aggiunto il 15 luglio 2009. Si tratta di un argomento **ingannevole** del tutto privo di pregio idoneo a dimostrare la volontà dell'induzione in errore da parte degli ex-Amministratori:

- per prima cosa occorre osservare che MPS nel Bilancio 2012 e 2013 (Allegato 9.1, p. 550; Allegato 9.2 p. 184) aveva affermato *"la non contemporaneità …delle transazioni di acquisto dei titoli e di accensione dei repo"* ovvero aveva dato una 'versione' diversa rispetto a quella poi 'precisata' in cui adduceva assenza di contemporaneità in virtù dell'operazione di Swap;

---

[69] Allegato 5.1
[70] Allegato 15.8
[71] *"Si precisa che nell'operazione "Santorini" [NDR- l'operazione con Deutsche Bank] è l'accensione degli interest rate swap di copertura del rischio di tasso non è stata contestuale all'acquisto dei titoli…"* (Allegato 10.20 - MPS Comunicato ex Art 114 TUF, 24 Aprile 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- non ha alcuna rilevanza la non contemporaneità (evocata a sproposito dalla Banca) tra lo Swap (eseguito nel 2009) e l'acquisto dei Titoli di Stato in Pronti Contro Termine (eseguito nel 2008): infatti nell'operazione Deutsche Bank, gli amministratori non hanno nascosto un *Credit Default Swap* documentato come un acquisto di Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine ma hanno nascosto un *Credit Default Swap* più un derivato di tasso che fu poi chiuso nel 2009 aggiungendo uno Swap uguale e contrario;

- la non contemporaneità dello Swap (2009) ben lungi da aver rilevanza ai fini della contemporaneità delle operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine (2008) porta ad un'altra conclusione: posto che l'operazione di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine con Deutsche Bank (2008) soddisfa tutti gli "*indicatori*" (contestualità e collegamento, stessa controparte, omogeneità di rischio, finalità in aggregato equivalente ad un derivato) di cui allo IAS39 risultando un unico derivato, MPS ha designato lo Swap aggiunto nel 2009 come un'operazione di *"copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura"* (Allegato 9.1, p. 551, Bilancio MPS 2012; Allegato 9.2, p. 187, Bilancio MPS 2013) mentre avrebbe dovuto classificarlo come uno Swap di negoziazione, ancora un 'errore' contabile (**in vero una sequela di falsi contabili**).

In altre parole, MPS ha commesso un duplice errore contabile, il primo per aver contabilizzato due derivati (uno di tasso ed uno di credito) come un acquisto di Titoli di Stato e Pronti Contro Termine (2008), e il secondo per aver designato lo Swap (2009) come derivato di copertura, mentre in realtà era un derivato di trading in quanto il presunto rischio che avrebbe dovuto coprire nemmeno esisteva (**sic!**).

Le operazioni di acquisto del Titolo di Stato e di Pronti Contro Termine sono tra loro collegate in quanto palesemente eseguite ciascuna in funzione dell'altra:

- le operazioni hanno stesso ammontare nominale, stessa data di regolamento, stessa data di scadenza finale;

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- le operazioni sono collegate in virtù dello scopo stesso per cui sono state messe in piedi ovvero "*occultare una perdita in formazione*" (Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea aprile 2013, 29 aprile 2013, p.6)

i) ***stessa controparte***: i contratti di Pronti Contro Termine hanno come controparte Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Deutsche Bank AG, London Branch (Allegato 11.1, pag. 1 N. Ref. 2726908M; pag. 1 N. Ref. 2726910M pag. 1. N. Ref. 2743607M).

All'interno del bilancio, MPS non ha specificato nulla su questo "*indicatore*", e nulla ha detto sull'acquisto dei titoli ovvero se siano stati acquistati tramite Deutsche Bank o meno.

Dalla Nota Tecnica della Consob[72] del 5 aprile 2013 si è scoperto che MPS aveva rappresentato all'autorità di controllo che l'operazione non vedeva soddisfatto il secondo indicatore (stessa controparte) dello IAS39 B.6 perché l'acquisto dei Titoli di Stato e l'operazione di Pronti Contro Termine (o con terminologia equivalente *total return swap*) erano avvenuti con controparti diverse: *"in merito al secondo indicatore ("they have the same counterparty") l'acquisto dei BTP sarebbe avvenuto anche attraverso controparti diverse da Deutsche Bank (Abax Bank)"* [73]. Anche questa rappresentazione si è rivelata **falsa**.

Infatti la Bafin – ovvero l'autorità di controllo di Deutsche Bank – il 6 febbraio 2014 ha scritto alla Consob per informarla ufficialmente che Deutsche Bank, a seguito dell'indagine avviate dalle autorità tedesche, aveva riclassificato l'operazione come un derivato citando un preciso elemento: *"il 6 novembre 2013 Deutsche Bank ci ha informato che l'area finanza ha raccolto nuove informazioni a riguardo delle operazioni di Pronti Contro Termine con MPS/Santorini che hanno portato a modificare il trattamento contabile dal terzo trimestre 2013. A seguito di queste nuove informazioni, è emerso che* ***Deutsche Bank stessa ha venduto i titoli sottostanti alle operazioni repo a MPS/Santorini per il tramite di un intermediario (Abax Bank).*** *I titoli sono poi stati rivenduti da MPS/Santorini a Deutsche Bank come parte delle operazioni di repo. Pertanto, alla luce di questi nuovi elementi, sotto il profilo contabile Deutsche Bank ha dovuto riclassificare le operazioni come derivati, invece che come operazioni di finanziamento"* (traduzione)[74].

[72] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica, 5 aprile 2013
[73] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica, 5 aprile 2013, pag. 55
[74] Allegato 7.1- Bafin, Lettera alla Consob, 6 febbraio 2014

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

In pratica la Bafin ha spiegato alla Consob (**sic!**) che Abax Bank aveva agito da 'schermo' ovvero aveva intermediato il passaggio di Titoli di Stato tra Deutsche Bank e MPS al fine di poter dichiarare che non tutti gli indicatori di cui allo IAS39 B.6 risultavano soddisfatti.

Resta poi un mistero la ragione per cui nemmeno dopo aver acquisito questa informazione la CONSOB non abbia ingiunto a MPS di riclassificare le operazioni e quali accertamenti abbia avviato onde verificare se MPS avesse consapevolezza della circostanza.

Così pure è un mistero perché mai MPS nelle Note Integrative del bilancio con riferimento agli indicatori di cui allo IAS 39 B.6 aveva omesso di dire che l'operazione Deutsche Bank era stata eseguita con diverse controparti, una circostanza che (se vera) sarebbe stata utile per 'giustificare' il trattamento contabile utilizzato. Evidentemente MPS era a conoscenza del ruolo di Abax Bank ed ha preferito tacere sul punto in parola (non ci domanderemo il perché).

j) ***omogeneità di rischio***: con condotta omissiva, MPS non ha ritenuto di specificare nulla su questo "*indicatore*", d'altra parte le operazioni di acquisto Titoli di Stato e Pronti Contro Termine fanno riferimento alla stessa tipologia di rischio (c.d. *fixed income*), ovvero il rischio di credito dello Stato italiano:

- il rischio di credito del titolo sottostante al Pronti Contro Termine è il Tesoro italiano (Allegato 11.1, 11.2 e 11.4, p. 2);

- le clausole di "*early termination*" sul Pronti Contro Termine, che regolano la scadenza anticipata dell'operazione, fanno riferimento al rischio di credito sul Tesoro italiano (Allegato 11.1, 11.2 e 11.4, p. 2);

- la clausola di "*cheapest to delivery*" del Pronti Contro Termine fa anch'essa riferimento al rischio di credito del Tesoro italiano (Allegato 11.1, p. 9);

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

k) ***finalità commerciale replicabile con un unico derivato***: le operazioni di acquisto Titoli di Stato, Pronti contro Termine con l'aggiunta dello Swap per come documentate nei contratti replicano esattamente un contratto di *Credit Default Swap*.

Pertanto non è possibile riconoscere alcuna finalità economica o commerciale per cui l'operazione sia stata posta in essere in modo disaggregato (Titoli di Stato, Swap, Pronti Contro Termine) piuttosto che come un unico derivato (*Credit Default Swap*) **a meno dell'obiettivo illecito** di nascondere il derivato, esattamente quello che il quarto indicatore ("*non è riconoscibile una ragione economica o una rilevante finalità commerciale che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato*"[75], IAS39 *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6) intende accertare.

Come ricordato in precedenza, il 6 febbraio 2013, gli amministratori di MPS hanno riconosciuto il fine illecito con cui questa operazione era stata originariamente posta in essere[76] ovvero occultare le perdite in formazione dell'operazione Santorini: se l'operazione fosse stata iscritta come due derivati (*Credit Default Swap, Swap di Tasso*), MPS avrebbe dovuto contabilizzarla al valore di mercato - non solo nel momento in cui fu posta in essere ma anche nelle rilevazioni successive - facendo emergere quel valore negativo che invece MPS non intendeva far emergere a conto economico. Esattamente il motivo per cui la Banca di industriò a nascondere che l'operazione Deutsche Bank era un derivato.

Grazie allo "*spacchettamento*" dell'operazione di *Credit Default Swap* in tre operazioni (acquisto Titoli di Stato, Pronti Contro Termine e Swap) è stato possibile raggiungere l'obiettivo per cui l'operazione fu concepita: *"occultare una perdita in formazione*" (Allegato 10, p. 6).

Del resto tutto questo veniva riconosciuto dalla Banca (*rectius*: dagli ex-Amministratori) nell'aprile 2013 allorché affermava: *"alla fine del 2008, allo scopo di occultare una perdita in formazione di Euro 303 milioni, alcuni alti dirigenti della Banca… hanno congegnato è posto in essere*

---

[75] *"there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction*" (Allegato 5.1, p. 4)

[76] *"Alla fine del 2008,* ***allo scopo di occultare una perdita in formazione*** *di Euro 303 milioni, alcuni alti dirigenti della Banca, con la piena partecipazione, adesione e consapevolezza del suo massimo esponente operativo (il Direttore Generale), hanno congegnato e posto in essere con la branch londinese di Deutsche Bank una complessa operazione, che comprendeva strumenti derivati, estremamente rischiosa e dannosa"* (Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea Aprile 2013, 29 aprile 2013, p. 6)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

… Deutsche Bank una complessa operazione, che comprendeva strumenti derivati, estremamente rischiosa e dannosa.."[77].

3.3. Le errate rappresentazioni della Banca alla CONSOB sugli indicatori di cui allo IAS 39 B.6

Nei paragrafi precedenti, si è dimostrato che l'operazione Nomura (Paragrafo 4.1) e l'operazione Deutsche Bank (Paragrafo 4.2) vedevano soddisfatti **tutti e quattro** gli indicatori (contemporaneità e collegamento, stessa controparte, omogeneità di rischio e finalità commerciale replicabile con un unico derivato) richiamati dallo IAS 39 *Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6. Eppure non era questa la posizione della Banca per come riportata dalla CONSOB in una (surreale e sedicente) 'Nota Tecnica' in data 5 aprile 2013[78].

Secondo gli ex amministratori per quanto rappresentato sotto la loro responsabilità apicale - per come riportato dalla CONSOB - "*per quanto concerne l'operazione Alexandria* [NDR Nomura]" "*non appaiono soddisfatti il **primo** ed il **quarto indicatore***"[79].

a) per quanto riguarda il primo indicatore (**contemporaneità e collegamento**) - secondo quanto riportato dalla CONSOB - la Banca aveva rappresentato quanto segue all'autorità di controllo: *"per quanto riguarda il primo invocatore ("they are entered into at the same time and in contemplation of one another"), "l'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso n. 40 operazioni di asset swap effettuate nell'intervallo di tempo intercorso tra il 3 agosto 2009 ed il 18 settembre 2009. Tali operazioni sono state caratterizzate da una settlement date comune alle 40 operazioni, fissata al 28 settembre 2009: per tutte le operazioni pertanto i titoli sono stati consegnati a MPS in tale data. La controparte Nomura **si è offerta di finanziare l'intero ammontare in portafoglio di questo titolo mediante un repo, stipulato in data 28 settembre 2009**"*[80], da cui appunto la conclusione secondo cui il "*primo indicatore*" non sarebbe stato soddisfatto.

Nulla di più **fantasioso**:

---

[77] Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea Aprile 2013 del 29 aprile 2013, p. 6
[78] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013)
[79] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013), p. 54
[80] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013), p. 55

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- l'acquisto dei Titoli di Stato, lo Swap e la stipula del Pronto Contro Termine ("*repo*") erano stati preordinati all'interno del *Mandate Agreement*[81] stipulato il 31 luglio 2009 finanche da includere le bozze dei contratti[82];

- da una comunicazione del 15 novembre 2011 della Banca alla CONSOB sull'operazione Nomura risultava: *"Testualmente '[...] il progetto ha previsto* ***sin dall'inizio il finanziamento dell'intero ammontare del titolo con un'unica operazione di repo a lungo termine****, quest'ultimo da effettuarsi al completamento della manovra di acquisto. Ciò si è reso necessario al fine di semplificare l'esecuzione del finanziamento del titolo (anziché spezzettarlo in tanti piccoli finanziamenti, ciascuno a fronte dei singoli acquisti del titolo in asset swap) e la successiva gestione operativa della posizione'"* [83].

  Trattandosi di documenti della Banca trasmessi all'autorità di controllo, anche gli amministratori subentrati nel 2012 (ex-Amministratori in questo processo) ne sono da ritenersi a conoscenza.

b) per quanto riguarda il quarto indicatore (**finalità commerciale replicabile con un unico derivato**) - secondo quanto riportato dalla CONSOB - la Banca aveva rappresentato quanto segue all'autorità di controllo: "*con riferimento al quarto indicatore ("there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transaction separately that could not have been accomplished in a single transaction"), sussisterebbe un'esigenza economica che non potrebbe essere conseguita con una singola operazione, in quanto, alla luce del Mandate Agreement, il presumibile intento economico era quello di* ***traslare il rischio di una possibile perdita*** *mediante un finanziamento oneroso [...]. In tal senso, l'operazione si configura come un prestito, oneroso, di denaro garantito da titolo, nell'ambito del quale il titolo assume la funzione ancillare di garantire dal rischio di mancato rimborso alla scadenza colui che concede il prestito*"[84] ;

Ancora una volta si tratta di una prospettazione **fantasiosa**:

[81] Allegato 12.1 Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009
[82] Allegato 12.1 Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009, pp. 34, 36 e 41
[83] Allegato 5.10 - Consob - Procura di Siena (15 febbraio 2013), p. 15 e nota 13 di p. 16
[84] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013), p. 55

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- per prima cosa, corre obbligo notare che quanto riportato dalle autorità di vigilanza nella relazione del 5 aprile 2013 risulta diverso da quanto rappresentato dagli amministratori nel Bilancio 2012 secondo cui il quarto indicatore non era soddisfatto in quanto *"il business purpose delle transazioni, considerate nel loro insieme, non [NDR è] riconducibile alla mera vendita di protezione sul rischio Italia, quanto all'assunzione di una esposizione su titoli di Stato, finanziata tramite repo e con copertura del rischio di tasso di interesse, con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse"* [85];

- in secondo luogo la 'giustificazione' riportata dalla CONSOB (di cui l'autorità di controllo recepisce acriticamente il contenuto) risiede nell'aver individuato una precisa finalità che la Banca non avrebbe potuto conseguire eseguendo l'operazione Nomura come un unico derivato: ***"traslare il rischio di una possibile perdita"*** ovvero falsificare il bilancio (**sic!**).

Secondo la Banca – per come riportato dalla CONSOB - *"per quanto attiene all'operazione Santorini* [NDR Deutsche Bank] *non appaiono soddisfatti il secondo ed il quarto indicatore"* [86].

c) per quanto riguarda il secondo indicatore (**stessa controparte**), la CONSOB ha dichiarato che la Banca aveva rappresentato quanto segue: *"in merito al secondo indicatore ("they have the same counterparty") l'acquisto dei BTP sarebbe avvenuto anche attraverso controparti diverse da Deutsche Bank (Abax Bank)"* [87]. La circostanza si è dimostrata pacificamente **falsa** in quanto Abax Bank aveva fatto solo da schermo tra Deutsche Bank e la Banca (cfr. Paragrafo 4.2 sub i));

d) per quanto riguarda il quarto indicatore (**finalità commerciale replicabile con un unico derivato**), la CONSOB ha dichiarato che la Banca aveva rappresentato quanto segue: *"In relazione al quarto indicatore, sulla base delle analisi condotte la finalità complessiva dell'operazione per il Gruppo MPS consisteva nel generare effetti contabili asimmetrici nei bilanci della Banca e della società veicolo Santorini, consentendo al veicolo, grazie alla stipula di contratti a condizioni di mercato favorevoli con la controparte Deutsche Bank di chiudere anticipatamente la transizione rilevando una plusvalenza, mantenendo viceversa in essere i contratti stipulati tra la Banca e la medesima controparte che presentavano*

[85] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, p. 550
[86] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013), p. 54
[87] Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013), p. 55

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

condizioni di mercato sfavorevoli.

La contabilizzazione delle operazioni effettuate dal veicolo e dalla Banca come strumenti derivati (CDS) avrebbe condotto ad una rappresentazione non allineata con l'obiettivo economico e avrebbe esclusivamente traslato la preesistente perdita del veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca"[88]

In pratica la CONSOB spiegava (correttamente) che l'unico motivo per cui l'operazione Deutsche Bank non veniva contabilizzata come un derivato (*Credit Default Swap*) era per nascondere la perdita di Santorini, senza però eccepire che tutto questo non costituisce affatto "*una ragione economica o una rilevante finalità commerciale che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato*"[89] (IAS39 *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6) ma **una frode contabile.**

***

Va detto che gli ex-Amministratori e la Banca avrebbero ravvisato un elemento a supporto della contabilizzazione adottata in virtù della dichiarata *"separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali"*[90]. Premesso che la *"separata negoziabilità giuridica"* dei singoli contratti non è un indicatore citato dallo IAS39 *Guidance on Implementing* Paragrafo B.6, solo formalmente sarebbe corretto affermare che i contratti potevano essere negoziati separatamente: posto che la controparte (Nomura, Deutsche Bank) su tutti i contratti era la stessa, non era certo possibile per la Banca negoziare separatamente un singolo contratto senza che la controparte potesse chiedere compensazioni che tenessero conto degli effetti anche sugli altri contratti. Trattandosi di contratti bilaterali nulla poteva essere cambiato senza l'accordo delle parti. Pertanto anche la giustificazione offerta, per quanto inconferente, nella sostanza si rivelava **falsa**.

*

[88] Allegato 5.2, p. 55

[89] *"there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction"* (Allegato 5.1, p. 4)

[90] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 164 e 550; Allegato 9.2 - MPS Bilancio 2013, pp. 186 e 584

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

4. L'immediatezza del falso contabile

Nel Paragrafo 3 si è dimostrato come risultasse del tutto evidente che i contratti delle operazioni Deutsche Bank e Nomura generavano pattuizioni esattamente pari a quelle di un derivato: del resto bisognava essere ciechi (oltre che sordi alla verità) per non accorgersi che la parola 'derivato' nelle sue varie declinazioni ('*Credit Default Swap*', '*CDS*' o '*Credit Event*') ricorreva nei contratti **447** volte, di cui **87** nei contratti con Nomura e **360** nei contratti con Deutsche (**sic!**).

Ma a ben vedere, la circostanza che le operazioni in questione non potevano essere Pronti Contro Termine ed il ragionevole 'sospetto' che fossero derivati (*Credi Default Swap*) doveva risultare **del tutto evidente persino prima di analizzare i contratti,** soprattutto per persone esperte come gli ex-Amministratori (ed i soggetti al cui controllo erano sottoposti) devono certamente ritenersi.

4.1. Perché era immediato per gli ex-Amministratori capire che le operazioni Deutsche Bank e Nomura non potevano essere Pronti contro Termine

Di fronte alla prospettazione dell'avvistamento di un 'asino che vola', l'esperienza ed il buon senso inducono immediatamente ad escludere il '**ciò che non può essere**', perché notoriamente gli asini non volano. Occorrerà poi accertare la natura effettiva dell'oggetto avvistato onde stabilire il '**ciò che è**' (ad esempio un elicottero con la carlinga a forma di asino, un drone o un aquilone a forma di somaro). Capire con immediatezza il '**ciò che non può essere**' risulta evidentemente prodromico per poi accertare il **'ciò che è'.**

Stesse considerazioni valgono per la c.d. operazioni di Pronti Contro Termine di durata inziale pari rispettivamente a 23 anni (Deutsche Bank) e 25 anni (Nomura), che MPS dal 2008 al 2011 (gestione Mussari/Vigni) e dal 2012 al 30 giugno 2015 (gestione Profumo/Viola) ha disinvoltamente/allegramente iscritto a bilancio, con questo **falsificandolo**.

Infatti risulta del tutto immediato per un amministratore di banca (non già per un cioccolataio) riconoscere che le operazioni **non potevano essere Pronti Contro Termine** per la semplice ragione che questo tipo di operazione è caratterizzato da una durata molto breve, solitamente dell'ordine di mesi e non già di anni (meno che mai 20 o 23).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Si tratta di una circostanza nota agli 'addetti ai lavori' e comunque molto facile da verificare: nel corso dell'assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena del 12 aprile 2018, il socio Bluebell Partners con riferimento alla posizione della Banca al 31 dicembre 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, e 2017 ha chiesto di sapere[91]:

1) il numero e l'importo complessivo di tutte le operazioni di Pronti Contro Termine di finanziamento (ovvero quelle in cui la Banca ha finanziato un titolo ceduto a collaterale come nel caso delle operazioni Deutsche Bank e Nomura);

2) il numero e l'importo complessivo delle operazioni di Pronti Contro Termine di finanziamento **con scadenza superiore a 20, 10 e 5 anni;**

Le risposte rese dalla Banca (Allegato 10.20 e Allegato 10.21) sono sintetizzate nella seguente tabella (**Tavola 1**):

Tavola 1

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOT
N. Operazione Pronti Contro Termine (MPS Repo Seller)*	340	428	506	421	473	222	**2,390**
Tot. Nominale Pronti Contro Tremine (MPS Repo Seller)*, EUR MM	11,155	14,098	18,512	13,806	16,189	3,550	**77,310**
N. Pronti Contro Tremine (MPS Repo Seller)* durata maggiore di 5 anni	0	0	0	0	0	0	**0**

** escludendo le due operazioni con Deutsche Bank e Nomura*

Dalle informazioni fornite da MPS risulta che:

al 31 dicembre 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, la Banca aveva complessivamente in essere 2390 operazioni di Pronti Contro Termine per un valore nominale di € 77,3 miliardi e NESSUNA delle suddette operazioni aveva scadenza superiore a cinque anni.

[91] Allegato 10.20 - Domande a Risposta Scritta - Assemblea MPS del 12 Aprile 2018 (*abstract*)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Solo un amministratore di banca sprovveduto (**o in mala fede**) poteva non accorgersi che era del tutto inverosimile che le operazioni Deutsche Bank e Nomura potessero essere realmente Pronti Contro Termine, così come risultavano iscritte a bilancio, perché non esiste un mercato in Pronti Contro Termine nemmeno per durate a cinque anni (figuriamoci a 21 o 23!).

Ed infatti fu proprio in virtù di questa (banale) osservazione, che l'ing. Bivona, intervenendo ad un'audio-conferenza organizzata dall'allora Amministratore Delegato di MPS Fabrizio Viola (oggi imputato) il 7 febbraio 2013 quando la Banca per la prima volta informò il mercato dell'esistenza delle operazioni Deutsche Bank e Nomura rappresentandole come Pronti Contro Termine con scadenza 2031 e 2034 (**sic!**), chiese all'imputato Viola: "*non ero a conoscenza del fatto che esistessero Pronti Contro Termine di questa lunga durata…**è proprio sicuro che queste operazioni siano Pronti Contro Termine di lunga durata e non Credit Default Swap documentati come Pronte Contro Termine?***"(traduzione)[92].

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola (banchieri di comprovata esperienza) prima ancora di capire dai contratti (null'altro occorrendo) che le operazioni in questione erano derivati, avrebbero dovuto rendersi conto che le operazioni non potevano essere Pronti Contro Termine con la stessa certezza di chi sa che gli asini non volano (fatto salvo gli asini, naturalmente).

Per un soggetto terzo (ad esempio un azionista) che avesse fatto la stessa considerazione, in realtà l'atteggiamento degli ex-Amministratori (che avevano il beneficio dei contratti) radicava l'errata convinzione che le operazioni fossero realmente Pronti Contro Termine (non essendo immaginabile che gli ex-Amministratori non avessero verificato attentamente una circostanza che all'apparenza sembrava inverosimile).

4.2. Perché era immediato capire che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano *Credit Default Swap*

Così come per gli ex-Amministratori era immediato capire che le operazioni Deutsche Bank e Nomura non potevano essere Pronti Contro Termine, era altrettanto banale ipotizzare che si trattasse di *Credit Default Swap.*

[92] Allegato 15.20 - Trascrizione dell'audio-conferenza di MPS (7 febbraio 2013), p. 11: "*I was not aware of a market on repurchase agreements was longer in term….but are you really sure that these are long-term repos and not credit default swaps documented as repos?*"

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Si consideri infatti che gli ex-Amministratori avevano dimostrato di sapere (riportandolo all'interno del Bilancio 2012) che i contratti con Deutsche Bank e Nomura includevano due particolari clausole ovvero:

- la clausola c.d. '*cheapest to delivery option*'[93], riportata ben quattro volte nel bilancio;

- la clausola c.d. 'early termination'[94] nel caso di un '*credit event*'[95], riportata ben undici volte nel bilancio;

Si tratta di due clausole che generalmente tipicizzano i contratti di tipo *Credit Default Swap* e per questo dovevano indurre gli ex-Amministratori immediatamente ad 'ipotizzare' che si trattasse di contratti di *Credit Default Swap* così come per un bambino è immediato associare le parole 'proboscide' e 'zanne' all'elefante. Ed a riprova di ciò basta effettuare il c.d. '*Google te*st':

- se sul motore di ricerca Google si digitano le parole "*proboscide*" e "*zanne*", il primo risultato che compare è "**elefante**"[96];

- se sul motore di ricerca Google si digitano le parole "*cheapest to deliver option*" e "*early termination credit event*" il primo risultato che compare è la parola "***Credit Default Swap***"[97].

Pertanto non solo era immediato capire che le operazioni non potevano essere Pronti Contro Termine ma era altrettanto immediato 'sospettare' dalle due clausole particolari che gli ex-Amministratori dimostravano di ben conoscere (in quanto ripetutamente citate nel Bilancio 2012) che realisticamente potesse trattarsi di *Credit Default Swap,* salvo poi naturalmente cercarne la conferma attraverso l'unica verifica che occorreva fare: l'analisi dei contratti (cfr. Paragrafo 4.1 e 4.2).

[93] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 108, 110, 500 e 503
[94] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 827 (quattro volte), 828 (quattro volte) , 829 (due volte) e 830 (una volta)
[95] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 827, 828, 829, 830
[96] Allegato 15.10 Ricerca su Google - Zanne e Proboscide (18 giugno 2017)
[97] Allegato 15.11 Ricerca su Google - Cheapest to Delivery e Early Termination (18 giugno 2018)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Chiaramente un qualunque soggetto terzo non avrebbe potuto giungere con certezza alle stesse conclusioni, senza disporre dei contratti onde accertarsene e dovendo fare 'affidamento' sulle rappresentazioni degli amministratori che si sono rilevate **errate**. Anzi, per un soggetto terzo (ad esempio un azionista) che avesse fatto la stessa considerazione, in realtà l'atteggiamento degli ex-Amministratori (che avevano il beneficio dei contratti) radicava l'errata convinzione che le operazioni non fossero *Credit Default Swap* (non essendo immaginabile che gli ex-Amministratori non avessero verificato attentamente circostanze che all'apparenza sembravano fin troppo evidente).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

5. Le false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.)

La fattispecie di false comunicazioni sociali, di cui gli ex-Amministratori sono chiamati a rispondere (ex art 2622 c.c.), prevede l'esposizione di **fatti non rispondenti al vero** che abbiano caratteristiche di **materialità** e **rilevanza**, consapevolmente esposti nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociale dirette ai soci ed al pubblico (la **consapevolezza** ed il **dolo** rappresentano l'elemento psicologico del reato) **concretamente idonee ad indurre in errore**, **al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto**.

Tutti gli elementi che tipicizzano il reato di false comunicazioni sociali sono perfettamente riscontrabili nel caso di specie, non potendosi seriamente mettere in discussione che gli ex-Amministratori abbiano commesso il delitto di cui all'art. 2622, **un fatto certo ed incontrovertibile**.

5.1. I fatti non rispondenti al vero

E' un fatto non in contestazione che la Banca ha contabilizzato nei bilanci e nelle relazioni intermedie dalla trimestrale dal 31 marzo 2012 (inclusa) alla semestrale al 30 giugno 2015 (inclusa) l'operazione Deutsche Bank (due miliardi)[98] e l'operazione Nomura (tre miliardi) come Titoli di Stato, con questo esponendo un fatto non rispondente al vero, in quanto le operazioni sono risultate essere temerarie speculazioni in derivati (*Credit Default Swap*).

La circostanza che le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero derivati - oltre a risultare *per tabulas* dai contratti da cui le operazioni erano regolate (*cfr.* Paragrafo 4.1 e 4.2) - costituisce una fatto che possiamo "*dare per scontato ed acquisito*" (per prendere a prestito le parole del GIP dott. Livio Cristofano)[99] in quanto pacificamente accertato dalla Procura della Repubblica e da una pluralità di altri soggetti incluso Nomura nel 2013 (la quale ha ammesso di non aver mai venduto a MPS i tre miliardi di Titoli di Stato che la Banca ha iscritto a bilancio)[100], da Deutsche Bank nel 2013 che – così come documentato dall'autorità di controllo tedesca (BAFIN)[101] – ha riconosciuto che l'operazione era un derivato correggendo il proprio bilancio a valere dalla

[98] questa operazione fu chiusa aniticipatamente nel dicembre 2013 (cfr. Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013)

[99] Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), p. 4

[100] Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013)

[101] Allegato 7.3 - Relazione dell'autorità di controllo tedesca (BAFIN) sull' operazione di MPS con Deutsche Bank (31 dicembre 2014)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

trimestrale al 30 settembre 2013[102], i CTU della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano[103], il CTU del Tribunale di Firenze nel 2015[104], otto ispettori della Banca d'Italia nel 2012[105] e **buon ultimo** la CONSOB[106] che l'11 dicembre 2015 dopo che entrambe le operazioni erano già state chiuse ha (**tardivamente**) ingiunto a MPS di correggere i Bilanci, come comunicato da MPS il 16 dicembre 2015[107].

5.2. La materialità

Nemmeno può essere seriamente messo in discussione che gli effetti della falsa contabilizzazione di derivati (*Credit Default Swap*) come Titoli di Stato abbiano avuto caratteristiche di elevata materialità ovvero grandezze tali da modificare in modo sostanziale la significatività dei dati rappresentati.

Per prima cosa va detto che le differenze tra i "*dati contabili 'veri'*" [108] (ovvero contabilizzando correttamente le operazioni come *Credit Default Swap*) e dati "*contabili 'falsi'*" [109] (ovvero i dati riportati nei bilanci civilistici dal 2012 al 30 giugno 2015, contabilizzando le operazioni come Titoli di Stato) ad oggi non può considerarsi accertata, perché nessuna CTU lo ha ancora stabilito.

Su questo punto, si ricorda quanto ottimamente affermato dal GUP dott.ssa Del Corvo nell'ordinanza che ha disposto il rinvio a giudizio degli ex-Amministratori: "*in vero, il mancato superamento delle soglie in questione, formalmente recepito in tali imputazioni, non può allo stato ritenersi fondato su dati di certezza*....[NDR in quanto] *si fondano infatti sui dati riportati dalla stessa Banca nelle c.d. note pro-forma, allegati al bilancio non sottoposti a revisione contabile e contenenti – come per altro affermato anche da MPS.... – mere rappresentazioni costruite su ipotesi*" [110]

---

[102] Allegato 7.3 - Relazione dell'autorità di controllo tedesca (BAFIN) su Operazione MPS con Deutsche Bank (31 dicembre 2014), p. 279,
[103] Allegato 8.1 - Procura di Milano, CTU Prof. Corielli e Tasca (5 giugno 2015)
[104] Allegato 8.2 - Tribunale di Firenze, CTU Prof. Micocci (10 luglio 2015)
[105] Allegato 6.2 - Banca d'Italia, Verbale Ispezione (17 aprile 2012)
[106] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11Dicembre 2015)
[107] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 dicembre 2015)
[108] Allegato 1.11 - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018), p. 1
[109] Allegato 1.11 - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018), p. 1
[110] Allegato 1.11 - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018), p. 1

Fatta questa premessa, oggi sono note solamente le variazioni tra **(i)** i dati contabili **falsi** riportati nei bilanci civilistici secondo la **falsa** contabilizzazione adottata dagli ex-Amministratori e **(ii)** i presunti dati corretti prodotti da MPS (ovvero dagli ex-Amministratori) secondo la contabilizzazione come derivati. Queste differenze sono state oggetto di analisi da parte dei CTU della Procura Generale[111] nella relazione dell'10 gennaio 2017 a cui interamente si rimanda.

Le variazioni tra dati **contabili falsi** e dati contabili **presunti corretti** per come forniti dagli ex-Amministratori (e come tali del tutto inattendibili a meno di accertamento incidentale tramite CTU disposta dal Tribunale) sono a dir poco colossali con variazioni che si misurano in centinaia di milioni o miliardi di euro.

In particolare, per effetto della errata contabilizzazione sullo stato patrimoniale, gli ex-Amministratori:

a) hanno 'gonfiato' il bilancio di MPS facendo figurare consistenze di Titoli di Stato (due miliardi di BTP 2031 e tre miliardi di BTP 2034) con relative corrispondenti riserve valutative[112] e debiti per finanziamenti per circa cinque miliardi[113], superiori a quelli effettivi;

b) hanno omesso di iscrivere derivati creditizi (*Credit Default Swap)* per cinque miliardi di euro tra le passività finanziarie di negoziazione;

c) hanno alterato la consistenza del patrimonio civilistico, con differenze rispetto al valore riportato pari a 1,6% nel 2012, 0,6% nel 2013, 1,4% nel 2014 e 0,3% nel 2015 (1° semestre)[114], facendo risultare un valore del patrimonio civilistico maggiore nel 2012, 2013, 2014 e 2015 (1° semestre) rispetto al valore corretto;

d) hanno alterato la composizione del patrimonio civilistico falsando la composizione delle riserve che hanno utilizzi diversi per legge e per statuto posto che, come riscontrato dall'autorità giudiziaria "*risulta del tutto affidabile e condivisibile l'argomentazione per cui, per affetto*

[111] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017)
[112] Al lordo delle componenti di *hedge accounting.*
[113] Divenuti tre miliardi dopo la chiusura anticipata dell'Operazione Deutsche Bank nel dicembre 2013.
[114] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 32

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

della solita contabilizzazione a saldi aperti, state accantonate e sovradimensionate riserve disponibili per aumento di capitale e copertura perdite, utilizzando la voce di patrimonio netto rappresentata dalle riserve di rivalutazione monetaria, così che, incorporando un maggior valore non effettivo, le stesse risultano artificiosamente incrementate'[115].

Nello specifico, hanno 'gonfiato' il valore delle riserve (Voce 170) creando uno scostamento rispetto al valore riportato del 37,7% nel 2012, 109,6% nel 2013, 90,8% nel 2014 e 46,5% nel 2015 (1^0 semestre) facendo risultare riserve disponibili per ripianare perdite (Voce 170) maggiori rispetto al valore risultato corretto. Addirittura MPS riportava nel bilancio 2013 riserve (Voce 170) positive per un miliardo e centottantasette milioni quando invece le riserve erano negative per centotredici milioni.

Questo vuol dire che gli ex-Amministratori hanno usato riserve inesistenti create fittiziamente grazie alla errata contabilizzazione adottata, per ripianare le enormi perdite di esercizio;

Per effetto della falsa contabilizzazione sul conto economico, gli ex-Amministratori:

e) hanno occultato i risultati dell'attività di negoziazione (*trading*), nascondendo, perdite oppure utili a seconda dell'andamento del mercato;

f) hanno sistematicamente gonfiato il margine di interesse;

g) hanno alterato il risultato economico di esercizio (bilancio consolidato) effettivo, il quale risultava del tutto diverso rispetto al valore riportato nei bilanci con scarti, in valore assoluto, pari al 10,4% nel 2012, 61,7% nel 2013, 1.1% nel 2014 e 112,8% nel 2015 (1^0 semestre)[116], facendo risultare minori perdite nel 2014, maggiori perdite nel 2012, 2013 e minori utili nel 2015 (1^0 semestre) rispetto al valore risultato corretto.

[115] Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), p. 16 e 17
[116] Allegato 8.3 - Procura Generale , CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 32

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Si tratta indubbiamente di variazioni enormemente materiali che superano le soglie di materialità sia sul patrimonio che sul risultato prima delle imposte, in base alle disposizioni sul falso in bilancio ante riforma del 2015.

A questo proposito, il 10 gennaio 2017 i CTU proff. Tasca e Corielli hanno espressamente risposto al quesito posto dalla Procura Generale di valutare "*l'eventuale superamento delle soglie di rilevanza indicate dall'art. 2622 c.c.*" pre-emendamento dell'art. 11, L. 27.05.2015, n. 69, entrato in vigore con decorrenza dal 14.06.2015. I consulenti della Procura Generale[117] hanno accertato che:

h) il limite di variazione per la non punibilità nel caso di "*variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento*" previsto dalla vecchia normativa è stato superato nel 2012 (-10,4%), nel 2013 (-61,7%) ed al 30 giugno 2015 (+112,8%);

i) il limite di variazione per la non punibilità nel caso di "*una variazione del patrimonio netto non superiore all'1 per cento*" previsto dalla vecchia normativa è stato superato nel 2012 (-1,6%) e nel 2014 (-1,4%).

L'effetto dell'erronea contabilizzazione incideva non solamente sulle appostazioni contabili ma anche sui principali indicatori regolamentari quali il Patrimonio di Vigilanza (e le sue componenti quali il Patrimonio di Base c.d. *Tier 1* e la misura più restrittiva, c.d. *Core Tier 1*) ed il rischio (Value at Risk o "**VAR**")[118] del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza. Ed infatti, per effetto della falsa contabilizzazione, gli ex-Amministratori:

j) hanno 'gonfiato' il Patrimonio di Base (*Tier 1*) di un miliardo e 301 milioni nel 2012 (+17,1% rispetto al valore corretto) e di 414 milioni nel 2013 (+4,8% rispetto al valore presunto corretto)[119]**;**

[117] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017)
[118] il VAR è un fondamentale indicatore – solitamente riportato all'interno dei bilanci - del rischio dell'attività di negoziazione (*trading*) effettuata dalla banca e misura quale è la perdita massima che la banca potrebbe subire, all'interno di un certa soglia di probabilità, in un singolo giorno. La normativa Banca d'Italia definisce i criteri secondo cui le operazioni devono essere incluse nel Portafoglio di Negoziazione ai fini di Vigilanza.
[119] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 28;

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

k) hanno nascosto il rischio (VAR) dell'attività di negoziazione (*trading*), il cui valore effettivo presunto corretto è risultato maggiore rispetto al valore comunicato nei bilanci del 2593% nel 2012, del 952% nel 2013, del 1472% nel 2014 e del 1348% nel 2015[120].

5.3. La rilevanza

Nemmeno può essere messo seriamente in discussione che gli effetti della falsa contabilizzazione di derivati come Titoli di Stato (in virtù delle informazioni errate comunicate e delle informazioni vere omesse ai soci ed al mercato) abbiano avuto caratteristiche di rilevanza.

L'art. 2 punto 16 direttiva UE 2013/34/UE recepita con d. lgs 14 agosto 2015, n. 136 definisce rilevante l'informazione "*quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori, sulla base del bilancio d'impresa*".

Quale investitore razionale, avrebbe mai potuto comprare **una singola azione** di MPS, una banca destinata al **fallimento certo** in quanto incapace di governare i rischi, a meno di essere salvata dall'intervento dello Stato[121], se solo avesse saputo, *inter alias*, che:

a) MPS contabilizzava miliardi di Titoli di Stato (BTP) mai posseduti ed ometteva di contabilizzare miliardi di derivati nascosti ad arte. La Suprema Corte in una sentenza che riguardava BMPS proprio in relazione all'operazione con Nomura, ha affermato: "*È appena il caso di ricordare che integra il reato di false comunicazioni sociali ex art 2622 c.c. l'omessa registrazione contabile di operazioni finanziarie ad oggetto la stipulazione di contratti derivati ad alto rischio che si rifletta sulla veridicità del bilancio di una società quotata*" (Cass., Sez. II Pen., 25 marzo 2014, n. 18778, reperibile in www.cortedicassazione.it);

---

120 Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 51

121 A seguito dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto- legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*" ed a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, il 10 agosto 2017 BMPS ha effettuato (a) un aumento di capitale per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 per effetto della conversione in azioni ordinarie di strumenti di capitale esistenti e (b) un aumento di capitale per un controvalore pari a Euro 3.854.215.456,30 con emissione di nuove azioni sottoscritte dal MEF.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

b) MPS aveva una propensione al rischio a dir poco temeraria, al punto da 'scommettere' l'intero capitale dei soci in due gigantesche speculazioni di *trading* su derivati, la cui dimensione era tale da mettere 'in ginocchio' la banca: nel 2012 il rischio[122] effettivo (tenuto nascosto ai soci ed al mercato) assunto da MPS con la singola operazione Nomura era da solo pari ad **una volta e mezzo** il rischio assunto da tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo (ovvero la principale e più solida banca italiana) per tutta la sua attività di *trading*.

Se si aggiunge anche l'operazione con Deutsche Bank, il rischio di queste due operazioni era da solo pari a **due volte e mezzo** il rischio di tutta l'attività di *trading* dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo la quale, dal canto suo, aveva una solidità patrimoniale (Tier 1 Ratio[123]) **una volta e mezzo** quella di MPS;

c) i sistemi di controllo interno e la funzione *internal audit* non erano (apparentemente) in grado di rilevare la differenza tra un titolo di Stato (BTP) e un derivato ("*Credit Default Swap*") né di rilevare correttamente i rischi, dimostrando la totale inaffidabilità, nel suo complesso, della Banca;

d) la Banca ometteva di riportare un'assunzione di rischio (VAR) in misura così sconsiderata (sia in termini relativi che assoluti, presa a sé stante e rapportata al capitale regolamentare) di per sé idonea a dissuadere qualunque investitore razionale dall'investire in azioni MPS perché risultava diverso l'oggetto stesso dell'investimento: i soci ritenevano di aver investito in una banca commerciale avviata al risanamento la cui attività principale era fare raccolta ed erogare credito con una minima assunzione di rischi di trading (VAR dichiarato nel 2012 di euro 7,6 milioni), quando invece l'oggetto dell'investimento è risultato essere quello in una "*trading house*" (VAR effettivo nel 2012 di euro 204,7 milioni nascosto ai soci

---

[122] IntesaSanpaolo (2012): VAR pari a euro 82 milioni; *Tier 1 Ratio* pari a 12,1% (fonte: Bilancio IntesaSanpaolo 2012, alla data odierna reperibile all'indirizzo http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsir0/si09/contentData/view/content-ref?id=CNT-04-0000000119E6A)

[123] Prima degli standard Basilea III, la misura più restrittiva del capitale regolamentare era il c.d. "*Core Tier 1 Ratio*" ovvero la componente di 'migliore qualità' del capitale regolamentare - che include capitale azionario, riserve di bilancio effettivamente disponibili per assorbire perdite ed utili non distribuiti – rapportato all'attivo medio ponderato (Risk Weighted Assets). Dopo l'entrata in vigore degli standard di Basilea III (ossia dal 2014), la nozione di Core Tier 1 Ratio è stata sostituita dalla nozione sostanzialmente equivalente data dal c.d. Common Equity Tier 1 (CET1). Il "*Core Tier 1 capital*" e il CET1 sono fondamentali indicatori riportati dalla banche che consentono al mercato di valutare quanto una banca è solida ovvero di quanto capitale dispone per assorbire perdite inaspettate nel regolare corso dell'operatività bancaria

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ed al mercato) che faceva anche raccolta e impieghi, capace di perdere su due sole avventate speculazioni in derivati.

5.4. Idoneità decettiva

Nemmeno può essere seriamente messa in discussione l'idoneità decettiva: è invero intuibile che ben diversa (anzi, diametralmente opposta) è la situazione di una banca che investe la propria liquidità in obbligazioni emesse dallo Stato da quella della banca che, senza disporre della suddetta liquidità, arrischia il capitale in temerarie operazioni in derivati.

In definitiva tutti i dati fuorvianti contenuti nei bilanci e nei prospetti hanno fornito una rappresentazione non corrispondente al vero **non solo** sulla posizione economico-finanziaria, del patrimonio civilistico e della composizione delle riserve, del rischio (VAR), del capitale regolamentare (Core Tier 1) di MPS **ma anche** dell'attività effettiva svolta da MPS.

La proditorietà della falsificazione della posizione di rischio (VAR) è stata tanto più idonea a trarre in inganno l'investitore medio inducendolo in errore, se si tiene conto che MPS come parte dell'accordo raggiunto con la Commissione Europea onde ottenere cinque miliardi di aiuti di Stato (c.d. "*Monti Bond*") aveva **sottoscritto un preciso impegno** secondo cui il "*Trading risk will be significantly limited in terms of exposure and in terms of scope. First of all, the value at risk («VAR») for market price changes of the overall MPS's trading book will be limited to an amount not higher than EUR [15-25] million/daily and EUR [10-20] million/daily average, 99% confidence*"[124] ovvero aveva sottoscritto l'impegno di detenere rischi per massimo qualche decina di milione di euro (VAR), mentre è poi risultato che MPS aveva un VAR di euro 102,7 milioni nel 2013, euro 56,8 milioni nel 2014 e 102,9 milioni nel 2015 (1^0 semestre).

Come ricordato in precedenza, le differenze tra valori effettivi del *Tier 1* e del VAR e quelli riportati nei bilanci sono risultati a dir poco colossali: a esempio nel 2012 **(i)** la banca aveva un'esposizione ai rischi di mercato (VAR) fino a circa **26 volte maggiore** di quella dichiarata; e **(ii)** al tempo stesso disponeva di una dotazione effettiva di capitale regolamentare (*Tier 1*) per far fronte ai rischi **circa il 17,1% inferiore** a quella dichiarata: la combinazione di queste due erronee rappresentazioni (rischi notevolmente maggiori e capitale notevolmente inferiore rispetto a quanto riportato nelle Informazioni Finanziarie) ha evidentemente falsato irreparabilmente il profilo

[124] Allegato 15.16 - Commissione Europea - Decisione EC C(2013) 8427 final, p. 19

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

dell'investimento che l'investitore medio riteneva di aver fatto sulla base delle informazioni (**errate**) di cui disponeva.

La sola assunzione di rischio in misura così sconsiderata (sia in termini relativi che assoluti, presa a sé stante e rapportata al capitale regolamentare) era di per sé idonea a dissuadere l'investitore medio – e presumibilmente qualunque investitore razionale – dall'investire in azioni MPS **perché risultava diverso l'oggetto stesso dell'investimento**: sotto la *leadership* degli imputatati Profumo e Viola entrati in carica a inizio 2012, l'investitore riteneva di aver investito in una banca commerciale avviata al risanamento la cui attività principale era fare raccolta ed erogare credito con una minima assunzione di rischi di trading (VAR dichiarato nel 2012 di euro 7,6 milioni), quando invece l'oggetto dell'investimento è risultato essere quello in una "*trading house*" (VAR effettivo nel 2012 di euro 204,7 milioni)[125] che faceva anche raccolta e impieghi, capace di perdere miliardi di euro su due avventate posizioni di *trading* (l'operazione Deutsche Bank e l'operazione Nomura).

Pertanto i dati fuorvianti contenuti nei bilanci e nei prospetti hanno fornito una rappresentazione non corrispondente al vero non solo della situazione finanziaria di MPS ma addirittura dell'attività effettiva svolta da MPS.

Se solo fosse stata nota la situazione corretta e reale, nessun investitore razionale avrebbero acquistato azioni della banca sul mercato o avrebbe investito negli aumenti di capitale del 2014 (cinque miliardi di euro) e 2015 (tre miliardi di euro) subendo una perdita certa di otto miliardi di euro.

Del resto la idoneità ingannatoria trova la sua contropartita nella mole monumentale di richieste risarcitorie in sede civile a cui oggi la Banca si trova esposta, come risulta dall'ultimo bilancio approvato (Bilancio 2017)[126] e nel Progetto di Bilancio 2018:

[125] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 51

[126] Allegato 9.12 - MPS Bilancio 2017 (*abstract*)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- ***"Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori"*** lamentando "*danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro*" a causa della "*falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore*"

- ***"Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a."*** reclamando *"danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi"*

- ***"Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l."*** lamentando *"danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi"*

- ***"Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A."*** con richiesta di *"risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro"*

- ***"Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A /(ex) Azionisti e Investitori Banca MPS"*** con ***"un petitum complessivo di ca. 730,5 mln di euro"*** lamentando un danno per effetto di investimenti eseguiti "*sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2015*".

- "***Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC***" secondo cui "*con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro*"[127]

[127] Allegato 9.15 - Progetto di Bilancio 2018

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

5.5. La responsabilità degli ex-Amministratori

Posto che le comunicazioni sociali (bilanci civilistici) dal 2012 al 30 giugno 2015 erano falsi, non rappresenta un fatto in discussione chi fossero all'epoca gli amministratori ed i sindaci in carica:

- **Bilancio 2012**[128]:

  Amministratori: Alessandro Profumo (Presidente), Fabrizio Viola (Amministratore Delegato), Marco Turchi, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Turiddo Campaini, Pietro Giovanni Corsa, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Lorenzo Gorgoni, Tania Groppi.

  Sindaci: Paolo Salvadori (Presidente), Paola Serpi, Claudio Gasperini Signorini;

  Direttore Generale: Fabrizio Viola

- **Bilancio 2013**[129]**:**

  Amministratori: Alessandro Profumo (Presidente), Fabrizio Viola (Amministratore Delegato), Marco Turchi, Pietro Giovanni Corsa, Alberto Giovanni Aleotti, Beatrice Bernard, Paola Demartini, Daniele Discepolo, Angelo Dringoli, Lorenzo Gorgoni, Marco Miccinesi, Marina Rubini;

  Sindaci: Paolo Salvadori, Paola Serpi, Claudio Gasperini Signorini;

  Direttore Generale: Fabrizio Viola

- **Bilancio 2014**[130]:

  Amministratori: Alessandro Profumo (Presidente), Fabrizio Viola (Amministratore Delegato), Pietro Giovanni Corsa, Alberto Giovanni Aleotti, Béatrice Bernard, Daniele Discepolo, Angelo Dringoli, Lorenzo Gorgoni, Roberto Isolani, Marco Miccinesi, Marina Rubini, Christian Whamond;

  Sindaci: Paolo Salvadori (Presidente), Stefano Andreadis, Claudio Gasperini Signorini;

  Direzione Generale: Fabrizio Viola

[128] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012
[129] Allegato 9.2 - MPS Bilancio 2013
[130] Allegato 9.3 - MPS Bilancio 2014

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- **Semestrale al 30 giugno 2015**[131]:

  Amministratori: Alessandro Profumo (Presidente), Fabrizio Viola (Amministratore Delegato), Roberto Isolani, **Fiorella Kostoris***, Fiorella Bianchi, Lucia Calvosa, **Antonio Turicchi***, Stefania Truzzoli, Alessandro Falciai, **Stefania Bariatti***, Daniele Bonvicini e Maria Elena Cappello, Christian Whamond e Beatrice Derouvroy Bernard;

  Sindaci: **Elena Cenderelli (Presidente)***, Anna Girello, **Paolo Salvadori***;

  Direttore Generale: Fabrizio Viola

  **** attualmente ancora in carica (sic!)***

Ciò premesso, corre obbligo osservare:

a) gli amministratori sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o impedirne le conseguenze dannose, una circostanza che potrà (*rectius*: dovrà) essere accertata nel dibattimento anche in relazione ad amministratori e sindaci tutt'ora in carica;

b) la contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura è stata approvata con un'apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione nominato nell'aprile 2012 rimasto in carica fino all'approvazione del Bilancio 2014, come risulta dal Bilancio 2012: "*il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente le finalità sottostanti il complesso degli accordi contrattuali, confermando con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 la rappresentazione contabile "a saldi aperti". La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali*"[132];

I consiglieri d'amministrazione *pro-tempore* in carica erano stati messi al corrente dagli esposti inviati dall'Ing. Bivona agli ex-Amministratori:

c) l'esposto dell'11 settembre 2013[133] era indirizzato a: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Turiddo Campaini, Pietro Giovanni Corsa, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Lorenzo

---

131 Allegato 9.10 - MPS Bilancio al 30 Giugno 2015
132 Allegato 9.10 - MPS Bilancio al 30 Giugno 2015, p. 164
133 Allegato 2.2 - Lettera ai signori Profumo e Viola (11 settembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Gorgoni, Tania Groppi, Consigliere Marco Turchi;

d) l'esposto del 24 settembre 2013[134] era stato indirizzato a: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Alberto Giovanni Aleotti, Consigliere Turiddo Campaini, Consigliere Pietro Giovanni Corsa, Consigliere Paola Demartini, Consigliere Angelo Dringoli, Consigliere Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Consigliere Lorenzo Gorgoni, Consigliere Tania Groppi, Consigliere Marco Turchi;

e) l'esposto del 29 settembre 2013[135] era stato indirizzato all'imputato Profumo Alessandro e per copia conoscenza al Consiglio d'Amministrazione di MPS;

f) l'esposto del 9 ottobre 2013[136] era stato indirizzato a: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Alberto Giovanni Aleotti, Turiddo Campaini, Pietro Giovanni Corsa, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Béatrice Bernard, Lorenzo Gorgoni, Tania Groppi, Marco Turchi;

g) l'esposto del 25 novembre 2013[137] era stato indirizzato ai consiglieri Daniele Discepolo, Marco Miccinesi e Marina Rubini e per copia conoscenza a Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Alberto Giovanni Aleotti, Pietro Giovanni Corsa, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Béatrice Bernard, Lorenzo Gorgoni, Marco Turchi;

h) l'esposto dell'8 dicembre 2013[138] era stato indirizzato *"alla cortese attenzione del Consiglio d'Amministrazione di Banca MPS ed al suo Presidente dott. Alessandro Profumo"*

i) l'esposto del 18 dicembre 2013[139] era stato indirizzato *"alla cortese attenzione del Consiglio d'Amministrazione di Banca MPS ed al suo Presidente dott. Alessandro Profumo;*

j) l'esposto del 20 dicembre 2013[140] era stato indirizzato *"alla cortese attenzione del Consiglio d'Amministrazione di Banca MPS ed al suo Presidente dott. Alessandro Profumo"*

---

134 Allegato 2.3 - Lettera ai signori Profumo e Viola (24 settembre 2013)
135 Allegato 2.4 - Lettera al dott. Profumo (29 settembre 2013)
136 Allegato 2.5 - Lettera ai signori Profumo e Viola (9 ottobre 2013)
137 Allegato 2.6 - Lettera ai signori Profumo e Viola (25 novembre 2013)
138 Allegato 2.7 - Lettera al dott. Profumo (8 dicembre 2013)
139 Allegato 2.8 - Lettera al dott. Profumo (18 dicembre 2013)
140 Allegato 2.9 - Lettera al dott. Profumo (20 dicembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

k) l'esposto dell'8 gennaio 2014[141] era stato indirizzato "*alla cortese attenzione del Consiglio d'Amministrazione di Banca MPS Banca Monte dei Paschi di Siena*

l) l'esposto del 20 luglio 2015[142] era stato indirizzato al "*Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale di Banca Monte dei Paschi di Siena*". Questo esposto è particolarmente significativo in quanto era rivolto al nuovo Consiglio d'Amministrazione entrato in carico ad aprile 2015, mettendolo in guardia dall'approvare la semestrale (falsa) al 30 giugno 2015. Oltre agli ex-Amministratori Profumo e Viola era pertanto diretta anche ai consiglieri Bariatti (oggi Presidente), Turicchi (oggi Vice-Presidente) e Kostoris (consigliere) che tutt'oggi fanno parte del Consiglio d'Amministrazione di MPS.

m) come affermato dalla Banca, "***in merito alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, approvata in data 6 agosto dello stesso anno, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il documento con il voto unanime dei presenti. Non vi sono stati casi di astensione da parte dei membri del Consiglio d'Amministrazione uscente in merito a delibere concernenti il bilancio di esercizio, il resoconto infra-annuale e le relazioni trimestrali***"[143]

5.6. La consapevolezza degli ex-Amministratori

La fattispecie di false comunicazioni sociali presuppone l'esistenza dell'elemento psicologico del reato ovvero la consapevolezza. Gli ex-Amministratori Profumo e Viola hanno nascosto che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati, contabilizzandole come Titoli di Stato, dalla prima trimestrale **al 31 marzo 2012 approvata il 15 maggio 2012** (firmata dal Presidente Profumo)[144] all'ultima semestrale **al 30 giugno 2015 approvata il 6 agosto 2015** (firmata dal Presidente Profumo)[145]: i signori Profumo e Viola nel periodo che va dal **15 maggio 2012 al 6 agosto 2015** avevano la piena consapevolezza in quanto ripetutamente informati che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati:

---

[141] Allegato 2.10 - Lettera ai signori Profumo e Viola (8 gennaio 2014)
[142] Allegato 2.11 - Lettera ai signori Profumo e Viola (20 luglio 2015)
[143] Allegato 10.25 - MPS, Assemblea del 18 dicembre 2017 - Domande e Risposte ai Soci (18 dicembre 2017), p. 39
[144] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 441 e 786
[145] Allegato 9.10 - MPS Bilancio al 30 Giugno 2015, p. 242

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

a) la circostanza risultava *per tabulas* dai contratti[146,147] nella loro piena disponibilità: i contratti includevano le definizioni, le clausole e le pattuizioni proprie di un derivato creditizio (*Credit default Swap*). La parola 'derivato' nelle sue varie declinazioni compariva per **447 volte** (*cfr.* Paragrafo 4.1 e 4.2);

b) la circostanza risultava dal verbale redatto da otto ispettori della Banca d'Italia il 17 aprile 2012, secondo cui con riferimento all'operazione con Nomura "l*a struttura complessiva dell'operazione rientra nella definizione di derivato*" e che "*l'operazione nel suo complesso si sostanzia in un derivato creditizio (Credit Default Swap)*"[148];

c) la circostanza risultava dall'intervento dell'Ing. Bivona nell'audio-conferenza del 7 febbraio 2013 quando per la prima volta chiese espressamente all'imputato Viola Fabrizio "*non ero a conoscenza del fatto che esistessero Pronti Contro Termine di questa lunga durata…è proprio sicuro che queste operazioni sono Pronti Contro Termine di lunga durata e non* ***Credit Default Swap documentati come Pronte Contro Termine?***"(traduzione)[149]

d) la circostanza risultava dall'intervento dell'Ing. Bivona, all'assemblea dei soci di MPS del 29 aprile 2013 in cui si affermava di ritenere che "*all'interno di questo bilancio* [NDR Bilancio 2012] *ci siano, oggi, 5 miliardi di derivati che sono stati rappresentati in maniera, diciamo... surrettiziamente, come un combinato di operazioni che derivate non sono. Mi riferisco, ovviamente, alle operazioni di acquisto di titoli, di swap, i cosiddetti Long Term Repo eseguiti dal Monte dei Paschi con Nomura e Deutsche Bank*" [150];

e) la circostanza risultava dagli undici esposti inviati dall'ing. Bivona agli ex-Amministratori Profumo e Viola a partire dal 30 aprile 2013[151];

f) la circostanza veniva ammessa da Nomura il 1 luglio 2013 per il tramite del proprio consulente di parte Prof. Gualtieri il quale affermava che la "*sostanza economica dell'operazione*

---

146 Allegato 11 - Contratti Operazione Deutsche Bank
147 Allegato 12 - Contratti Operazione Nomura
148 Allegato 6.2 - Banca d'Italia, Verbale Ispezione (17 aprile 2012), pp. 8, 9, 12 e 13
149 Allegato 15.20 - Trascrizione dell'audio-conferenza di MPS (7 febbraio 2013), p. 11: "*I was not aware of a market on repurchase agreements was longer in term….but are you really sure that these are long-term repos and not credit default swaps documented as repos*"
150 Allegato 10.1 - MPS, Verbale Assemblea del 29 Aprile 2013 (29 aprile 2013), p. 49
151 Allegato 2 - Lettere ai signori Profumo e Viola

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

è perciò, senza possibilità di contraddizione, la vendita di un derivato creditizio da MPS a Nomura"[152] dichiarando che i titoli di Stato iscritti da MPS in Bilancio "*non sono mai stati effettivamente comprati*"[153];

g) la circostanza veniva ammessa da Deutsche Bank nell'ottobre 2013, un fatto di cui a partire dal 7 gennaio 2014 veniva data ampia diffusione mediatica[154,155,156,157];

h) la circostanza, in relazione all'operazione Deutsche Bank, veniva direttamente comunicata dall'autorità tedesca (BAFIN) alla CONSOB il 6 febbraio 2014[158] un fatto di cui gli ex-Amministratori Profumo e Viola erano al corrente quanto meno a partire dal 15 dicembre 2014 in quanto la lettera della BAFIN era stata prodotta come allegato "*doc. n. 15*"[159] dall'Ing. Bivona nella Comparsa di Costituzione e Risposta nel procedimento RG 1407/2014 (Tribunale Civile di Roma, Sezione I) intentato dalla Banca;

i) la circostanza veniva rilevata il 26 ottobre 2014 dalla Banca Centrale Europea (BCE), secondo cui *"l'operazione con Nomura è stata trattata [dalla BCE] come un derivato*"[160];

j) la circostanza veniva evocata in una sentenza della Corte di Cassazione il 25 marzo 2015 in relazione all'operazione Nomura[161];

k) la circostanza, in relazione all'operazione Nomura, veniva accertata il 3 aprile 2015, dalla Procura di Milano secondo cui l'acquisto dei Titoli di Stato iscritti da MPS in bilancio relativamente all'operazione con Nomura rappresentava "***un fatto materiale non corrispondente al vero***" in quanto l'operazione era "***un derivato creditizio di tipo CDS (Credit Default Swap)*** *su rischio Italia, ottenuto tramite la disaggregazione in separate componenti, in guisa di consentirne la dissimulazione nei Bilanci MPS*", precisando che l'acquisto dei Titoli di

---

[152] Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013), p. 14
[153] Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013), p. 15
[154] Allegato 14.2 - Articolo su Die Welt (7 gennaio 2014)
[155] Allegato 14.4 - Articolo su Corriere della Sera (30 gennaio 2014)
[156] Allegato 14.5 - Articolo su Corriere della Sera (16 gennaio 2014)
[157] Allegato 14.6 - Articolo su Bloomberg (29 gennaio 2014)
[158] Allegato 7.1- Bafin, Lettera alla Consob (6 febbraio 2014)
[159] Allegato 13.2 - Memoria di Costituzione e Risposta nel procedimento intentato da MPS contro l'Ing. Bivona (15 dicembre 2014), p. 175
[160] Allegato 7.2 - Banca Centrale Europea - Rapporto su MPS (26 ottobre 2014), p. 1
[161] Allegato 1.10 - Sentenza della Corte di Cassazione (25 marzo 2014)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Stato iscritti da MPS a bilancio *"**sarebbe avvenuto solo fittiziamente**"*[162], in un provvedimento notificato anche alla Banca.

l) la circostanza, in relazione all'operazione Deutsche Bank, veniva accertata il 10 luglio 2015 dal Prof. Micocci, CTU incaricato dal Tribunale di Firenze nel procedimento R.G. 3677/2013 promossa da MPS contro l'ex Direttore Generale Antonio Vigni e la banca tedesca, secondo cui "*le operazioni erano sostanzialmente contratti derivati*" [163];

Quale amministratore (onesto) ispirato da principi di sana e prudente gestione, , di fronte alla mole insuperabile di riscontri **chiari, precisi e concordanti** volti ad affermare da aprile 2012 (ovvero prima del 15 maggio 2012[164] quando fu approvata la prima trimestrale **falsa** al 31 marzo 2012) che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati, avrebbe mai insistito "*nella perseverata e consapevole*" (GIP Livio Cristofano)[165] contabilizzazione come Titoli di Stato?

Tale doveva essere l'assoluta certezza della impunità della Banca da 'irridere' le conclusioni della Procura della Repubblica dichiarando a un giudice: "***poco importa, quindi, che nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura di Milano e nell'azione di responsabilità promossa in relazione all'operazione Santorini*** **[NDR Deutsche Bank]** ***venga affermato che tali operazioni, nella sostanza economica, producono i medesimi effetti di un credit default swap***"[166] (MPS, 4 settembre 2015).

Forse "***poco importa***" davvero anche alla Procura di Milano (che ha ripetutamente chiesto – ci sia concesso dire 'inspiegabilmente' – il non luogo a procede per gli ex-Amministratori), ma "***importa***" tantissimo alle parti civili che hanno subito un danno di otto miliardi per aver sottoscritto due aumenti di capitale sulla base di prospetti che oggi sappiamo falsi. Certamente "***importa***" allo Stato, azionista al 70% della Banca.

---

[162] Allegato 1.1 - Procura di Milano Avviso ex 415 bis per Mussari, Vigni e altri (3 aprile 2015)
[163] Allegato 8.2 - Tribunale di Firenze, CTU Prof. Micocci (10 luglio 2015), pp. 6 e 79
[164] Allegato 10.26 - MPS Comunicato Stampa (15 maggio 2012)
[165] Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), p. 10
[166] Allegato 15.31 - MPS - R.G. n. 14027/2014 Memoria183 6° comma, n. 3 c.p.c. (4 settembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Non può essere messo seriamente in discussione che gli ex-Amministratori Profumo e Viola hanno continuato pervicacemente a contabilizzare le operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato nella consapevolezza che erano derivati.

5.7. Il dolo

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola non solo erano consapevoli che le operazioni erano derivati, ma sino sono adoperati per nasconderlo ai soci ed al mercato con la ripetuta proposizione del **falso** onde radicare l'errato convincimento che le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero genuine operazioni in Titoli di Stato e non già spregiudicate speculazioni in derivati.

Si ricorda che secondo la pronuncia della Suprema Corte a sezioni unite "*sussiste il delitto di false comunicazioni sociali, con riguardo alla esposizione o alla omissione di fatti oggetto di "valutazione", se, in presenza di criteri di valutazione normativamente fissati o di criteri tecnici generalmente accettati, l'agente da tali criteri si discosti consapevolmente e senza darne adeguata informazione giustificativa, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni*" (Cass., Sez. Un., c.c. 31 marzo 2016, Pres. Canzio, Rel. Fumo, Ric. Passarelli).

Gli ex-Amministratori, in presenza di un criterio normativamente fissato, se ne sono discostati consapevolmente in virtù di informazioni **errate** sul funzionamento delle operazioni per come regolate dai contratti. In particolare:

a) gli ex-Amministratori, a partire dal Bilancio 2012, hanno prodotto prospetti '*pro-forma*' (*cfr.* Paragrafo 9.2) volti ad illustrare come sarebbe cambiata la posizione economico-finanziaria della Banca se le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero state derivati, radicando la falsa convinzione della correttezza e trasparenza nei bilanci: come osservato nell'ordinanza del GIP Cristofano del 21 aprile 2017, "*l'informazione essenziale che si veicolava è, dunque, che l'operazione non fosse un derivato*" (e dunque veniva veicolata un'informazione falsa) posto che l'utilizzo dei pro-forma era stato previsto dalla Circolare CONSOB/Banca d'Italia/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013 **SE E SOLO SE** le operazioni **NON** fossero state derivati (*cfr.* Paragrafo 3.1);

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

b) gli amministratori, ben conoscendo il criterio normativamente fissato per definire il trattamento contabile delle operazioni Deutsche Bank e Nomura (il principio della "*prevalenza della sostanza sopra la forma*" e la valutazione degli "*gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6", *cfr.* Paragrafi 3.1 e 3.2) espressamente richiamato nei bilanci[167], ne davano applicazione utilizzando **false** rappresentazioni sulle operazioni per come regolate nei contratti, con questo commettendo un 'falso materiale' e non già un mero 'falso valutativo': per chiarezza, gli ex-Amministratori hanno usato il criterio normativamente fissato, applicato sulla base di rappresentazioni non corrette sulle clausole dei contratti.

Ed infatti, gli ex-Amministratori hanno rappresentato nei Bilanci 2012 e 2013 che sussistevano "*elementi di differenziazione rispetto alle caratteristiche*"[168] che le operazioni avrebbero dovuto possedere affinché le operazioni fossero contabilizzate come derivati. Ebbene, contratti alla mano, gli "*elementi di differenziazione*" risultavano **falsi** (vedere di seguito)

In particolare:

c) gli ex-Amministratori hanno rappresentato la "*separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali*"[169]: si tratta di un'affermazione **ingannevole** in quanto la circostanza addotta non rappresenta un criterio indicato nei riferimenti normativi (IAS 39 B6, *cfr.* Paragrafo 3.1 e 3.2) i quali fanno riferimento non già alla "*separata negoziabilità giuridica*" dei contratti ma al loro collegamento (una circostanza pacificamente accertata in base alle clausole inserite nei contratti, *cfr.* Paragrafo 4.1 e 42) su cui invece le Note Integrative tacciono;

d) gli ex-Amministratori hanno rappresentato la "*non contestualità, almeno in una delle operazioni della specie, delle transazioni di acquisto dei titoli e di accensione dei repo*" [170]: si tratta di una rappresentazione **falsa** posto che l'operazione Nomura veniva concordata addirittura nell'ambito di un unico contratto quadro (il c.d. '*Mandate Agreement*')[171] mentre l'operazione

[167] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, p. 164 e altri
[168] Allegato 9.1, p. 164 e 550; Allegato 9.2 pp. 186 e 584
[169] Allegato 9.1, p. 164 e 550; Allegato 9.2 pp. 186 e 584
[170] Allegato 9.1, p. 164 e 550; Allegato 9.2 pp. 186 e 584
[171] Allegato 12.1 Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Deutsche Bank nasceva come un insieme di contratti[172] eseguiti contestualmente che replicavano operazioni in derivati più volte ristrutturati nel tempo con l'aggiunta di altri contratti[173,174,175,176] il cui effetto era di mutarne la connotazione per come inizialmente perfezionati;

e) gli ex-Amministratori hanno rappresentato la "*non completa corrispondenza dei flussi rivenienti dai singoli strumenti con quelli di un derivato di credito; infatti, in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale Pronti Contro Termine e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa mentre nel caso di un CDS non si ha mai lo scambio di titoli*" [177]: si tratta di una rappresentazione **falsa**[178] smentita *per tabulas* dai contratti, come più volte contestato agli ex-Amministratori nel loro ruolo di amministratori;

Ed infatti agli ex-Amministratori Profumo e Viola a partire dal 2013 **per undici volte**[179] era stato chiesto di spiegare la difformità (ovvero il falso manifesto) tra quanto riportato nelle Note Integrative dei Bilanci 2012 e 2013 sulla "*consegna dei titoli*" e quanto risultava dai contratti nel frattempo acquisiti (**per undici volte** gli ex-Amministratori non rispondevano).

E nemmeno rispondeva sul punto in parola l'allora Presidente del Collegio Sindacale Paolo Salvadori (tutt'ora sindaco di MPS, **sic!**) nel corso dell'assemblea di MPS del 28 dicembre 2013[180] a cui era pure stato chiesto, dopo avergli consegnato la fotocopia delle pagine del

---

172 Allegato 11.1 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (4-15 dicembre 2008)
173 Allegato 11.3 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (9 febbraio 2010)
174 Allegato 11.4 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (14 gennaio 2011)
175 Allegato 11.5 - MPS-Deutsche Bank, Contratto Swap (15 luglio 2009)
176 Allegato 11.2 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (15 luglio 2009)
177 Allegato 9.1, p. 164 e 550; Allegato 9.2 pp. 186 e 584
178 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015)
179 Allegato 10.2 - MPS, Verbale Assemblea del 28 dicembre 2013 (28 dicembre 2013), p. 35; Allegato 10.3 - MPS, Verbale Assemblea 29 aprile2014 (29 aprile 2014), p. 25; Allegato 10.6 - MPS Assemblea 29 Aprile 2014 - Domande e Risposte Soci (29 aprile 2014), p. 2; Allegato 10.7 - MPS, Assemblea 16 aprile 2015 - Domande e Risposte ai Soci (16 aprile 2015), p. 14; Allegato 2.2 - Lettera ai signori Profumo e Viola (11 settembre 2013), Allegato 2.6 - Lettera ai signori Profumo e Viola (25 novembre 2013), dell'8 dicembre 2013, Allegato 2.7 - Lettera al dott. Profumo (8 dicembre 2013), Allegato 2.9 - Lettera al dott. Profumo (20 dicembre 2013), Allegato 2.10 - Lettera ai signori Profumo e Viola (8 gennaio 2014), Allegato 2.11 - Lettera ai signori Profumo e Viola (20 luglio 2015)
180 come risulta a pag. 35 del verbale assembleare, Allegato 10.2 - MPS, Verbale Assemblea del 28 dicembre 2013 (28 dicembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Bilancio 2012 con la falsa rappresentazione sulla "*consegna dei titoli*"[181] e quella del contratto di Deutsche Bank[182] da cui questa falsità veniva sconfessata;

f) gli ex-Amministratori hanno rappresentato un "*differente business purpose delle transazioni, considerate nel loro insieme, non riconducibile alla mera vendita di protezione sul rischio Italia, quanto all'assunzione di una esposizione su titoli di Stato, finanziata tramite repo e con copertura del rischio di tasso di interesse,* ***con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse***"[183]: si tratta di un'affermazione **ingannevole e fuorviante** in quanto il '*business purpose*' a cui fa riferimento il quarto indicatore dello IAS 39 *Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6 (cfr. Paragrafo 3.1 e 3.2) non è volto ad accertare una finalità (*business purpose*) assoluta (ovvero: perché la Banca ha eseguito le tre operazioni di acquisito Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine?) ma una finalità relativa (ovvero: perché la Banca ha eseguito tre operazioni di acquisito Titoli di Stato, Swap e Pronti Contro Termine separate quando invece avrebbe potuto aggregarle negoziando un unico derivato di tipo *Credit Default Swap*?): se non è ravvisabile una finalità relativa (**e non ve ne era alcuna a meno dell'intenzione di falsificare i bilanci e di fatto nulla indicavano gli ex-Amministratori a riguardo**), il criterio normativamente fissato obbligava gli amministratori a contabilizzare le operazioni come un unico derivato.

L'unica circostanza che rileva ai fini del criterio normativamente fissato era se la finalità economico-commerciale dell'operazione poteva essere raggiunta (o meno) con una singola operazione di tipo derivato (circostanza su cui gli ex-Amministratori hanno naturalmente taciuto e non ce ne domanderemo il perché) e non cero quale fosse la ragione per cui l'operazione era stata fatta (*"fornire un contributo positivo al margine di interesse"*).

g) le errate rappresentazioni contenute nei bilanci in merito alla "*separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali*", "*non contestualità.. delle transazioni*", "*non completa corrispondenza dei flussi*" ed al "*differente business purpose delle transazioni*" di cui ai punti (c), d), e) e f)), sono state pacificamente riconosciute nella CTU dei Proff. Tasca e Corielli[184] che non hanno

[181] Allegato 42 pag. 164 e 550
[182] Allegato 45, p. 7 e 8
[183] Allegato 9.1, p. 164 e 550; Allegato 9.2 pp. 186 e 584
[184] Allegato 8.1 - Procura di Milano, CTU Prof. Corielli e Tasca (5 giugno 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

esitato a definire la rappresentazione fornita dagli amministratori "***illogica ed infondata***"[185];

h) gli ex-Amministratori, come noto, hanno contabilizzato le operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato, iscrivendo nell'attivo dello stato patrimoniale due miliardi di BTP 2031 e 3 miliardi di BTP 2034. Posto che l'operazione veniva descritta in bilancio come un acquisto di titoli (in vero mai acquistati) che erano stati contestualmente ceduti a garanzia di un finanziamento, all'assemblea del **28 dicembre 2013** e del **29 aprile 2014**, un socio chiedeva alla Banca di confermare se effettivamente risultava l'effettuata consegna dei Titoli di Stato alla Banca al momento dell'acquisto con la successiva cessione a garanzia del finanziamento. La Banca così rispondeva:

- *"Esiste la documentazione dell'avvenuto regolamento in data 28.08.2009 dei titoli tra MPS e Nomura. Giorno per giorno sono stati impartiti ordini di acquisto di titoli in asset swap e sono stati ricevuti gli eseguiti dalla controparte. Tali eseguiti sono stati inseriti nel sistema di front office e nel sistema che alimenta il flusso di informazioni ai canali di regolamento (in questo caso Monte Titoli). Per tutte le operazioni è stata concordata una unica valuta differita per il regolamento, allo scopo di evitare la loro proliferazione.* ***Le istruzioni impartite a Monte Titoli, attivate dal sistema CAD (sistema di back office di MPS), sono state molto chiare, e hanno riguardato il ritiro dei titoli, e la loro contestuale consegna a Nomura*** *che ha garantito il loro finanziamento attraverso il pronti contro termine"*[186]

- *"Quanto riportato in bilancio è conforme alle caratteristiche e alle finalità delle operazioni e alla normativa che le disciplina.* ***Le componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate*** *tramite Monte Titoli (circuito RRG)"*[187]

Con questo la Banca (*rectius*: gli ex-Amministratori) confermava che i Titoli di Stato erano stati effettivamente consegnati alla Banca radicando nei soci ed nel mercato la (**falsa**)

---

185 Allegato 8.1, p. 29

186 Allegato 10.5- MPS Assemblea 28 dicembre 2013 - Domande e Risposte ai Soci (28 dicembre 2013), p. 4 e 5

187 Allegato 10.6 -MPS Assemblea 29 aprile 2014 - Domande e Risposte Soci (29 aprile 2014), p. 4: *"Quanto riportato in bilancio è conforme alle caratteristiche e alle finalità delle operazioni e alla normativa che le disciplina. Le componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate tramite Monte Titoli (circuito RRG)"*, p. 4

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

convinzione che si trattasse di genuine operazioni in Titoli di Stato in quanto "*le componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate*".

Ebbene, si trattava di rappresentazioni **consapevolmente errate**. Infatti, dalla delibera CONSOB dell'11 dicembre 2015 è risultato quanto segue:

- "*in particolare, per ciò che attiene alle modalità di regolamento adottate, secondo la ricostruzione cronologica fondata sulle* ***e-mail a disposizione della Banca*** *e* ***trasmesse alla Consob con nota del 31 ottobre 2013****, essa renderebbe «evidente che* ***la Banca*** *ha chiesto il regolamento su base lorda* [NDR ovvero la consegna dei Titoli di Stato all'acquisto con la successiva consegna dei titoli in base all'operazione di pronto Contro termine]*, solo su richiesta della controparte, peraltro conforme alle prassi e ai regolamenti di mercato,* ***ha accettato il regolamento su base netta*** [NDR – ovvero compensando la consegna dei Titoli di Stato sull'operazione di acquisto e sull'operazione contestuale di Pronto Contro Termine, in modo che non avvenisse tra le controparti alcuno scambio di titoli]*». Si tratta, in sintesi, di scambi intercorsi tra le corrispondenti strutture di back office dalle quali risulterebbe una richiesta da parte di Nomura di procedere alla compensazione e* ***al regolamento su base netta***"[188].

La CONSOB ha anche prodotto il testo della "*e-mail a disposizione della Banca e trasmesse alla Consob con nota del 31 ottobre 2013*": si trattava di un email del 24 settembre 2009 (ore 15:31) tra Giovanni Fulci di MPS e Tina Kohli di Nomura in cui veniva esplicitamente spiegato, con riferimento al modo in cui l'operazione Nomura doveva essere regolata, che "*no bond movement should happen*"[189] ovvero nessun passaggio di mano dei Titoli di Stato sarebbe dovuto avvenire.

Pertanto quando la Banca ha rappresentato ai soci ed al mercato **il 28 dicembre 2013 ed il 29 aprile 2014** che le "*istruzioni impartite a Monte Titoli…sono state molto chiare, e hanno*

[188] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015)
[189] Allegato 5.5 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (8 novembre 2016), p. 21

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

riguardato il ritiro dei titoli, e la loro contestuale consegna a Nomura.."[190] e che le *"componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate"*[191]

mentre

da un "*e-mail a disposizione della Banca e trasmesse alla Consob con nota del* ***31 ottobre 2013***" risultava che non "*no bond movement should happen*"[192] ovvero non c'era stato alcun "*ritiro dei titoli*" e nessuna "*contestuale consegna*" e tanto meno le operazioni erano state "*singolarmente regolate*".

La Banca, sotto la *leadership* degli ex-Amministratori Profumo e Viola, aveva consapevolmente e pervicacemente rappresentato il falso nel corso delle assemblee del 28 dicembre 2013 e 29 aprile 2014 rispetto a quanto noto almeno dal 31 ottobre 2013;

i) il 4 marzo 2014 hanno promosso una causa civile[193] nella consapevolezza della sua infondatezza al fine di intimidire e tacitare l'ing. Bivona il quale il 7 febbraio 2013 (prima ancora di intervenire all'assemblea dei soci del 29 aprile 2013) aveva 'ipotizzato' che le operazioni Deutsche Bank e Nomura iscritte come Titoli di Stato fossero in realtà temerarie speculazioni in derivati ("*è proprio sicuro che queste operazioni sono Pronti Contro Termine di lunga durata e non Credit Deault Swap documentati come Pronte Contro Termine?*"(traduzione)[194];

j) gli ex-Amministratori non solo si sono 'accaniti' a reiterare il **falso** contabile dal rendiconto al 31 marzo 2012 (incluso) alla semestrale al 30 giugno 2015 (incluso) pur sapendo che le operazioni erano derivati - una circostanza pacificamente riconosciuta dagli ispettori della Banca d'Italia (aprile 2012), da Nomura (luglio 2013), da Deutsche Bank (ottobre 2013), da una sentenza del Tribunale di Siena (luglio 2013), dalla BAFIN (febbraio 2014), dal

---

[190] Allegato 10.5- MPS Assemblea 28 dicembre 2013 - Domande e Risposte ai Soci (28 dicembre 2013), p. 4 e 5

[191] Allegato 10.6 -MPS Assemblea 29 aprile 2014 - Domande e Risposte Soci (29 aprile 2014), p. 4: *"Quanto riportato in bilancio è conforme alle caratteristiche e alle finalità delle operazioni e alla normativa che le disciplina. Le componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate tramite Monte Titoli (circuito RRG)"*, p. 4

[192] Allegato 5.5 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (8 novembre 2016), p. 21

[193] Allegato 13.1 - MPS - Atto di Citazione (4 marzo 2014)

[194] Allegato 15.20 - Trascrizione dell'audio-conferenza di MPS (7 febbraio 2013), p. 11: *"I was not aware of a market on repurchase agreements was longer in term….but are you really sure that these are long-term repos and not credit default swaps documented as repos"*

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

rapporto della Banca Centrale Europea (ottobre 2014), da una sentenza della Corte di Cassazione (marzo 2015), dalla Procura di Milano (aprile 2015) e dal Consulente Tecnico d'Ufficio Prof. Micocci (luglio 2015) (*cfr.* Paragrafo 6.6) - ma persino quando la CONSOB ha (tardivamente) chiesto alla Banca di correggere i bilanci, gli amministratori hanno cercato di fare opposizione con una "*nota del 9 novembre 2015*"[195].

Soltanto il 16 dicembre 2015[196] la Banca si degnava di informare i soci ed il mercato degli 'errori' contabili, per quanto in modo reticente ovvero tacendo sul falso contabile sull'operazione Deutsche Bank e senza ammettere la non conformità dei Bilanci 2012 e 2013, ma solo del Bilancio 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015.

**

La decisione degli ex-Amministratori di contabilizzare le operazioni come Titoli di Stato e non già come derivati, contrariamente a quanto gli ex-Amministratori hanno cercato di far credere, non nasce dalla "*giustapposizione di due criteri alternativi*"[197], ma dall'utilizzo di un criterio certo, univocamente determinato, normativamente fissato e perfettamente noto agli ex-Amministratori ("*prevalenza della sostanza sopra la forma*", "*gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6") la cui applicazione veniva fondata sulla produzione di rappresentazioni materialmente **errate** e sull'omissione di fatti rilevanti, dimostrandosi in questo la volontà ed idoneità ingannatoria.

Per chiarezza il 'falso valutativo' su cui fonda la falsa contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura è stato commesso non già utilizzando un criterio valutativo errato o non applicabile al caso di specie, ma utilizzando il criterio valutativo corretto applicato assumendo **fatti materiali non rispondenti al vero** ("*non contestualità, almeno in una delle operazioni della specie, delle transazioni di acquisto dei titoli e di accensione dei repo*", "*in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale Pronti Contro Termine e, quindi, con la consegna dei titoli*") ed omettendo **fatti materiali rilevanti** (le operazioni sotto il profilo sostanzialistico sono derivati, tutti gli indicatori di cui allo IAS 39, *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6 risultano soddisfatti).

---

[195] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015), p. 12
[196] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 Dicembre 2015)
[197] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017,p. 3

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

A ben vedere si tratta di un 'falso materiale' in radice e non già di un 'falso valutativo'.

5.8. L'ingiusto profitto

Dalla falsa contabilizzazione delle operazioni, gli ex-Amministratori Profumo e Viola hanno tratto un ingiusto profitto per sé e per altri (ovvero l'azionista Fondazione MPS da cui erano stati designati/nominati amministratori il 27 aprile 2012[198]).

Grazie alla falsa contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura, gli ex-Amministratori Profumo e Viola hanno potuto tenere nascosta la reale posizione economico-finanziaria della Banca che a partire dal 2012 era significativamente peggiore di quella rappresentata nei bilanci e nelle relazioni intermedie.

Tutto questo ha permesso agli ex-Amministratori Profumo e Viola di evitare che MPS fosse commissariata ai sensi dell'art 70 TUB[199] o quantomeno di rinviare la nazionalizzazione della Banca sopraggiunta immediatamente dopo che anche l'ultimo dei due ex-Amministratori aveva – ci sia concesso dire 'finalmente' - lasciato la Banca nel settembre 2016, con un evidente vantaggio per sé ed altri:

a) l'imputato Viola ha percepito un ingiusto profitto nella forma di compensi cumulati per **dodici milioni e duecentomila euro**[200,201,202,203,204] **(sic!)** nel periodo 2012-2016 che non avrebbe potuto percepire se la Banca fosse stata commissariata o nazionalizzata a partire dal 2012, oltre ad aver mantenuto un prestigio personale associato alla carica di

---

198 Allegato 10.28 - MPS Comunicato Stampa (27 aprile 2012), p. 2

199 "*Il Ministro dell'economia e delle finanze (1), su proposta della Banca d'Italia, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando: a)* ***risultino gravi irregolarità nell'amministrazione****,* ***ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative,*** *amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca; b) siano previste* ***gravi perdite del patrimonio****; c) lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dagli organi amministrativi ovvero dall'assemblea straordinaria*" (TUB, versione aggiornata al decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72)

200 Allegato 10.15 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2012: euro 1,735,173 nel 2012. La Banca chiudeva il bilancio con una perdita di 3,1 miliardi

201 Allegato 10.16 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2013: euro 2,992,195 nel 2013. La Banca chiudeva il bilancio con una perdita di 1,4 miliardi

202 Allegato 10.17 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2014: euro 1,306,065 nel 2014. La Banca chiudeva il bilancio con una perdita di 5,3 miliardi

203 Allegato 10.18 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2015: euro 1,915,672 nel 2015. La Banca chiudeva il bilancio con un utile di 388 milioni

204 Allegato 10.19 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2016: euro 4,285,916 nel 2016. La Banca chiudeva il bilancio con una perdita di 3,4 miliardi

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Amministratore Delegato funzionale al conseguimento di altri incarichi. Del resto si trattava di un profitto ingiusto anche alla luce delle condotte penalmente rilevanti contestate in questo processo;

b) l'imputato Profumo ha percepito un ingiusto vantaggio non tanto di tipo monetario - il dott. Profumo aveva rinunciato all'emolumento per la carica di Presidente (€ 500.000) fatta eccezione per la quota parte prevista come amministratore (€ 60.000) - quanto di prestigio personale derivante dalla carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'allora terza banca del Paese, un'importante rivincita personale dopo aver ricevuto nel settembre 2010[205] il 'ben servito' da UniCredit di cui era stato a lungo Amministratore Delegato;

c) sia l'imputato Viola che l'imputato Profumo hanno percepito (almeno fino al 2016 quando 'i nodi sono venuti al pettine') un ingiusto vantaggio attraverso un'accresciuta reputazione personale in virtù di un'apparente opera di risanamento di cui impropriamente si facevano pubblicamente vanto: il 6 luglio 2014 l'imputato Profumo dichiarava con tono trionfalistico dalle colonne del Corriere della Sera "***ora la Banca è in un porto sicuro***" e "***abbiamo fatto trasparenza sui conti***" mentre l'imputato Viola il 14 settembre 2016 annunciava di aver concluso l'"*irripetibile percorso che ci ha portati ad avere, oggi,* ***una Banca solida ed in utile***..." addirittura definita un "***modello di esempio nel sistema***"[206] .

Come noto, appena pochi mesi dopo **(i)** il 23 dicembre 2016, MPS inviava alla Banca Centrale Europea un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della **ricapitalizzazione precauzionale**; **(ii)** il 26 dicembre 2016 la BCE comunicava un fabbisogno aggiuntivo di capitale per la Banca da soddisfare urgentemente con l'immediato ricorso ad aiuti di Stato nella misura di **otto miliardi e ottocento milioni**; **(iii)** il 9 febbraio 2017 MPS approvava il Bilancio 2017 con una perdita di **tre miliardi e trecento ottanta milioni di euro** e; **(iv)** il 27 luglio 2017 la banca veniva nazionalizzata e salvata grazie all'intervento pubblico[207].

---

[205] Allegato 15.25 - Repubblica (21 settembre 2010)

[206] Allegato 15.26 - Fabrizio Viola (14 settembre 2016)

[207] A seguito dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto- legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*" ed a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, il 10 agosto 2017 BMPS ha effettuato **(a)** un aumento di capitale per un importo pari a Euro

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Non solo gli ex-Amministratori hanno tratto un ingiusto vantaggio (monetario e non) dall'occultamento delle reali condizioni di dissesto della Banca in cui miliardi di derivati venivano (disinvoltamente) contabilizzati come Titoli di Stato, ma hanno assicurato un ingiusto profitto all'allora socio di riferimento (la Fondazione MPS) da cui erano stati designati e nominati nelle rispettive cariche il 27 aprile 2012.

Infatti **unicamente grazie alla falsa rappresentazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato**, il 22 giugno 2012 la Banca fu in grado di chiedere ed ottenere Aiuti di Stato (i c.d. '*Monti Bond*') in modo illegittimo in una forma tecnica **non diluitiva** (*cfr.* Paragrafo 10) permettendo al socio Fondazione MPS[208] (all'epoca detentore di circa il 33% del capitale della Banca) di non essere diluito e poter vendere sul mercato le proprie azioni prima che il loro valore si fosse azzerato:

d) infatti, se nel giugno 2012 gli ex-Amministratori Profumo e Viola avessero attivato la procedura degli Aiuti di Stato riconoscendo che le operazioni Deutsche Bank e Nomura (da sole integralmente responsabili del disavanzo di capitale di due miliardi e settanta milioni a fronte di cui fu attivato il ricorso alla misura di supporto pubblico) erano derivati, MPS in base alle direttive comunitarie allora in vigore, non avrebbe potuto ricevere gli aiuti come prestito oneroso irredimibile ('*Monti Bond*') ma lo Stato sarebbe entrato nel capitale spazzando via la Fondazione MPS.

Tutto questo sarebbe poi comunque avvenuto nel 2016/2017, quando la Fondazione MPS (di cui dal 2012 era nota l'intenzione di dover vendere la partecipazione in MPS) era nel frattempo uscita dal capitale della Banca.

4.472.909.844,60 per effetto della conversione in azioni ordinarie di strumenti di capitale esistenti e **(b)** un aumento di capitale per un controvalore pari a Euro 3.854.215.456,30 con emissione di nuove azioni sottoscritte dal MEF.

[208] la Fondazione MPS si era fortemente indebitata per sottoscrivere l'aumento di capitale di MPS del 2011 cedendo le azioni a pegno. Pertanto si trovava costretta a dover vendere le proprie azioni per ripagare il debito ed evitare il fallimento

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Infatti la Fondazione MPS nel primo semestre del 2014 poté vendere pressoché interamente la propria quota[209,210,211,212] (e ripagare il debito[213]) prima che il valore delle azioni **si azzerasse:** un ingiusto vantaggio quantificabile in 852 milioni di euro, ovvero quanto la Fondazione MPS ha incassato dalla vendita delle azioni[214] e che non avrebbe potuto incassato ove gli ex-Amministratori avessero riconosciuto nel loro primo rendiconto approvato (la trimestrale al 31 marzo 2012) che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati e di conseguenza che il deficit di capitale a fronte di cui gli Aiuti di Stato furono chiesti nel giugno 2012 era stato prodotto non già da problemi di natura esogena ma da una spregiudicata assunzione di rischio.

E' bene ricordare che gli Aiuti di Stato sono poi stati integralmente rimborsati con i due aumenti di capitale del luglio 2014 (dopo che la Fondazione MPS aveva venduto) e 2015, il cui valore (otto miliardi) fu azzerato.

Non può essere minimamente messo in discussione che la Fondazione MPS ha beneficiato più di ogni altro dalla **falsa rappresentazione** secondo cui il *deficit* di capitale a fronte di cui la Banca ha chiesto ed ottenuto gli Aiuti di Stato era stato causato da minusvalenze su Titoli di Stato (invece che perdite su scriteriate speculazioni in derivati), rendendo possibile per la Banca accedere ad un supporto pubblico ('*Monti Bond*') che evitò di diluire i soci e permise alla Fondazione MPS il tempo necessario per vendere la propria partecipazione e ripianare i debiti.

---

209 Allegato 15.21 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (18 marzo 2014)
210 Allegato 15.22 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (31 marzo 2014)
211 Allegato 15.23 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (3 aprile 2014)
212 Allegato 15.24 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (16 maggio 2014)
213 Allegato 9.11- Fondazione MPS Bilancio 2014, p. 38
214 Allegato 9.11- Fondazione MPS Bilancio 2014, p. 38: "*In particolare, nel primo semestre 2014 (con effetti economico-patrimoniali interamente riportati nel consuntivo 2013) la Fondazione ha ceduto azioni Montepaschi pari al 31% del capitale sociale della Conferitaria ante aumento dello scorso anno, con un incasso netto complessivo di €mln. 851,9. Di questi: una parte è stata utilizzata per la chiusura del debito finanziario (pagamento, terminato a marzo 2014, della residua somma in conto capitale di €mln. 339,2, oltre interessi), sia del relativo collar di copertura del connesso rischio di tasso (versamento di €mln. 12,7, interamente accantonati a conto economi- co 2013); €mln. 125,0 sono stati dedicati all'aumento di Banca Mps del 2014 (permettendo alla Fondazione di mantenere il 2,5% del capitale sociale); il rimanente, pari a circa €mln. 400, rappresenta il patrimonio liquido oggetto di asset allocation, in corso di implementazione*"

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Nemmeno sfugge a nessuno che la Fondazione MPS, i cui organi di governo sono nominati dal Comune di Siena, dalla Provincia di Siena e dalla Regione Toscana, fosse a sua volta espressione di interessi politici sul territorio storicamente riconducibili al Partito Democratico. Del resto l'imputato Profumo "*in passato non ha nascosto la vicinanza al Partito Democratico, nel quale ha militato la moglie Sabina Ratti*"[215].

Giova anche ricordare che (come pacificamente ammesso dall'interessato), l'imputato Profumo fu "*sostanzialmente incaricato* [NDR ad assumere la carica di Presidente di MPS] *dalla Banca d'Italia nella persona di Saccomanni prima, poi Visco e infine anche per diretto interessamento dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti*"[216], il cui governo era sostenuto dal Partito Democratico.

Diventa a questo punto quasi superfluo ricordare che:

- il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco fu l'autore della lettera al governo con cui il 25 giugno 2012 fu attivata dalla Banca d'Italia la procedura per l'ottenimento degli Aiuti di Stato da parte di MPS sulla base di una **rappresentazione risulta errata** secondo cui *"Banca Monte dei Paschi di Siena….ha evidenziato uno shortfall di capitale di 3,3 mld di euro, riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato italiani in portafoglio…"*[217];

- il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ed il Direttore Generale Fabrizio Saccomanni furono co-autori della Circolare CONSOB/Banca d'Italia/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013[218] che scrissero (ma forse non lessero e certamente non richiesero agli ex-Amministratori di rispettare), la cui violazione ha garantito a MPS la possibilità di accedere ad Aiuti di Stato ('*Monti Bond*') in una forma altrimenti non consentita in base alle disposizioni comunitarie allora vigenti (*cfr.* Paragrafo 10.1);

[215] Allegato 15.27 - Corriere della Sera (1 settembre 2011)
[216] Allegato 1.13 - Richiesta di archiviazione (22 novembre 2017), p. 12
[217] Allegato 6.3 - Banca d'Italia, Attivazione Procedura Aiuti di Stato (25 giugno 2012), pag. 1
[218] Allegato 5.1 - Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 (8 marzo 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- il Governo guidato da Mario Monti, da cui l'ormai imputato Profumo fu nominato *"per diretto interessamento"* approvò gli Aiuti di Stato (appunto i c.d. *'Monti Bond'*) attuati da MPS sulla base di rappresentazioni **risultate errate**.

- Fabrizio Saccomanni, divenuto il 28 aprile 2013 Ministro dell'Economia e delle Finanze nel Governo Letta, fu il principale interlocutore della Commissione Europea[219] nella (faticosa) procedura autorizzativa degli Aiuti di Stato (*cfr.* Paragrafo 10) chiesti ed ottenuti sulla base di rappresentazioni **risultate errate.**

A questo punto non ci domanderemo perché la Banca d'Italia ha sempre avvallato la 'correttezza' dell'operato dell'imputato Profumo cercando fino all'ultimo di ottenerne l'archiviazione[220].

Né ci domanderemo perché tutti i governi a guida Partito Democratico che si sono poi succeduti (Monti, Letta, Renzi, Gentiloni) non abbiano mai fatto mancare il proprio sostegno all'imputato Profumo finanche **opponendosi prima** (Governo Renzi, aprile 2016) ed **impedendo ai soci di votare dopo** (Governo Gentiloni, aprile 2018) l'azione di responsabilità proposta ex 2393 c.c. nei confronti degli ex-Amministratori.

Al contrario, rinnovandogli 'stima' e 'gratitudine', nominandolo nel 2017 (Governo Gentiloni) Amministratore Delegato di Leonardo Spa (ex Finmeccanica) nonostante non potesse vantare alcuna competenza in quello specifico settore di industria (**sic!**).

*

Il ruolo della falsa contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura onde ottenere Aiuti di Stato in una forma (illegittima) funzionale al salvataggio della Fondazione MPS e degli interessi politici da essa rappresentati (Partito Democratico) ha fatto sì che l'intera vicenda sia diventata un vero e proprio **AFFARE DI STATO**.

[219] Allegato 15.28 - Lettera del Vice Presidente della Commissione Europea Almunia al Ministro Saccomanni (16 luglio 2013)
[220] Allegato 6.9 - Memoria Banca d'Italia sulla Consulenza Corielli e Tasca (10 marzo 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

6. La manipolazione informativa (ex art. 185 TUF)

Dal falso in bilancio discende il più grave delitto della manipolazione informativa posto che MPS ha varato gli aumenti di capitale nel 2014[221] (cinque miliardi) e 2015[222] (tre miliardi) - inutile a dirsi, andati integralmente in fumo causando un danno ai soci di otto miliardi di euro - sulla base di prospetti risultati falsi in quanto **attestavano espressamente** la conformità dei bilanci ai principi contabili (IAS) secondo una rappresentazione risultata poi **errata**.

Gli ex-Amministratori hanno continuato a non contabilizzare le operazioni in parola come *Credit Default Swap* nelle Relazioni e Bilanci 2012-2015, nel Prospetto 2014 e nel Prospetto 2015, indicando le sotto-operazioni che andavano a comporre le operazioni erroneamente contabilizzate e hanno ripetutamente negato che le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero derivati.

Con questo gli ex-Amministratori hanno ulteriormente radicato negli investitori il convincimento che le informazioni finanziarie fossero corrette.

Si è però visto che così non era. La raffigurazione – corretta e invero doverosa – delle operazioni Deutsche Bank e Nomura come *Credit Default Swap* avrebbe avuto un impatto rilevante – anzi, a ben vedere, devastante – sui bilanci di MPS e in particolare sul risultato d'esercizio, sulla composizione delle riserve, sul capitale regolamentare (Patrimonio di Vigilanza, *Tier 1*, *Core Tier* 1) e sul parametro di valutazione dei rischi assunti (VAR).

Come ricordato, se il mercato avesse saputo che MPS contabilizzava miliardi di titoli di Stato (BTP) mai acquistati ed invece ometteva di contabilizzare miliardi di derivati nascosti ad arte, non avrebbero **mai** investito in azioni della banca anche per ragioni diverse ed ulteriori rispetto al mero effetto (per quanto dirompente) dell'errata contabilizzazione sulla rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria di MPS, di capitale e di rischio (VAR) della banca. Infatti, gli investitori avrebbero realizzato che:

a) MPS aveva una propensione al rischio (nascosto grazie alla falsificazione del VAR) che ben può definirsi temeraria;

---

[221] Allegato 9.5 - MPS Prospetto Aumento di Captale 2014
[222] Allegato 9.6 - MPS Prospetto Aumento di Capitale 2015

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

b) i sistemi di controllo interno non erano in grado di rilevare la differenza tra un titolo di Stato (BTP) e un derivato (*Credit Default Swap*), il che avrebbe indotto a mettere in dubbio l'affidabilità, nel suo complesso, della banca;

c) gli amministratori responsabili delle informazioni finanziarie su cui gli investitori avevano basato le decisioni di investimento avevano sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci bilanci **falsi** e avevano proposto ai soci di sottoscrivere aumenti di capitale (euro 5 miliardi nel 2014, euro tre miliardi nel 2015) – il cui valore si è azzerato – sulla base di **prospetti né corretti né veritieri**

Quale investitore razionale, se solo avesse saputo tutto questo avrebbe mai potuto comprare una singola azione di MPS, una banca destinata a **fallimento certo** in quanto incapace di governare i rischi, a meno di essere salvata dall'intervento dello Stato nell'estate2017?[223].

*

[223] A seguito dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto- legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*" ed a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, il 10 agosto 2017 MPS ha effettuato (a) un aumento di capitale per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 per effetto della conversione in azioni ordinarie di strumenti di capitale esistenti e (b) un aumento di capitale per un controvalore pari a Euro 3.854.215.456,30 con emissione di nuove azioni sottoscritte dal MEF.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

7. Il falso in prospetto (ex art. 173 bis TUF)

E' invece un 'mistero' come sia possibile che agli ex-Amministratori Profumo e Viola non sia stato contestato oltre al reato di false comunicazioni sociali e di manipolazione informativa quello ancora più grave di cui all'art. 173 bis TUF (falso in prospetto) relativamente (ma non solo)[224] agli aumenti di capitale 2014 e 2015, posto che nei prospetti era stato rappresentato che i bilanci di riferimento[225] erano stati predisposti "*secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002*" [226,227], una rappresentazione **risultata falsa** proprio in virtù del contestato reato di false comunicazioni sociali.

I sottoscrittori degli aumenti di capitale 2014 (cinque miliardi) e 2015 (tre miliardi) hanno ovviamente fatto affidamento sulla correzione delle informazioni riportate nei prospetti, a cominciare dalla rappresentazione di conformità per i bilanci di riferimento.

Gli investitori hanno perso il 100% delle somme sottoscritte (otto miliardi in tutto) senza che agli ex-Amministratori sia stato contestato il reato di cui all'art. 173 bis TUF (**sic!**).

---

[224] L'ipotesi di reato rileva anche con rispetto ai prospetti ti tutti gli strumenti finanziari emessi nel periodo incluso le obbligazioni

[225] Bilancio 2011, 2012 e 2013 per l'aumento di capitale eseguito nel 2014 ed il Bilancio 2012, 2013 e 2014 per l'aumento di capitale eseguito nel 2015

[226] Allegato 9.5 - Prospetto dell'aumento di capitale MPS del 2014: cft. pp. 37, 63, 249, 283, 380

[227] Allegato 9.6 - Prospetto dell'aumento di capitale MPS del 2015: cft. pp. 34, 62, 260, 293, 379

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

8. Le ulteriori evidenza e le inverosimili tesi difensive

Per correttezza e completezza, si intendono richiamare le tesi a difesa che gli ex-Amministratori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio hanno proposto e continueranno a proporre, in quanto già esposti nel corso dell'udienza preliminare iniziata il 5 luglio 2017 e terminata con il provvedimento di rinvio a giudizio del 27 aprile 2018.

Gli argomenti a cui gli ex-Amministratori non mancheranno di attingere accompagnati da espressioni tanto fumose quanto inutili ('fatti non conformi tipo', 'elementi modali', 'paralogismo', 'spettro semantico selettivo', 'punti nodali' e 'punti cardinali', la 'sussunzione dei fatti', l' approdo di provvedimento', la 'vocazione sistematica', l' 'analisi diacronica', il 'valore assiologico' e persino le 'categorie dello spirito'), si scontreranno con la verità dei fatti per come cristallizzata nelle prove documentali.

8.1. Il falso ideologico

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola non mancheranno di sostenere l' "*impossibilità di trovare nella stessa vicenda alcunché di rispondente alla tassativa nozione di falso ideologico*"[228] . Come è invece facile dimostrare, il falso ideologico commesso dagli ex-Amministratori è stato iperbolico, parossistico e compulsivo.

Si richiamano brevemente alcune evidenze richiamate in precedenza:

a) gli ex-Amministratori hanno preteso di non comprendere dai contratti che le operazioni Deutsche Bank e Nomura nella sostanza (ovvero prescindendo dalla rappresentazione formale) erano derivati (*Credit Default Swap*). La natura sostanzialistica delle operazioni emerge in modo incontrovertibile dalle basi contrattuali, le quali contenevano tutte le clausole e le pattuizioni che tipicizzano in modo univocamente determinato un derivato di tipo *Credit Default Swap*[229] (cfr. Paragrafo 4.1 e 4.2);

[228] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p.17
[229] Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

b) gli ex-Amministratori, banchieri di lungo corso, hanno preteso di non comprendere che le operazioni erano derivati nemmeno dopo che ne sono stati ripetutamente ed autorevolmente informati da una pluralità di soggetti a fronte di evidenze a dir poco monumentali (*cfr.* Paragrafo 6.6);

c) gli ex-Amministratori hanno preteso di non aver riconosciuto che le operazioni con Deutsche Bank e Nomura vedevano soddisfatti tutti gli indicatori (tutti nessuno escluso) previsti dal criterio valutativo normativamente fissato IAS39 *Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6 (*cfr.* Paragrafo 3.1 e 3.2);

d) gli ex-Amministratori hanno falsato il significato del quarto indicatore richiamato dal criterio interpretativo IAS39 Guidance on Implementing, Paragrafo B.6, la cui verifica richiede di accertare una 'finalità relativa' (ovvero perché l'operazione è stata fatta tramite una pluralità di contratti invece che con un singolo contratto derivato) e non già una 'finalità assoluta' (ovvero perché l'operazione è stata fatta).

e) gli ex-Amministratori hanno sostenuto[230] la tesi di comodo secondo cui la contabilizzazione all'epoca adottata sarebbe stata corretta in quanto fondata su un'informazione per come *pro-tempore* disponibile (ovvero assumendo che le operazioni erano state fatte "*con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse*"): solo successivamente le indagini della Procura della Repubblica - secondo tesi di comodo - avrebbero permesso di individuare una "*finalità*" diversa (si ricorda che le operazioni erano state poste in essere da precedenti amministratori) da quella posta a fondamento dell'applicazione del criterio valutativo, che per questo risultava *a posteriori* applicato in modo errato. Si tratta di una prospettazione consapevolmente falsa:

- la "*finalità*" dell'operazione è un fatto che esula dalla corretta applicazione del criterio normativamente fissato (IAS 39, *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6): quale che fosse stata la "*finalità*" (per come accertata *a priori* o *a posteriori*), il trattamento contabile delle specifiche operazioni in questione non sarebbe cambiato;

[230] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 dicembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- gli ex-Amministratori hanno approvato il Bilancio 2012 (per intenderci quello in cui le operazioni venivano contabilizzate come Titoli di Stato specificando che le operazioni erano state fatte "*con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse*") il giorno 28 marzo 2013. Ebbene, il 1 marzo 2013 la banca aveva già rappresentato quanto segue: "*i profili di anomalia e abnormità delle operazioni* [NDR con Nomura] *sono tali da renderle, da un lato, prive di giustificazione e di ogni razionalità economica; dall'altro preordinate a conseguire un obiettivo illecito*"[231] e "*...stante l'irrazionalità delle strutture e dei parametri contrattuali, l'unica vera finalità dell'operazione in derivati tra BMPS e Deutsche Bank...fosse quella di occultare alcune perdite pregresse...*"[232]. Con tutta evidenza la Banca ha 'motivato' nel Bilancio 2012 il trattamento contabile adottato con riferimento ad una precisa finalità (per giunta legittima) ovvero "*fornire un contributo positivo al margine di interesse*" quando aveva già dimostrato di sapere che erano "*prive di giustificazione e di ogni razionalità economica*".

f) nella Nota Integrativa gli ex-Amministratori hanno prodotto la falsa rappresentazione secondo cui "*le analisi condotte hanno evidenziato elementi di differenziazione*" delle operazioni Deutsche Bank e Nomura rispetto ad un derivato di tipo creditizio (*Credit Default Swap*) con riferimento "*alla non completa corrispondenza dei flussi rivenienti dai singoli strumenti con quelli di un derivato di credito; infatti, in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale Pronti Contro Termine* [NDR Pronto Contro Termine] *e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa mentre nel caso di un CDS non si ha mai lo scambio di titoli*". Si tratta di una rappresentazione **falsa** sconfessata dall'acquisizione dei contratti da cui risulta *per tabulas* che *"in assenza di default della Repubblica Italiana"* i contratti non prevedevano affatto la "*consegna dei titoli*"[233] come invece avviene in *"un normale Pronti Contro Termine";*

g) nelle Note Integrative gli ex-Amministratori hanno omesso di fornire il valore del rischio (VAR) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - un dato di cui oggi sappiamo era stata

[231] Allegato 8.5.19 - Atto di Citazione di MPS contro avv. Giuseppe Mussari, dott. Antonio Vigni e Nomura International, RG 3678/13 (1 marzo 2013)
[232] Allegato 8.5.18 - Atto di Citazione di MPS contro dott. Antonio Vigni e Deutsche Bank AG del 1 marzo 2013 (RG 3677/13):
[233] Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

fornita una valutazione macroscopicamente **errata** come confermato anche dai consulenti della Procura Generale[234]- nonostante fosse stato loro espressamente richiesto dai soci[235];

h) nell'assemblea dei soci di aprile 2016[236], gli ex-Amministratori hanno affermato che quand'anche le operazioni con Deutsche Bank e Nomura fossero state contabilizzate come derivati creditizi cionondimeno il rischio (VAR) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza non sarebbe cambiato, un'affermazione non già inverosimile ma **falsa**[237].

i) nelle Note Integrative gli ex-Amministratori hanno omesso di fornire il valore del capitale regolamentare (*Core Tier 1*) - un dato di cui oggi sappiamo era stata fornita una valutazione macroscopicamente **errata** come confermato anche dai consulenti della Procura Generale[238]- nonostante fosse stato loro espressamente richiesto dai soci[239];

j) gli ex-Amministratori hanno ripetutamente rappresentato ai soci ed al mercato (28 dicembre 2013, 29 aprile 2014) che era avvenuto il "*ritiro dei titoli*" e la loro "*contestuale consegna*" e che le operazioni erano state "*singolarmente regolate*", un'informazione risultata consapevolmente **errata** (*cfr.* Paragrafo 6.7, sub h)).

L'elenco non ha alcuna pretesa di esaustività.

8.2. I pro-forma

Il principale argomento difensivo (in realtà un'insuperabile prova di colpevolezza) che gli ex-Amministratori utilizzeranno è la circostanza che a partire dal Bilancio 2012 erano stati inseriti nei bilanci c.d. note pro-forma in cui veniva indicato come sarebbe risultato il conto economico e lo stato patrimoniale ove le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero derivati. In virtù dell'inserimento dei pro-forma, gli ex-Amministratori cercheranno di sostenere che:

---

234 Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017)
235 Allegato 2.4 - Lettera al dott. Profumo (29 settembre 2013), p. 3
236 Allegato 10.8 - MPS, Assemblea 14 Aprile 2016 - Domande e Risposte ai Soci (14 aprile 2016)
237 Allegato 8.6 - Giuseppe Bivona, Memoria sulla falsa rappresentazione dei rischi (8 febbraio 2017)
238 Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017)
239 Allegato 2.4 - Lettera al dott. Profumo (29 settembre 2013), p. 3

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- non può ravvisarsi il falso in bilancio, "*tanto più nella sua 'ontologica natura di condotta di omissione': ciò perché le comunicazioni contengono la contabilizzazione 'a saldi chiusi' vieppiù accompagnata da un'esposizione sinottica*"[240];

- "*con i pro-forma il mercato aveva tutte le informazioni utili per valutare l'impatto a 'saldi chiusi': non solo le aveva, ma erano utili (quindi non veicolate in modo ingannevole)*"[241];

- "*nel caso di specie, di false comunicazioni sociali: in questo caso la prognosi postuma sull'indennità ingannatoria è tassativamente richiesta dalla fattispecie, ma il lettore era non solo avvertito sull'applicabilità del principio contabile e dei criteri utilizzati, ma era anche edotto della valorizzazione numerica derivante dall'adozione del metodo a 'saldi chiusi'*"[242] contenuta appunto nei pro-forma;

- "*l'informazione non è stata omessa, non ci piove*"[243].

Purtroppo per ex-Amministratori, non solo piove ma diluvia, nevica e grandina perché i pro-forma non solo non hanno sanato il delitto di false comunicazioni sociali (e quello conseguente di manipolazione informativa), ma al contrario sono stati uno dei principali artifici con cui gli ex-Amministratori hanno ingannato i soci ed il mercato, creando la falsa convinzione che i bilanci dovessero ritenersi coretti e veritieri:

a) i pro-forma hanno rappresentato **una gravissima violazione del principio** contabile IAS 1 il quale recita espressamente che *'Inappropriate accounting policies are not rectified either by disclosure of the accounting policies used or by notes or explanatory material"* (IAS 1, recital 18, Financial Statement, General feature and compliance with IFRS) ovvero un'errata contabilizzazione non può essere sanata dalla sua spiegazione in una nota (o in altro materiale esplicativo). La logica del principio IAS 1 è fin troppo evidente, a meno di dare credito agli ex-Amministratori Profumo e Viola di aver inventato il modo per eliminare il reato di false comunicazioni sociali: falsificare bilanci 'spiegandolo' in nota (**sic!**);

---

[240] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p.17

[241] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p. 38

[242] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p. 36/37

[243] Allegato 15.12, - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p. 35

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

b) i pro-forma hanno rappresentato **una gravissima violazione del requisito della chiarezza nella redazione del bilancio (art 2423 c.c.)**. Come ha osservato il GIP Livio Cristofano (Tribunale di Milano) disponendo il rinvio a giudizio coattivo degli ex-Amministratori Profumo e Viola, *"un'informazione del genere, poiché intrinsecamente ambigua e contraddittoriamente disarmante, è una non-informazione, ovvero un'informazione asimmetrica che, annullandosi a vicenda nelle due diverse rappresentazioni contabili, rende i dati esposti inintelligibili e oscuri per tutti coloro che operano nel mercato azionario, poiché non poteva minimamente definirsi "chiara" l'esposizione della situazione contabile e finanziaria di BMPS, finendo praticamente con il tradursi nella natura ontologica di una condotta di omissione"*[244];

c) i pro-forma hanno rappresentato **una gravissima violazione della Circolare CONSOB/Banca d'Italia/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013** la quale ne prevedeva l'utilizzo **SE E SOLO SE** le operazioni **NON** fossero state sotto il profilo sostanzialistico un derivati (*Credit Default Swap*);

d) "*le tabelle pro-forma delle C.d. Operazioni long term repo con Nomura e Deutsche Bank non hanno valenza ai fini civilistici*"[245], come pacificamente ammesso dalla Banca;

e) i pro-forma non fanno parte dei bilanci ma sono stati "*allegati*" ai bilanci, come risulta dai bilanci stessi[246];

f) i pro-forma sono "*un documento che **non è esattamente nei bilanci, non è in nota integrativa**, ma viaggia insieme ai bilanci*"[247] (indubbiamente un pessimo compagno di viaggio), come ha dichiarato il Pubblico Ministero dott. Baggio;

g) "*le informazioni incluse nei prospetti pro-forma, riportate in allegato ai bilanci, **non sono state assoggetta a revisione contabile***", come pacificamente ammesso dalla Banca[248];

---

[244] Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), p. 11
[245] Allegato 10.7, p. 24
[246] *cfr.* Allegato 9.1 pp. 445 e 811; *cfr.* Allegato 9.2 pp. 479 e p. 845; *cfr* Allegato 9.3 pp. 527 e 907; Allegato 9.10 p. 102
[247] Allegato 15.17, p. 17
[248] Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016), p. 13

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

h) MPS stessa nei Bilanci 2012, 2013, 2014 e nel rendiconto intermedio al 30 giugno 2015, ha disconosciuto la presunzione di attendibilità dei pro-forma affermando che "*trattandosi di* ***rappresentazioni costruite su ipotesi****, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma*" (*cfr.* Allegato 9.1 pp. 448 e 813; Allegato 9.2 pp. 481 e p. 846; Allegato 9.3 pp. 531 e 910; Allegato 9.10 p. 237)"

E' dunque un fatto pacifico che i pro-forma non abbiano sanato il reato di false comunicazioni sociali, ma - al contrario - hanno contribuito a integrarlo. Ed è altrettanto pacifico che i pro-forma non abbiano sanato nemmeno il reato di manipolazione informativa ma – al contrario – hanno contribuito a integrarlo:

i) come osservato nell'ordinanza del GIP Cristofano del 21 aprile 2017, "*l'informazione essenziale che si veicolava* [NDR è]*, dunque, che l'operazione non fosse un derivato*", posto che l'utilizzo dei pro-forma era stato previsto dalla Circolare CONSOB/Banca d'Italia/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013 **SE E SOLO SE** le operazioni fossero state Titoli di Stato e non già derivati (*cfr.* Paragrafo 3.1 e 3.2);

j) gli ex-Amministratori hanno fornito i pro-forma al solo scopo di negare (ricorrendo anche alla proposizione del falso) che le operazioni erano derivati dichiarando nel bilancio che "*alla luce delle considerazioni sopra svolte, il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente le finalità sottostanti il complesso degli accordi contrattuali, confermando con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 la rappresentazione contabile "a saldi aperti". La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali*"[249].

Da questo punto di vista, i pro-forma hanno rappresentato una "*non-informazione*" come osservato nel provvedimento del GIP Livio Cristofano (Allegato 1.7, p. 11), ovvero di un'informazione non fruibile in quanto accompagnata da rappresentazioni finalizzate ad annullarne la significatività nel ribadire come unica contabilizzazione corretta dopo aver "*valutato attentamente le finalità sottostanti il complesso degli accordi contrattuali*" quella *"effettuata*

[249] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, p. 164 e altri

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

considerando separatamente le singole componenti contrattuali" (**sic!**).

k) i pro-forma non sanavano il deficit informativo perché non contenevano i valori 'corretti' delle altre informazioni extra-contabili (**errate**) inserite nei bilanci - quali il patrimonio regolamentare (*Core Tier 1*) e la posizione di rischio (VAR) - il cui valore sarebbe risultato incommensurabilmente diverso rispetto a quello pubblicato nei bilanci;

l) gli ex-Amministratori hanno svuotato i pro-forma di significato ricorrendo alla rappresentazione del falso onde radicare la (falsa) convinzione che le operazioni non fossero derivati, invocando "*elementi di differenziazione*" ("*separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali*", "*non contestualità.. delle transazioni*", "*non completa corrispondenza dei flussi*" ed al "*differente business purpose delle transazioni*") che, contratti alla mano, si sono dimostrati **falsi** (*cfr.* Paragrafo 4.1 e 4.2).

***

Pertanto è del tutto priva di pregio la tesi secondo cui "*con i pro-forma il mercato aveva tutte le informazioni utili per valutare l'impatto a 'saldi chiusi': non solo le aveva, ma erano utili (quindi non veicolate in modo ingannevole)*", come gli ex-Amministratori hanno improvvidamente sostenuto e come certamente torneranno a sostenere (nulla di meglio potendo opporre) nel dibattimento.

Onde coglierne a pieno tutta l'illogicità, si pensi alla 'falsità medica' del sanitario che **(i)** diagnostica al paziente una innocua influenza pur essendo consapevole (elemento psicologico del reato) che il paziente soffre di una grave malattia ed al contempo; **(ii)** spiega al paziente quale sarebbero stati gli effetti della grave malattia di cui comunque lo rassicura che non soffre: di fronte a questo quadro informativo (nel presupposto del rapporto fiduciario medico-paziente), il paziente non si cura e muore. Sarebbe forse possibile affermare che il paziente "*aveva tutte le informazioni **utili** per valutare l'impatto*" della sua malattia? *Mutatis mutandis*, questo è quello che gli ex-Amministratori vorrebbero sostenere (**sic!**).

Da ultimo, si ricorda che i primi tre rendiconti del 2012 a firma dell'imputato Profumo, con l'imputato Viola già Amministratore Delegato (ovvero la trimestrale al 30 giugno 2012, la

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

semestrale al 30 giugno 2012 e la trimestrale al 30 settembre 2012) non contenevano i prospetti pro-forma.

*

Per concludere, i pro-forma hanno avuto due fin troppo riconoscibili funzioni:

- sono stati uno dei principali espedienti attraverso cui gli ex-Amministratori hanno ingannato i soci ed il mercato, creando la (**falsa**) percezione di aver agito in modo 'assolutamente trasparente'. Cosi rispondeva l'imputato Profumo ad una domanda del Financial Times: "*c'è una discussione in corso se le operazioni* [Deutsche Bank e Nomura] *sono pronti contro termine* [su titoli di Stato] *oppure Credit Default Swap. È scritto nei nostri bilanci in un modo assolutamente trasparente come verrebbero contabilizzate nei due casi….Noi abbiamo detto quel sarebbe l'impatto in entrambi i casi. È pura stupidità* [da parte di chi ci critica], *non hanno letto i bilanci*" (Alessandro Profumo intervistato da Rachel Sanderson, Financial Times, 8 giugno 2014, traduzione[250]);

- hanno costituito una preordinata 'foglia di fico' onde permettere agli ex-Amministratori (ben consapevoli della natura errata delle loro scelte contabile e delle relative conseguenze penali) per poter dire oggi: 'ma noi infondo l'avevamo detto come sarebbe cambiato il bilancio!'

8.3. L'inattendibilità delle valutazioni numeriche nei pro-forma

Tra le tesi care agli ex-Amministratori (ma purtroppo del tutto prive di pregio) non potrebbe mancare il riferimento alla 'correttezza' delle valorizzazioni numeriche contenute nei pro-forma;

- "*conta solo la correttezza dell'informazione data e questa qualità non è contestata, come dimostra il fatto che gli stessi capi di imputazione attingono proprio ai risultati contenuti nei pro-forma al fine di comparare le grandezza indicate in bilancio*" da cui – sempre secondo tesi di comodo – discenderebbe che "*le note pro-forma costituiscono un patrimonio informativo già disponibile al mercato, fruibile e sufficiente ('tutte le informazioni utili per valutare gli impatti')*"[251].

[250] *"There is this discussion about whether they are long-term repo or Credit Default Swap. It is written in our balance sheet in a totally completely transparent way how we would account with both measures…We have said what the impact would be if we would account in either way. It is a stupidity. They haven't read the balancesheet*" (Financial Times, 8 giugno 2014)

[251] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017), p. 35

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- *"il lettore era non solo avvertito sull'applicabilità del principio contabile e dei criteri utilizzati, ma era anche edotto della valorizzazione numerica derivante dall'adozione del metodo a 'saldi chiusi'"* [252]

Nulla di tutto ciò: premesso che le "*note pro-forma*" non formano parte del bilancio civilistico ed in quanto tali non sono state nemmeno soggette a revisione (cfr. Paragrafo 9.2), l'affidabilità delle valorizzazioni numeriche in esse contenute è pari all'affidabilità (in vero nessuna) di chi le prodotte: **gli ex-Amministratori** (**sic!**).

I capi di imputazione attingono "*ai risultati contenuti nei pro-forma*" perché tanto basta sotto il profilo della materialità e della rilevanza (unico contesto in cui il suddetto "*patrimonio informativo*" è stato richiamato nel provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio) a sostanziare le ipotesi di false comunicazioni sociali (pre e ante-riforma 2015) e manipolazione informativa. In altre parole, l'unica valenza delle "*valorizzazioni numeriche*" non è la loro presunta correttezza (per il cui accertamento, come ottimamente rilevato dal GUP dott.ssa Del Corvo, "*si impone dunque la necessità di un vaglio dibattimentale*"[253]) ma la loro valenza confessoria.

Su questo punto, si ricorda quanto ulteriormente affermato dal GUP dott.ssa Del Corvo nell'ordinanza che ha disposto il rinvio a giudizio degli imputai: "*in vero, il mancato superamento delle soglie in questione, formalmente recepito in tali imputazioni, non può allo stato ritenersi fondato su dati di certezza*....[NDR in quanto] *si fondano infatti sui dati riportati dalla stessa Banca nelle c.d. note pro-forma, allegati al bilancio non sottoposti a revisione contabile e contenenti – come per altro affermato anche da MPS.... – mere rappresentazioni costruite su ipotesi*" [254]

8.4. La violazione delle istruzioni di vigilanza

Gli ex-Amministratori non mancherebbero di fare richiamo in modo compulsivo alle autorità di controllo (e soprattutto della CONSOB) nel sostenere di aver seguito "*in modo pedissequo le istruzioni ricevute da CONSOB e Banca d'Italia, le quali avevano con un documento congiunto in data 08.03.2013*" [255]:

---

[252] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017), p. 36/37
[253] Allegato 1.11 - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018)
[254] Allegato 1.11 - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018), p. 1
[255] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola, 2 novembre 2017, p. 24

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

a) gli ex-Amministratori hanno disatteso il criterio valutativo normativamente fissato richiamato dalla Circolare CONSOB/Banca d'Italia/IVASS N.6 dell'8 marzo 2013 facendo ricorso alla proposizione del **falso** ovvero dando errate informazioni nel Bilancio 2012 (e successivi) sui contratti (all'epoca non noti al pubblico) che regolavano le operazioni (*cfr.* Paragrafo 4.1 e 4.2);

b) quale che sia stato il ruolo delle autorità di controllo (*cfr.* Paragrafo 14), la responsabilità dei bilanci ricade interamente sugli amministratori:

- la responsabilità di redigere il bilancio con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio, ricade esclusivamente sugli "*amministratori*" (art. 2423 c.c.);

- *"la responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena"* [256] (Società di revisione Ernst & Young)

- *"la Banca d'Italia non ha poteri in materia di valutazioni di bilancio"*[257] (Banca d'Italia)

- "*spetta quindi agli amministratori individuare .... la più appropriata modalità di contabilizzazione*"[258] (CONSOB)

D'altra parte, è pur vero che la ripetuta 'chiamata a difesa' di CONSOB e Banca d'Italia ha il 'sapore' di una chiamata in giudizio:

c) la CONSOB (nella persona dell'ex Presidente Giuseppe Vegas e dei membri della Commissione) e la Banca d'Italia (nella persona del Governatore Ignazio Visco e dei

[256] Allegato 9.2 – MPS Bilancio 2013, pag. 831– Relazione della società di revisione Ernst & Young, 2 aprile 2014
[257] Allegato 6.4 - Banca d'Italia, "*Principali Interventi di Vigilanza sul Gruppo Monte dei Pachi di Siena*", 28 gennaio 2013, p. 2
[258] Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 36

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

membri del Direttorio) avevano consapevolezza (al pari degli ex-Amministratori Profumo e Viola) del fatto che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati quantomeno a partire da inizio 2013;

d) le autorità di controllo (soprattutto la CONSOB) hanno preteso di non 'capire' che i bilanci di MPS erano falsi nonostante fossero state ripetutamente informate[259], hanno cercato di sanare gli errori contabili ricercando (senza ottenerla) una pronuncia di comodo dell'IFRS IC[260], hanno tentato di convincere gli inquirenti che la contabilizzazione adottata dagli ex-Amministratori fosse corretta[261] (**sic!**), e quando nulla di tutto ciò ha funzionato, hanno assunto il ruolo di 'difensori d'ufficio' nel corso dell'udienza preliminare producendo c.d. 'Note Tecniche' [262,263] a discolpa degli ex-Amministratori Profumo e Viola (il cui contenuto risultava tanto inverosimile quanto errato) trasmesse al Pubblico Ministero che provvedeva a produrle in giudizio.

8.5. L'assenza di discrezionalità

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola non mancherebbero nemmeno di sostenere che il trattamento contabile delle operazioni (falsamente) contabilizzate come Titoli di Stato sarebbe stato "*governato dalla già riconosciuta discrezionalità*"[264] e che l'esistenza di "*discrezionalità*" sarebbe stata riconosciuta addirittura dal massimo organo interpretativo (IFRS IC) dei principi contabili il quale (secondo tesi di comodo) "*ha tra l'altro precisato che l'applicazione dello IAS 39 IG B.6 «richiede evidenti valutazioni discrezionali (judgmental)»*"[265].

Ancora una volta si tratta di tesi fantasiose, con il riconoscibile fine di indurre in errore, puntualmente smentite dalla verità dei fatti per come debitamente documentata.

E' del tutto **errato** affermare che l'IFRS IC abbia mai detto che l'applicazione dei rilevanti principi contabili (IAS 39 *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6) richiederebbe "*evidenti valutazioni*

---

259 Allegato 3 - Esposti dell'Ing. Bivona alla Banca d'Italia ed alla Consob
260 Allegato 15.4 - Lettera dell'OIC al IFRS IC (18 febbraio 2014)
261 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014)
262 Allegato 5.9 - CONSOB - Note alla Memoria di Tasca e Corielli del 10 gennaio 2017
263 Allegato 6.9 - Memoria Banca d'Italia sulla Consulenza Corielli e Tasca (10 marzo 2017)
264 Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017), p. 6
265 Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017), p. 14

discrezionali". Come ricordato in precedenza (*cfr.* Paragrafo 3.2), l'IFRS (correttamente) ha affermato che la corretta applicazione dei principi contabili richiede '***judgment***'[266].

È sufficiente consultare un vocabolario inglese[267] per accertare che la parola "*judgment*" vuol dire "*a decision formed after careful consideration*" ovvero 'una decisione formata dopo attenta ponderazione'. La parola '*discrezionalità*' vuol dire tutt'altro ovvero "*una scelta libera da vincoli, da speciali determinazioni*" (Treccani).

Se si consulta poi un dizionario inglese-italiano[268], la parola "*judgment*" si traduce 'giudizio' o 'discernimento'. Per converso, la parola 'discrezionalità' in inglese si traduce "*discretionary power*".

La natura interessata della tesi (errata) secondo cui la contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura fosse soggetta a '*discrezionalità*' non sfugge a nessuno: ove davvero la massima autorità (IFRS IC) interpretativa dei principi contabile avesse sostenuto che il trattamento contabile delle operazioni Deutsche Bank e Nomura era soggetto a '*discrezionalità*', non sarebbe stato possibile accusare i signori Profumo e Viola di aver falsificato i bilanci. In altre parole l' 'incertezza del diritto' (perseguito da CONSOB e Banca d'Italia per mezzo dell'interpello, **sic!**) li avrebbe scagionati da qualunque accusa. **Come noto l'IFRS IC non accolse le irricevibili richieste delle autorità di controllo (*cfr.* Paragrafo 3.2)**.

Ed a questo proposito, sempre al fine di apprezzarne pienamente il ruolo delle autorità di controllo e meglio comprenderne la posizione sui fatti del processo, giova ricordare chi per primo ha introdotto la tesi di comodo secondo cui *judgment (judgemental)* si tradurrebbe come discrezionalità/discrezionale: è stata proprio la CONSOB (**sic!**) nella delibera con cui l'11 dicembre 2015 ha chiesto a MPS di correggere i bilanci.

E difatti, nella delibera citata si legge: "*secondo l'IFRS IC …l'applicazione dello IAS 39.IG B.6 richiede evidenti valutazioni discrezionali ("judgmental") da parte del redattore del bilancio*"[269]. Questo è uno

---

[266] "*In conclusion, we think that the Interpretations Committee cannot address the submitter's issues in general terms because the assessment requires judgements to be made that are dependent on specific facts and circumstances*" (Allegato 15.8 - IFRS Memorandum, November 2013, p. 30)

[267] Collins English dictionary

[268] Zanichelli - Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese

[269] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

dei tanti fatti che dimostrano il ruolo ambiguo (*rectius*: chiarissimo) della CONSOB a difesa degli ex-Amministratori (*cfr.* Paragrafo14.2).

La fantasiosa traduzione della parola *judgment* (*judgemental*) come *discrezione* (*discrezionalità*) è uno dei 'cavalli di battaglia' della CONSOB. Dopo che gli ex-Amministratori Profumo e Viola erano già divenuti oggetto di un provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio coattivo in data 21 aprile 2017, il Direttore Generale della CONSOB (Apponi) il 21 novembre 2017 affermava quanto segue davanti alla Commissione parlamentare incaricata di investigare le crisi bancarie:

- "*una traduzione molto brutale della parola «judgement» – l'abbiamo cercata ora su Google – è «giudizio», cioè discrezionalità, inteso come valutativo*"[270]

- "*non ci posso far niente se «judgement» nel sistema LAS indica la discrezionalità*"[271] **(non ci può fare niente…a meno di iscriversi ad un corso di inglese!)**

Sulla stessa 'lunghezza' d'onda anche la Banca d'Italia che per il tramite del responsabile della vigilanza bancaria (Barbagallo) davanti alla Commissione parlamentare il giorno successivo (ovvero il 22 novembre 2017) confermava quanto dichiarato dalla CONSOB:

- "*Per quanto riguarda invece la traduzione di «judgement», so – perché ho visto ieri c'è stata una considerazione su questo – che l'interpretazione è quella che è stata data e la traduzione è quella che è stata data*"[272].

Il funzionario della Banca d'Italia, in un sussulto di amor proprio, ha poi corretto (leggermente) il tiro:

- *"Judgemental è, per sua natura, discrezionalità, esercizio della discrezionalità tecnica. Quando io faccio un esercizio di tipo judgemental, faccio un esercizio dove sto esercitando una discrezionalità che però non è una discrezionalità pura, come dicono i giuristi, ma è una discrezionalità tecnica. Quindi non è*

[270] Allegato 15.19 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB Apponi (21 novembre 2017), p. 39
[271] Allegato 15.19 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB Apponi (21 novembre 2017), p. 39
[272] Allegato 15.19 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB Apponi (21 novembre 2017), p. 59

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

un fatto arbitrario, ma è una discrezionalità che fa riferimento a una professionalità che consente di esprimere un giudizio non arbitrario, ma motivato appunto dalla conoscenza dei fatti"[273]

Premesso che è semplicemente **fantasioso e falso** tradurre in prima battuta *judgment* (*judgemental*) come *discrezionalità* (*discrezionale*), la Banca d'Italia non senza fatica ha ammesso l'assenza di arbitrarietà (che tanto sarebbe servita agli ex-Amministratori per scrollarsi le accuse di dosso).

La contabilizzazione delle operazioni Deustche Bank e Nomura ben lungi dall'essere discrezionale sarebbe dovuta avvenire in base ad un **criterio certo, univocamente determinato, normativamente fissato noto agli ex-Amministratori ed alle autorità di controllo**: il principio della prevalenza della sostanza sopra la forma ed il criterio interpretativo dello IAS39 *Guidance on Implementing*, Paragrafo B.6 (*cfr.* Paragrafo 3.1).

L'unico *discrezionalità* a disposizione degli ex-Amministratori era rispettare la legge oppure no. Usando scarso giudizio (ovvero *poor judgment*) gli amministratori hanno scelto di violare la legge e di questo oggi sono chiamati a rispondere.

8.6. Gli effetti sul patrimonio

Gli ex-Amministratori Profumo e Viola non esiterebbero a sostenere che "*l'esposizione a saldi aperti non determina variazioni sostanziali del patrimonio netto rispetto alla rappresentazione a 'saldi chiusi*"[274]. Si tratta di un'affermazione incauta, risibile e soprattutto priva di pregio.

Posto che le riserve patrimoniali sono soggette a destinazioni diverse per legge e per Statuto, uno degli effetti principali della falsa contabilizzazione adottata da MPS risiedeva nel fatto che nei bilanci veniva 'gonfiato' il valore delle riserve civilistiche disponibili per la copertura delle perdite utilizzando le Riserve di Valutazione, che invece sono indisponibili per la copertura perdite (*cfr.* Paragrafo 9.6).

[273] Allegato 15.19 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB Apponi (21 novembre 2017), p. 59

[274] Allegato 15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017), p. 9

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Come ricordato, nel Bilancio 2013 grazie alla **falsa** contabilizzazione adottata, sono state artificialmente aumentate di **1,3 miliardi** le Riserve (Voce 170) a fronte di una riduzione di 411 milioni della Riserve di Valutazione (Voce 140) e di 853 milioni degli utili di esercizio (Voce 220): addirittura nel patrimonio civilistico figuravano riserve positive per 1,3 miliardi contro un valore effettivo negativo.

Gli ex-Amministratori hanno sottoposto in approvazione ai soci riuniti in assemblea delibere per ripianare le perdite nei bilanci 2012, 2013, 2014 basate sull'utilizzo di riserve civilistiche inesistenti.

A questo proposito il GIP Cristofano disponendo il provvedimento di rinvio a giudizio coattivo degli ex-Amministratori, affermava quanto segue: "*inoltre, risulta del tutto affidabile e condivisibile l'argomento per cui, per effetto della solita contabilizzazione saldo aperti, siano state accantonate e sovradimensionate riserve disponibili per aumento di capitale e copertura perdite, utilizzando la voce di patrimonio netto rappresentata dalle riserve di rivalutazione monetaria, così che, incorporando un maggior valore non effettivo, le stessa risultavano artificiosamente incrementate (all'assemblea degli azionisti del 24 novembre 2016 non si otteneva risposta da BMPS sulla effettiva disponibilità delle riserve)*"[275].

8.7. La non conformità del Bilancio 2012 e 2013

Con lo scopo di ridurre il peso delle proprie responsabilità, gli ex-Amministratori Profumo e Viola (i cui capi di imputazione si estendono dal Bilancio 2012 alla semestrale al 30 giugno 2015) non mancheranno di sostenere che le non conformità rilevate dalla CONSOB riguardano solo il Bilancio 2014 e la semestrale al 30 giugno 2015:

- "*sulla base di questa rivalutazione postuma, nel dicembre 2015 CONSOB rileva una 'non conformità' - ma solamente in relazione al bilancio al 31.12.2014 e alla semestrale al 31.06.2015*"[276];

- "*in ogni caso con la citata delibera n. 19459, CONSOB non eccepisce la 'non conformità dei bilanci' al 31.12.2012 ed al 31.12.2013. Con esclusivo riferimento ai bilanci d'esercizio e consolidato al*

[275] Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), pp. 16-17
[276] Allegato 15.12, p. 7

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

31.12.2014 e alla semestrale al 30.06.2015, e unicamente in relazione all'iscrizione dell'operazione Alexandria, dalla Commissione viene paventata la 'non conformità'…"[277].

In sostanza gli ex-Amministratori Profumo e Viola cercheranno di radicare il convincimento che il Bilancio 2012 e 2013 non erano falsi prova ne sia che la CONSOB non li ha eccepiti. Una ricostruzione tanto di comodo quanto priva di pregio (oltre che irritante):

a) per prima cosa occorre osservare che l'operazione Nomura veniva contabilizzata nei Bilancio 2012 e 2013 esattamente come nel Bilancio 2014 e nella semestrale al 30 giugno 2015 di cui la CONSOB ha accertato la non conformità;

b) in risposta a precisa domanda del socio Bluebell Partners volta ad accertare se i principi contabili (IAS 39) che governavano la contabilizzazione dell'operazione Nomura nel 2014 e nel primo semestre 2015 fossero per caso diversi da quelli applicabili per il Bilancio 2012 e 2013, la Banca ha risposto "*nel periodo citato* [NDR 2012-1H2015] *non ci sono state modifiche rilevanti ai principi contabili attinenti la rilevazione di strumenti derivati*" [278];

c) il Direttore Generale della CONSOB (Apponi) il 21 novembre 2017, nel corso della deposizione davanti alla Commissione Parlamentare incaricata di indagare sulle crisi bancarie, in risposta ad una domanda del deputato Carla Ruocco volta ad accertare come mai la CONSOB non fosse intervenuta sui Bilanci 2012 e 2013, ha spiegato[279]:

- "*Nel 2016* [NDR refuso, la CONSOB è intervenuta nel 2015[280]] *quell'operazione non c'era più nei bilanci. Non potevamo... cosa impugnavamo, un bilancio che non c'è più?*"

- "*Il discorso è: dove noi abbiamo rinvenuto che le operazioni che ritenevamo contabilizzate in maniera fraudolenta erano ancora iscritte in bilancio, abbiamo proceduto con il provvedimento tipico che il Testo unico ci mette a disposizione, che è quello dell'articolo 154-ter, neanche l'impugnativa perché tra l'altro, quando lo abbiamo capito, i termini dell'impugnativa forse erano scaduti*"

[277] Allegato 15.12, p. 32
[278] Allegato 10.25 - MPS, Assemblea del 18 dicembre 2017 - Domande e Risposte ai Soci (18 dicembre 2017), p. 35
[279] Allegato 15.13 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB dott. Apponi (21 novembre 2017)
[280] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 Dicembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

In pratica la CONSOB non ha ingiunto alla Banca di rifare il Bilancio 2012 e 2013 non perché erano conformi ma perché erano scaduti i termini per intervenire (**sic!**).

d) Il Bilancio 2012 ed i rendiconti intermedi fino a 30 settembre 2013 erano non conformi (ovvero falsi) anche in virtù dell'operazione Deutsche Bank che, chiusa anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale nel dicembre 2013, non aveva riguardato la dichiarazione di non conformità chiesta dalla CONSOB sul Bilancio 2014 e la semestrale al 30 giugno 2015, come confermato dal Direttore Generale della CONSOB (Apponi) sempre in risposta ad una domanda del deputato Carla Ruocco sul perché la CONSOB "*a tutt'oggi non ha mai contestato a MPS la falsa contabilizzazione dell'operazione Deutsche Bank sui bilanci 2012-2013*":

- "*quando veniamo a conoscenza di cosa era Santorini* [NDR l'operazione Deutsche Bank]*, era difficile chiedere di rifare il bilancio in questione perché l'operazione non c'era più; l'avevano chiusa da tre anni. Cosa chiedevamo?*" [281]

*

I Bilanci 2012 e 2013 erano non conformi (ovvero **falsi)** a causa della ingannevole contabilizzazione sia dell'operazione Nomura (che risultava anche nel Bilancio 2014 e nella semestrale al 30 giugno 2015) sia dell'operazione Deutsche Bank chiusa anticipatamente nel dicembre 2013[282].

8.8. La finalità commerciale (*business purpose*)

Infine, una tesi di comodo degli ex-Amministratori (e della CONSOB) consiste nel sostenere che l'errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura nei Bilanci 2012 (e successivi) trova presupposto nel fatto che i signori Profumo e Viola avevano contabilizzazione l'operazione Nomura assumendo una "*volontà negoziale delle parti*"[283] che soltanto in seguito alle indagini della Procura di Milano si è rivelata diversa da quella effettiva (un fatto *ex-ante* non noto, pertanto non potendosi nemmeno parlare di 'errore' visto che gli ex-Amministratori avevano

[281] Allegato 15.13 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB dott. Apponi (21 novembre 2017)
[282] Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
[283] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 Dicembre 2015), p. 1

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

utilizzato le informazioni *pro-tempore* disponibili): le 'nuove' informazioni raccolte dalla Procura della Repubblica (2015) avrebbero dunque permesso di comprendere che la "*reale volontà negoziale delle parti*" (ovvero l' "*effettivo substantive business purpose*"[284]) era diverso da quello ipotizzato e da qui la necessità di correggere la contabilizzazione:

1) "***secondo quanto rappresentato dall'IFRS IC, ciò che rileva*** *al fine di valutare la* ***corretta modalità di contabilizzazione*** *delle operazioni di structured repo* ***è la corretta rappresentazione dell'effettivo substantive business purpose***" (MPS, dicembre 2015)[285];

2) i signori Profumo e Viola, avevano inizialmente ritenuto di non contabilizzare le operazioni come *Credit Default Swap* nel Bilancio 2012 (e seguenti) in virtù di un "***differente business purpose*** *delle transazioni, considerate nel loro insieme,* ***non riconducibile*** ***alla mera vendita di protezione sul rischio Italia,*** *quanto all'assunzione di una esposizione su* ***titoli di Stato,*** *finanziata tramite repo e con copertura del rischio di tasso di interesse, con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse*" (MPS Bilancio 2012)[286];

3) *"Dall'esame della nuova documentazione trasmessa dalla Procura di Milano emerge, tuttavia,* ***una volontà negoziale delle parti (business purpose)*** *diversa da quella rappresentata dalla BMPS nella documentazione contabile e nelle comunicazioni al mercato"* (CONSOB, dicembre 2015)[287];

4) "*Le* ***nuove evidenze*** *acquisite per il tramite della Procura di Milano non confermano la summenzionata finalità economica [NDR il c.d.* ***business purpose****] rappresentata dalla Banca. Esse mostrano infatti che i titoli BTP 2034* ***non sono stati mai acquistati da Nomura***" (CONSOB, dicembre 2015)[288]

Si tratta di 'scempiaggini' (ovvero uno scempio della verità oltre che del buon senso) di dimensioni **inenarrabili**:

[284] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 Dicembre 2015), p. 7
[285] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 Dicembre 2015), p. 7
[286] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 164 e 550.
[287] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 Dicembre 2015), p. 19
[288] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 Dicembre 2015), p. 11

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

a) è del tutto **fantasioso** affermare che secondo l'IFRS IC ciò che ***"rileva"*** al fine di valutare la corretta modalità di contabilizzazione è la corretta rappresentazione dell'***"effettivo substantive business purpose"***;

b) l'IFRS IC ha detto espressamente che ciò che **"rileva"** è l'applicazione del principio generale della prevalenza della sostanza sopra la forma ed il principio particolare IAS 39 con il criterio interpretativo *Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6 (*cfr.* Paragrafo 3.2);

c) tra i criteri interpretativi (IAS 39 *Guidance on Implementing,* Paragrafo B.6) non compare affatto l' "***effettivo substantive business purpose"*** ovvero l'accertamento di una finalità assoluta (quale era la volontà negoziale delle parti?) ma l'accertamento di una finalità relativa ovvero accertare se fosse "*riconoscibile una ragione economica o una rilevante finalità commerciale* [NDR il c.d. "***substantive business purpose"***] *che le parti non avrebbero potuto conseguire perfezionando la transazione* ***anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato***" (traduzione)[289];

d) secondo quanto riferito dalla CONSOB le ***"nuove evidenze"*** acquisite dalla Procura riguardano le deposizioni dei funzionari di Nomura (Saronne, Cuccovillo) i quali hanno dichiarato agli inquirenti che *"Nomura non ha mai acquistato il BTP 2034"*[290] iscritto da MPS in bilancio.

Le c.d. ***"nuove evidenze"*** avrebbero dimostrato che la ***"volontà negoziale delle parti (business purpose)"*** non poteva essere *l' "assunzione di una esposizione su* ***titoli di Stato***" (come rappresentato nel Bilancio 2012) per la semplice ragione che si era scoperto che i "titoli di Stato" non erano stati nemmeno mai stati acquistati

Ebbene, è manifestamente **fantasioso** affermare che gli accertamenti effettuati dalla Procura di Milano nel corso del 2015 sul mancato acquisto dei Titoli di Stato (BTP 2034) dell'operazione Nomura rappresentassero ***"nuove evidenze"*** per gli ex-Amministratori posto che Nomura sin da luglio 2013 aveva dichiarato: *"la sostanza economica dell'operazione*

---

[289] *"there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction*" (Allegato 5.1, p. 4)

[290] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 Dicembre 2015), p. 10

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

*è perciò senza possibilità di contraddizione la vendita di un derivato creditizio...l'operazione non richiedeva l'effettivo acquisto iniziale dei BTP 2034...**i BTP 2034 non sono stati mai effettivamente comprati**...la relativa rilevazione contabile è solo **la conseguenza di registrare l'operazione a saldi aperti**...**MPS non ha mai realmente comprato sul mercato i BTP 2034**, perché non aveva ragione di farlo"*[291]

e) a ben vedere, posto che:

- Nomura il 1 luglio 2013 aveva dichiarato: ***"MPS non ha mai realmente comprato sul mercato i BTP 2034"*** [292];

mentre:

- la Banca, sotto la *leadership* degli ex-Amministratori, il 28 dicembre 2013 aveva rappresentato ai soci ed al mercato: *"**esiste la documentazione dell'avvenuto regolamento** in data 28.08.2009 dei titoli tra MPS e Nomura. Giorno per giorno sono stati impartiti ordini di acquisto di titoli in asset swap e sono stati ricevuti gli eseguiti dalla controparte"* [293];

- la Banca, sotto la *leadership* degli ex-Amministratori, il 29 aprile 2014 aveva rappresentato ai soci ed al mercato: *"Le componenti dell'operazione **sono state singolarmente regolate** tramite Monte Titoli (circuito RRG)"*[294];

- la CONSOB il 28 dicembre 2014 aveva rappresentato alla Procura della Repubblica: "*Al riguardo si rileva che ad esito dell'attività di vigilanza avviata* [ndr – dalla CONSOB] *a partire dal 2011, la Divisione Mercati ha acquisito documenti **comprovanti l'effettivo acquisto dei BTP citati** [ndr – relativi all'operazione con Nomura] da parte di BMPS"*[295]

le ***"nuove evidenze"*** raccolte dalla Procura della Repubblica hanno semmai permesso di

---

[291] Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013)
[292] Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013), nota 7 di p. 15
[293] Allegato 10.5 - MPS Assemblea 28 dicembre 2013 - Domande e Risposte ai Soci (28 dicembre 2013), p. 4 e 5
[294] Allegato 10.6 -MPS Assemblea 29 aprile 2014 - Domande e Risposte Soci (29 aprile 2014), p. 4: *"Quanto riportato in bilancio è conforme alle caratteristiche e alle finalità delle operazioni e alla normativa che le disciplina. Le componenti dell'operazione sono state singolarmente regolate tramite Monte Titoli (circuito RRG)"*, p. 4
[295] Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 115

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

stabilire non tanto la mancata compravendita di Titoli di Stato erroneamente contabilizzati a bilancio dagli ex-Amministratori quanto il fatto che **(i)** le rappresentazioni di Nomura del 1 luglio 2013 erano corrette mentre **(ii)** quella della Banca e della CONSOB (come al solito sovrapponibili) erano errate (**sic!**).

f) il mancato acquisto dei Titoli di Stato (BTP 2034), quantunque un fatto noto dal 2013, era una circostanza del tutto irrilevante (**né necessaria né sufficiente**) per dimostrare che l'operazione Nomura nella sostanza era un derivato.

Il motivo è semplice: la costruzione dei contratti prevendeva che **(i)** MPS acquistasse tre miliardi di euro di BTP 2034 da Nomura e; **(ii)** MPS lo stesso giorno vendesse tre miliardi di euro di BTP 2034 a Nomura sul Pronto Contro Termine. Pertanto sia che MPS e Nomura si prestassero a recitare la finzione per come simulata nei contratti (che generavano scambi di Titoli di Stato uguali ed opposti) con un doppio passaggio di Titoli di Stato oppure (come effettivamente hanno fatto) dessero per 'fatti' due scambi uguali ed opposti che si annullavano, nulla cambiava sul resto dell'operazione che sotto il profilo sostanzialistico era e restava un *Credit Default Swap*.

Prova ne sia che nell'operazione Deutsche Bank fu dato corso alla 'messinscena' facendo figurare un passaggio di titoli attraverso addirittura un soggetto terzo (Abax Bank, *cfr.* Paragrafo 4.2) del doppio scambio inziale di Titoli di Stato fermo restando che anche quell'operazione è stata pacificamente riconosciuta per quello che era: **un derivato!**

g) posto che come, come già ricordato, il criterio normativamente fissato richiedeva di accertare quale fosse la ragione economica o la finalità commerciale (*business purpose*) per cui l'operazione non fosse stata fatta "***anziché con una pluralità di contratti di tipo non-derivato con un unico derivato***", è anche del tutto privo di pregio (*rectius*: **falso**) sostenere che gli ex-Amministratori abbiano compreso solo a seguito delle risultanze delle indagini della Procura di Milano (2015) che quanto rappresentato nel Bilancio 2012 (ovvero l'esistenza di un "***differente business purpose*** *delle transazioni, considerate nel loro insieme,* ***non riconducibile*** ***alla mera vendita di protezione sul rischio Italia,*** *quanto all'assunzione di una esposizione su* ***titoli di Stato****, finanziata tramite repo e con copertura del rischio*

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

di tasso di interesse, con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse"[296]) non fosse corretto.

Il Progetto di Bilancio 2012 è stato pubblicato il "*28 marzo 2013*"[297] ma già il 1 marzo 2013 gli ex-Amministratori dimostravano di sapere quanto segue:

- "*...**la totale irrazionalità e carenza di giustificazione economica** delle transazioni qui contestate...*"[298];

- "*i profili di anomalia e abnormità delle operazioni sono tali da renderle, da un lato, **prive di giustificazione e di ogni razionalità economica**; dall'altro preordinate a conseguire un obiettivo illecito*"[299];

- "*in buona sostanza deve ritenersi che.... le operazioni con Deutsche Bank **non avevano alcune utilità**...*"[300];

- "*...**stante l'irrazionalità delle strutture** e dei parametri contrattuali, **l'unica vera finalità dell'operazione in derivati tra BMPS e Deutsche Bank...fosse quella di occultare alcune perdite** pregresse...*"[301];

In pratica non solo gli ex-Amministratori nel Progetto di Bilancio 2012 si sono consapevolmente discostati dall'applicazione del criterio normativamente fissato il quale richiedeva di spiegare quale fosse la ragione, per giunta "*substantive*" (sostanziale), tale per cui le operazioni erano state fatte con una pluralità di operazioni separate e non già con un unico derivato come previsto dal quarto indicatore dello IAS 39 *Guidance of Implementing*, Paragrafo B.6, ma hanno rappresentato nel Progetto di Bilancio 2012 (28 marzo 2013) una ragione (per quanto irrilevante ai fini della contabilizzazione) **consapevolmente falsa** della finalità delle operazioni smentita *per tabulas* dalle rappresentazioni rese in data antecedente (1 dicembre 2013).

---

[296] Allegato 9.1 - MPS Bilancio 2012, pp. 164 e 550.
[297] Allegato 9.13 - MPS Progetto di Bilancio 2012, p. 4
[298] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura, 1 marzo 2013, p. 23 - grassetto e sottolineatura sono nel testo originale
[299] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura, 1 marzo 2013, p. 26
[300] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank del 1 marzo 2013, p. 30
[301] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank. 1 marzo 2013, p. 11

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

***

Ancora una volta difficile a dirsi se colpiscono di più la tesi inverosimili degli ex-Amministratori o la sovrapponibilità delle loro tesi con quelle della CONSOB nel riconoscibile 'gioco di squadra' tra controllato (gli ex-Amministratori) e controllore (CONSOB).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

9. Gli Aiuti di Stato ('*Monti Bond*')

Grazie alla **errata** contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato, gli ex-Amministratori Profumo e Viola sono riusciti ad ottenere l'approvazione di due miliardi addizionali di Aiuti di Stato (c.d. '*Monti Bond*')[302] da parte della Commissione Europea in una forma tecnica (prestito irredimibile senza diluizione degli azionisti, a cominciare dell'allora azionista di controllo Fondazione MPS da cui erano stati nominati) a cui la Banca non avrebbe avuto accesso se avesse contabilizzato le operazioni come derivati.

9.1. La normativa comunitaria

In base al Trattato Europeo, gli aiuti di Stato sono proibiti "*salvo deroghe contemplate dai trattati*" (Unione Europeo, Titolo VII, Sezione 2, art. 107, paragrafo 1) in quanto falsano o minaccino di falsare la concorrenza nel mercato unico europeo.

La Commissione Europea interviene sulla materia degli aiuti di Stato principalmente per due aspetti: (i) verifica se gli aiuti sono ammissibili in base alle "*deroghe previsti dai trattati*"; (ii) posto che siano ammissibili, verifica se il regime con cui gli aiuti sono concessi è conforme con quanto previsto dalla normativa comunitarie al fine di limitare distorsioni sulla concorrenza nel mercato unico.

La normativa comunitaria nel cui contesto si è inserita la procedura degli aiuti di Stato a MPS richiesti dai signori Profumo e Viola nel giugno 2012, era disciplinata *inter alias* da sei comunicazioni della Commissione Europea[303].

Uno dei principi cardini della normativa era la necessità di distinguere tra istituzioni fondamentale sane che richiedono Aiuti di Stato a fronte di un deficit di capitale causato da fattori **esogeni** (ovvero cause estranee alla gestione, ad es. le minusvalenze sul portafoglio di Titoli di Stato prodotte dalla crisi del debito sovrano) oppure da fattori **endogeni** (ovvero cause riconducibili a specifici problemi gestionali, ad es. perdite legate a temerarie strategie di trading su

---

[302] Gli Aiuti di Stato erogati dal Governo Italiano a MPS il 28 febbraio 2013 furono 4071 milioni di euro di cui 1900 milioni di euro in sostituzione dei precedenti aiuti (c.d. Tremonti Bond) pertanto al netto degli interessi (accrual) sui Tremonti Bond, gli aiuti addizionali erogato nel 2013 furono 2000 milioni di euro.

[303] Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015): Commissione Europea, "*Comunicazione sul Settore Bancario*" 2008/C 270/02 del 25 ottobre 2008; "*Comunicazione sulla Ricapitalizzazione*" 2009/C 10/02 del 15 gennaio 2009; "*Comunicazione sulle Attività Deteriorate*" 2009/C 72/01 del 26 marzo 2009; "Comunicazione sulla Ristrutturazione"2009/C 195/04; Comunicazione di Proroga" 2010/C 329/07; "Comunicazione di Integrazione" 2011/C 356/02

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

derivati).

In particolare, le *"istituzioni finanziarie, che potrebbero essere particolarmente interessate dalle perdite derivanti, ad esempio, da inefficienze, da una cattiva gestione delle attività/passività o da strategie rischiose, potrebbero rientrare nel normale quadro degli aiuti al salvataggio e, in particolare, richiederebbero un'ampia ristrutturazione, nonché misure compensative per limitare le distorsioni della concorrenza….."*[304]

9.2. Le errate rappresentazioni per ottenere i Monti Bond

MPS ha attivato la procedura degli aiuti di Stato (*'Monti Bond'*) nel giugno 2012[305] comunicando alla Banca d'Italia un *deficit* di capitale (c.d. *'EBA Capital Shortfall'* al 30 settembre 2011, Raccomandazione EBA/REC/2011/1 dell'8 dicembre 2011) di 3,3 miliardi di euro dovuto a cause **esogene** ovvero riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.

La banca dichiarava di essere in grado di far fronte autonomamente a 1,3 miliardi pertanto veniva chiesto l'intervento pubblico per i due miliardi di euro mancanti.

Dai dati successivamente forniti dalla Banca è poi emerso che il deficit di capitale a fronte di cui erano stati richiesti gli aiuti di Stato (EBA Capital Shortfall) era per *"1,2 mld imputabili all'operazione Nomura e 870 milioni imputabili all'operazione Deutsche Bank"*[306] per un totale complessivo di €2,07 miliardi: pertanto le operazioni Deutsche Bank e Nomura risultavano da sole integralmente responsabili per il ricorso ai due miliardi addizionali di Aiuti di Stato (*Monti Bond*).

Grazie alla falsa contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato, MPS sotto la *leadership* degli ex-Amministratori Profumo e Viola, rappresentava nel giugno 2012 alla Banca d'Italia e per il tramite della Banca d'Italia al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e quindi al Parlamento e per ultimo alla Commissione Europea che il ricorso agli aiuti di Stato era:

---

[304] Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015): Commissione Europea *"Comunicazione sul Settore Bancario"* 2008/C 270/02 del 25 ottobre 2008, paragrafo 14
[305] Allegato 6.3 - Banca d'Italia, Attivazione Procedura Aiuti di Stato (25 giugno 2012)
[306] Allegato 10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea aprile 2013 (29 aprile 2013), pag. 18

a) "*riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato italiani in portafoglio…*"[307]

b) *prevalentemente [riconducibile] alla crisi del debito sovrano che ha ridotto il valore del portafoglio titoli di stato Italiani detenuti dalla Banca..*"[308]

c) "*internamente riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato detenuti in portafoglio*"[309]

d) "*in larga parte riconducibile alla forte esposizione del portafoglio della banca ai titoli del debito pubblico italiano*"[310]

e) "*per far fronte ai rischi derivanti dall'ingente portafoglio di titoli pubblici.*"[311]

Come ricordato in precedenza, la motivazione per la richiesta degli aiuti acquistava un significato estremamente rilevante perché le direttive comunitarie richiedevano regimi di aiuti diversi a secondo che le motivazioni fossero di carattere **esogeno** (es. crisi del debito sovrano che aveva prodotto minusvalenze su Titoli di Stato) oppure **endogeno** (es. scriteriate perdite su speculazioni in derivati). Nel caso di motivazione endogene, le disposizioni europee richiedevano un regime di applicazione degli Aiuti di Stato molto più severo per gli azionisti (in pratica gli azionisti sarebbero stati diluiti dall'ingresso dello Stato nel capitale della Banca).

---

[307] Allegato 6.3 - Banca d'Italia, Attivazione Procedura Aiuti di Stato (25 giugno 2012), pag. 1: *"Banca Monte dei Paschi di Siena….ha evidenziato uno shortfall di capitale di 3,3 mld di euro, riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato italiani in portafoglio…"*

[308] Allegato 10.14 - MPS Comunicato Stampa (24 gennaio 2013): "*MPS ribadisce quindi quanto già comunicato in precedenza, ovvero che la necessaria richiesta del supporto pubblico ai fini dell'EBA capital exercise si riconduce prevalentemente alla crisi del debito sovrano che ha ridotto il valore del portafoglio titoli di stato Italiani detenuti dalla Banca, e solo in misura minore anche dall'attività di verifica ancora in corso sulle operazioni Alexandria, Santorini e Nora Italia di cui tutti parlano".*

[309] Allegato 6.4 - Banca d'Italia, Interventi Vigilanza (28 gennaio 2013), p. 5 : *"la Banca Monte dei Paschi di Siena…evidenzia al 30.09.2011 uno shortfall rispetto al target fissato nella raccomandazione EBA di 3,3 miliardi di euro. Lo shortfall è internamente riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei titoli di Stato detenuti in portafoglio"*

[310] Allegato 15.7 - Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione del Ministro Grilli (29 gennaio 2013), p. 2 (Audizione del 29 gennaio 2013 presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati):: *"Per MPS l'ammontare di Core Tier 1 mancante per il raggiungimento del livello del 9% è stato allora quantificato dalla Banca d'Italia e dall'EBA in euro 3.267.000.000, ammontare in larga parte riconducibile alla forte esposizione del portafoglio della banca ai titoli del debito pubblico italiano".*

[311] Allegato 6.5- Banca d'Italia, Relazione del Governatore Visco al FOREX (9 febbraio 2013), p. 5:*"A differenza di quanto avvenuto in molti casi all'estero, il sostegno fornito a MPS, come quello dato negli anni scorsi ad altre banche italiane di dimensioni minori, non è il salvataggio di una banca in crisi. Si tratta di un prestito, computabile nel patrimonio di vigilanza, concesso dallo Stato a un costo particolarmente elevato e crescente nel tempo. L'intervento è stato deciso l'estate scorsa per consentire a MPS di adempiere alla raccomandazione dell'Autorità bancaria europea di costituire un buffer patrimoniale eccezionale e temporaneo, ben oltre i requisiti minimi regolamentari, per far fronte ai rischi derivanti dall'ingente portafoglio di titoli pubblici."*

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Sulla base delle rappresentazioni date da MPS per il tramite della autorità italiane (Banca d'Italia, Parlamento, MEF), la Commissione Europea con delibera C(2013) 8427 presa il 27 novembre 2013 ha autorizzato in via definitiva gli Aiuti di Stato (Monti Bond) per MPS affermando quanto segue:

f) *"le Autorità Italiane dichiarano che il deficit di capitale di MPS è almeno in parte riconducibile alla valutazione ai prezzi di mercato dei Titoli di Stato"* (traduzione)[312];

g) *"le Autorità Italiane hanno fatto presente che i revisori di MPS hanno confermato…la correttezza del trattamento contabile* [delle operazioni Deutsche Bank e Nomura]" (traduzione) [313]

h) ***"se i problemi di MPS non fossero stati di natura esogena ma causati da un'eccessiva assunzione di rischio ed errori nell'asset-liability management (ALM), sarebbe scattato l'obbligo di una ristrutturazione molto più severa"*** (traduzione)[314]

Posto che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati, il ricorso agli Aiuti di Stato, contrariamente a quanto fu rappresentato alla Commissione Europea, era 'riconducibile alle perdite di trading generate da derivati …' e ancora 'prevalentemente [riconducibile] alle colossali perdite su speculazioni in derivati..' e ancora 'internamente riconducibile alle perdite su derivati nascosti in bilancio' e ancora 'in larga parte riconducibile alla forte esposizione dell'attività di trading su Credit Default Swap su rischio Repubblica d'Italia' e ancora 'per far fronte ai rischi derivanti dalle colossali speculazioni in derivati'.

Il nesso tra l'errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura e l'autorizzazione ricevuta da parte della Commissione Europea sui Monti Bond è stato pacificamente riconosciuto anche dai consulenti della Procura Generale Proff. Tasca e Corielli nel

---

312 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015), Commissione Europea, delibera C(2013) 8427 del 27 novembre 2013 Paragrafo 95, p. 24: *"the Italian authorities claim that MPS's capital shortfall should at least to some extent be seen in the context of the marking down to market of sovereign bonds"*

313 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015), Commissione Europea, delibera C(2013) 8427 del 27 novembre 2013, Paragrafo 97, p. 25: *"the Italian authorities point out that MPS's auditors confirmed, also under the criteria provided in that joint interpretative communication, the correctness of the accounting treatment"*

314 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015), Commissione Europea, delibera C(2013) 8427 del 27 novembre 2013, Paragrafo 35 p. 9: *"Instead MPS's problems were not exogenous but essentially due to excessive risk-taking and poor asset-liability management, so triggering the need of a far-reaching restructuring"*

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

gennaio 2017 i quali hanno scritto: "*la situazione di MPS risultava cagionata da fenomeni di cattiva gestione delle attività/passività o da strategie rischiose, quali devono intendersi l'acquisizione di una banca a prezzi troppo elevati, le perdite sul portafogli crediti, o la sottoscrizione di derivati di credito. In questo caso è chiaro che le previsioni della Commissione Europea potevano essere diverse perché sarebbero state valutate procedure di intervento: «nel normale quadro degli aiuti al salvataggio..... nonché misure compensative per limitare le distorsioni della concorrenza».* ***Tutto ciò difficilmente avrebbe condotto all'autorizzazione all'emissione dei Monti bond***"[315]

9.3. La responsabilità degli ex-Amministratori ex 640-bis c.p.

In conseguenza delle errate rappresentazioni per l'ottenimento degli Aiuti di Stati (*Monti Bond*) – e, per converso in punto di vigilanza e controllo – parrebbero configurarsi le ipotesi di reato di cui:

- agli art. 316 ter e/o 640 e/o 640 bis c.p. in ordine al finanziamento fruito attraverso i c.d. Monti Bond attraverso la errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura finalizzate ad ottenere l'erogazione dei predetti *Monti Bond* (e non v'è chi non veda come una reale rappresentazione avrebbe determinato in capo allo Stato una diversa scelta sullo strumento da utilizzare per "salvare" il terzo istituto bancario nazionale).

Innanzitutto si rileva che "*La condotta descritta dall'art. 316 ter c.p. si distingue dalla figura delineata dall'art. 640 bis c.p. per le modalità, giacché la presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti cose non vere deve essere "fatto" strutturalmente diverso dagli artifici e raggiri, e si distingue altresì per l'assenza di induzione in errore. Nella valutazione della fattispecie concreta è rimesso al giudice stabilire se la condotta che si è risolta in una falsa dichiarazione, per il contesto in cui è stata formulata, ed avuto riguardo allo specifico quadro normativo di riferimento nella cui cornice il fatto si è realizzato, integri l'artificio di cui all'art. 640 c.p. e se da esso sia poi derivata l'induzione in errore di chi è chiamato a provvedere sulla richiesta di erogazione*" (Cassazione penale sez. II 19 ottobre 2012 n. 46064).

[315] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), pp. 77 e 88

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Per cui il reato di cui all'art. 316 ter c.p., che sanziona l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, si distingue da quello di cui all'art. 640 bis c.p., che punisce la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, per la mancanza dell'elemento dell'induzione in errore che è invece presente nel secondo. Tale induzione può anche desumersi dal falso documentale, allorché, peraltro, lo stesso, per le modalità di presentazione o per altre caratteristiche, sia di per sé idoneo a trarre in errore l'autorità (si v. in ogni caso sul punto Cassazione penale sez. II 16 giugno 2006 n. 31201 che nella fattispecie del caso ha ritenuto integrato il reato di cui all'art. 640 bis c.p. è stato ritenuto, essendosi accertato che la produzione di documenti falsi, finalizzati a ottenere la corresponsione di aiuti comunitari, era stata il risultato di una complessa serie di falsificazioni "a monte").

Sotto altro profilo si rileva che "*Le somme provenienti da un pubblico finanziamento continuano ad essere di proprietà pubblica anche nel momento in cui entrano nella disponibilità dell'ente privato finanziato, rimanendo integro il vincolo della loro destinazione al fine per il quale sono state erogate; è pertanto configurabile il reato di truffa ex art. 640 bis c.p. nell'ipotesi in cui siano stati usati artifici e raggiri per conseguire un ingiusto profitto in relazione ai finanziamenti stessi*" (si v. Cassazione penale sez. III 27 novembre 2012 n. 5150).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

10. La responsabilità per '*truffa contrattuale*'

Sebbene non contestato dalla Procura della Repubblica, le condotte dei soggetti che in concreto - da una parte per Nomura e Deutsche Bank e dall'altra per MPS - si sono adoperati per realizzare prima e nascondere dopo che le operazioni erano derivati (*Credit Default Swap*) attraverso una serie di artifizi atti a farle risultare *prima facie* operazioni in titoli di Stato (BTP), sembrano integrare la c.d. '*truffa contrattuale*'.

Se infatti non fosse stato nascosto che le operazioni erano derivati, queste operazioni non potevano essere eseguite perché eccedevano i limiti di rischio (Value at Risk o "**VAR**") autorizzati dal Consiglio d'Amministrazione di MPS **sia** al momento in cui furono poste in essere (4-15 settembre 2008, 28 settembre 2009) **sia** nel durante fino al momento in cui furono chiuse anticipatamente (19 dicembre 2013, 23 settembre 2015).

Non solo la Banca non avrebbe potuto assumere e detenere il rischio in base ai limiti per l'operatività in derivati fissati dal Consiglio d'Amministrazione, ma nemmeno in base alle disposizione con cui la Commissione Europea il 17 novembre 2013 aveva approvato gli aiuti di Stato (Monti Bond) vincolando MPS, fintanto che non avesse rimborsato gli aiuti, a non superare un limite di rischio (VAR) pari a "*10-20 milioni di euro*"[316].

La Procura di Milano ha accertato che le operazioni Deutsche Bank e Nomura hanno generato da sole un'assunzione di rischio in termini di VAR di "*euro 102,7 milioni (dichiarando quindi un valore minore del 95,2% rispetto al VaR reale)*"[317] nel 2013, "*euro 56,8 milioni (dichiarando quindi un valore minore del 1472%% rispetto al VaR reale)*" [318] nel 2014 e "*euro 102, 9 milioni (dichiarando quindi un valore minore del 1348%% rispetto al VaR reale)*" [319] al 30 giugno 2015 ovvero prima che gli aiuti fossero rimborsati, valori fino a 5 volte superiori a quelli consentiti in base agli obblighi imposti dalla Commissione Europea.

316 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015), vedere Allegato 17, Paragrafo 67, p. 19
317 Allegato 1.9 - GIP Tribunale di Milano, Fissazione Udienza Preliminare per Profumo, Viola e Salvadori (22 maggio 2017), p. 5
318 Allegato 1.9 - GIP Tribunale di Milano, Fissazione Udienza Preliminare per Profumo, Viola e Salvadori (22 maggio 2017), p. 6
319 Allegato 1.9 - GIP Tribunale di Milano, Fissazione Udienza Preliminare per Profumo, Viola e Salvadori (22 maggio 2017), p. 8

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Con riferimento all'illecito della truffa contrattuale, la Corte di Cassazione ha statuito che: *"la c.d. truffa contrattuale ricorre in tutti i casi nei quali l'agente abbia posto in essere artifici e raggiri al momento della conclusione del negozio giuridico, traendo in inganno il soggetto passivo, indotto a prestare un consenso che altrimenti non avrebbe prestato "(cosi, per prima, Sez. II; in senso conforme, più recentemente, ex multis, Sez II, sentenza n. 3538 del 7 novembre 1980, dep 17 aprile, CED Cass. N. 14855, e Sez. II, sentenza n. 47623 del 29 ottobre 2008, CED Cass. N. 242296)"* (Cass. 25 marzo 2014 n. 18778, *cit.*).

Ed è stata proprio la Corte di Cassazione, restituendo gli atti al Tribunale di Siena su un procedimento che riguardava l'operazione Nomura a chiedere alla Procura di Siena (che ha poi trasmesso gli atti alla Procura di Milano) di valutare "*il delitto di truffa*" (Cass. 25 marzo 2014, n. 18778, *cit.*)[320].

Posto che MPS, come ricordato in precedenza, non avrebbe potuto **né** assumere **né** detenere il rischio generato dalle operazioni Deutsche Bank e Nomura, la truffa (ovvero l'insieme di artifici e raggiri conseguito per mezzo di contratti in cui i derivati venivano nascosti) ha operato non solo nel momento in cui le operazioni furono poste in essere ma anche fino momento in cui i contratti sono stati terminati anticipatamente, con questo ponendosi fine alla finzione conseguita attraverso contratti fittizi:

- l'operazione Deutsche Bank eseguita il 4-15 dicembre 2008 fu chiusa anticipatamente il 19 dicembre 2013[321];

- l'operazione Nomura, eseguita il 28 settembre 2009, fu chiusa anticipatamente il 23 settembre 2015[322];

- il 16 dicembre 2015 (ovvero dopo che entrambe le operazioni erano state chiuse) ha riconosciuto che l'operazione Nomura era un *Credit Default Swap* (senza nulla ammettere sull'operazione Deutsche Bank)[323];

---

320 Allegato 1.10 - Sentenza della Corte di Cassazione (25 marzo 2014)
321 Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
322 Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)
323 Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 Dicembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Pertanto artifici e raggiri posti in essere onde assumere e detenere un rischio che la Banca non era autorizzata **né** ad assumere **né** a detenere, hanno operato dal 4-15 dicembre 2008 (data di esecuzione della prima delle due operazioni) al 23 settembre 2015 (data di chiusura dell'ultima operazione) ovvero hanno riguardato i bilanci 2008, 2009, 2010 e 2011 (Mussari, Vigni) ed i bilanci 2012, 2013, 2014 e 2015 (Profumo, Viola).

Devono intendersi presunti autori della 'truffa' le persone che in concreto all'interno delle banche estere (Deutsche Bank, Nomura) da una parte e MPS dall'altra, agendo tra loro in concorso, hanno realizzato l'artificio di una contrattualistica volta a far apparire le operazioni Deutsche Bank e Nomura come operazioni in Titoli di Stato nascondo al loro interno una serie di clausole tali per cui l'insieme dei contratti replicava un *Credit Default Swap*, con questo facendo assumere e detenere un rischio che la Banca non era autorizzata **né** ad assumere **né** a detenere.

In altre parole non si ritiene affatto che la responsabilità delle parti si sia esaurita nel momento in cui le operazioni Deutsche Bank e Nomura furono eseguite perché evidentemente la finzione è continuata nel tempo con l'accordo delle parti fino all'estinzione anticipata dei contratti.

L'assunzione del rischio è avvenuta il 4-15 dicembre 2008 (operazione Deutsche Bank) ed il 28 settembre 2009 quando i dirigenti apicali in carica erano i signori Mussari e Vigni, sotto la cui *leadership* la Banca ha poi continuato a detenere i rischi assunti per tutto il periodo per cui sono rimasti in carica (Bilancio 2011, incluso): fatto salvo una responsabilità di tipo apicale (D. Lgs 231/2001), in base a gli atti di indagine ed alla documentazione prodotta dalle autorità di controllo non risulta che i signori Mussari e Vigni abbiano avuto consapevolezza oppure siano stati informati da terzi che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano Credit Default Swap nel periodo che va da 4-15 dicembre 2008 al 31 dicembre 2011, ultimo bilancio di loro competenza. Pertanto non si ritiene che deva essere contestata ai signori Mussari e Vigni una responsabilità per '*truffa contrattuale*' in relazione all'illecita assunzione del rischio ed alla sua ritenzione per tutto il periodo in cui sono rimasti in carica.

Al contrario, come già dimostrato (cfr. Paragrafo 6.6), esiste un'evidenza monumentale che gli ex-Amministratori Profumo e Viola fossero pienamente consapevoli che i contratti con cui le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano state documentate rappresentavano un artifizio atto a nascondere che le operazioni erano derivati.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Posto che gli ex-Amministratori ne erano a conoscenza, potrebbe operare nei loro confronti un'ipotesi di '*truffa contrattuale*' per la ritenzione di rischi che altrimenti la Banca non era autorizzata a detenere nel periodo in cui sono rimasti in carica fin tanto che l'ultima delle due operazioni (operazioni Nomura) è stata chiusa anticipatamente il 23 settembre 2015.

La '*truffa contrattuale*' (ovvero il mantenimento della finzione realizzata attraverso contratti che esistevano fittiziamente) appare dunque come reato presupposto delle false comunicazioni sociali e della manipolazione informativa, contestate dalla Procura di Milano.

Fermo restando quanto già detto sulla posizione dei signori Profumo e Viola, si ricorda che l'avvenuto riconoscimento della reale natura dell'operazione Nomura in quanto Credit Default Swap è avvenuta il 16 dicembre 2015[324] non per iniziativa degli amministratori di MPS ed in particolare del dott. Viola (il dott. Profumo aveva nel frattempo già lasciato la banca) ma per iniziativa della CONSOB[325] che a sua volta era stata attivata dalla Procura di Milano per aver accertato l'inesistenza dell'acquisto dei titoli di Stato iscritti a bilancio. Del resto in genere non è certo l'autore della '*truffa*' a svelarne l'esistenza.

I soggetti danneggiati dai raggiri ed artifizi a seguito dei quali la Banca è divenuta oggetto di assunzione e detenzione di rischi illeciti sono stati:

- la Banca come conseguenza dei danni patrimoniali di cui al Paragrafo 12.1, potendosi per questo rivalere sugli autori della '*truffa*';

- qualunque investitore che abbia subito perdite per aver acquistato/sottoscritto azioni e/o obbligazioni della Banca sulla base di informazioni finanziarie errate per l'errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura. In questo caso la responsabilità nei confronti del danneggiato grava sulla Banca ma la Banca potrebbe (*rectius:* dovrebbe) esercitare azione di regresso nei confronti degli autori della '*truffa contrattuale*'.

[324] Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 dicembre 2015)
[325] Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

11. Il grave pregiudizio per la Banca e gli azionisti

Come ricordato, le operazioni Deutsche Bank e Nomura hanno generato un *deficit* di capitale (EBA Capital Shortfall) di due miliardi e settanta milioni al netto dei benefici fiscali ovvero di circa 2,7-3 miliardi prima delle imposte. A fronte di questo 'buco' di capitale, MPS fu costretta a richiedere due miliardi di Aiuti di Stato addizionali (c.d. '*Monti Bond*') che furono poi rimborsati con il capitale raccolto da due aumenti di capitale eseguiti nel 2014 (cinque miliardi) e nel 2015 (tre miliardi), sottoscritti sulla base di informazioni finanziarie errate (bilanci e prospetti) il cui valore si è azzerato, producendo altrettante perdite.

Non c'è dubbio che la errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura ha causato un danno enorme alla Banca ed ai suoi azionisti, innescando una serie di eventi 'a catena' che sono poi culminati con la nazionalizzazione della Banca nel 2017.

11.1. La quantificazione del danno

Le operazioni Deutsche Bank e Nomura hanno causato un pregiudizio al patrimonio di Banca Monte dei Paschi di Siena pari a non meno **di 11,633 milioni di Euro (undici miliardi e seicento sessantatré milioni di euro** a cui si aggiunge un'ingente danno reputazionale subito dalla Banca, che ne pregiudica tutt'ora il risanamento:

a) le operazioni, erroneamente contabilizzate, con Deutsche Bank e Nomura hanno causato danni patrimoniali e non patrimoniali alla Banca, già stimati dagli ex-Amministratori rispettivamente in 500[326] e 700[327] milioni di Euro, a cui si aggiungono i costi (sempre per come stimati dagli Amministratori e per questo dovranno essere oggetto di verifica) di 746 milioni di Euro e 611[328] milioni di Euro per un totale complessivo di 2,557 milioni di Euro. Al netto del c.d. 'sconto' previsto dagli accordi transattivi (accordato da Deutsche Bank per 221 milioni di Euro e da Nomura per 440 milioni di Euro, sempre per come comunicato dagli Amministratori e dunque da accertare) il patrimonio della Banca ha subito un **pregiudizio di 1,896 milioni di Euro**, fatto salvo ogni rideterminazione degli importi ed inclusi gli ulteriori costi (*bid-off*) per lo smobilizzo del portafoglio di titoli di Stato trasferito da Nomura a MPS come parte di una parziale (e fittizia) "*chiusura*"

[326] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)
[327] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013)
[328] Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

dell'operazione Nomura quantificabili in **non meno di 26 milioni di Euro**;

b) un'ulteriore quota di danno è data dal valore riconosciuto da MPS a Nomura al momento della c.d. "*chiusura*" dell'operazione pari a Euro 188[329] milioni come "*corrispondenti al ristoro della perdita di funding benefit che Nomura ha subito per effetto della chiusura anticipata dell'operazione*" (Comunicato di MPS del 25 settembre 2015). Il c.d. *"funding benefit"* che gli Amministratori hanno incluso nella valutazione del valore di chiusura dell'operazione Nomura (per questo complessivamente quantificato in Euro 696 milioni più Euro 188 milioni ovvero Euro 799 milioni) altro non era che un ingiusto profitto che Nomura aveva realizzato in danno a MPS per aver MPS concesso (2009) una linea di liquidità a condizioni ben più convenienti per Nomura (e ben poco convenienti per MPS) rispetto alle condizioni di mercato ovvero alle condizioni a cui Nomura si sarebbe altresì potuta finanziare. Con questo gli Amministratori hanno cristallizzato **un pregiudizio per la Banca di Euro 188 milioni**;

c) gli accordi transattivi conclusi dagli Amministratori della Banca con Deutsche Bank (2013) e Nomura (2015) per effetto di clausole che impediscono a MPS qualunque azione di rivalsa e regresso, hanno determinato un grave pregiudizio al patrimonio della Banca con riferimento ai rischi legali (compresi quelli rivenienti da contenziosi promossi o che dovessero essere promossi da soci o ex soci oppure detentori o ex detentori di obbligazioni *senior*, subordinate e del titolo FRESH) cui la Banca è, o potrebbe essere in futuro, esposta a causa delle false comunicazioni sociali e in dipendenza degli elementi di criticità già dedotti.

Si ricorda che con riferimento agli effetti delle predette condotte, ad oggi sono state avviate nei confronti della Banca richieste risarcitorie per quasi un miliardo di euro. I soci che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale 2014 e 2015 (il cui valore di mercato si è azzerato) sulla base di bilanci e prospetti falsi hanno subito un danno emergente di **8,000 milioni di Euro** a cui occorre aggiungere il danno per lucro cessante, con questo esponendo il patrimonio della Banca ad un potenziale pregiudizio ben superiore all'ammontare stesso dei due aumenti di capitale.

[329] Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

d) la sistematica produzione di comunicazioni ai soci ed al mercato né corrette né veritiere e la perdita di fiducia causata da successive rettifiche il cui valore non era stato inizialmente riconosciuto nei bilanci approvati, sono culminati nel fallimento della ricapitalizzazione nel 2016 e successivo intervento pubblico (luglio 2017) con la perdita di masse bancarie nel corso del 2016 per oltre 40 miliardi, di cui 28 miliardi di raccolta e quasi 12-13 miliardi di stock di impieghi, pari sostanzialmente ad "*una banca di medie dimensioni*"[330], con un danno patrimoniale come minori ricavi quantificabile **in non meno di 1,500 milioni di Euro**

e) la temerarietà dell'azione legale avviata nel marzo 2014 contro l'Ing. Bivona ha esposto la Banca ad una domanda riconvenzionale di **23 milioni di Euro** a cui si sommano il danno patrimoniale per i costi legali sostenuti dalla Banca e gli importi transattivi concordati con alcune delle parti citate onde indurle alla rinuncia al giudizio.

Ed infine si intende far valere anche il c.c. danno di immagine (autonomo e distinto dai danni di natura patrimoniale sopra indicati), di carattere non patrimoniale, attesi i plurimi profili di illiceità sopra illustrati. In relazione a tale voce di danno, si chiede sin d'ora la liquidazione in via equitativa.

11.2. L'inefficace esercizio della legale rappresentanza

La Banca, sotto la *leadership* degli ex-Amministratori, il 1 marzo 2013 promuoveyano due cause civili nei confronti degli ex vertici della Banca e delle banche estere (Deutsche Bank[331], Nomura[332]) lamentando danni per soli 1,2 miliardi di euro (500 milioni nella causa contro Deutsche Bank; 700 milioni nella causa contro Nomura), con una richiesta inferiore al danno effettivo. La ragione è semplice: gli ex-Amministratori non contestavano nelle cause promosse che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati e dunque non lamentavano i danni conseguenti da questo riconoscimento.

Nelle cause promosse davanti al Tribunale di Firenze, gli Amministratori hanno contestato a Deutsche Bank (Tribunale di Firenze, RG 3677/2013) e Nomura (Tribunale di Firenze, RG 3678/2013) una responsabilità di tipo '*extra-contrattuale*' per aver concorso dolosamente (o

[330] Fonte: Marco Morelli, AD (audizione Parlamentare del 23 novembre 2017)
[331] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)
[332] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

comunque colposamente) negli inadempimenti commessi dai signori Mussari e Vigni e/o comunque nei fatti illeciti ascrivibili ai medesimi. Gli illeciti ascrivibili ai signori Mussari e Vigni avevano riguardato aver deciso e/o condiviso la decisione di perfezionare le Operazioni Deutsche Bank e Nomura, operazioni caratterizzate da profili di abnormità e anomalia, con il fine illecito di nascondere/traslare perdite generate da altre operazioni.

Gli ex-Amministratori mantenevano anche la finzione che le operazioni Deutsche Bank e Nomura fossero investimenti in titoli di Stato (BTP) senza affatto contestare che le operazioni erano derivati e dunque senza lamentare i danni conseguenti alla falsa contabilizzazione adottata.

Del resto gli ex-Amministratori non potevano rappresentare nei bilanci (a partire dal rendiconto al 31 marzo 2012) che le operazioni erano Titoli di Stato, rappresentare alla Commissione Europea (2012) che il *deficit* di capitale a fronte di cui venivano chiesto i *Monti Bond* era dovuto alle minusvalenze sui Titoli di Stato e poi fare causa a Deutsche Bank e Nomura (2013) contestando che le operazioni erano derivati. Con questo danneggiando gravemente ed ulteriormente la Banca.

11.3. La nullità degli accordi transattivi con le banche estere

Non solo gli ex-Amministratori hanno promosso (2013) azioni legali contro Deutsche Bank e Nomura senza tutelare adeguatamente il patrimonio della Banca, ma hanno poi (2013, 2015) rinunciato alle suddette cause a fronte di accordi transattivi conclusi con un riconoscibile fine: chiudere le operazioni per nasconderne la errata contabilizzazione all'epoca non ancora accertata dalla CONSOB. Questi accordi transattivi hanno creato un enorme pregiudizio alla Banca (e dunque ai soci).

Occorre per prima cosa premettere che agli ex-Amministratori, nel corso dei giudizi promossi contro Deutsche Bank Nomura, era stato ripetutamente richiesto di accertare se le operazioni Deutsche Bank e Nomura, contrariamente a come (erroneamente) contabilizzate, fossero derivati, in quanto, questo riconoscimento avrebbe permesso di formulare una richiesta

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

risarcitoria maggiore di "*circa €2,7-3 miliardi*"[333] rispetto a quella avanzata (500 milioni di euro nei confronti di Deutsche Bank[334] e 700 milioni di euro nei confronti di Nomura[335]):

a) il 24 settembre 2013 agli ex-Amministratori veniva fatto presente che *"ove fosse stato riconosciuto che nel corso della precedente gestione siano state poste in essere operazioni di derivati (Credit Default Swap) surrettiziamente rappresentati come Titoli di Stato, questa surrettizia rappresentazione sarebbe stata essa stessa uno dei motivi principali per cui i sistemi di controllo e di risk management della Banca …sarebbero stati elusi: il danno subito dalla Banca e dai propri azionisti sarebbe evidentemente conseguenza diretta anche della surrettizia contabilizzazione delle operazioni medesime perché questa rappresentazione ne ha impedito di gestirne correttamente il rischio"*[336];

b) il 25 novembre 2013 agli ex-Amministratori veniva fatto presente che *"la Banca ha promosso a marzo 2013 un'azione di responsabilità extra-contrattuale contro le banche estere* [ndr – Deutsche Bank e Nomura] *in merito alle operazioni BTP, Swap e Long Term Repo….quantificando il danno, in via preliminare, nella misura complessiva di €1,2. Qualora fosse riconosciuto che le operazioni in questione fossero derivati surrettiziamente rappresentati come combinato di Titoli di Stato ed operazioni ancillari, sarebbe evidente che la particolare forma contrattuale adottata sia stata strumentale ad eludere i controlli previsti dalla Banca a presidio della gestione dei rischi sui derivati. In sostanza il danno ulteriore….derivante dalla surrettizia rappresentazione di un derivato documentato come combinato di investimento in Titoli di Stato ed operazioni ancillari sarebbe stato aver impedito il riconoscimento di una perdita in formazione e di conseguenza aver precluso che tale perdita potesse essere tempestivamente chiusa"*[337];

c) nella prima udienza tenutasi il 4 dicembre 2013 nella causa contro Deutsche Bank (N.R.G. 3677/2013), il giudice Riccardo Guida verbalizzava la richiesta di un'associazione di consumatori che fosse "*valutato il problema della struttura surrettizia di miliardi di derivati come titoli di stato con il risultato di eludere i controlli previsti dalla Banca a presidio dei rischi sui derivati di trading (e.g. stop loss, VAR) avendo pertanto impedito a Banca Monte dei Paschi di Siena di riconoscere*

[333] Allegato 2.6 - Lettera G. Bivona a MPS (25 novembre 2013)
[334] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)
[335] Allegato 10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013)
[336] Allegato 2.3 - Lettera G. Bivona a MPS (24 settembre 2013)
[337] Allegato 2.6 - Lettera G. Bivona a MPS (25 novembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

le perdite in formazione e chiudere le posizioni prima che il valore delle suddette perdite raggiungesse le proporzioni che poi hanno effettivamente raggiunto nell'autunno del 2011" [338].

Ebbene, nonostante i ripetuti avvertimenti, il 19 dicembre 2013 (ovvero appena 14 giorni dopo la prima udienza della causa intentata contro Deutsche Bank) gli ex-Amministratori concludevano un accordo transattivo[339] con Deutsche Bank, accettando un risarcimento di *"€220 milioni"* pari meno della metà[340] della richiesta risarcitoria (€500 milioni) per come formulata dagli ex-Amministratori nell'atto di citazione[341] e soprattutto meno di un terzo del costo effettivo di chiusura dell'operazione pari a 746 milioni di euro (**sic**!).

L'accordo transattivo specificava nelle "*Premesse*" di fare riferimento a contratti che avevano come "*sottostante titoli di stato italiani per un nozionale complessivo di Euro 2 miliardi di euro*" specificando che fossero "*BTP aventi scadenza 2031*"[342]. Nel comunicato stampa per annunciare l'accordo, la Banca dichiarava un "*Significativo ridimensionamento del profilo di rischio della Banca attraverso la riduzione di 2 mld del portafoglio Titoli di Stato a lunga durata (BTP 6%2031)*" [343].

In pratica gli stessi artifici e raggiri che avevano permesso di far detenere alla Banca una posizione di rischio illegittima in quanto sconfinava i limiti di rischio fissati dal Consiglio d'Amministrazione ed i limiti di rischio fissati dalla Commissione Europea, costituiva la 'premessa' dell'accordo sottoscritto dagli ex-Amministratori (**sic!**).

Ma non solo. L'accordo prevedeva una serie di clausole di natura tombale[344], in cui gli ex-Amministratori impegnavano la Banca ad accettare che l'importo da considerarsi *"a saldo, stralcio e transazione di ogni e qualsiasi pretesa, attuale o potenziale, da parte di MPS nei confronti di Deutsche Bank [..] di cui al Giudizio Risarcitorio MPS, o comunque derivante da, o connesso con le operazioni tutte di cui alle premesse*" [345].

---

[338] Allegato 15.6 - Tribunale di Firenze, Verbale Udienza Codacons vs. Deutsche Bank Verbale Udienza (4 dicembre 2013)
[339] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
[340] Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013
[341] Allegato 10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)
[342] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
[343] Allegato 11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
[344] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013), clausole 2.2; 4.2(a) e 4.2(c) e 5)
[345] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013), clausola 2.2, p. 5

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Inoltre gli ex-Amministratori impegnavano la Banca "*ove sia convenuta in giudizio MPS, ma non Deutsche Bank, la prima non formulerà alcuna domanda di chiamata in causa di Deutsche Bank, e rinuncia definitivamente ed irrevocabilmente, ora per allora, proporre, anche in altra causa, qualsivoglia di rivalsa o regresso verso Deutsche Bank*" [346].

Pochi giorni dopo la firma dell'accordo transattivo con Deutsche Bank, veniva reso noto[347] che la banca tedesca aveva corretto il proprio bilancio riconoscendo, come poi si è appreso, sin dalla trimestrale al 30 settembre 2013 (ovvero prima della firma dell'accordo) che l'operazione con MPS era effettivamente un derivato.

Il 23 settembre 2015 veniva annunciata[348] la conclusione di un analogo accordo transattivo con Nomura[349]. Anche in questo la 'premessa' ("*background*") poggiava sul mantenimento della ingannevole finzione che MPS avesse acquistato "*BTP 2034*"[350]. Nel comunicato stampa che accompagnava l'annuncio dell'accordo transattivo veniva comunicata la "*chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034, del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un Long Term Repo* [NDR - ovvero pronti contro termine] *di pari durata*"[351].

Anche in questo erano state sottoscritte clausole di natura tombale finalizzate ad impedire alla Banca di contestare danni che nemmeno avevano formato parte della lite ed inibire l'azione di regresso per cause promosse da terzi, a fronte di un compenso transattivo pari a "*440 milioni di euro*" ovvero molto inferiore alla pretesa risarcitoria (quantunque carente) di 700 milioni di euro avanzata nella causa promossa il 1 marzo 2013 (Tribunale di Firenze, RG 3678/2013) e rispetto al costo di chiusura dell'operazione pari a 987 milioni di euro più ulteriori 188 milioni di c.d. "*funding benefit*" ovvero 1,175 milioni di Euro.

[346] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013), clausola 2.4 (i), p. 8
[347] Allegato 14.2 - Articolo su Die Welt (7 gennaio 2014)
[348] Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)
[349] Allegato 12.4 - Accordo Transattivo MPS - Nomura (23 settembre 2015)
[350] Allegato 12.4 - Accordo Transattivo MPS - Nomura (23 settembre 2015)
[351] Allegato 12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Poche settimane dopo la firma dell'accordo transattivo con Nomura, MPS riconosceva[352] che l'operazione con la banca giapponese era un derivato, annunciando la correzione del Bilancio 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015.

Riassumendo, gli accordi transattivi sottoscritti il 19 dicembre 2013 (operazione Deutsche Bank) ed il 23 settembre 2015 (operazione Nomura):

a) fondavano sulla ingannevole finzione che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano Titoli di Stato;

b) venivano perfezionati di chi in concreto li sottoscriveva per conto della Banca e delle controparti (Deutsche Bank, Nomura), nella **documentata consapevolezza** che, contrariamente a quanto rappresentato nelle premesse degli accordi, le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano Titoli di Stato:

- il 1° luglio 2013, Nomura aveva già ammesso che *"la sostanza economica dell'operazione è perciò, senza possibilità di contraddizione, la vendita di un derivato creditizio da MPS a Nomura"*[353] affermando di non aver mai venduto a MPS i Titoli di Stato che la Banca continuava a iscrivere a bilancio;

- il 18 ottobre 2013[354], Deutsche Bank aveva già approvato la riclassificazione dell'operazione eseguita con MPS riconoscendo che "*has to be accounted for as a derivative*"[355];

- gli ex-Amministratori erano già pienamente consapevoli che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati (*cfr.* Paragrafo 6.6)

---

352 Allegato 10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 dicembre 2015)
353 Allegato 8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013), p. 11,14, 15 e 22
354 Allegato 7.3 - Relazione dell'autorità di controllo tedesca (BAFIN) su Operazione MPS con Deutsche Bank (31 dicembre 2014), p. 279,
355 Allegato 7.3 - Relazione dell'autorità di controllo tedesca (BAFIN) su Operazione MPS con Deutsche Bank (31 dicembre 2014), p. 158

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Può convenirsi in diritto che ricorrono gli estremi della truffa contrattuale quando uno dei contraenti tace o dissimula circostanze che, ove conosciute avrebbero indotto l'altro contraente ad astenersi dal concludere il contratto, dovendosi poi distinguere tra la Banca come soggetto dotato di personalità giuridica e chi agiva in nome e per conto della banca (ovvero gli Amministratori) in vero perseguendo un interesse in conflitto (ovvero allontanare da sé la responsabilità per falso in bilancio e manipolazione informativa)

Negli accordi transattivi veniva taciuta un'informazione nota a chi in concreto sottoscriveva gli accordi, che, se nota alla Banca, l'avrebbe indotta ad astenersi dal concludere un contratto che *inter alias* avrebbe impedito a MPS di promuovere azione di regresso contro Deutsche Bank e Nomura in caso di azioni promosse da soci che avevano sottoscritto otto miliardi (andati in fumo) in aumenti di capitale (2014, 2015) sulla base di informazioni finanziarie errate.

***

Si ricorda che il contratto la cui causa sia illecita è nullo. I contratti perfezionati da MPS con Deutsche Bank (dicembre 2013)[356] e Nomura (settembre 2015)[357] per chiudere anticipatamente le operazioni avevano il fine illecito di nasconderne la ingannevole contabilizzazione.

La Banca a tutt'oggi non ha impugnato gli accordi transattivi invocandone la nullità con grave pregiudizio per l'azionista Stato.

[356] Allegato 11.6 - Accordo Transattivo MPS – Deutsche Bank (19 dicembre 2013)
[357] Allegato 12.4 - Accordo Transattivo MPS - Nomura (23 Settembre 2015)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

12. Il conflitto di interessi in senso all'attuale Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale

Anche dopo le dimissioni degli ex-Amministratori Profumo (settembre 2015) e Viola (settembre 2016) dai rispettivi incarichi, la Banca ha continuato a mantenere un atteggiamento gravemente reticente volto a **(i)** coprire o quanto meno non contestare le responsabilità degli ex-Amministratori; **(ii)** impedire il ripristino di una corretta informativa nei confronti dei soci e del mercato per i passati esercizi; e **(iii)** impedire - anche in virtù di condotte gravemente inerziali o ostruttive - il perseguimento del ristoro del danno al patrimonio della Banca.

Nel corso dell'assemblea del 24 novembre 2016 (la prima dopo l'uscita dalla Banca di entrambi gli ex-Amministratori):

a) in relazione al Bilancio 2014 ed alla semestrale al 30 giugno 2015, la Banca ha dichiarato che con il comunicato del 16 dicembre 2015 non aveva "*ammesso di aver redatto bilanci non conformi, ma ha unicamente dato atto di essersi conformata ai rilievi espressi dalla CONSOB, ribadendo anzi il proprio convincimento di aver sempre operato nel rispetto degli applicabili principi contabili*"[358] (**sic!**) con questo insistendo nella **falsa** prospettazione secondo cui i bilanci 2012 e 2013 dovessero ritenersi conformi;

b) la Banca si è rifiutata di ammettere che anche il Bilancio 2012 e 2013 (che contenevano la stessa operazione Nomura a fronte di cui il Bilanci 2014 e la semestrale al 30 giugno erano risultati non conformi) erano non conformi[359];

c) la Banca ha negato che anche l'operazione Deutsche Bank fosse stata contabilizzata ingannevolmente (al pari dell'operazione Nomura) dichiarando improvvidamente che "*la non conformità attiene... alla sola operazione Alexandria* [NDR Nomura]"[360] con questo rappresentando il **falso**;

d) la Banca si è rifiutata di rispondere alla domanda dei soci volta a conoscere quale sarebbe stata la disponibilità effettiva delle riserve civilistiche con cui erano state ripianate le

[358] Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016), p. 39
[359] Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016), p. 4
[360] Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016), p. 15

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

perdite degli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, dopo aver corretto gli effetti distorsivi della errata contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura[361] .

La continuata condotta reticente dalla Banca ha trovato riscontro nell'ordinanza del GIP Cristofano il quale nell'affermare che le riserve civilistiche "*risultavano artificiosamente incrementate*" non mancava di sottolineare che la Banca *"all'assemblea degli azionisti del 24 novembre 2016 non si otteneva risposta da BMPS sulla effettiva disponibilità delle riserve"*[362].

e) la Banca ha ribadito l'inverosimile (*rectius*: **falsa**) prospettazione - pacificamente smentita dai consulenti della Procura Generale nella consulenza depositata il successivo 10 gennaio 2017 secondo i quali era "*chiaro invece che i VaR, calcolati ai fini gestionali ed espositivi, sarebbero sicuramente cambiati in virtù della riclassificazione, se le due operazioni in esame fossero state considerati derivati sintetici ed inseriti nel Portafogli di negoziazione ai fini di bilancio*"[363] - che la corretta contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura come derivati non avrebbe inciso sul valore del rischio (VAR) riportato in bilancio relativamente al Portafoglio di negoziazione di Vigilanza[364], [365]

La Banca ha pervicacemente insistito nella proposizione delle suddette (incaute) risposte sui Bilanci 2012 e 2013, sull'operazione Deutsche Bank e sulla rappresentazione dei rischi di negoziazione (VAR) anche nel corso dell'assemblea del 18 dicembre 2017[366], aggravando ulteriormente la propria posizione:

f) la Banca ha difeso la 'correttezza' (**sic!**) della **falsa** rappresentazione nel Bilancio 2012 e 2013 secondo cui "*in assenza di default della Repubblica Italiana, la transazione* [NDR le operazioni Deutsche Bank e Nomura] *verrebbe regolata* ***come un normale Pronti Contro Termine e, quindi, con la consegna dei titoli*** *a fronte del pagamento di un corrispettivo di*

---

361 Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016), pp.17, 18, 20 e 22

362 Allegato 1.7 - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017), pp. 16-17

363 Allegato 8.3 - Procura Generale , CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 46

364 Allegato 10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016) , pp.17, 18, 20 e 22

365 Allegato 8.6 - Giuseppe Bivona, Memoria sulla falsa rappresentazione dei rischi (8 febbraio 2017)

366 Allegato 10.25 - MPS, Assemblea del 18 dicembre 2017 - Domande e Risposte ai Soci (18 dicembre 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

cassa ***mentre nel caso di un Credit Default Swap non si ha mai lo scambio di titoli***" [367].

A supporto di questa (**falsa**) prospettazione, la Banca ha dichiarato ai soci, con riferimento all'operazione Deutsche Bank, che l'affermazione era corretta in quanto sussisteva nei contratti "***una opzione al cash settlement mediante la quale Deutsche Bank può regolare la transazione con la consegna fisica dei titoli***" [368].

Dai dati successivamente forniti dalla Banca su richiesta del socio[369] è risultato che su n. 2390 operazioni di Pronti Contro Termine per un valore nominale di € 77,3 miliardi in essere al 31 dicembre 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 in cui la Banca aveva ceduto titoli a garanzia di un finanziamento in Pronti Contro Termine, **nemmeno una (!)** includeva "*una opzione*" esercitabile dalla controparte di riconsegnare i titoli, in quanto in un ***"normale Pronti Contro Termine"*** la parte che riceve i titoli in garanzia ha l'obbligo di riconsegnarli quando il finanziamento viene ripagato e non già "*una opzione*" (**sic!**).

Si tratta di affermazioni pacificamente sconfessate dalla verità dei fatti, **gravissime ed improvvidamente** volte a difendere le (indifendibili) **errate** prospettazioni degli ex-Amministratori nel Bilancio 2012 e 2013 (*cfr.* Paragrafo 6.7).

Stesse considerazioni sui Bilanci 2012 e 2013, sull'operazione Deutsche Bank, sul VAR, sul regolamento dei Titoli di Stati come in un ***"normale Pronti Contro Termine"*** (**sic!**) sono state **pervicacemente ripetute** dalla Banca anche nel corso dell'assemblea del 12 aprile 2018. In particolare la Banca, ancora una **volta cercando di coprire e nascondere le responsabilità degli ex-Amministratori** (e dunque le proprie ex. D. Lgs. n. 231/2001) dichiarava:

g) con riferimento ai falsi Bilanci 2012 e 2013, la Banca riproponendo il consueto intervento *ad adiuvandum* nei confronti degli ex-Amministratori Profumo e Viola, non si sottraeva

[367] MPS Bilancio 2012, pp. 164 e 550; MPS Bilancio 2013, pp. 186 e pag.584
[368] Allegato 10.25 - MPS, Assemblea del 18 dicembre 2017 - Domande e Risposte ai Soci (18 dicembre 2017), p.38
[369] Allegato 10.21 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci (12 Aprile 2018) e Allegato 10.22 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci - ADDENDUM (30 Aprile 2018)

dall'affermare che "*in passato sono state fornite agli azionisti tutte le informazioni rilevanti al fine di valutare in piena consapevolezza le scelte contabili effettuate da MPS*"[370] (*cfr* Paragrafo 6.5, 6.7 e 9.2);

h) con riferimento alla rappresentazione sui rischi "*si conferma, comunque, la risposta già fornita, ovvero in caso di trattamento contabile a saldi chiusi, le operazioni Alexandria e Santorini sarebbero state incluse nel portafoglio bancario ed escluse dal calcolo del VAR riportato in bilancio*" [371], un'affermazione semplicemente **falsa** pacificamente smentita anche dai consulenti della Procura Generale (*cfr.* Paragrafo);

i) il 23 novembre 2017 davanti alla Commissione Parlamentare incaricata di indagare sulle crisi bancarie, la Banca in risposta alla domanda del deputato Sibilia ("*Scusi, i bilanci 2012 e 2013 sono conformi o non sono conformi?*") affermava: "*sono conformi*", un'affermazione tanto incauta quanto **falsa;**

j) il 23 novembre 2017 davanti alla Commissione Parlamentare incaricata di indagare sulle crisi bancarie il Vice Presidente della Banca Turicchi (anche Dirigente del MEF), in risposta alla domanda del deputato Sibilia volta ad accertare la ragione per cui il MEF nell'aprile 2016 (socio con il 4% dle capitale) si era opposto alla richiesta di azione di responsabilità contro gli imputatati avanzata dal socio Bluebell Partners ex 2393 c.c.ha osato dichiarare: "*Per quanto riguarda l'azione di responsabilità, è stata presentata direttamente in assemblea. Ricordo che, per quanto riguarda la presentazione di azioni di responsabilità, come prevede il codice,* ***queste azioni si possono presentare soltanto in relazione all'esercizio oggetto di approvazione. In quel caso, l'esercizio oggetto di approvazione era il 2015****, mentre l'azione di responsabilità veniva proposta sugli anni 2012, 2013 e 2014, nonché* ***sulla semestrale del 2015****, quindi non su quello che era l'oggetto di approvazione dell'assemblea,* ***il bilancio del 2015***"[372].

In pratica il Vice Presidente (attuale) della Banca Turicchi dichiarava che un fatto che riguardava i primi sei mesi dell'esercizio (primo semestre del 2015) non può ritenersi un fatto che riguarda l'intero esercizio (2015).

---

370 Allegato 10.21 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci (12 Aprile 2018), p. 38
371 Allegato 10.21 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci (12 Aprile 2018), p. 13
372 Allegato 15.34 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Ministro Padoan (18 dicembre2017), p. 126

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

k) nonostante i signori Profumo e Viola siano stati rinviati a processo con l'accusa di false comunicazioni sociali e manipolazione informativa, il Consiglio d'Amministrazione della Banca a tutt'oggi non ha ancora provveduto a convocare l'assemblea dei soci per proporre di deliberare azione di responsabilità;

e, ciò che è ancora ben più grave:

l) nel corso dell'assemblea dei soci del 12 aprile 2018 – allorquando gli ex-Amministratori erano già divenuti oggetto del provvedimento di rinvio a giudizio coattivo da parte del GIP Cristofano nell'aprile 2017, un fatto che indubbiamente riguardava l'esercizio di cui era in discussione il bilancio - il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca, lamentando che "*i fatti che sono posti alla base dell'azione dell'azionista Bivona non sono derivanti da condotte tenute nell'ambito di questo esercizio, ma sono eventualmente derivanti da condotte precedenti*" (un'affermazione del tutto priva di pregio) **ha impedito di mettere ai voti dell'assemblea** l'azione di responsabilità proposta dal socio Bluebell Partners ex 2393 c.c. adducendo "*perplessità interpretative rispetto all'ammissibilità dell'azione stessa*" sulla base "*dei pareri legali ricevuti*" che non venivano messi a disposizione dei soci nonostante il socio Bluebell Partners avesse prodotto (mettendolo a disposizione del CdA e dell'assemblea) un parere legale[373] di un primario studio legale italiano volto ad affermare la piena ammissibilità della proposta.

A seguito della richiesta del Presidente del Consiglio d'Amministrazione di votare sull'ammissibilità della proposta, il Governo Gentiloni ha (naturalmente) esercitato il proprio voto determinate al fine di impedire che la proposta fosse messa ai voti evitando l'imbarazzo del voto contrario su analoga proposta all'assemblea del 2016.

m) la Banca il 12 luglio 2018 ha diffuso un comunicato stampa in cui ha annunciato di aver "*valutato che, allo stato, non sussistano le condizioni per procedere alla costituzione di parte civile nel procedimento 955/2016 nel cui contesto l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Alessandro Profumo, l'ex Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di manipolazione di mercato e false comunicazioni sociali*" [374]

[373] Allegato 15.33 - Parere Pavia & Ansaldo (6 aprile 2018)
[374] Allegato 10.31 - MPS Comunicato Stampa (12 luglio 2018)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

***

Allo scopo di meglio inquadrare la condotta della Banca, giova ricordare che:

- all'interno del Consiglio d'Amministrazione siedono attualmente quattro consiglieri (il **Presidente Bariatti**, il **Vice-Presidente Turicchi** ed i **consiglieri Kostoris e Cappello**) entrati in carica nell'aprile 2015 e dunque potenzialmente responsabili in solido con gli ex-Amministratori Profumo e Viola per **(i)** le false comunicazioni sociali di cui alla semestrale al 30 giugno 2015; **(ii)** il falso in prospetto relativamente al documento d'offerta dell'aumento di capitale del 2015 e **(iii)** la conseguente manipolazione informativa;

- all'interno del Collegio Sindacale siedono attualmente due sindaci su tre – tra cui il **Presidente del Collegio Sindacale Cenderelli** ed il **Sindaco Salvadori** rinviato a giudizio nell'odierno procedimento - entrati in carica nell'aprile 2015[375] (e dunque potenzialmente responsabili per non aver assicurato il rispetto della legge e dello Statuto) in relazione ai delitti attribuiti agli ex-Amministratori fino al 30 giugno 2015.

- L'Amministratore Delegato Marco Morelli nel 2009 ricopriva il ruolo di *Chief Financial Officer*, Vice-Direttore Generale e soprattutto quello di dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili che aveva approvato in questa sua qualità il rendiconto finanziario al 30 settembre 2009 (falso per l'operazione Deutsche Bank) ed era in carica al 30 settembre 2009 (quando risultava eseguita anche la seconda operazione falsamente contabilizzata con Nomura). In particolare da email interni alla Banca inviate nel 2009 all'attenzione del dott. Morelli (**Allegato 10.34 e 10.35**), proprio con riferimento alla ristrutturazione dell'operazione '*Alexandria*' (Nomura) per mezzo della ben nota operazione di c.d. Pronti Contro Termine su Titoli di Stato italiani per tre miliardi di euro, risultata essere una spregiudicata operazione di derivati (*Credit Default Swap*) nascosti in bilancio, risultavano i seguenti passaggi:

[375] limitatamente al Presidente del Collegio Sindacale Cenderelli posto che il Sindaco Salvadori è entrato in carica nell'aprile 2012 con la carica di Presidente del Collegio Sindacale

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- "*Secondo me dovremmo tenere conto di tutti questi punti* [NDR i costi occulti di transazione pagati da MPS a Nomura] *al momento della contrattazione. Se andiamo a sommare i vari effetti* [NDR ovvero i costi occulti per fare l'operazione], *infatti, si arriva ad una cifra complessiva* ***intorno a 120 milioni***. *Considerato che la stessa Nomura ci quota* **un costo di *sostituzione* di circa 245 milioni,** *a queste* **condizioni riusciremo a *coprire solo la metà della perdita***" (**Allegato 10.34**);

- "*i contratti repo* [NDR Pronti Contro Termine] ***sono generalmente scritti su brevi scadenze (entro l'anno)*** *...mentre* ***nel caso della transazione in essere la scadenza è di circa 25 anni***" (**Allegato 10.35**)

- posto che l'esposizione tra MPS e Nomura includeva "*circa 200 milioni dal market value negativo dell'operazione stessa*", questi "*200 milioni di market value* **non sono *"rappresentati" nei sistemi*** *perché la transazione è valutata ad accrual e non a fair value: tale scelta segue le regole contabili e non gestionali, ed* **è stata scelta al fine di *"spalmare" i costi di ristrutturazione dell'operazione Alexandria su 25 anni***" (Allegato 10.35);

- rilevare "*il fair value del repo*" rappresentava un'***"azione contrastante con le finalità per cui questo è stato concluso"*** evidenziando come la circostanza (in virtù degli accordi di collaterale per il rischio controparte) "***potrebbe sollevare interesse di organi di verifica esterni (organi di vigilanza, revisori)***" (**Allegato 10.35**).

Da queste *email* risulta *per tabulas* che nel 2009 l'attuale Amministratore Delegato morelli era al corrente dei seguenti fatti:

- l'operazione c.d. di Pronti Contro Termine con Nomura (per intenderci, quella che poi sarebbe risultata essere un derivato nascosto in bilancio) aveva un valore negativo per la Banca di almeno "*200 milioni di euro*" ("*245 milioni*" per come stimato da Nomura);

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- questo valore negativo era il corrispettivo per "***'spalmare' i costi di ristrutturazione dell'operazione Alexandria su 25 anni***" (sic!);

- l'operazione fatta con Nomura per nascondere (non certo per eliminare) una perdita in formazione (ovvero più prosaicamente un 'buco' stimato) di 200-245 milioni, aveva un costo per la Banca (che si aggiungeva al 'buco') di "*120 milioni*" di euro: la Banca spendeva 120 milioni di euro per nascondere (non già rimuovere) un 'buco' di 200-240 milioni di euro (**sic!**).

Era stato persino fatto notare al dott. Morelli che le operazioni di Pronto Contro Termine sono caratterizzate da "***brevi scadenze (entro l'anno)***" (come sa un qualunque neo-laureato che ha passato qualche mese su un *trading floor*) mentre l'operazione fatta con Nomura ***"è di circa 25 anni"*** ma non è dato sapere che cosa l'attuale Amministratore Delegato abbia fatto con questa precisa informazione.

Al dott. Morelli era stato anche espressamente riferito che il valore di prima iscrizione (valore a fine novembre di un'operazione regolata a fine settembre) delle operazioni c.d. di Pronti Contro Termine era negativo di 200 milioni perché serviva a "*spalmare*" i costi di ristrutturazione di un'altra operazione (Alexandria) pertanto il dott. Morelli vantando una Laurea in Economia e Commercio alla Luiss (presso cui oggi pure insegna) ed il titolo di Dottore Commercialista e Revisore Contabile, possedeva informazioni estremamente precise sull'operazione.

*

In particolare, merita approfondimento specifico la posizione dell'attuale Amministratore Delegato Marco Morelli. Come ricordato, nel 2009 l'attuale Amministratore Delegato Morelli era *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari* ("**Dirigente Preposto**"), una funziona apicale a cui la legge sulla tutela del risparmio (D. Lgs. 262/2005) ha affidato precise responsabilità in materia di informazioni contabili. Come noto, "*gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infra-annuale della stessa società, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del* ***dirigente preposto*** *alla redazione dei documenti contabili societari, che ne attestano la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili*" (art. 154-bis, comma 2, TUF).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Quand'anche il Direttore Generale Vigni (rinviato a giudizio e divenuto oggetto di azione di responsabilità da parte della Banca nel marzo 2013) era in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto al dott. Morelli, il legislatore ha disposto che la nomina del Dirigente Preposto (e la sua revoca) sia circondata da particolare cautele addirittura superiori a quelle riservate alla nomina del Direttore Generale per il quale, come noto, non è necessaria alcuna previsione statutaria né tanto meno il parere del Collegio Sindacale.

Proprio per garantire indipendenza ed autonomia, il legislatore ha stabilito che i criteri di nomina e di revoca del Dirigente Preposto devono essere regolati dallo Statuto, che a questo proposito recita: "***Il Consiglio di Amministrazione***, *su proposta del Direttore Generale,* ***previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina*** *un* [NDR dirigente] *preposto alla redazione dei documenti contabili societari scegliendolo tra i dirigenti della Società* ***con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria***, *conferendogli adeguati* ***poteri e mezzi*** *per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.* ***Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta il potere di revocare tale dirigente preposto***" (Statuto MPS, art. 31).

L'equipollenza delle responsabilità dell'incarico di Dirigente Preposto a quelle degli amministratori trova conferma anche nelle previsioni dell'art. 15 della L. 262/2005 che ha adeguato le norme del codice civile, penale e di procedura civile estendendo al Dirigente Preposto la responsabilità in capo agli amministratori per false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.), per gli atti compiuti nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), per il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) e per il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Inoltre, in base all'art. 149-bis, comma 9, del Regolamento Emittenti, il Dirigente Preposto rientra nel novero dei soggetti che esercitano la "***direzione aziendale***" che comprende appunto "*il direttore generale, il direttore amministrativo, il direttore finanziario,* ***il dirigente previsto dall'articolo 154-bis del Testo unico*** *e tutti coloro che all'interno della società conferente svolgono funzioni di direzione riguardanti le politiche contabili e la preparazione del bilancio*" (Regolamento Emittenti, 149-bis).

Ed in quanto parte della "*direzione aziendale*" al Dirigente Preposto si applicano anche le previsioni dell'art. 149-sexies del Regolamento Emittenti, con questo riconoscendosi l'influenza che il Dirigente Proposto esercita normalmente sulla Società di Revisione.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Di fronte a tutto questo, la auto-difesa dell'attuale Amministratore Delegato Marco Morelli di aver "***manifestato in modo chiaro e veemente la mia contrarietà ed opposizione all'operazione al massimo organo apicale (Direttore Generale)***" (Morelli, 24 settembre 2018)[376] lascia senza parole.

In primo luogo il "*massimo organo apicale*" a cui l'attuale Amministratore Delegato Marco Morelli avrebbe potuto/dovuto riferire, in virtù dei poteri di cui nel 2009 godeva per legge e per Statuto, erano il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Secondo, avrebbe potuto/dovuto informare la Società di Revisione. Terzo, avrebbe potuto/dovuto non rilasciare la dichiarazione di conformità sulla trimestrale al 30 settembre 2009 in cui l'operazione Nomura, regolata il 28 settembre, veniva contabilizzata. Ed invece, a pag. 69 del rendiconto MPS al 30 settembre 2009 si legge quanto segue:

> "***Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:*** *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari* **Marco Morelli** *dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del 'Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione Trimestrale al 30 settembre 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.* ***Marco Morelli, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***" (Rendiconto MPS al 30 settembre 2009)

L'autorità giudiziaria e l'autorità di vigilanza potranno pure non aver "*evidenziato alcun profilo di criticità*" (Morelli, 24 settembre 2015) nei suoi confronti, ma questo non sminuisce una sua responsabilità di tipo apicale (quand'anche fino ad oggi sia stata ritenuta giuridicamente non rilevante) per come emerge dalla documentazione prodotta (Allegati 10.34 e 10.35).

*

Sotto questo profilo, non può escludersi in astratto il perdurare di un insanabile conflitto di interessi all'interno dell'attuale Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale di MPS rispetto ai fatti di cui gli ex-Amministratori Profumo e Viola sono stati chiamati a rispondere. E questo sembra spiegare l'inerzia degli organi societari che a tutt'oggi non hanno proposta l'azione di responsabilità.

[376] Allegato 10.36 - Lettera dell'Amministratore Delegato Marco Morelli (24 settembre 2018)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

13. La responsabilità delle autorità di controllo

Esiste evidenza che le Autorità di Controllo (CONSOB, Banca d'Italia) **(i)** erano consapevoli che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati quanto meno dal 2012; **(ii)** hanno recepito acriticamente le inverosimili tesi degli ex-Amministratori secondo cui le operazioni erano Titoli di Stato; **(iii)** hanno cercato di ottenere una pronuncia volta a sanare gli errori contabili (*cfr.* Paragrafo 3.2) e; **(iv)** hanno costantemente esercitato una 'difesa d'ufficio' nell'interesse degli ex-Amministratori (in vero difendendo sé stessi).

In particolare, posto che si possa fare una scala di valori (in negativo), la CONSOB – per prendere a prestito le parole della Procura della Repubblica – "***ha sin dall'inizio avallato la rappresentazione data, limitando ampiamente le proprie opzioni di accertamento rispetto a quanto previsto dall'art. 115 del TUF***"[377].

In particolare:

a) il 29 ottobre 2010 la Banca d'Italia aveva redatto un verbale ispettivo rilevando anomalie nelle operazioni Deutsche Bank e Nomura caratterizzate da "*profilo di rischio non adeguatamente controllati , né compiutamente riferiti all'esecutivo dell'Organo Amministrativo*" ed addirittura riconoscendo espressamente il legame tra l'operazione Deutsche Bank e "*le perdite allora in formazione*" dell'operazione Santorini[378];

b) il 28 luglio 2011 la CONSOB aveva ricevuto un esposto anonimo in cui venivano segnalate numerose irregolarità di MPS nell'area finanza tra cui l'operazione Nomura[379];

c) il 17 aprile 2012 otto ispettori della Banca d'Italia avevano riconosciuto che l'operazione Nomura era un derivato (*Credit Default Swap*)[380] affermando "*la sostanziale equiparabilità*" tra l'operazione e "*la negoziazione di un Credit Default Swap su rischio Italia*";

[377] Allegato 1.5 - Procura di Milano, Richiesta Archiviazione di Profumo e Viola (31 agosto 2016)
[378] Allegato 6.1 – Banca d'Italia, Verbale d'Ispezione (29 ottobre 2010)
[379] Allegato 5.7 - Esposto Anonimo alla Consob (28 luglio 2011)
[380] Allegato 6.2 - Banca d'Italia, Verbale d'Ispezione (17 aprile 2012)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

d) il 6 giugno 2012 la CONSOB era stata informata dalla Banca d'Italia delle risultanze del rapporto ispettivo da cui era emerso che l'operazione Nomura era un derivato creditizio[381];

e) il 25 giugno 2012[382] ovvero addirittura un anno dopo (**sic!**) da quando aveva ricevuto la segnalazione sull'operazione Nomura[383], la CONSOB aveva richiesto a MPS la copia dei contratti che venivano trasmessi il 27 giugno 2012[384]: nessuna autorità di controllo, per quanto incompetente (non è questo il caso di CONSOB e Banca d'Italia), avrebbe potuto non accorgersi dalla lettura dei contratti (null'altro occorrendo) che l'operazione era un *Credit Default Swap* a conferma dell'analisi della Banca d'Italia (*cfr.* Paragrafo 4.1);

f) la Banca d'Italia e la CONSOB avevano dimostrato di conoscere il modo in cui MPS avrebbe dovuto contabilizzare le operazioni posto che avevano emanato una ineccepibile circolare che richiamava correttamente le regole contabili (IAS 39) ricordando che "*i principi contabili internazionali prescrivono che i bilanci, al fine di rappresentare attendibilmente la situazione economico-patrimoniale e finanziaria degli emittenti, debbano privilegiare la sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma contrattuale*"[385], salvo poi non usare i propri poteri di intervento per pretendere che la circolare fosse correttamente applicata da MPS;

g) a partire da inizio 2013, la CONSOB e la Banca d'Italia avevano ricevuto ben **trentaquattro esposti**[386] in cui venivano informate del fatto che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati (esattamente come erano stati informati i signori Profumo e Viola[387]);

h) le autorità di controllo erano state anche messe in copia su due[388] degli esposti inviati agli ex-Amministratori in cui l'Ing. Bivona aveva denunciato la erronea contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura;

---

381 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 38 e Allegato 5.3 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (9 ottobre 2015), p. 8
382 Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013)
383 Allegato 5.7 - Esposto Anonimo alla Consob (28 luglio 2011)
384 Allegato 5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013)
385 Allegato 5.1 - Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 (8 marzo 2013)
386 Allegati da 3.1 a 3.34
387 Allegati da 2.1 a 2.11
388 Allegato 2.8- Lettera al dott. Profumo (18 dicembre 2013) e Allegato 2.9 - Lettera al dott. Profumo (20 dicembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

i) nonostante CONSOB e Banca d'Italia fossero state mese al corrente in modo estremamente preciso[389] che le operazioni fossero derivati, hanno fornito alla Procura di Milano numerose memorie per confutare le tesi degli esposti dell'Ing. Bivona con questo cercando di indurre in errore: *"la ricostruzione effettuata da Bivona appare pertanto fuorviante e in palese contrasto con quanto effettuato dalla Banca nel bilancio rettificato"*[390], *"per quanto sopra indicato le osservazioni formulate da Bivona in ordine all'asserita violazione di 'un criterio interpretativo particolare', ossia lo IAS 39.IG B.6, non appaiono fondate"*[391], *"a tal proposito non si condividono quindi le affermazioni di Bivona"*[392], *"le affermazioni formulate dal sig. Bivona non sono pertanto non corrette"*[393], *"da ultimo non si condivide quanto affermato da Bivona (p. 173)"*[394];

j) la CONSOB in una grottesca memoria del 28 dicembre 2014 rivolta alla Procura della Repubblica è arrivata persino a sostenere *"Al riguardo si rileva che ad esito dell'attività di vigilanza avviata* [NDR – dalla CONSOB] *a partire dal 2011, la Divisione Mercati ha acquisito documenti* ***comprovanti l'effettivo acquisto dei BTP*** **citati** [ndr – relativi all'operazione con Nomura] *da parte di BMPS"*[395]. Si trattava evidentemente di una visione onirica posto che non era avvenuto alcun acquisto di titoli, come noto alla CONSOB in quanti pacificamente ammesso da Nomura nel luglio 2013;

k) il 4 giugno 2014 la Banca d'Italia aveva scritto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che *"allo stato attuale non sono emersi elementi per sollevare obiezioni sulla valutazione effettuata dagli amministratori* [NDR Profumo e Viola] *di MPS"*[396], nonostante fosse a conoscenza che erano state sollevate *"obiezioni"* dalle stesse banche che avevano realizzato le operazioni (Deutsche Bank e Nomura), dall'autorità di controllo tedesca (BAFIN), da una sentenza del Tribunale del Riesame (Siena) e persino dagli ispettori della Banca d'Italia nei verbali del 29 ottobre 2010 e del 17 aprile 2012;

l) la CONSOB e la Banca d'Italia possedevano tutte le informazioni di cui al Paragrafo 6.5 lettere da **a)** a **l)** già nella disponibilità di MPS.

---

389 Allegato 8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015)
390 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 76
391 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 80
392 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 95
393 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 115
394 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 122
395 Allegato 5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014), p. 115
396 Allegato 6.7 - Lettera della Banca d'Italia alla Presidenza del Consiglio (4 giugno 2014)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La CONSOB e la Banca d'Italia non solo hanno avuto una responsabilità di tipo inerziale per non aver ingiunto a MPS la correzione dei bilanci (avvenuta soltanto nel 2015) pur avendo compreso (almeno dal 2012) che le operazioni erano derivati, ma anche svolto un ruolo attivo al fine di 'legittimare' le (illegittime) scelte contabili degli ex-Amministratori Profumo e Viola:

m) CONSOB e Banca d'Italia nell'agosto 2013 hanno presentato un interpello[397] "*per il tramite dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità)*"[398] al Comitato Internazionale per l'Interpretazione dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS IC)" da ultimo volto a richiedere[399] il riconoscimento che **(i)** "*the intention of the transaction was certainly not to simulate the effects of a derivative, such as a CDS*" o **(ii)** quanto meno accogliere "*the request for interpretation*" ovvero riconoscere che i principi contabili non erano sufficientemente chiari (*cfr.* Paragrafo 3.2);

n) la Banca d'Italia, nonostante avesse dimostrato dal 2012 di aver compreso che le operazioni in questione erano derivati, ha ciononostante avvallato le errate rappresentazioni date da MPS per il tramite della autorità italiane prima al Parlamento italiano e poi alla Commissione Europea onde ottenere l'approvazione dei Monti Bond (*cfr.* Paragrafo 10).

Su questo punto, , i consulenti della Procura Generale hanno correttamente notato: "*Alla luce di queste constatazioni,* ***risulta estremamente difficile comprendere, come sia possibile che le Autorità italiane abbiano trasmesso alla Commissione Europea una richiesta di questo tenore:*** «*With respect to the mitigation of distortions of competition, the Italian authorities claim that BMPS's capital shortfall should at least to some extent be seen in the context of the marking down to market of sovereign bonds, which was reflected in the assessment of EBA's capital exercise. With reference to the restoration of long-term viability of BMPS, Italian authorities have stated that the issuance of the new instruments is linked to the need to cover the shortfall resulted from that capital exercise, which is almost entirely attributable to the sovereign buffer in Italian government bonds held in the AFS portfolio*». "[400] ;

[397] Allegato 15.8 - IFRS Memorandum (novembre 2013)
[398] Allegato 15.2 - Consob (Memoria difensiva procedimento al TAR vs. CODACONS (29 maggio 2014), p. 4
[399] Organismo Italiano di Contabilità (OIC) – Angelo Casò (*Chairman*) – Lettera a Wayne Upton, *Chairman* dell'IFRS IC (18 febbraio 2014)
[400] Allegato 8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017), p. 76

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

o) il via libera alla concessione degli Aiuti di Stato (*Monti Bond*) a MPS era stato subordinato dal Parlamento (art. 23-novies del d.l. 95/2012) ad un parere della Banca d'Italia *inter alias* a) sull'adeguatezza del piano di ristrutturazione all'epoca proposto; b) sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca; c) sul profilo di rischio di MPS.

La Banca d'Italia ha trasmesso con nota del 26 gennaio 2013, n. 0090223 il parere favorevole (**secretato**) con questo spianando la strada all'erogazione degli aiuti: il parere della Banca d'Italia, che aveva già dimostrato di sapere dall'aprile 2012) che la Banca contabilizzava miliardi di derivati come Titoli di Stato[401] e dunque sapeva che la Banca deteneva rischi a dir poco temerari *risultati* 27 volte maggiori di quelli comunicati al mercato, era per definizione errato (ed in quanto tale ingannevole anche verso il Parlamento);

p) CONSOB ha approvato i prospetti dei due aumenti di capitale di MPS nel 2014[402] (cinque miliardi) e 2015[403] (tre miliardi), la cui sottoscrizione ha generato perdite per l'intero ammontare sottoscritto (otto miliardi), pur avendo ricevuto evidenze chiare, precise e concordanti che la Banca falsificava i bilanci e pur avendo avviato un "*approfondimento*"[404] (**di cui evidentemente aveva ravvisato la necessità**) sulle operazioni Deutsche Bank e Nomura che giungeva a conclusione solo **dopo**[405] il completamento del secondo (ed ultimo) aumento di capitale;

q) la CONSOB e la Banca d'Italia si sono adoperate per radicare la (**falsa**) convinzione che la raccomandazione dell'IFRS IC di usare "*judgment*" (ovvero giudizio o discernimento, in funzione degli specifici fatti e delle specifiche circostanze che caratterizzavano le operazioni) dovesse tradursi come il ricorso all' '*arbitrarietà*' (**sic!**);

r) la CONSOB[406] e la Banca d'Italia[407] sono ripetutamente intervenute (*cfr.* Paragrafo 14.1 e 14.2) per il tramite di pseudo 'memorie tecniche' prodotte per interposta persona (ovvero

---

401 Allegato 6.2 - Banca d'Italia, Verbale Ispezione (17 aprile 2012)
402 Allegato 9.5 - MPS Prospetto Aumento di Captale 2014
403 Allegato 9.6 - MPS Prospetto Aumento di Capitale 2015
404 Allegato 9.6 - MPS Prospetto Aumento di Capitale 2015, p. 2
405 Allegato 5.6 - CONSOB Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015)
406 Allegato 5.9 - CONSOB - Note alla Memoria di Tasca e Corielli del 10 gennaio 2017
407 Allegato 6.9 - Memoria Banca d'Italia sulla Consulenza Corielli e Tasca (10 marzo 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

il Pubblico Ministero) nell'udienza preliminare davanti al GUP dott.ssa Alessandra Del Corvo (Proc. Pen. N. 955/2016 R.G.N.R. n. 10614/2017) che ha dato avvio al presente giudizio, con ripetuti interventi '*ad adiuvandum*' nei confronti degli ex-Amministratori (Alessandro Profumo e Fabrizio Viola), una condotta 'discutibile' da parte di autorità di controllo che avevano l'obbligo giuridico di vigilare sulla sana e prudente gestione di MPS nel periodo 2012-1H2015 in cui i suddetti ex-Amministratori redigevano bilanci oggi pacificamente riconosciuti non conformi e per questo sono divenuti oggetto dell'attuale giudizio.

*

Non rientra nello scopo di questa memoria formulare ipotesi sulle ragioni che possano aver indotto la Banca d'Italia e la CONSOB a sostenere tesi nel solo riconoscibile interesse degli ex-Amministratori. Giova però ricordare che la responsabilità penale è personale e che ***«non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo»*** (art. 40 cpv. c.p.).

***

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

14. La non conformità dei Bilanci redatti dagli ex-Amministratori per l'errata iscrizione dei crediti deteriorati

Oltre alla non conformità dei bilanci per l'errata contabilizzazione dei derivati, gli ex-amministratori Profumo e Viola sono attualmente oggetto anche di un secondo (N. 33714/16 RGNR Mod. 21 e N.3502/17 RG GIP) su cui il Tribunale di Milano deve decidere se disporre o meno il rinvio a giudizio degli ex-amministratori per false comunicazioni sociali in relazione alla errata iscrizione dei crediti deteriorati.

Le evidenze disponibili dimostrano che nel periodo 2012-2015 (Gestione Profumo/Viola) potrebbe essere stato operato un assai grave occultamento della reale situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Banca anche a seguito della non conforme iscrizione dei crediti sia in relazione alla loro valutazione per mancati accantonamenti sia per l'errata classificazione di crediti deteriorati come credit *in bonis* (e di sofferenze come incagli).

L'errata iscrizione dei crediti ha generato nel mercato, anche per questo profilo in aggiunta alla contabilizzazione di miliardi di derivati negoziati con Deutsche Bank e Nomura come Titoli di Stato oggetto di processo (penale) in corso, un affidamento che ha indotto a compiere investimenti sul mercato secondario e sottoscrivere aumenti di capitale che, con la conoscenza della realtà, nessun investitore razionale avrebbe mai posto in essere.

Va detto sin d'ora che, come dimostreremo di seguito, MPS al 31 dicembre 2013 **era *de facto* fallita** ed il patrimonio civilistico era nullo (**in vero gravemente negativo**) se non fossero stati nascosti mancati accantonamenti emersi solo in seguito ovvero dopo gli aumenti di capitale 2014 e 2015 e principalmente grazie all'intervento delle autorità di controllo (Banca Centrale Europea, European Banking Authority) che hanno posto fine ad una situazione stratificatasi negli anni nella apparente inerzia delle autorità di controllo italiane ed in particolare della Banca d'Italia che quanto meno dal marzo 2013 (vedere di seguito) disponeva delle necessarie informazioni per comprendere la gravità della incorretta rappresentazione dei crediti.

Per converso, la ragione stessa per cui è presumibile supporre che gli ex-Amministratori Profumo e Viola in carica nel 2013 abbiano nello specifico rimandato al Bilancio 2014 oltre quattro miliardi di accantonamenti di competenza del Bilancio 2013, è stata quella di permettere alla Banca di portare sul mercato l'aumento di capitale 2014 (che era stato già deliberato al 28 dicembre

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

2013 ovvero prima dell'approvazione del Bilancio 2013) al fine di indurre i soci a sottoscrivere l'aumento nella (risultata errata) convinzione di investire in una banca risanata. Ma così non era.

La stessa strategia fu adottata anche in relazione all'aumento di capitale 2015, posto che solo dopo l'aumento di capitale 2015 e più precisamente solo dopo l'allontanamento dall'incarico dell'ultimo dei predetti ex-Amministratori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio (ovvero VIOLA Fabrizio nel settembre 2016) fu possibile da ultimo apprezzare a pieno la reale portata dell'errata contabilizzazione dei crediti con successivi accantonamenti 'monstre' nel 2016 (4,4 miliardi di euro) e 2017 (5,3 miliardi di euro) contro accantonamenti per 1,9 miliardi di euro nell'ultimo bilancio redatto da VIOLA Fabrizio (ovvero il Bilancio 2015).

Ma non solo.

Ove l'ex-Amministratore Viola non fosse stato sostituito nel settembre 2016 ed i soci non avessero oramai compreso che la situazione di BMPS era definitivamente compromessa, la stessa storia si sarebbe ripetuta anche nel 2016 tenuto conto del già avvenuto annuncio di rettifiche nel primo semestre 2016 di soli 717 milioni di euro (a fronte di rettifiche poi risultate di 3,7 miliardi di euro nel successivo semestre) e di un nuovo aumento di capitale di 5 miliardi di euro annunciato a luglio 2016 (**ns. doc. 13.18)** (a fronte di un fabbisogno effettivo poi risultato di 8,8 miliardi, **ns. doc.13.11**): questa volta però i soci si rifiutarono di dare la propria adesione ed in assenza di "*ordini di investimento sufficienti*" (**ns. doc. 13.19**), BMPS il 22 dicembre 2016 annunciava che l'operazione era abortita, aprendo le porte alla nazionalizzazione.

Del resto la presunzione di un disegno sistematico nel periodo 2012 e 2015 idoneo ad ingannare i soci ed il mercato, ha già trovato parziale conferma nell'accertamento che gli allora amministratori pur risultando informati in quello stesso periodo contabilizzarono disinvoltamente miliardi di derivati come Titoli di Stato, un fatto di cui devono rispondere in un processo penale già in corso davanti al Tribunale di Milano.

Appare superfluo dire che se un amministratore contabilizza miliardi di derivati come Titoli di Stato, ben poco c'è da attendersi sulla congruità di poste di bilancio su cui esiste *prima facie* poca visibilità come appunto la corretta valutazione dei crediti.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

14.1. L'iscrizione dei crediti deteriorati nel primo bilancio annuale dei signori Profumo e Viola: Bilancio 2012

Il primo bilancio annuale approvato dai signori PROFUMO Alessandro (Presidente) e VIOLA Fabrizio (Amministratore Delegato e Direttore Generale) – con Presidente del Collegio Sindacale SALVADORI Paolo - fu il Bilancio 2012 che si chiuse con una perdita di 3,17 miliardi di euro dopo accantonamenti sui crediti per 2,67 miliardi (Bilancio 2012, p. 27)[408].

Il Bilancio 2012 venne definito dall'allora Amministratore Delegato Viola come "*un bilancio di svolta che rendiconta tutte le azioni di discontinuità*" (Corriere delle Sera, 28 marzo 2013, **doc. 1**).

I risultati diffusi e poi esposti nel Bilancio 2013 davano effettivamente conto di un significativo (ma purtroppo solo apparente) miglioramento, con un risultato negativo di 1,4 miliardi, con una perdita in diminuzione di oltre 1,2 miliardi rispetto all'anno precedente, ed accantonamenti "*per circa 2.750 milioni*" (Comunicato stampa MPS del 12 marzo 2014, p. 5)[409] sostanzialmente in linea con il Bilancio 2012, così da segnalare la stabilizzazione negli accantonamenti sui crediti di una banca il cui bilancio era stato effettivamente 'ripulito'.

La Banca sottolineava nel comunicato che il "*rapporto tra le rettifiche di periodo e gli impieghi verso clientela esprime un tasso di provisioning di 210 p.b., in aumento di 22 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 188 p.b.*." (Comunicato stampa MPS del 12 marzo 2014, p. 5) [410], con ciò inducendo il mercato a ritenere prudenziali le stime sugli accantonamenti assunti.

A distanza di alcuni mesi si sarebbe scoperto che l'affidamento su queste rappresentazioni e rassicurazioni era assolutamente mal riposto.

14.2. Verbale dell'ispezione della Banca d'Italia conclusa il 12 marzo 2013

La non conforme iscrizione dei crediti da parte della Banca appariva già all'epoca (2012) drammatica (senza che soci e mercato ne avessero naturalmente alcuna contezza) per come emergeva da un verbale della Banca d'Italia relativo all'ispezione sui crediti che si era svolta dal 12 novembre 2012 al 12 marzo 2013.

---

[408] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/543/Bilancio_individuale_e_consolidato.pdf
[409] https://www.gruppomps.it/static/upload/com/comunicato41.pdf
[410] https://www.gruppomps.it/static/upload/com/comunicato41.pdf

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

L'ispezione era "*mirata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati…nonché' delle relative politiche e prassi applicative*" (*cfr*. ns. **doc. 13.2**, p. 2).

L'ispezione della Banca d'Italia aveva riguardato un portafoglio campione esaminato al 30 settembre 2012 (doc. 2, p. 13) di cui venivano analizzate in modo analitico 357 posizioni (257 sofferenze, 80 incagli, 20 ristrutturate) per un importo complessivo di €4,6 miliardi (*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 21). Si trattava indubbiamente di un campione significativo su un totale di crediti deteriorati che ammontava a €26,7 miliardi (*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 28).

Le risultanze dell'ispezione - ci sia concesso dire - facevano rabbrividire evidenziandosi pesanti censure da parte degli ispettori della Banca d'Italia sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Non è superfluo ricordare che i rilievi si riferivano alla posizione della Banca al **30 settembre 2012** e che il primo rendiconto finanziario approvato dai signori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio era stata la relazione semestrale al 30 giugno 2012: pertanto tutti i rilievi devono considerarsi attinenti alla relazione al 30 giugno 2012 ed alla trimestrale al 30 settembre 2012 di cui si da ora si anticipa la pacifica non conformità.

Sotto il profilo qualitativo, ed a mero titolo di esempio, gli ispettori della Banca d'Italia rilevavano:

- "*gli indirizzi in materia di provisioning* [NDR accantonamenti] *sono risultati non adeguati*" (*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 3);

- "*al 30.9.2012 risultavano prive di stime di recupero validate il 40% delle esposizioni in sofferenza…senza che fossero state approfondite le relative motivazioni*" (*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 4);

- "*stime non aggiornate…acritico utilizzo delle perizie di stima*" ((*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 6);

- "*ritardi nella corretta classificazione dei crediti deteriorati a sofferenza. Il mantenimento tra gli incagli di posizioni con trascurabili prospettive di ritorno in bonis*" (*cfr*. ns. doc. 13.2, p. 6);

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- "*l'evidenziazione dei profili di inadeguatezza che riguardano i criteri e i processi di stima*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 14);

- "*Le prassi di valutazione sono risultate poco approfondite con approcci puramente amministrativi* [NDR ovvero ispirati da considerazioni di bilancio] *…l'approccio tendente a fare emergere progressivamente la perdita* [NDR ovvero in contrasto con l'obbligo prudenziale di anticipare le perdite]" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 19);

Sotto il profilo quantitativo, ed a mero titolo di esempio, gli ispettori della Banca d'Italia rilevavano:

- "*L'esame analitico ha fatto emergere* ***maggiori esigenze di accantonamenti per circa 750 milioni***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 11);

- "*Il giudizio è in prevalenza sfavorevole in quanto nel campione oggetto di esame analitico la differenza tra il coverage ispettivo (50,48%) e quello aziendale (33,59%),* ***rapportata a quest'ultimo si assesta ad oltre il 50%***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 21): **detto in termini più chiari gli accantonamenti della Banca risultavano la meta di quanto avrebbero dovuto essere**;

- "*Rispetto alle stime aziendali aggiornate, le valutazioni ispettive hanno determinato ulteriori incrementi degli accantonamenti (a)* ***dal 74%all'84%*** *sul complesso delle posizioni chirografare; (b)* ***dal 33% al 54%*** *sulle esposizioni verso fallimenti e, in particolare,* ***dal 72% all'89%*** *per la parte chirografaria; (c) dal 39% al 47% sulle esposizioni verso concordati; (d)* ***dal 5% al 26%*** *sulle 71 posizioni con accantonamenti minori del 10% (tutte assistite da garanzie ipotecarie)*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 22);

- "*i maggiori accantonamenti sui crediti ipotecari [NDR risultati dall'ispezione]* ***sono effetto dell'applicazione di uno scarto medio del 49% sul valore di mercato degli immobili non residenziali indicato nelle perizia commerciale e del 38% su quello delle CTU***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 22);

- "***Dei n. 80 incagli, n. 30 sono stati riclassificati a sofferenza (pari al 43% per teste e al 40% per importi)***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 22). **IL 43%/40% (!!!)**

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- "***Delle n. 22 posizioni ristrutturate, n. 6 sono rimaste tali, n. 10 sono state riclassificate a incaglio e n. 6 a sofferenze, a motivo rispettivamente del mancato adempimento degli impegni assunti in sede di ristrutturazione e del conclamato stato di decozione delle aziende***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 22). **IN PRATICA GLI ISPETTORI ACCERTAVANO CHE IL 72% DELLE POSIZIONI ESAMINATE ERASTATO CLASSIFICATO IN MODO ERRATO. SI TRATTA DI NUMERI FANTASCIENTIFICI.**

Dal rapporto ispettivo della Banca d'Italia non solo emergeva la pacifica errata iscrizione dei crediti, ma anche la consapevole volontà (ovvero il dolo) nelle scelte di cui gli amministratori devono essere chiamati a rispondere in virtù della responsabilità apicale sul bilancio:

- *"Nel campione esaminato le stime dei tempi si sono rivelate nella gran parte dei casi* ***ottimistiche e non aderenti alle evidenze disponibili. Sulle posizioni in fallimento, ad esempio, quelli utilizzati (2,8 anni) erano fortemente discosti da quelle storicamente osservabili (9,4 anni)***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 20);

- "***anche quando vi è stata nella quantificazione degli accantonamenti una sostanziale presa d'atto della irreversibilità delle situazioni di difficolta, la mancata classificazione a sofferenza….****ha determinato una non puntuale percezione della complessiva adeguatezza del coverage del portafoglio deteriorato*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 6);

- "*Le schede valutative delle posizioni in contenzioso presenti nel campione* ***sono risultate sovente non aggiornate anche rispetto ad eventi e circostanze mappati in procedura***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 21);

- "*Il Gruppo ha provveduto a recepire una quota significativa (pari al 92,6 del totale) delle rettifiche sui crediti emerse in sede ispettiva nella sessione di bilancio 2012*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 22) **ma evidentemente non tutte posto che:**

- "*A dicembre [NDR 2012],* ***infatti, risultano recepite n. 19 posizioni sulle 49 poste a sofferenze, per un totale complessivo di circa €550 milioni. Nel corso dei primi mesi***

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

del corrente anno [NDR del 2013] sono state recepite ulteriori posizioni per complessivi €163 milioni" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 23).

E laddove non fosse stato chiaro il motivo per cui gli amministratori decidevano di recepire solo in parte sul Bilancio 2012 le risultanze ispettive, è la stessa Banca d'Italia a spiegarlo:

- "***Infine alcune sofferenze ispettive sono state mantenute dal Gruppo nella categoria degli incagli, al dichiarato fine di non precludere ulteriormente le già non ampie opzioni gestionali senza peraltro che fossero forniti elementi idonei a revocare in dubbio la sostanziale situazione di insolvenza in cui versa il debitore (cfr. ad es. Induxia srl, Immobiliare Centro Milano spa, Fondiaris Cinecitta srl, Immobiliare Manzoni srl)***" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 23).

**

Come il rapporto ispettivo non manca di osservare, nel Bilancio 2012 la Banca ha assunto "*rettifiche su crediti pari a circa €2.672 mln…con un'incidenza del 4^{0} trimestre 2012 pari a circa €1.372*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 27), un'osservazione da cui scaturiscono **due conclusioni:**

(1) quanto meno la relazione al 30 settembre 2012 è da ritenersi non conformi per mancate rettifiche accertare in via analitica dalla Banca d'Italia nella misura di "*circa 750 milioni*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 11);

(2) posto che le maggiori rettifiche di "*circa 750 milioni*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 11) accertate dalla Banca d'Italia si riferivano ad un campione di crediti deteriorati di "*4,613 milioni*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 23) a fronte di un ammontare di crediti deteriorati complessivo per la Banca di "*26,769 milioni*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 23), estrapolando il dato esisteva il 'fondato sospetto' che le mancate rettifiche sull'intero portafoglio di crediti deteriorati potesse essere di ben altro ordine di grandezza ovvero **di circa 4,3 miliardi di euro**[411], un dato (**guarda caso**) risultato del tutto in linea con le mancate rettifiche **per 4,2 miliardi di euro** che sarebbero state accertate dalla BCE (vedere paragrafo successivo) sul Bilancio 2013.

[411] 26,679/4613x750 milioni = 4,337 milioni

*

Non può passare inosservata la circostanza che nonostante le feroci censure sia qualitative che quantitative mosse dalla Banca d'Italia nei confronti della Banca sulla posizione al 30 settembre 2012 (ovvero nove mesi dopo l'ingresso nella Banca del nuovo direttore Generale VIOLA Fabrizio poi divenuto anche Amministratore Delegato e su cui i signori PROFUMO e VIOLA aveva una diretta responsabilità), l'autorità di controllo dimostrava un atteggiamento benevolo ben diverso da quello che sarebbe stato dimostrato nei confronti del signor VIOLA Fabrizio dalla BCE, una volta assunti i poteri di supervisione e controllo nel 2014, vedere di seguito):

- gli "*effetti di pregresse scelte organizzative*..." (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 2);

- il "*giudizio in prevalenza sfavorevole, dovuto in massima parte, a passati assetti di governo*..." (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 2)

- il "*tempo impiegato dai nuovi responsabili aziendali* [NDR PROFUMO/VIOLA] *nel focalizzare le problematiche evidenziate ha scontato, in un contesto aziendale problematico, le esigenze imposte dall'attenta individuazioni delle priorità di intervento*..." (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 11);

- "*è da rilevare inoltre che, viceversa, la riclassificazione di alcune posizioni è avvenuta dopo il 31 dicembre 2012 solo per ostacoli procedurali*" (*cfr.* ns. doc. 13.2, p. 23).

In pratica gli amministratori dopo quasi un anno dall'insediamento non classificavano correttamente i crediti ma secondo la Banca d'Italia non se ne poteva fare loro una 'colpa': avevano altre "***esigenze imposte dall'attenta individuazioni delle priorità di intervento***" (sic!!), come se i crediti non fossero **IL PROBLEMA** principale della Banca che già allora risultava seppellita sotto una montagna di sofferenze (per quanto non correttamente accantonate).

A ben vedere, il tema del credito per una Banca che da lì a pochi anni (unicamente grazie all'intervento della Banca Centrale Europea e poi dell'EBA) avrebbe fatto emergere una voragine di mancati accantonamenti nel 2013 non era nemmeno una "*priorità di intervento*" per la Banca d'Italia la quale in una memoria "*Principali Interventi di Vigilanza sul Gruppo Monte dei Paschi di Siena*" (cfr. ns. **doc. 13.17**) redatta dalla Banca d'Italia in data 28 gennaio 2013 e depositata dall'allora Ministro dell'Economia Vittorio Grilli il 29 gennaio 2013 in audizione alla Commissione VI

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

(Finanze) di Camera e Senato nella quale nemmeno una frase, una parola, una sillaba o un monosillabo veniva dedicato al tema dei crediti deteriorati (nonostante le risultanze di un'ispezione in corso) evidentemente una tematica che nemmeno per l'autorità di controllo doveva allora ritenersi una *"priorità di intervento"* (sic!).

14.3. L'intervento della Banca Centrale Europea nel 2014: i Bilanci 2013 e 2014

Nel corso del 2014 MPS - come tutte le più importanti banche europee considerate 'sistemiche' - veniva assoggettata ad un processo di verifica sulla consistenza di patrimonio (c.d. *Comprehensive Assessment*) da parte della Banca Centrale Europea, che metteva sotto esame la reale qualità degli attivi detenuti (c.d. *Asset Quality Review*).

Il procedimento di verifica condotto dalla BCE si basava alla posizione della Banca a *"year end 2013"* (cfr. ns. doc. 13.3 pp. 1-4, 6- 12) ovvero si riferiva alla posizione della Banca **al 31 dicembre 2013**, ancorché i risultati venivano annunciati ad ottobre 2014. Il 26 ottobre 2014 la BCE annunciava pubblicamente l'esito delle verifiche per le banche che vi erano state assoggettate, tra cui appunto MPS.

La valutazione dei crediti (c.d. *Asset Quality Review*) - **sulla posizione al 31 dicembre 2013, è bene sempre ricordarlo** - condotta dalla BCE individuava per quest'ultima *'adjustmenents'* (ovvero rettifiche sui crediti) per **€ 4,18 miliardi** (*cfr.* ns. doc. 13.3, p. 4, riga D1).

L'effetto sulle esigenze di capitale nei vari scenari considerati determinava un fabbisogno aggiuntivo (c.d. *"Aggregated Capital Shortfall of the Comprehensive Assessment"*) risultava di di 4,249.52 milioni di euro (*cfr.* ns. doc 13.3, p. 2, cella B11).

La Banca, prima dell'annuncio dei risultati delle verifiche della BCE nel giugno 2014 aveva portato a termine un aumento di capitale di cinque miliardi di euro, di cui circa tre miliardi utilizzati nel luglio 2014 per rimborsare parzialmente gli aiuti di stato (c.d. *Monti Bond*) concessi dal Governo Italiano, come puntualmente riportato nel Bilancio 2014 (p. 98)[412].

Il rapporto della BCE nell'ottobre 2014 (dopo l'amento di capitale) faceva dunque emergere, al netto dell'aumento di capitale da poco attuato e del successivo rimborso dei Monti

[412] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/532/Bilancio_individuale_e_consolidato.pdf

Bond, un nuovo e inaspettato fabbisogno di capitale di oltre due miliardi di euro, tanto da costringere MPS a varare un nuovo aumento di capitale, poi portato a tre miliardi di euro (giugno 2015).

In sintesi, a ottobre 2014 - proprio a seguito della verifica svolta dalla BCE sulla posizione della Banca al 31 dicembre 2013 - si apprendeva di un quadro ben più fosco circa la situazione della Banca e soprattutto radicalmente peggiore rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 alla base dell'aumento di capitale 2014.

La notizia, ampiamente diffusa dagli organi di informazione il 26 ottobre 2014, determinò il crollo delle azioni (uno dei tanti fino a quando il corso delle azioni nel dicembre 2016 si è azzerato e la quotazione è stata sospesa).

Peraltro, dietro le sintetiche notizie trapelate attraverso i *media* si nascondeva una realtà ancora peggiore circa l'affidabilità di MPS.

Il 9 dicembre 2014 la BCE inviava una lettera riservata ("*confidential*") all'attenzione a VIOLA Fabrizio, nella sua qualità di amministratore delegato di MPS; con essa la banca centrale trasmetteva una dettagliata analisi dei risultati del procedimento di verifica sui crediti ("*Findings Of the Asset Quality Review – Banca Monte dei Paschi di Siena*", *cfr.* ns. **doc. 13.4**) chiedendo immediati interventi correttivi.

L'autorità di controllo, per prima cosa ricordava che "***la responsabilità di redigere il bilancio, di individuare ed applicare le corrette procedure contabili ed effettuare le corrette valutazioni per le appostazioni contabili, è degli amministratori***"[413] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 1) ovvero degli amministratori in carica, con un atteggiamento ben diverso di quello dimostrato dalla Banca d'Italia nei confronti dei signori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio.

413 "*the responsibility of preparing financial statements, selecting and applying appropriate accounting policies and developing accounting estimates rests with management*"

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

La BCE affermava poi che "*sebbene non ci sia una regola meccanicistica per cui le risultanze delle analisi effettuate dalla BCE devano essere recepite sotto il profilo contabile,* ***MPS deve valutare criticamente tutte le problematiche emerse e le ragioni sottostanti***" [414] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 1).

La BCE aggiungeva che "*il management di MPS* ***deve prestare grande attenzione*** *alle risultanze* [NDR dell'*Asset Quality Review*] *che forniscono elementi molto utili nel momento in cui si effettuano valutazioni contabili*" (traduzione)[415] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 2).

Essa intimava poi di fornire una risposta entro il termine perentorio del 31 gennaio 2015[416] (*cfr.* ns. doc. 4, p. 2) e si riservava la facoltà "*nel corso del mese di gennaio [NDR 2015]* ***di contattare i revisori esterni al fine di ottenere una valutazione indipendente delle problematiche emerse e dei rimedi***"(traduzione)[417] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 2).

L'autorità di controllo 'avvisava' inoltre che la BCE "***avrebbe monitorato con grande attenzione i rimedi e le rettifiche adottate [NDR dalla Banca] dettate da ragioni prudenziali o contabili***" (traduzione)[418] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 2).

Si tratta di aspre censure sulla condotta della Banca ed un richiamo agli amministratori a cui veniva intimato a tutti gli effetti di correggere senza indugia l'errata valutazione dei crediti.

La lettera conteneva censure anche sull'operazione Nomura (ovvero su tre miliardi di derivati iscritti in bilancio come titoli di Stato) per i quali i signori PROFUMO Alessandro, VIOLA Fabrizio sono già stati rinviati a giudizio con le accuse di falso in bilancio e manipolazione informativa (**Proc. Pen. N. 955/2016 R.G.N.R.+ n. 28164/2017 R.G.N.R. – n. 10614/2017 R.G.GIP + n. 16059/2017 R.G.N.R. + n. 28155/2017 R.G.GIP)** e, che all'epoca (2014) MPS continuava a contabilizzare come Titoli di Stato: "*Inoltre, in relazione all'operazione Nomura, al fine di evitare potenziali arbitraggi derivanti dal trattamento contabile adottato, si ritiene corretto di assumere la prudente*

---

[414] "*although there is no mechanistic way of deriving the accounting implications of the AQR exercise, MPS should critically assess all issues and related underlying reasons*"

[415] "*MPS management shall pay close attention to the findings, which can be highly valuable when establishing accounting estimates*"

[416] "*MPS is expected to provide a written answer by 31st January 2015, indicating the way intends to comply*"

[417] "*in the course of January the JST [NDR – ECB Joint Supervisory team] might also contact the external/statutory auditor to obtain an independent view on issues and proposed actions*"

[418] "*the implementation of remedial actions and prudential and/or accounting adjustments will be closely monitored*"

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

decisione al fine di valutare il fabbisogno di capitale conseguente all'Asset Quality Review di abbassare il CET1[419] *dal 10,6%* [NDR riportato da MPS] *a 10,2%*" (traduzione)[420] (*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 3). Ciò confermava la necessità di trattare l'operazione Nomura come un derivato[421] (*cfr.* ns. doc. 13.3, p. 1) contrariamente a come gli amministratori (poi rinviati a giudizio) si ostinavano a fare.

La lettera della BCE veniva accompagnata da una dettagliata relazione con vari rilievi, tra cui il fatto che "***il 31% dei crediti classificati come in bonis nel campione analizzato sono stati riclassificati come crediti deteriorati ('non performing')*** *e gli accantonamenti medi sul campione analizzato sono stati* ***aumentati da 27,95% a 38,85%****). Considerando le proiezioni e gli aggiustamenti sull'intero portafoglio crediti, l'impatto che emerge sul capitale è di 2,807 milioni di euro"* [422](*cfr.* ns. doc. 13.4, p. 3).

In pratica la BCE aveva analizzato un portafoglio rappresentativo dei crediti di MPS che riguardava una percentuale compresa tra "*60-80%*" (*cfr.* ns. doc. 13.3, p. 4, riga D1 e colonna D.B) dell'intero - dunque molto significativa - e aveva stimato che la corretta misura degli accantonamenti avrebbe dovuto essere del 39%[423] maggiore di quella assunti dalla Banca, specificando che **circa un terzo** (il "***31%***") dei crediti che MPS classificava *in bonis* in realtà non lo era. Si tratta di 'errori' di dimensioni gigantesche.

Di fronte a questi dati, ci si può davvero astenere da commenti ulteriori. Peraltro il vero quadro delle condizioni di MPS era ancora incompleto a quel momento e si rivelò integralmente a seguito di eventi successivi.

Con un successivo documento del 10 febbraio 2015 (*cfr.* ns **doc. 13.5**) classificato anch'esso "*confidential*" (e come tale non noto né reso noto dagli amministratori di MPS al mercato) mandato

---

[419] ovvero il c.d. Common Equity Tier 1 Ratio ovvero il rapporto tra la misura più restrittiva del capitale regolamentare (c.d. Common Equity Tier 1) e gli attivi di rischio ponderati

[420] "*Additionally. Regarding the so called Nomura transaction, in order to eliminate potential linked accountancy arbitrage, it was deemed appropriate to take a prudential measure for the purposes of the AQR…as a result the bank starting CET1% ratio has been lowered from 10,6% to 10.2%*"

[421] *The Nomura transaction is being treated as a derivative for the purpose of the Comprehensive Assessment".* Nella lettera la BCE *de facto* riconosceva che MPS grazie alla contabilizzazione adottata (ovvero simulando un'operazione in Titoli di Stato) 'gonfiava' il patrimonio di base da 10,2 a 10,6%, un errore materiale del 4% pari in termini assoluti ad una sovrastima del patrimonio di base di 338 milioni di euro.

[422] "*31% of the performing (Pes) sample exposure was reclassified to non performing exposure (NPEs) and the coverage of NPEs sample was increased from 27.95% to 38.85%. Considering also the projections and adjustments to collective provisions, the total AQR impact on available capital has been EUR 2,807 million*"

[423] (38,85% - 27,95%)/27.95%=39%

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

dalla Banca Centrale Europea al "*Board of Directors*" di Monte dei Paschi di Siena, la massima autorità di controllo censurava gli amministratori accusandoli espressamente di "***credit misclassifications***" (*cfr.* ns doc. 13.5 p. 7) ovvero non già (e non solo) di non aver (s)valutato i crediti adeguatamente a causa di "*delays in the credit recovery procedures, level of provisioning and collateral management*" (*cfr.* ns doc. 13.5, p. 7) ovvero "*ritardi nel recupero dei crediti, negli accantonamenti e nella escussione delle garanzie*", ma di classificare crediti deteriorati come crediti *in bonis*: **la Banca faceva figurare che le sofferenze erano crediti esigibili e lo ha espressamente riconosciuto la massima autorità di controllo a cui MPS è sottoposta.**

Oltre alla precise censure quantitative sopra richiamate che venivano riportate nella lettera, la BCE non mancava di rilevare "***the qualitative findings of the AQR showed relevant deficiencies in management and internal controls with respect to credit risk*** *in the areas of default detection, specific provisioning, collateral valuation and collective provisioning*" (*cfr.* ns doc. 13.5, p. 9) ovvero gravi mancanze anche sotto il profilo qualitativo nei crediti in relazione ancora una volta agli accantonamenti ed alla rilevazione delle insolvenze: si tratta - è bene sempre ricordarlo - a valutazioni espresse con riferimento alla situazione dei crediti di MPS al 31 dicembre 2013 ovvero l'ultimo bilancio annuale di riferimento per l'aumento di capitale 2014.

Va subito chiarito che i rilievi della BCE facevano affidamento alla valutazione dei crediti per come pacificamente prevista dagli esistenti principi contabili non rientrando in alcun modo nei poteri della BCE introdurre modifiche sulla metodologia di contabilizzazione e di valutazione dei crediti, in quanto l'autorità di controllo non aveva (e non ha) alcuna titolarità per farlo così come espressamente specificato dalla normativa comunitaria che le ha attribuito poteri di supervisione bancaria: *"Nessuna disposizione del presente regolamento dovrebbe essere interpretata in modo da modificare il quadro di regolamentazione contabile applicabile conformemente ad altri atti del diritto dell'Unione e nazionale"*, **(*cfr.* ns. doc. 13.6, Punto 19)**.

In altre parole i rilievi della BCE non trovavano presupposto in criteri di valutazione diversi e più stringenti imposti dal regolatore, ma nel semplice fatto che MPS non valutava (*rectius*: non classificava) i crediti in base ai principi internazionali (IAS) normativamente fissati.

Va pure aggiunto che la BCE non aveva potere di intervento in materia di falsificazione dei bilanci come espressamente confermato dall'autorità di controllo (i) l'11 febbraio 2015 (***cfr.***

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ns. doc. 13.7) in risposta ad un esposto in cui la BCE veniva informata di falsità nei bilanci di MPS e poi (ii) il 27 aprile 2015 (***cfr.* ns. doc. 13.8**) in risposta ad una interpellanza di alcuni parlamentari europei (Valli, Zanni) che proprio a seguito della posizione assunta dalla BCE nei riguardi di MPS con la missiva dell'11 febbraio 2015, si erano adoperati per accertare la questione nel luogo deputato (il Parlamento Europeo).

Nelle suddette comunicazioni, la BCE con riferimento a MPS, dichiarava "*la falsificazione delle informazioni finanziarie da parte delle banche…ricade al di fuori dei poteri di supervisione bancaria affidati alla BCE*" (traduzione)[424] (***cfr.* ns. doc. 13.7**) e nella seconda comunicazione più in generale confermava "*presunte violazioni di bilanci (soggetti a revisione) di emittenti con strumenti quotati nei mercati regolamentati ed il loro riconoscimento, ricade al di fuori dei poteri di supervisione della BCE*" (traduzione)[425] (***cfr.* ns. doc. 13.8**).

Pertanto con la lettera del 9 dicembre 2014 (***cfr.* ns. doc. 13.4**) la BCE, pur dimostrando di aver pienamente compreso che MPS contabilizzava i crediti al 31 dicembre 2013 in modo errato, utilizzava l'unico potere a disposizione ovvero la c.d. la '*moral suasion*' per ingiungere alla Banca nella persona dell'allora Amministratore Delegato Viola di correggere le appostazioni sui crediti deteriorati (sia per quanto riguarda il livello delle svalutazioni sia per l'errata classificazione di crediti deteriorati come crediti *in bonis*).

L'11 febbraio 2015, pochi giorni dopo la scadenza del termine che la BCE aveva perentoriamente fissato nella descritta comunicazione del 9 dicembre 2014 (*cfr.* ns. doc. 13.4), MPS annunciava che nel Bilancio 2014 sarebbero state apportate *"rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 7.821 milioni di euro … che includono circa 5.963 milioni di euro relativi alle maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review)"* (Comunicato Stampa MPS dell'11 febbraio 2015[426]).

Le rettifiche nette sui crediti (7,8 miliardi di euro) rappresentavano una correzione dell'errata valutazione dei crediti sul Bilancio 2013 (oltre quattro miliardi), rispetto alla quale la

---

[424] "*the falsification of the financial disclosure by credit institutions ….. falls outside the remit of the ECB's supervisory tasks*"
[425] "*alleged breaches related to (audited) financial statements of issuers whose securities are admitted to trading on a regulated market and their disclosure fall outside the ECB's supervisory tasks*"
[426] https://www.gruppomps.it/static/upload/com/comunicato4.pdf

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Banca aveva dovuto recepire i rilievi della BCE, in aggiunta alla normali svalutazioni del credito nel corso dell'anno in corso (che si erano attestate in poco meno di tre miliardi di euro nel 2012 e 2013).

14.4. L'intervento dell'European Banking Authority: Bilanci 2015, 2016 e 2017

La situazione reale dei crediti deteriorati si sarebbe disvelata nella sua piena entità solo successivamente quando anche l'ultimo dei due amministratori PROFUMO Alessandro (Presidente) e VIOLA Fabrizio (Amministratore Delegato) entrati in carica nel 2012 fu costretto a lasciare l'incarico nel settembre 2016 (ovvero il signor VIOLA Fabrizio).

Ma andiamo con ordine.

Dopo gli accantonamenti *'monstre'* (7,8 miliardi di euro) sul Bilancio 2014 (di cui almeno oltre 4 miliardi di competenza del 2013 fatti emergere dall'intervento della BCE), la Banca appostava rettifiche sui crediti di 1,9 miliardi di euro nel Bilancio 2015[427] e di 718 milioni di euro nella relazione semestrale al 30 giugno 2016 approvata il 29 luglio 2016[428] corrispondente ad un valore annualizzato di poco più di 1,4 miliardi: quindi nel Bilancio 2015 e nella semestrale 2016 veniva radicata la convinzione (purtroppo ancora una volta risultata errata) che dopo le enormi rettifiche del 2014 il portafoglio crediti della banca potesse considerarsi 'ripulito': ma ancora una volta così non era.

Nella relazione semestrale al 30 giugno 2016 - che rappresenta l'ultima Relazione Finanziaria affidata all'Amministratore Delegato Viola prima che venisse sostituito - MPS asseriva che tali ultime svalutazioni erano "*inferiori del 27% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente*" (Comunicato Stampa MPS del 29 luglio 2016[429], p. 2), accreditando così ancora una volta il superamento dell'esigenza di ammortizzare i crediti in misura consistente e un ritorno a livelli fisiologici, analoghi (o addirittura migliori) a quelli rappresentati nei bilanci anteriori a quello del 2014 e vantando addirittura un ritorno all'utile.

---

[427] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/525/BILANCIO-CONSOLIDATO-2015.pdf
[428] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/411/CS_GMPS_1H16_Results_ITA.pdf e https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/523/Relazione-Semestrale.pdf
[429] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/411/CS_GMPS_1H16_Results_ITA.pdf

Tuttavia, proprio in coincidenza con l'approvazione della relazione semestrale di cui si è appena detto, accompagnata dall'annuncio di "*un utile netto di periodo di 302 milioni di euro*" e soprattutto della "*significativa riduzione delle rettifiche su crediti a 718 milioni di euro, che beneficiano del rallentamento dei flussi di credito deteriorate*" (Comunicato Stampa MPS del 29 luglio 2016[430], p. 1), l'autorità internazionale European Banking Authority (EBA) annunciava i risultati di nuove verifiche volte ad accertare l'effettivo stato di salute del sistema bancario europeo, incluso MPS.

Quelle analisi classificarono MPS come la peggiore banca europea sulle cinquantuno istituzioni soggette a verifica (*cfr.* ns. **doc. 13.9**), e ciò proprio a causa dei crediti deteriorati, come la stessa Banca ammetteva (*cfr.* ns. **doc. 13.10**).

Nel corso delle settimane successive divenne pubblica la notizia delle indagini penali a carico dei signori PROFUMO Alessandro a VIOLA Fabrizio in relazione alla errata contabilizzazione di cinque miliardi di derivati (le famose operazioni con Nomura e Deutsche Bank) come investimenti in titoli di Stato[431].

Appena tre mesi dopo la sostituzione dell'allora Amministratore Delegato VIOLA Fabrizio avvenuta nel settembre 2016, si arrivò quindi alla determinazione della BCE che, sulla base dei risultati comunicati dall'EBA, quantificava per MPS **un fabbisogno ulteriore di capitale di Euro 8,8 miliardi**, come reso noto dalla Banca (*cfr.* ns. **doc. 13.11**) il 26 dicembre 2016, con conseguente avvio del processo che avrebbe condotto alla nazionalizzazione dell'istituto: il buco nel patrimonio di MPS si dimostrava un pozzo senza fondo.

Nel frattempo, la CONSOB il 22 dicembre 2016 aveva disposto la sospensione dalla quotazione dell'azione MPS, quando ormai la capitalizzazione della Banca era scesa a 442 milioni di euro.

Si consideri che nel primo trimestre 2012, MPS aveva una capitalizzazione media di borsa

[430] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/411/CS_GMPS_1H16_Results_ITA.pdf

[431] Comunicato Stampa di MPS del 18 agosto 2016: *"con riferimento alle notizie di stampa in merito all'iscrizione nel registro degli indagati dell'Amministratore Delegato Fabrizio Viola e dell'ex Presidente Dr. Alessandro Profumo.... la sottoposizione ad indagini, quale atto dovuto, trae origine da un esposto promosso da un azionista della Banca..."* e ancora *"l'iscrizione nel ricordato registro è da considerarsi un 'atto dovuto'"* (Comunicato MPS).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

pari a 3,7 miliardi di euro[432], a cui avrebbero fatto seguito due aumenti di capitale (2014, 2015) per otto miliardi: la capitalizzazione del dicembre 2016 segnalava dunque un'enorme distruzione di valore, pari a 11,2 miliardi di euro (e cioè, al 95% del valore complessivo).

Nonostante la banca avesse annunciato "*un utile netto di periodo di 302 milioni di euro*" per i primi sei mesi del 2016, l'esercizio 2016 - al cui completamento rimanevano solo tre mesi dopo la fuoriuscita del signor VIOLA Fabrizio - si concluse con una perdita di 3,2 miliardi di euro, con rettifiche sui crediti di 4,4 miliardi di euro nel 2016 (a fronte di rettifiche di 717 milioni nei primi sei mesi del 2016) (Bilancio 2016, p. 40)[433]: tra la rosea situazione annunciata nella prima parte dell'anno e la realtà emersa negli ultimi tre mesi del 2016 dopo che le ultime parole (famose) del signor VIOLA Fabrizio il 14 settembre 2016 furono "[NDR lascio] *una Banca solida ed in utile*" (*cfr.* ns. doc. 13), il mondo non era crollato, ma era stato semplicemente sostituito l'Amministratore Delegato VIOLA Fabrizio.

La verità a quel punto poteva finalmente emergere con la sospensione del titolo (dicembre 2016) e la successiva nazionalizzazione con lo Stato costretto a intervenire diventando il principale azionista (luglio 2017).

Gli eventi occorsi nei mesi successivi (fine 2016, esercizio 2017) hanno poi ulteriormente confermato la sopravvalutazione dei crediti nella misura di miliardi di euro che inficiava i bilanci di MPS dal 2012 al 2015 ed i prospetti degli aumenti di capitale 2014 e 2015 che su di essi facevano affidamento (vedere di seguito).

14.5. L'influenza delle informazioni errate sui crediti nelle decisioni di investimento assunte dai soci

Tutti gli investitori che hanno acquistato azioni MPS dal 2012 al 2016 (quando le azioni ormai azzerate furono sospese), lo hanno fatto sulla base di informazioni finanziarie risultate gravemente errate parte di una strategia di disinformazione avente l'effetto di indurre in errore il mercato sulle condizioni della Banca.

---

[432] Relazione finanziaria MPS al 31 marzo 2012, p. 16: https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/546/Relazione_primo_trimestre.pdf

[433] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/521/BILANCIO_GMPS_31122016.pdf

Sia sufficiente mettere in ordine i fatti elencati nei paragrafi precedenti per vedere che:

a) il bilancio al 31 dicembre 2012 continuava a registrare come se fossero Titoli di Stato fronteggiati da debito le operazioni Deutsche Bank e Nomura per i quali i signori PROFUMO Alessandro e VIOLA Fabrizio sono già a processo (**Proc. Pen. N. 955/2016 R.G.N.R.+ n. 28164/2017 R.G.N.R. – n. 10614/2017 R.G.GIP + n. 16059/2017 R.G.N.R. + n. 28155/2017 R.G.GIP)**, sebbene fossero operazioni in derivati ad alto rischio;

b) oltre alle dichiarazioni contenute nelle relazioni finanziarie, il quadro artatamente rassicurante delle condizioni della Banca era veicolato da messaggi pubblici rivolti al mercato che, confrontando la situazione del momento con quella dei turbolenti pregressi dell'istituto, affermavano che quello del 2012 rappresentava «*un bilancio di svolta che dà conto di tutte le azioni di discontinuità che fanno di Mps una banca molto diversa dal recente passato*» - dichiarazioni dell'Amministratore Delegato VIOLA Fabrizio al Corriere delle Sera (*cfr.* ns. doc. 13.1);

c) l'occultamento dei derivati aveva interessato la Banca anche con riferimento a tutte le relazione finanziaria dal 2012 fino al 30 giugno 2015 (per intenderci gli stessi rendiconti finanziari interessati sotto i medesimi amministratori dalla errata contabilizzazione dei crediti);

d) nessun investitore razionale avrebbe deciso di investire sui titoli della Banca se le condizioni dell'ente fossero state conosciute, considerate le condizioni di altissimo rischio derivanti dalla presenza di derivati che avrebbero potuto avere un effetto esplosivo sulle sorti dell'ente, la forte differenza nel patrimonio di vigilanza e l'assottigliarsi delle riserve;

e) la radicale diversità delle condizioni di MPS sussistente tra quanto dichiarato nei documenti contabili e la realtà interessava anche l'iscrizione dei crediti, tanto che la BCE rilevava una loro sopravvalutazione, a causa della presenza di crediti deteriorati, di oltre 4 miliardi e 180 milioni di euro con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2013 ed accusava espressamente gli amministratori di "***misclassifications***" un fatto che per

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

altro era stato (bonariamente) rilevato anche dalla Banca d'Italia nell'ispezione 2011/2012;

f) se si considera che il patrimonio netto risultante dal bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 era di **4 miliardi e 556 milioni**[434], si comprende come l'effetto dei crediti deteriorati, se non fossero stati occultati, sarebbe stato quello di annientare il patrimonio netto quasi integralmente;

g) se fossero emerse le gravi irregolarità contabili sui derivati e fossero state assunte le corrette svalutazioni sui crediti sul bilancio al 31 dicembre 2013 per MPS sarebbe dovuto scattare il commissariamento ai sensi **dell'art. 70 del Testo Unico Bancario**[435] **per gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi perdite del patrimonio e le azioni sarebbero state di conseguenza sospese**;

h) nel frattempo, l'occultamento della reale situazione della Banca permise invece la continuazione della normale contrattazione delle azioni sul mercato (poi sospese nel dicembre 2016) e furono attuati gli aumenti di capitale del 2014 e 2015; il prospetto informativo che lo accompagnava si basava sui bilanci 2011, 2012 e 2013 risultati appunto non conformi;

i) peraltro, il quadro rassicurante nei confronti del mercato continuava ad essere rafforzato attraverso ulteriori dichiarazioni pubbliche; per esempio, il presidente del C.d.A. Profumo il 6 luglio 2014 - appena concluso l'aumento di capitale a cui aveva partecipato anche York - dichiarava dalle colonne del Corriere della Sera: "*ora la Banca è in un porto sicuro*" e "*abbiamo fatto trasparenza sui conti*" (sic!).

Sia l'iscrizione di miliardi di derivati come Titoli di Stato, sia l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati – **accertata quanto meno sulle relazioni finanziarie intermedie 2012 dalla**

---

[434] Bilancio 2013, p. 526, https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/538/Bilancio_individuale_e_consolidato.pdf

[435] "*Il Ministro dell'economia e delle finanze (1), su proposta della Banca d'Italia, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando: a)* ***risultino gravi irregolarità nell'amministrazione****, ovvero* ***gravi violazioni delle disposizioni legislative,*** *amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca; b) siano previste* ***gravi perdite del patrimonio****; c) lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dagli organi amministrativi ovvero dall'assemblea straordinaria*" (TUB, versione aggiornata al decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Banca d'Italia e sul Bilancio 2013 dalla BCE - convergevano pertanto verso il risultato di nascondere che MPS, come avrebbero in seguito dimostrato la rincorsa a una serie di aumenti di capitale e, alla fine, la sua nazionalizzazione, **era una banca sostanzialmente decotta**.

14.6. La manipolazione del quadro informativo per l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati

Per meglio apprezzare il disegno degli amministratori in relazione alla errata iscrizione dei crediti, è bene riepilogare l'andamento delle rettifiche sui crediti nel periodo 2012-2017:

MPS - Rettifiche di valore nette per deterioramento dei Crediti nei Bilanci 2012-2017 (Euro, Milioni)

2012	2013	2014			2015	2016		2017
		1° Trim	2° Trim	2° Semestre		1° Semestre	2° Semestre	
		430	544	**6847**		717	**3750**	
2671	2749	**7821**			1991	**4467**		**5323**
Gestione Profumo(1) /Viola (Bilancio 2012-1° Semestrale 2015)					Gestione Viola (fino alla 1° Semestrale 2016	**Nuovo AD/DG**		**Nuovo AD/DG**
		Aumento di Capitale (2)	**Test BCE**		**Aumento di Capitale (3)**		**Test EBA**	

(1) Fino alla semestrale al 30 giugno 2015
(2) Aumento di capitale da cinque miliardi di euro eseguito nel giugno 2014
(3) Aumento di capitale da tre miliardi di euro eseguito nel giugno 2015
Fonte: Bilanci MPS (www.mps.it)

Interventi esterni alla gestione dei convenuti (BCE, EBA, Nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale)

Dalla precedente tabella si deduce quanto segue:

1) l'andamento delle rettifiche **non trova alcun presupposto di fatto nell'andamento del ciclo macroeconomico,** per come rappresentato da MPS stessa nei bilanci:

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

- per l'esercizio 2012, la Banca lamentava il perdurare della crisi economica ("*In Italia, il ciclo economico negativo (**PIL -2,1% nel 2012** e in ulteriore calo dell'1% nel 2013 secondo le stime FMI e Banca d'Italia) condiziona negativamente il settore bancario. In particolare, la dinamica del credito si conferma debole, sia per fattori di offerta che di domanda, e la qualità dei portafogli peggiora in modo significativo*", Bilancio 2012[436]);

- il quadro macroeconomico veniva descritto dalla Banca in progressivo miglioramento a partire dal 2013: "*In Italia le rilevazioni qualitative mostrano un progressivo miglioramento,. …. Il PIL è cresciuto …invertendo la tendenza registrata fino al trimestre precedente*" (Bilancio 2013)[437];

- nel 2015 l'economia italiana è tornata a registrare una crescita positiva "*l'economia italiana è riuscita ad interrompere un triennio di crescita negativa… nel corso del 2015 notevoli aspettative si sono formate su un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro*" (Bilancio 2015)[438];

- il miglioramento del trend registrato nel 2015 è continuato anche nel 2016 ("*l'economia italiana ha proseguito nel 2016 il suo lento recupero verso i livelli di attività pre-crisi*", Bilancio 2016)[439] e mel 2017 ("*All'interno di un contesto macro globale estremamente favorevole, l'economia italiana ha messo a segno una crescita, che dovrebbe collocarsi attorno all'1,5% in media d'anno*", Bilancio 2017[440]);

2) sul totale di rettifiche sui crediti negli esercizi 2012-2017 per **25 miliardi di euro**, la Banca ha iscritto a bilancio rettifiche per soli **5,8 miliardi[441] di euro** prima di eseguire l'aumento di capitale 2014: i soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale si aspettavano di aver investito in una banca risanata quando invece la Banca avrebbe successivamente spesato rettifiche per ulteriori **19,2 miliardi di euro** ovvero un valore multiplo (x3.3) delle svalutazioni assunte al momento del primo aumento di capitale;

---

[436] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/543/Bilancio_individuale_e_consolidato.pdf
[437] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/538/Bilancio_individuale_e_consolidato.pdf
[438] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/525/BILANCIO-CONSOLIDATO-2015.pdf
[439] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/521/BILANCIO_GMPS_31122016.pdf
[440] https://www.gruppomps.it/static/upload/5_b/5_blancio_gmps_2017.pdf
[441] Include rettifiche di 470 milioni di euro sulla trimestrale al 31 marzo 2014

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

3) nel Bilancio 2014, la Banca ha registrato rettifiche sui crediti per **7,8 miliardi di euro** ma nel primo trimestre dell'anno - ovvero nella trimestrale al 31 marzo 2014, l'unico rendiconto intermedio del 2014 noto al mercato **prima dell'aumento di capitale di giugno 2014** - la Banca aveva fatto registrare rettifiche sui crediti per soli 476 milioni di euro (ovvero 1,9 miliardi di euro su base annua) lasciando intendere una situazione ben diversa da quella che si sarebbe palesata con il bilancio di fine anno dopo l'aumento di capitale di giugno 2014;

4) dopo le rettifiche per 1,9 miliardi di euro nel Bilancio 2015 - l'esercizio in cui era stato eseguito il secondo aumento di capitale - la Banca nei successivi due esercizi ha fatto registrare rettifiche sui crediti per 9,7 miliardi di euro, segno che nemmeno con il secondo aumento di capitale fosse stata fatta pulizia e trasparenza nei conti;

5) nei tre esercizi (2012[442], 2013, 2015) in cui gli allora amministratori PROFUMO Alessandro (Presidente) e VIOLA Fabrizio (Amministratore Delegato) non sono stati obbligati nelle proprie determinazioni sugli accantonamenti da fattori esterni, MPS ha riconosciuto in bilancio rettifiche sui crediti mediamente pari a circa 2,5 miliardi l'anno mentre;

6) nei tre esercizi in cui è intervenuta la BCE (2014), l'EBA (2016) ed una nuova *leadership* (2017) le rettifiche sono state invece mediamente pari a 5,9 miliardi.

I maggiori accantonamenti assunti nei tre esercizi 2014, 2016 e 2017 rispetto a quelli assunti nei tre esercizi 2012, 2013 e 2015 pari a 10,2 miliardi di euro rappresenta la migliore stima di quanto i crediti deteriorati (e dunque il patrimonio) della Banca risultassero 'gonfiati' quanto meno prima dell'aumento di capitale 2014.

Al netto della fiscalità (*tax rate* 33%[443]), le mancate rettifiche sui crediti deteriorati per 10,2 miliardi di euro non iscritte al 31 dicembre 2013 avrebbero avuto l'effetto di "gonfiare" il patrimonio della MPS al 31 dicembre 2013 di **6,8 miliardi di euro** (10,2 miliardi di euro x (1-33%)): la Banca che al 31 dicembre 2013 dichiarava un patrimonio di 4,5 miliardi era *de facto*

[442] a meno del blando intervento della Banca d'Italia con riferimento alle rettifiche del 4° trimestre 2012
[443] Aliquota l 1 gennaio 2013: IRES 27,5% e IRAP 5,57% (totale 33,07%)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

FALLITA. La stessa situazione rilevava, a meno dei flussi di nuovi crediti deteriorati, anche sul Bilancio 2012.

Il deficit di capitale che non era noto ai soci ed al mercato sul Bilancio 2013 è stato reintegrato con gli aumenti di capitale 2014 (cinque miliardi), 2015 (tre miliardi) e con il successivo salvataggio pubblico nel 2017[444] con la conversione in azioni ordinarie di strumenti di capitale esistenti (4,4 miliardi) e un aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (3,8 miliardi) per un totale - al netto del rimborso di Aiuti di Stato (Monti Bond) per circa 4 miliardi - di 12,2 miliardi di euro.

Il nuovo capitale contribuito dai soci (2014, 2015 e 2017) di 12,2 miliardi di euro corrisponde pressoché integralmente (a meno del capitale per chiudere le perdite sui derivai Nomura e Deutsche Bank e finanziare i costi di ristrutturazione di una banca oramai decotta) alla migliore stima delle svalutazioni nascoste in bilancio quanto meno al dicembre 2013 ovvero (come sopra richiamato) 10,2 miliardi di euro ed è altrettanto in linea con la distruzione (sopra richiamata) di valore subita dai soci ed il mercato dal 2012 al 2016 ovvero 11,2 miliardi di euro.

La monumentale distruzione di valore subita dai soci di MPS nel periodo 2012-2016 è stata determinata dal fatto che era stata nascosta la reale situazione di dissesto dovuta alla mole di crediti deteriorati che è stata disvelata 'a tappe': la Banca invece di portare i libri in Tribunale nel 2012/2013, aveva nascosto ai soci ed al mercato la reale situazione di dissesto (incluso miliardi di derivati iscritti come Titoli di Stato) eseguendo una serie di aumenti di capitale che servivano per 'tappare' il buco che era stato appunto nascosto.

Non solo appare evidente che sia stata nascosta la reale situazione dei crediti deteriorati, ma appare altrettanto evidente che sia stata utilizzata una strategia di accantonamento deliberatamente finalizzata ad indurre in errore i soci a partecipare agli aumenti di capitale nel giugno 2014 e nel maggio/giugno 2015 confidando di investire in una banca risanata.

---

[444] A seguito dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto- legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*" ed a "*Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15*", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, il 10 agosto 2017

Ma così non era.

Nella trimestrale al 31 marzo 2014, l'ultimo rendiconto intermedio noto al mercato prima dell'aumento di capitale di giugno 2014 - la Banca aveva fatto registrare rettifiche sui crediti per soli 476 milioni di euro corrispondenti a circa 1,9 miliardi di euro su base annua([445]), un dato addirittura migliore rispetto alle rettifiche del Bilancio 2012 (2,6 miliardi di euro) e del Bilancio 2013 (2,7 miliardi di euro): come ricordato in precedenza, il Bilancio 2014 si sarebbe concluso con rettifiche sui crediti per 7,8 miliardi di euro di cui 7,3 miliardi di euro deliberate **dopo** l'aumento di capitale.

In seguito alle enormi rettifiche del Bilancio 2014, nella trimestrale al 31 marzo 2015, l'ultimo rendiconto intermedio disponibile al mercato prima dell'aumento di capitale di maggio/giugno 2015, la Banca aveva fatto registrare rettifiche sui crediti per soli 468 milioni di euro corrispondente a circa 1,8 miliardi di euro su base annua (**esattamente come avvenuto per l'aumento di capitale 2014**), lasciandosi così intendere che oramai i crediti erano stati correttamente valutati: il dato era effettivamente in linea con le rettifiche di 1,9 miliardi nel Bilancio 2015, salvo però vedere accantonate nuove (ed inattese) rettifiche per ben 4,4 e 5,3 miliardi di euro nel Bilancio 2016 e nel Bilancio 2017.

Pertanto non solo BMPS aveva iscritto in modo errato i crediti nei bilanci ma aveva utilizzato la politica di accantonamento come strumento per indurre i soci a sottoscrivere gli aumenti di capitale creando ad arte la convinzione di investire in una banca 'finalmente' risanata mentre così non era, secondo la più classica strategia di chi '*throw good money after bad*'.

14.7. La sistematica mistificazione delle comunicazioni al mercato

La responsabilità dolosa (o comunque colposa) degli amministratori pro-tempore in carica nel diffondere un quadro informativo risultato sistematicamente ingannevole, trova conferma nelle dichiarazioni rilasciate al mercato poi puntualmente smentite dai fatti:

- il 24 gennaio 2013 la Banca, allora sotto la guida dei signori Profumo e Viola, emetteva un comunicato in cui, con riferimento alla preoccupazione manifestata dal mercato anche in

([445]) 476 milioni x 4 = 1.904 milioni.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

relazione all'operazione Nomura, affermava "***la situazione è completamente sotto controllo***"(*cfr.* ns. doc. 13.12). Si è visto;

- il 6 luglio 2014, dopo il primo aumento di capitale, il signor Profumo dichiarava dalle colonne del Corriere della Sera "***ora la Banca è in un porto sicuro***" e "***abbiamo fatto trasparenza sui conti***";

- il 26 ottobre 2014, riportando il sostanziale fallimento degli stress-test (BCE) a cui avrebbe fatto seguito un secondo aumento di capitale, la Banca - non senza buona dose di umorismo pur nella tragicità della situazione - emetteva un comunicato in cui affermava *"I risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment ("CA")* ***hanno confermato la solidità della struttura patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena*** *"* (*cfr.* ns. **doc. 13.13**);

- il 22 marzo 2015 dalle colonne del Corriere della Sera, commentando il 'risanamento' della Banca, il convenuto Profumo dichiarava "***adesso è tutto più tranquillo...la strada è segnata ... il compito sebbene non semplice, è comunque facilitato***";

- il 14 settembre 2016 il convenuto Viola – **e questa è la dimostrazione esemplare e definitiva della sua condotta** -, finalmente costretto ad abbandonare l'incarico, dichiarava di lasciare "***una Banca solida ed in utile... strappata al fallimento***" divenuta "***il modello di esempio nel sistema***" (*cfr.* ns. doc. 13.14): la Banca chiudeva il 2016 con una perdita di 3,2 miliardi, le contrattazioni in borsa venivano sospese nel dicembre 2016 con il valore praticamente azzerato e per evitare il fallimento la banca veniva nazionalizzata con una nuova pesante ricapitalizzazione pubblica.

E' dunque un fatto pacifico che la Banca abbia diffuso informazioni risultate gravemente infondate e che solo con l'uscita del signor VIOLA Fabrizio dalla Banca il 14 settembre 2016 è stato possibile conoscere la grave situazione di crisi in cui versava la banca costringendo lo Stato ad assumere il controllo della Banca dopo una nuova ingente ricapitalizzazione a completamento

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

di un *iter* complesso nel corso di cui le azioni della Banca (il cui valore si era praticamente azzerato) sono state sospese dalla negoziazione in borsa dal 22 dicembre 2016 al 25 ottobre 2017.

14.8. L'interconnessione della errata contabilizzazione dei derivati e dei crediti deteriorati

Occorre osservare che la errata contabilizzazione di derivati come Titoli di Stato (di cui al procedimento **Proc. Pen. N. 955/2016 R.G.N.R.+ n. 28164/2017 R.G.N.R. – n. 10614/2017 R.G.GIP + n. 16059/2017 R.G.N.R. + n. 28155/2017 R.G.GIP**) e l'errata iscrizione dei crediti (di cui al procedimento (**N.33714/16 RGNR Mod. 21 e N.3502/17 RG GIP**) sono due facce della stessa medaglia ovvero il pacifico riconoscimento che i soci ed il mercato non potevano riporre alcun affidamento nel presupposto di correttezza e verità delle scritture contabili di MPS.

Le relazioni finanziarie su cui i soci ed il mercato hanno fatto affidamento nel periodo 2012-2015 sono da ritenersi non conformi - oltre che per la mancata iscrizione di miliardi di derivati occultati come Titoli di Stato - sia per la non corretta valutazione dei crediti deteriorati (ovvero per mancati accantonamenti) sia (ed addirittura) per la loro non corretta classificazione (ovvero la Banca classificava crediti deteriorati come crediti *in bonis*).

Il disvelamento ultimo della situazione 'vera' (in contrasto con la rappresentazione 'falsa' comunicata ai soci) che ha portato all'azzeramento della capitalizzazione di borsa di MPS nel dicembre 2016 è avvenuto in un arco temporale collocabile tra il **13 maggio 2016 al 23 dicembre 2016** caratterizzato da un susseguirsi di notizie (cattive notizie) attinenti **sia** alla errata contabilizzazione dei derivati **sia** alla reale situazione dei crediti deteriorati (appunto due facce della stessa medaglia), alla fine di cui la capitalizzazione in borsa di BMPS risultava azzerata:

(i) il 13 maggio 2016 BMPS pubblicava il verbale dell'assemblea di aprile 2016 con la documentazione comprovante la errata contabilizzazione delle Operazioni DB e Nomura nel periodo 2008-2015 e la circostanza che i signori Profumo, Viola e Salvadori ne erano stati ripetutamente informati[446];

(ii) tra la notte del 29 luglio e le prime ore del 30 luglio 2016, BMPS emetteva **tre diversi comunicati** nei quali:

[446] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15587/Allegati-al-Verbale-seconda-parte.pdf

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

(a) annunciava i risultati del primo semestre 2016 affermando con tono trionfalistico che "*nel 1° semestre 2016 il Gruppo ha contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni per circa 717 mln di euro,* ***inferiori del 27% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente***" [447];

(b) annunciava i risultati degli *stress test* appena eseguiti dall'European Banking Authority (EBA) da cui emergeva una situazione estremamente problematica della Banca nei crediti deteriorati (in totale contrasto con quanto comunicato con riferimento ai risultati nel 1° semestre 2016)[448];

(c) annunciava una (ennesima) "*soluzione strutturale e definitiva*" per i crediti deteriorati basata su un nuovo aumento di capitale rivolto ai soci di ben "*Euro cinque miliardi*" un intervento poi abortito che comunque sarebbe stata insufficiente (vedere di seguito)[449];

(iii) il 18 agosto 2016 l'agenzia Reuters diffondeva la notizia dell'iscrizione dei convenuti Profumo e Viola nel registro degli indagati per "*per falso in bilancio e manipolazione del mercato*" (**doc. n. 13.21**) per la falsa contabilizzazione delle Operazioni DB e Nomura, a cui seguiva una frenetica produzione di 'rassicuranti' comunicati della Banca e dello stesso convenuto Viola (**doc. n. 13.21**) poi rinviato a giudizio (con i convenuti Profumo e Salvadori) nell'aprile 2018 a completamento di un lungo e tortuoso *iter*;

(iv) l'8 settembre 2016 la Banca annunciava che "*il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e l'Amministratore Delegato Fabrizio Viola hanno convenuto sull'opportunità di un avvicendamento al vertice della Banca*" [450];

(v) il 23 dicembre 2016 la Banca inviava alla BCE "*un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della 'ricapitalizzazione precauzionale'*" (**doc. n. 13.11**) a fronte

[447] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/8942/CS_GMPS_1H16-Results_ITA.pdf
[448] https://www.gruppomps.it/media-e-news/comunicati/risultati-dello-stress-test-eba-2016.html
[449] https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/8944/Press-Release_ITA.pdf
[450] https://www.gruppomps.it/media-e-news/comunicati/comunicato-stampa_2595.html

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

di un accertato "*fabbisogno di capitale di Euro 8,8 miliardi*" ovvero ben superiore rispetto a quello comunicato dalla Banca appena pochi mesi prima nel luglio 2016;

(vi) il 23 dicembre 2016 la CONSOB con delibera n. 19833, ordinava la sospensione dalla negoziazione in borsa delle azioni di BMPS ([451]), la cui capitalizzazione **si era nel frattempo azzerata** ([452]).

L'epilogo avveniva **appena poco più di tre mesi** da quando il convenuto Viola, rimosso dall'incarico, dichiarava (euforico) di aver lasciato "***una Banca solida ed in utile***" che era stata "***strappata al fallimento"*** ed era divenuta un "***modello di esempio nel sistema***" (**ns. doc. 13.14**: lettera al personale del gruppo BMPS del signor Viola del 14 settembre 2016).

14.9. Il provvedimento della Procura della Repubblica

Merita appena qualche cenno il provvedimento (*cfr.* ns. **doc. 13.15**) dei tre Procuratori della Repubblica (Civardi, Baggio, Clerici, il "**Pubblico Ministero**") che il 3 maggio 2018 hanno formulato la richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati PROFUMO Alessandro, VIOLA Fabrizio e SALVADORI Poalo con l'ipotesi di falso in bilancio dal 2012 al 30 giugno 2015 in relazione ai crediti deteriorati.

La prima cosa che colpisce è l'assenza di argomentazioni (in vero nessuna) salvo riportare acriticamente alcune dichiarazioni (estrapolare fuori contesto) di funzionari della Banca d'Italia,

([451]) La CONSOB ha poi riammesso alla quotazione l'azione BMPS con delibera n. 20167 del 24 ottobre 2017 solo dopo il completamento di una complessa operazione di salvataggio pubblico.

([452]) Al momento della sospensione, il valore di borsa di MPS era di appena 442 milioni di euro (numero 29.320.798 azioni ordinarie al prezzo unitario di €15,05 per azione) (Bilancio 2016, pp. 15 e 16). Nel primo trimestre 2012, la capitalizzazione media di borsa di BMPS era di 3,8 miliardi di euro (Rendiconto Finanziario MPS al 30 marzo 2012) con una distruzione di valore di borsa – tenuto conto di 8 miliardi di euro di aumento di capitale nel 2014 e 2015 - di 11,3 miliardi di euro nel periodo 2012-2016 (pari al 97% del valore medio nel 1° trimestre 2012).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ovvero di chi avrebbe dovuto vigilare su MPS e non lo ha fatto intervenendo per questo non già a favore degli indicati ma evidentemente di sé stesso.

Un fatto tanto più grave se si considera che la gravità della situazione in relazione **alla errata valutazione e finanche errata classificazione** dei crediti era perfettamente nota alla Banca d'Italia in virtù delle risultanze dell'ispezione 2011/2012 (*cfr.* ns. doc. 13.2).

La tesi che la Procura della Repubblica vorrebbe accreditare per voce dei funzionari della Banca d'Italia, è che in fondo i problemi sui crediti di MPS erano comuni a tutte le banche e che gli accertamenti della BCE portarono a rettifiche per tutto il sistema bancario.

Naturalmente i funzionari della Banca d'Italia si sono guardati bene dal ricordare che le risultanze delle analisi della BCE annunciate nel 2014 riguardavano la posizione della banca al 31 dicembre 2013 e dunque i maggiori accantonamenti riconosciuti nel 2014 erano poste di competenza del Bilancio 2013.

All'interno del Bilancio 2014, BMPS motivava le rettifiche assunte sui crediti con "*l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova policy contabile di Gruppo in conseguenza dell'Asset Quality Review*" (**ns. doc. 13.16**).

BMPS spiegava poi che "*tali eventi*" (ovvero l'aggiornamento di metodologie e parametri applicativi) avevano portato ad una riclassificazione di circa "*7 mld di euro (crediti per cassa e di firma) dal portafoglio dei crediti in bonis a quello deteriorato, ed un incremento dei fondi rettificativi dello stock in essere*" (Bilancio 2014, p. 37).

BMPS spiegava ulteriormente che "*il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 e il suo attuale perdurare hanno indotto il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti. In questo contesto, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, sono stati recepiti gli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova policy contabile 'Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi'*" (Bilancio **2014**, p. 515).

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

In pratica la Banca comunicava ai soci che gli accantonamenti del Bilancio 2014 riflettevano da una parte il peggioramento del quadro economico e dall'altra il recepimento di una nuova "*policy contabile*" basata su nuove metodologie più stringenti nell'interesse di una "*sana e prudente gestione*": un messaggio indubbiamente positivo e rassicurante per i soci ma errato e fuorviante come sarebbe risultato dal contenuto di due comunicazioni riservate ("*confidential*") che la BCE aveva inoltrato alla Banca il 9 dicembre 2014 (**ns. doc. 13.4)** ed il 10 febbraio 2015 (**ns. doc. 13.5).**

Le osservazioni dei funzionari della Banca d'Italia apoditticamente recepite dalla Procura della Repubblica come fondamento della richiesta di archiviazione, trovano facile e puntuale smentita confrontando l'andamento delle rettifiche su crediti 2012, 2013 e 2014 delle principali banche italiane (IntesaSanpaolo, UniCredit, UBI, BPM, Bano Popolare) rispetto a quelle assunte da MPS:

Rettifiche sui crediti (€, milioni)

	Bilancio 2012	**Bilancio 2013**	**Bilancio 2014**
L'insieme aggregato di: IntesaSanpaolo, UniCredit,UBI, BPM, Banco Popolare	16,394	24,082 **(+47% vs. 2012)**	13,530 **(-44% vs. 2013)**
MPS	2,672	2,750 **(+3% vs. 2012)**	7,822 **(+184% vs. 2013)**

Fonte: Bilanci

Sebbene ci sia stato un aumento di accantonamenti dopo il 2012 come conseguenza della crisi economica e della consapevolezza di maggiore scrutinio da parte della Banca Centrale Europea che a partire dal novembre 2014 ha assunto la vigilanza delle principali banche europee (incluso MPS) in sostituzione della Banca d'Italia (unica fonte di 'verità' citata dalla Procura della Repubblica) ma mentre le banche Italiane hanno fatto registrate un significativo aumento degli accantonamenti nel 2013, MPS (che al momento di approvare il Bilancio 2013 ben sapeva di dover lanciare l'aumento di capitale nel 2014 messo all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci del 28 dicembre 2013) in totale contro-tendenza ha 'rinviato' l'assunzione di accantonamenti a dopo

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

l'aumento di capitale e dopo l'intervento della BCE nell'ottobre 2014 (che pure aveva condotto le sue valutazioni sul portafoglio crediti al 31 dicembre 2013).

La seconda considerazione che emerge dai dati sopra riportati è che l'intervento della BCE in aggregato non ha portato affatto ad un aumento degli accantonamenti che infatti sono scesi nel sistema bancario italiano nel 2014 rispetto al 2013, smentendo le dichiarazioni stesse di MPS secondo cui le rettifiche su crediti erano state "*condizionate dalla contabilizzazione delle svalutazioni riferite alla 'Credit File Review' e dall'aggiornamento delle policy contabili del credito a seguito dell'Asset Quality Review*" (*cfr.* ns. **doc. 13.16**) con questo lasciando intendere che fossero stati introdotte nuove metodologie o addirittura nuove "*policy contabili*".

Queste considerazioni sfuggono ai funzionari della Banca d'Italia ed apparentemente sfuggono al timido provvedimento del Pubblici Ministero che nei confronti dei signori PROFUMO Alessandro, VIOLA Fabrizio e SALVADORI Paolo ha chiesto l'archiviazione - che ha poi indotto il GIP ad emettere un provvedimento di rinvio a giudizio coattivo - anche nel procedimento che ha riguardato i medesimi indagati (poi divenuti imputati) in relazione all'errata contabilizzazione di cinque miliardi di derivati come titoli di Stato nei bilanci 2012 e 2015.

Premesso che gli illeciti per l'errata contabilizzazione dei derivati insistevano anche sui bilanci dal 2008 al 2011, redatti sotta la responsabilità di precedenti amministratori (Mussari, Vigni):

a) il 24 aprile 2015, il Pubblico Ministero chiedeva il rinvio a giudizio dei signori Mussari/Vigni (e altri), senza che per gli illeciti ravvisati - continuati anche dal 2012 in poi - i signori Profumo/Viola fossero all'epoca (e per quanto noto) nemmeno indagati;

b) ai signori Mussari/Vigni veniva addebitata la responsabilità per i rendiconti (**falsi**) al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2012 "*avendone determinato i presupposti per l'approvazione da parte dei nuovi vertici*" [453] Profumo e Viola (in pratica ai signori Mussari e Vigni veniva attribuita la responsabilità di rendiconto finanziari redatti dai loro successori Profumo/Viola);

[453] Procura di Milano - Richiesta di Rinvio a Giudizio per Mussari, Vigni e altri 16 febbrario 2016), p. 16

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

c) i signori Profumo/Viola venivano iscritti dalla Procura di Milano nel registro degli indagati nel gennaio 2016. Non appena la notizia diventava pubblica (18 agosto 2016), in meno di due settimane veniva formulata nei loro confronti istanza di archiviazione (31 agosto 2016)[454];

d) il Pubblico Ministero ha insistito nel richiedere l'archiviazione, che nel frattempo era stata impugnata, anche dopo il deposito avvenuto il 10 gennaio 2017 di una CTU disposta dal dott. Felice Isnardi (Procura Generale), che aveva introdotto (importanti) nuovi elementi a sostegno della richiesta di rinvio a giudizio, poi accolta dal GIP Livio Cristofano il 21 aprile 2017;

e) il 12 maggio 2017[455], recependo il decreto di rinvio a giudizio coattivo del GIP Livio Cristofano, il Pubblico Ministero formulava il capo di imputazione nei confronti dei signori Profumo e Viola (e della Banca) salvo poi intervenire nelle conclusioni dell'udienza preliminare davanti al GUP Del Corvo per chiedere ancora una volta l'archiviazione dei signori PROFUMO, VIOLA e SALVADORI;

f) agli imputati Profumo e Viola non è stato contestato dal Pubblico Ministero il più grave reato di cui all'art. 173 bis TUF (falso in prospetto), non potendosi dubitare che nel caso di specie dal reato di falso in bilancio discende anche il reato di falso in prospetto relativamente (ma non solo)[456] agli aumenti di capitale 2014 e 2015, posto che era stato espressamente rappresentato nei prospetti che i bilanci di riferimento[457] erano stati predisposti "*secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002*" [458,459] una rappresentazione smentita in radice dalla contestazione del reato di falso in bilancio.

***

[454] Procura di Milano, Richiesta Archiviazione di Profumo e Viola (31 agosto 2016)
[455] Procura di Milano, Richiesta di Rinvio a Giudizio di Profumo, Viola e Salvadori (12 maggio 2017)
[456] L'ipotesi di reato rileva anche con rispetto ai prospetti ti tutti gli strumenti finanziari emessi nel periodo incluso le obbligazioni
[457] Bilancio 2011, 2012 e 2013 per l'aumento di capitale eseguito nel 2014 ed il Bilancio 2012, 2013 e 2014 per l'aumento di capitale eseguito nel 2015
[458] Prospetto dell'aumento di capitale MPS del 2014: cft. pp. 37, 63, 249, 283, 380
[459] Prospetto dell'aumento di capitale MPS del 2015: cft. pp. 34, 62, 260, 293, 379

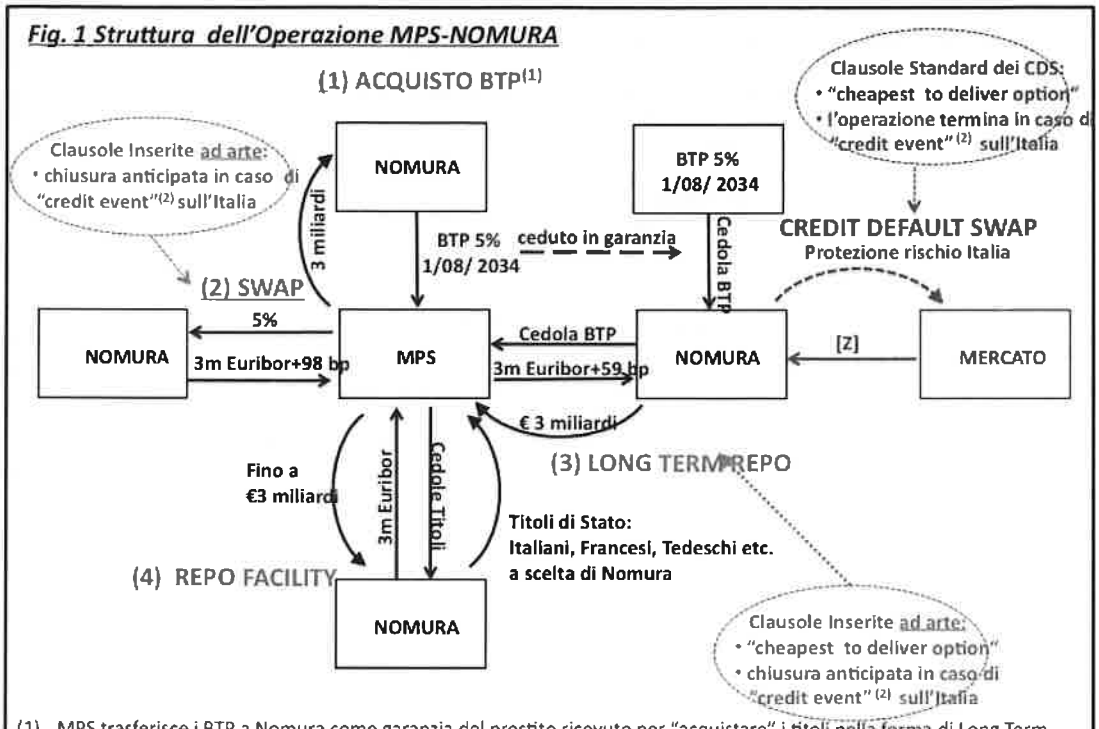
Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ALLEGATI

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ANNEX 1
Schema dell'operazione Nomura (Titoli di Stato, Swap, Long Term Repo)

Fig. 1 Struttura dell'Operazione MPS-NOMURA



(1) MPS trasferisce i BTP a Nomura come garanzia del prestito ricevuto per "acquistare" i titoli nella forma di Long Term Repo

(2) Failure to pay, restructuring, repudiation, moratotium sui debiti della Repubblica Italiana secondo la definizione ISDA sui Credi Derivatives

Fig. 2 Flussi Netti dell'operazione di (1) ACQUISTO BTP, (2) SWAP E (3) LONG TERM REPO

Fig. 2(a) - Fintanto che non si verifica nessun "Credit Event"(1) sulla Repubblica Italiana

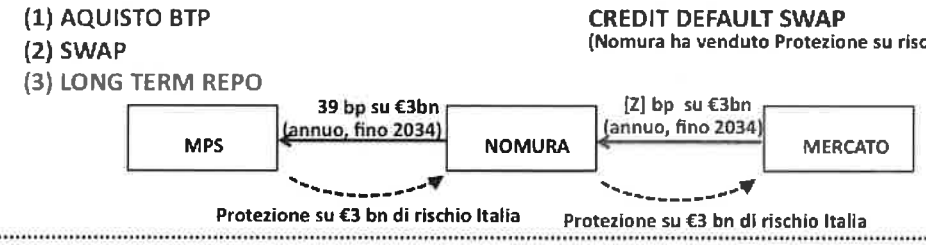
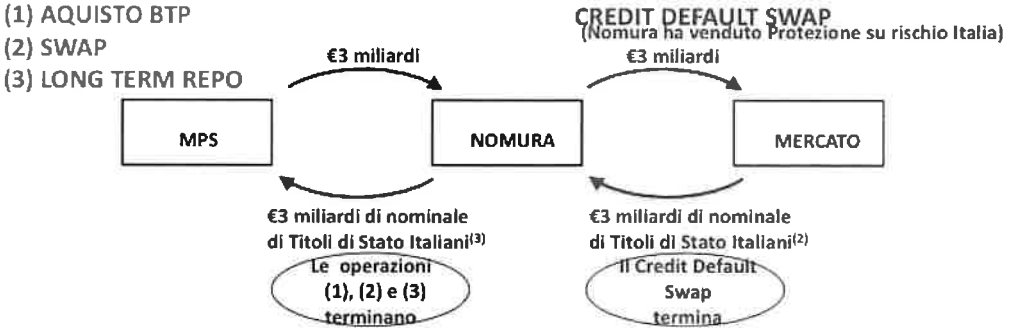


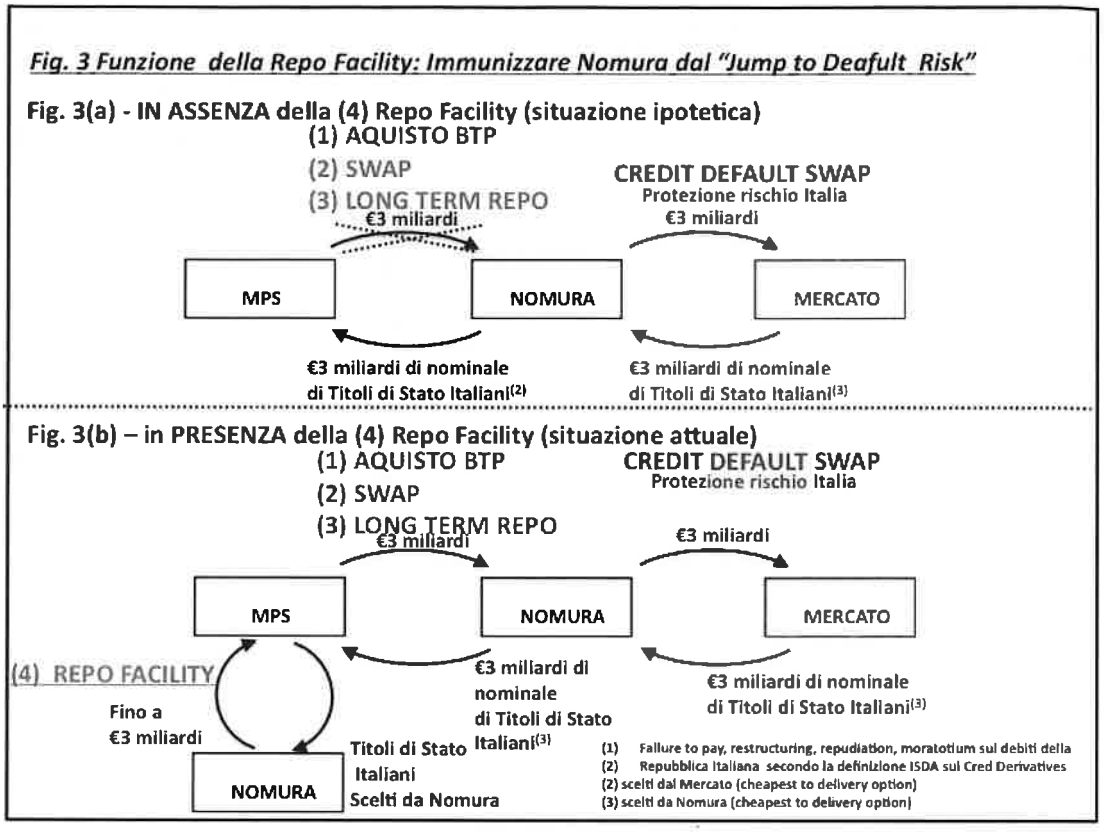
Fig. 2(b) - Nel momento in cui si verificasse un "Credit Event"(1) sulla Repubblica Italiana



(1) Failure to pay, restructuring, repudiation, moratotium sui debiti della Repubblica Italiana secondo la definizione ISDA sui Credi Derivatives
(2) scelti dal Mercato (cheapest to delivery option)
(3) scelti da Nomura (cheapest to delivery option)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ANNEX 1 (Continua)
MPS-NOMURA (2009): REPO FACILITY



Perché è stata aggiunta la *Repo* Facility:

Se la Repubblica Italiana facesse *default* anche MPS diventerebbe insolvente: la correlazione tra il rischio di *default* della Repubblica Italiana e di MPS è altissimo. Nonostante gli accordi di marginazione che governano i contratti, non ha nessuna logica finanziaria acquistare protezione sul debito della Repubblica Italiana da una banca italiana, così come ad esempio non avrebbe nessuna logica finanziaria acquistare protezione sul debito della Germania da una banca tedesca. Questo è quello che è definito "*wrong way risk*" ovvero un rischio preso dalla parte sbagliata: per capirci, sarebbe come comprare una polizza antincendio dall'Uomo Torcia.

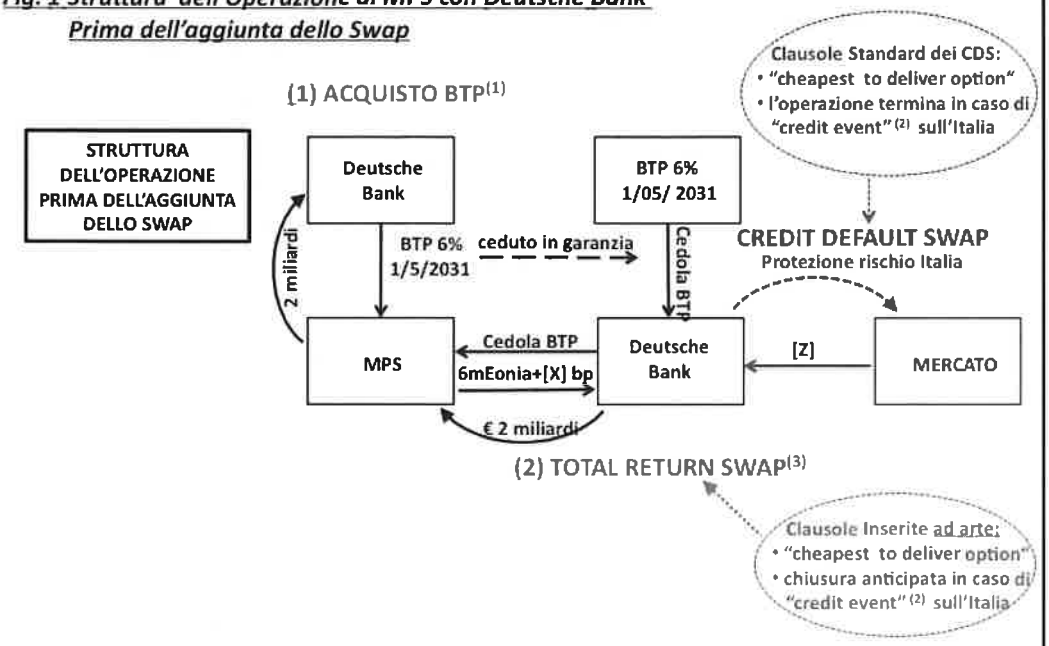
Se la (4) REPO FACILITY non fosse stata inclusa e si verificasse il *default* istantaneo dell'Italia (*jump to default* o *gap risk*), Nomura si ritroverebbe a dover pagare €3 miliardi al mercato sul proprio *hedge* e a dover incassare € 3 miliardi da MPS che però a quel punto sarebbe diventata insolvente.

Includendo la (4) REPO FACILITY ed utilizzandola per un importo almeno pari alla differenza tra l'ammontare massimo dell'esposizione (tre miliardi) e l'ammontare dei depositi posti da MPS a garanzia, Nomura crea un'esposizione uguale e contraria a quella massima nei confronti di MPS: nel caso di *default* dell'Italia e/o MPS, Nomura grazie al netting tra i contratti, non subirebbe nessuna perdita in nessuno scenari.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

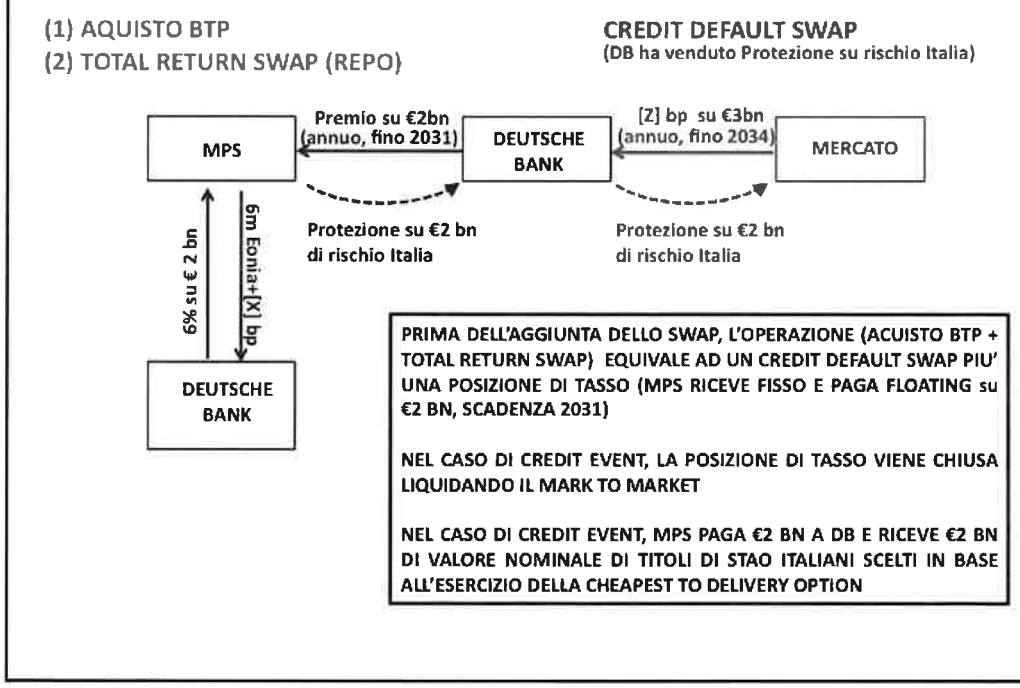
ANNEX 2
Schema dell'operazione Deutsche Bank (208) (BTP, Total Return Swap)
(ovvero prima dell'aggiunta dello SWAP nel 2009)

Fig. 1 Struttura dell'Operazione di MPS con Deutsche Bank
Prima dell'aggiunta dello Swap



(1) MPS trasferisce i BTP a DB come garanzia del prestito ricevuto per "acquistare" i titoli nella forma di repo
(2) Failure to pay, restructuring, repudiation, moratotium sui debiti della Repubblica Italiana secondo la definizione ISDA sui Credi Derivatives
(3) TOTAL RETURN SWAP e'un diverso modo di documentare il Long Term Repo in modo del tutto equivalente

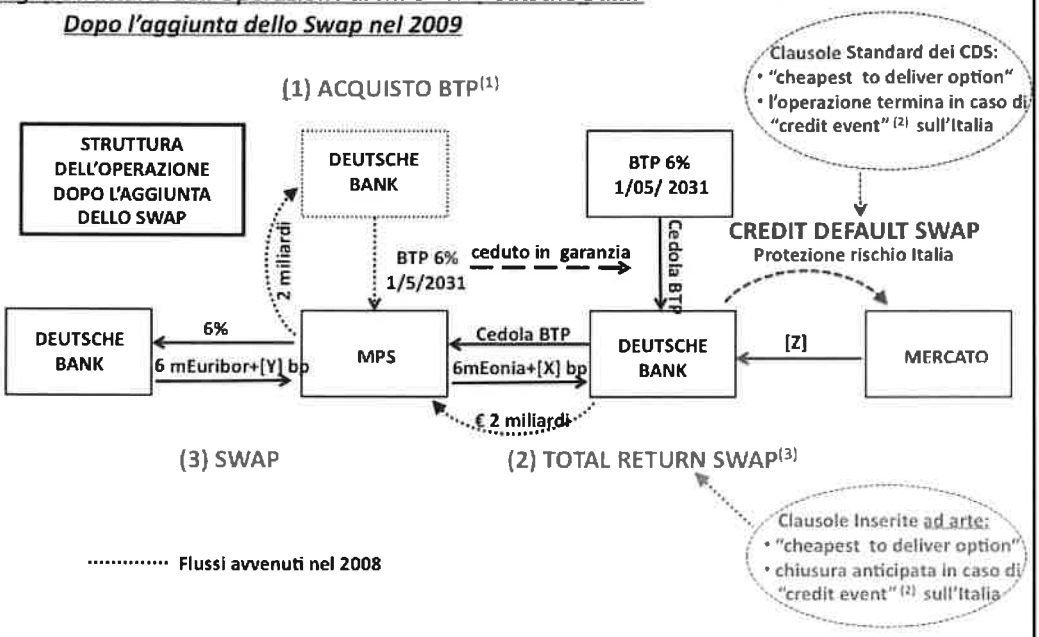
Fig. 2 Flussi Netti dell'operazione di (1) ACQUISTO BTP, (2) TOTAL RETURN SWAP (REPO)
Prima dell'aggiunta dello Swap



Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ANNEX 2 (Continua)
Schema dell'operazione Deutsche Bank (2009) (BTP, Total Return Swap, Swap)
(ovvero dopo l'aggiunta dello Swap nel 2009)

Fig. 1 Struttura dell'Operazione di MPS con Deutsche Bank
Dopo l'aggiunta dello Swap nel 2009

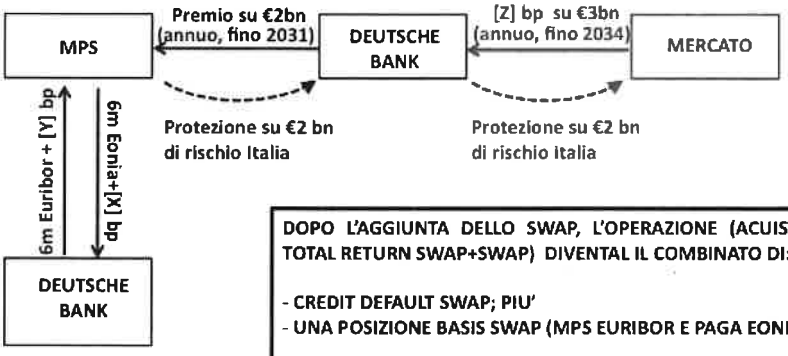


(1) MPS trasferisce i BTP a DB come garanzia del prestito ricevuto per "acquistare" i titoli nella forma di repo
(2) Failure to pay, restructuring, repudiation, moratotium sui debiti della Repubblica Italiana secondo la definizione ISDA sui Credi Derivatives
(3) TOTAL RETURN SWAP e'un diverso modo di documentare il Long Term Repo in modo del tutto equivalente

Fig. 2 Flussi Netti dell'operazione di (1) BTP, (2) TOTAL RETURN SWAP (REPO), (3) SWAP
Dolo l'aggiunta dello Swap nel 2009

(1) AQUISTO BTP
(2) TOTAL RETURN SWAP (REPO)
(3) SWAP

CREDIT DEFAULT SWAP
(DB ha venduto Protezione su rischio Italia)



DOPO L'AGGIUNTA DELLO SWAP, L'OPERAZIONE (ACUISTO BTP + TOTAL RETURN SWAP+SWAP) DIVENTAL IL COMBINATO DI:

- CREDIT DEFAULT SWAP; PIU'
- UNA POSIZIONE BASIS SWAP (MPS EURIBOR E PAGA EONIA)

DA NOTARE CHE LAGGIUNTA DELLO SWAP NON MODIFICA IN NESSUN MODO IL CREDIT DEFAULT SWAP, MA SEMPLICEMENTE CHIUDE IL RISCHIO TASSO FISSO APRENDO UN RISCHIO DI BASE (EURIBOR vs. EONIA)

ANNEX 3
Glossario: Pronti Contro Termine (PCT)

Descrizione
In estrema sintesi, il Pronti Contro Termine è un'operazione di finanziamento con cui una banca (es. MPS) riceve un prestito da un'altra banca (es. Deutsche Bank, Nomura) cedendo un titolo (es. BTP) a garanzia. L'operazione si chiama Pronti Contro Termine (PCT) perché viene documentata come una vendita a pronti (MPS vende il titolo e riceve cassa) a fronte di un impegno di riacquisto a termine (MPS acquista il titolo e ripaga cassa). Nel corso dell'operazione la banca che ha ricevuto il prestito (es. MPS) paga un interesse sulle somme ricevute e riceve dalla controparte le cedole del titolo ceduto a garanzia.

Finalità
Generalmente una banca (es. MPS) esegue un'operazione di PCT per finanziare un investimento in titoli (ovvero la banca acquista un titolo ed esegue una PCT per finanziare l'investimento, cedendo il titolo a garanzia).

Contabilizzazione
L'operazione di PCT è iscritta in bilancio dalla banca che ha ricevuto il prestito (es. MPS) come una passività ed è contabilizzata da parte della banca (Deutsche Bank, Nomura) che lo ha concesso come un attivo.

Il titolo ceduto come collaterale, proprio perché assolve solo ad una funzione di garanzia sul prestito, rimane iscritto negli attivi della banca (es. MPS) che ha ricevuto il prestito e ne continua a sopportare integralmente il rischio questo perché il default del titolo non estingue l'obbligo di ripagamento del prestito.

Caratteristiche di Mercato
Il mercato di pronti contro termini è estremamente liquido ed ha una dimensione stimata in circa 15 mila miliardi di euro a livello globale, di cui 5,5 mila miliardi in Europa e 4,0 mila miliardi negli Stati Uniti. Una caratteristica saliente di questo mercato, è che la scadenza delle operazioni tende ad essere molto breve. In America, la quasi totalità del mercato è addirittura giornaliera (*overnight*). In Europa la scadenza media è più lunga, ma comunque difficilmente supera i dodici mesi (meno del 14%) e circa il 50% delle operazioni si chiude entro il mese[460].

Documentazione
Le operazioni di PCT sono documentate con una contrattualistica standard che si chiama TBMA/ISMA Global Master Repurchase Agreement (GMRA). In alternativa, le stesse operazioni possono essere documentate in modo sostanzialmente equivalente come *Total Return Swap* utilizzando documentazione International Swap and Derivatives Association Master Agreement ('ISDA').

[460] fonte: International Capital Market Association - European repo market survey Number 23 - conducted June 2012

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

ANNEX 4
Glossario: *Credit Default Swap* (CDS)

Descrizione

in estrema sintesi, il *Credit Default Swap* è un contratto derivato – ovvero non c'è nessun sottostante fisico - in cui una banca (es. MPS) a fronte di un premio annuo, si impegna a proteggere la controparte (es. Deutsche Bank, Nomura) dal generico rischio di credito di un emittente di riferimento (es. il Tesoro italiano) specificato nel contratto. Il contratto indicata un valore nominale di riferimento ed una scadenza finale.

Se l'operazione giunge a scadenza senza che si sia verificato un evento di insolvenza (detto '*credit event*') dell'emittente di riferimento (es. il Tesoro italiano), il contratto termina senza che nulla sia dovuto dalle parti.

Se invece nel corso dell'operazione si verifica un evento di insolvenza ('*credit event*') dell'emittente di riferimento (es. il Tesoro italiano) (i) il contratto termina (c.d. clausola di ***early termination***) e (ii) vengono liquidati i seguenti impegni:

- la controparte che ha venduto protezione (es. MPS) paga alla controparte (Deutsche Bank, Nomura) una somma di denaro pari al valore nominale del contratto;

- la controparte che invece ha acquistato protezione sul rischio di credito (Deutsche Bank, Nomura) congegna alla controparte (MPS) obbligazioni emesse dall'emittente di riferimento (es. il Tesoro italiano) per un valore nominale pari al valore nominale del contratto avendo facoltà di scegliere quali obbligazioni (es. quale BTP tra tutti quelli emessi dal Tesoro) consegnare. La facoltà di scegliere i titoli da consegnare in caso di insolvenza rappresenta la c.d. clausola "***cheapest to delivery option***"

  Le due clausole di (i) **early termination** e di (ii) **cheapest to delivery option** sono due distintive peculiarità dei contratto di *Credit Default Swap* che non trovano ragion d'essere in un contratto di Pronti Contro Termine.

Finalità

Trattandosi di un derivato, la finalità principale della vendita di protezione attraverso CDS è generalmente di natura speculativa come parte dell'attività di negoziazione (*trading*) della banca.

Contabilizzazione

I contratti di *Credit Default Swap* in quanto derivati sono contabilizzati con iscrizione al *fair value* e con imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value.*

Caratteristiche di Mercato

Si tratta di un mercato molto più liquido di quello dei PCT che permette normalmente di trattare scadenza anche molto lunghe. Trattandosi di un mercato del tutto sintetico in cui non occorre utilizzare liquidità - a meno dei margini di garanzia previsti da accordi di collateralizzazione - gli unici vincoli sulla scadenza delle operazioni sono dettati dalla propensione al rischio delle parti che concludono l'operazione.

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Documentazione

Le operazioni di *Credit Default Swap* sono documentate utilizzando un contratto quadro (ISDA Master Agreement) a fonte di cui le controparti si scambiano una conferma dell'operazione conclusa che include le c.d. **2003 ISDA Credit Derivative Definitions.**

****

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Lista Allegati

1 Provvedimenti Procura/Tribunale

- **1.1** - Procura di Milano Avviso ex 415 bis per Mussari, Vigni e altri (3 aprile 2015)
- **1.2** - Procura di Milano - Avviso Conclusioni Indagini per Mussari, Vigni e altri (13 gennaio 2016)
- **1.3** - Procura di Milano - Richiesta di Rinvio a Giudizio per Mussari, Vigni e altri 16 febbraio 2016)
- **1.4** - Procura della Repubblica, Note per Udienza Preliminare di Mussari, Vigni e altri (30 agosto 2016)
- **1.5** - Procura di Milano, Richiesta Archiviazione di Profumo e Viola (31 agosto 2016)
- **1.6** - GIP Tribunale di Milano, Convocazione Udienza 15 marzo 2017 (16 dicembre 2016)
- **1.7** - GIP Tribunale di Milano, Rinvio a Giudizio Coatto di Profumo, Viola e Salvadori (21 aprile 2017)
- **1.8** - Procura di Milano, Richiesta di Rinvio a Giudizio di Profumo, Viola e Salvadori (12 maggio 2017)
- **1.9** - GIP Tribunale di Milano, Fissazione Udienza Preliminare per Profumo, Viola e Salvadori (22 maggio 2017)
- **1.10** - Sentenza della Corte di Cassazione (25 marzo 2014)
- **1.11** - Ordinanza Giudice Del Corvo (27 aprile 2018)
- **1.12** - Procura di Milano, Richiesta di Rinvio a Giudizio MPS e Nomura (24 aprile 2015)
- **1.13** - Richiesta di archiviazione (22 novembre 2017)

2 Esposti dell'Ing. Bivona agli ex-Amministratori Profumo e Viola

- **2.1** - Lettera al dott. Profumo (30 aprile 2013)
- **2.2** - Lettera ai signori Profumo e Viola (11 settembre 2013)
- **2.3** - Lettera ai signori Profumo e Viola (24 settembre 2013)
- **2.4** - Lettera al dott. Profumo (29 settembre 2013)
- **2.5** - Lettera ai signori Profumo e Viola (9 ottobre 2013)
- **2.6** - Lettera ai signori Profumo e Viola (25 novembre 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

2.7 - Lettera al dott. Profumo (8 dicembre 2013)

2.8 - Lettera al dott. Profumo (18 dicembre 2013)

2.9 - Lettera al dott. Profumo (20 dicembre 2013)

2.10 - Lettera ai signori Profumo e Viola (8 gennaio 2014)

2.11 - Lettera ai signori Profumo e Viola (20 luglio 2015)

2.12 - Lettera al dott. Viola (20 aprile 2016)

2.13 - Lettera al dott. Viola (19 maggio 2016)

2.14 - Lettera G. Bivona a MPS (22 agosto 2016)

3 Esposti dell'Ing. Bivona alla Banca d'Italia ed alla Consob

3.1 - Lettera G. Bivona al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed altri (28 gennaio 2013)

3.2 - Lettera G. Bivona al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed altri (4 febbraio 2013)

3.3 - Lettera al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni ed al Presidente della CONSOB Vegas (5 febbraio 2013)

3.4 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco, al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni ed al Presidente della CONSOB Vegas (10 febbraio 2013)

3.5 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco, al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni ed al Presidente della CONSOB Vegas (13 febbraio 2013)

3.6 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco, al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni ed al Presidente della CONSOB Vegas (16 marzo 2013)

3.7 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco, al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni ed al Presidente della CONSOB Vegas (29 marzo 2013)

3.8 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco, al Direttore Generale della Banca d'Italia Saccomanni, al Presidente della CONSOB Vegas ed al Direttore Generale della CONSOB Caputi (9 aprile 2013)

3.9 - Lettera al Direttorio della Banca d'Italia ed alla Commissione CONSOB (13 aprile 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

3.10 - Lettera al Direttorio della Banca d'Italia ed alla Commissione CONSOB (2 maggio 2013)

3.11 - Lettera al Direttorio della Banca d'Italia ed alla Commissione CONSOB (14 luglio 2013)

3.12 - Lettera al Direttore Generale della CONSOB Caputi ad alla commissione CONSOB (25 luglio 2013)

3.13 - Lettera alla Commissione CONSOB (4 settembre 2013)

3.14 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed al Presidente della CONSOB Vegas (3 dicembre 2013)

3.15 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed al Presidente della CONSOB Vegas (21 agosto 2014)

3.16 - Lettera al Commissario CONSOB Troiano (4 novembre 2014)

3.17 - Lettera alla Commissione CONSOB (23 novembre 2014)

3.18 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed al Presidente della CONSOB Vegas (18 aprile 2015)

3.19 - Email al Presidente della CONSOB Vegas (15 maggio 2015)

3.20 - Email ai Commissari CONSOB Troiano e Genovese (19 maggio 2015)

3.21 - Lettera alla Commissione CONSOB (24 maggio 2015)

3.22 - Email al Commissario CONSOB Troiano (3 giugno 2015)

3.23 - Email al Commissario CONSOB Troiano (5 agosto 2013)

3.24 - Lettera alla Commissione CONSOB (13 settembre 2015)

3.25 - Lettera alla Commissione CONSOB-AMENDED (14 settembre 2015)

3.26 - Lettera alla Commissione CONSOB (26 ottobre 2015)

3.27 - Lettera al Direttore Generale della Banca d'Italia Rossi (28 ottobre 2015)

3.28 - Lettera alla Commissione CONSOB (24 dicembre 2015)

3.29 - Lettera al Governatore delle Banca d'Italia Visco ed al Presidente della CONSOB Vegas (28 dicembre 2015)

3.30 - Lettera al Direttorio della Banca d'Italia ed alla Commissione CONSOB (14 gennaio 2016)

3.31 - Lettera al Direttorio della Banca d'Italia ed alla Commissione CONSOB (14 gennaio 2016)

3.32 - Lettera alla Commissione CONSOB (21 aprile 2016)

3.33 - Email alla Commissione CONSOB (2 maggio 2016)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

3.34 - Lettera al Presidente della CONSOB Vegas (17 giugno 2016)

4 Esposti dell'Ing. Bivona alla Procura di Milano

4.1 - Lettera G. Bivona alla Procura (18 dicembre 2014)
4.2 - Lettera G. Bivona alla Procura (28 febbraio 2015)
4.3 - Lettera G. Bivona alla Procura (26 aprile 2015)
4.4 - Lettera G. Bivona alla Procura (19 maggio 2015)
4.5 - Lettera G. Bivona alla Procura (24 maggio 2015)
4.6 - Lettera G. Bivona alla Procura (8 giugno 2015)
4.7 - Lettera G. Bivona alla Procura (13 settembre 2015)
4.8 - Lettera G. Bivona alla Procura (3 aprile 2016)
4.9 - Lettera G. Bivona alla Procura (24 dicembre 2015)
4.10 - Lettera G. Bivona alla Procura (21 aprile 2016)

5 Documenti della CONSOB

5.1 - Circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 (8 marzo 2013)
5.2 - Consob, Nota Tecnica (5 aprile 2013)
5.3 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (9 ottobre 2015)
5.4 - Consob - Relazione per la Procura di Milano (28 dicembre 2014)
5.5 - Consob -Relazione per la Procura di Milano (8 novembre 2016)
5.6 - CONSOB - Delibera per Rifacimento Bilanci MPS (11 dicembre 2015)
5.7 - Esposto Anonimo alla Consob (28 luglio 2011)
5.8 - Lettera della CONSOB (14 giugno 2017)
5.9 - CONSOB - Note alla Memoria di Tasca e Corielli del 10 gennaio 2017 (senza data)
5.10 - Consob - Procura di Siena (15 febbraio 2013)

6 Documenti della Banca d'Italia

6.1 - Banca d'Italia, Verbale Banca d'Italia (29 ottobre 2010)
6.2 - Banca d'Italia, Verbale Ispezione (17 aprile 2012)
6.3 - Banca d'Italia, Attivazione Procedura Aiuti di Stato (25 giugno 2012)
6.4 - Banca d'Italia, Interventi Vigilanza (28 gennaio 2013)
6.5 - Banca d'Italia, Relazione del Governatore Visco al FOREX (9 febbraio 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

6.6 - Memorie Banca d'Italia alla Procura di Milano (*abstract*)

6.7 - Lettera della Banca d'Italia alla Presidenza del Consiglio (4 giugno 2014)

6.8 - Lettera della Banca d'Italia a Codacons (14 agosto 2014)

6.9 - Memoria Banca d'Italia sulla Consulenza Corielli e Tasca (10 marzo 2017)

7 **Documentazione Autorità di Vigilanza Internazionali**

7.1 - Bafin, Lettera alla Consob (6 febbraio 2014)

7.2 - Banca Centrale Europea - Rapporto su MPS (26 ottobre 2014)

7.3 - Relazione dell'autorità di controllo tedesca (BAFIN) su Operazione MPS con Deutsche Bank (31 dicembre 2014)

8 **Memorie Tecniche CTU e altri**

8.1 - Procura di Milano, CTU Prof. Corielli e Tasca (5 giugno 2015)

8.2 - Tribunale di Firenze, CTU Prof. Micocci (10 luglio 2015)

8.3 - Procura Generale, CTU Prof. Tasca e Corielli - Procura Generale della Repubblica (10 gennaio 2017)

8.4 - Nomura, Memoria Tecnica Prof. Gualtieri (1 luglio 2013)

8.5 - Giuseppe Bivona, Memoria Tecnica (aprile 2015)

8.6 - Giuseppe Bivona, Memoria sulla falsa rappresentazione dei rischi (8 febbraio 2017)

8.7 - Giuseppe Bivona, Memoria sulle false rappresentazioni di MPS ai soci ed al mercato (28 febbraio 2017)

8.8 - Allegato 8.8 - Giuseppe Bivona in Risposta a Banca d'Italia (9 gennaio 2018)

8.9 - Allegato 8.9 - Giuseppe Bivona in risposta alla CONSOB (18 aprile 2018)

9 **MPS, Bilanci e Prospetti**

9.1 - MPS Bilancio 2012

9.2 - MPS Bilancio 2013

9.3 - MPS Bilancio 2014

9.4 - MPS Bilancio 2015

9.5 - MPS Prospetto Aumento di Captale 2014

9.6 - MPS Prospetto Aumento di Capitale 2015

9.7 - MPS Bilancio 1Q2012

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

9.8 - MPS Bilancio 2Q2012

9.9 - MPS Bilancio 3Q2012

9.10 - MPS Bilancio al 30 giugno 2015

9.11 - Fondazione MPS Bilancio 2014

9.12 - MPS Bilancio 2017 (*abstract*)

9.13 - MPS Progetto di Bilancio 2012

10 MPS, Documentazioni Varie

10.1 - MPS, Verbale Assemblea del 29 aprile 2013 (29 aprile 2013)

10.2 - MPS, Verbale Assemblea del 28 dicembre 2013 (28 dicembre 2013)

10.3 - MPS, Verbale Assemblea 29 aprile2014 (29 aprile 2014)

10.4 - MPS Verbale Assemblea 16 aprile 2015 (16 aprile 2015)

10.5 - MPS Assemblea 28 dicembre 2013 - Domande e Risposte ai Soci (28 dicembre 2013)

10.6 - MPS Assemblea 29 aprile 2014 - Domande e Risposte Soci (29 aprile 2014)

10.7 - MPS, Assemblea 16 aprile 2015 - Domande e Risposte ai Soci (16 aprile 2015)

10.8 - MPS, Assemblea 14 aprile 2016 - Domande e Risposte ai Soci (14 aprile 2016)

10.9 - MPS Comunicato Stampa (16 dicembre 2015)

10.10 - MPS Relazione Punto 4 Assemblea aprile 2013 (29 aprile 2013)

10.11 - MPS Citazione contro Deutsche Bank (1 marzo 2013)

10.12 - MPS, Citazione contro Nomura (1 marzo 2013)

10.13 - MPS Comunicato Stampa (6 febbraio 2013)

10.14 - MPS Comunicato Stampa (24 gennaio 2013)

10.15 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2012

10.16 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2013

10.17 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2014

10.18 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2015

10.19 - MPS Relazione sulla Remunerazione 2016

10.20 - MPS Comunicato ex Art 114 TUF (24 aprile 2013)

10.21 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci (12 aprile 2018)

10.22 - MPS, Assemblea del 12 aprile 2018 - Domande e Risposta ai Soci - ADDENDUM (30 aprile 2018)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

10.23 - MPS, Assemblea del 24 novembre 2016 - Domande e Risposte ai Soci (24 novembre 2016)

10.24 - Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle banche - Audizione del Presidente di MPS Falciai e dell'A.D. Morelli (23 novembre 2017)

10.25 - MPS, Assemblea del 18 dicembre 2017 - Domande e Risposte ai Soci (18 dicembre 2017)

10.26 - MPS Comunicato Stampa (15 maggio 2012)

10.27 - MPS Comunicato Stampa (12 gennaio 2012)

10.28 - MPS Comunicato Stampa (27 aprile 2012)

10.29 - MPS Comunicato Stampa (6 agosto 2015)

10.30 - MPS Verbale Assemblea (12 aprile 2018)

10.31 - MPS Comunicato Stampa (12 luglio 2018)

10.32 - MPS, Verbale Assemblea del 29 aprile 2016 (14 aprile 2016)

11 Contratti Operazione Deutsche Bank

11.1 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (4-15 dicembre 2008)

11.2 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (15 luglio 2009)

11.3 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (9 febbraio 2010)

11.4 - MPS-Deutsche Bank, Contratti TRS (14 gennaio 2011)

11.5 - MPS-Deutsche Bank, Contratto Swap (15 luglio 2009)

11.6 - Accordo Transattivo MPS-Deutsche Bank (19 dicembre 2013)

11.7 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Deutsche Bank (19 dicembre 2013

12 Contratti Operazione Nomura

12.1 - Mandate Agreement MPS vs. Nomura 31 luglio 2009

12.2 - MPS-Nomura, Contratto di Asset-Swap, (9 ottobre 2009)

12.3 - MPS-Nomura, Contratto Long Term Repo, (9-12 ottobre 2009)

12.4 - Accordo Transattivo MPS - Nomura (23 settembre 2015)

12.5 - MPS Comunicato Accordo Transattivo con Nomura (23 settembre 2015)

13 Sulla questione dei crediti deteriorati

13.1 - Articolo del Corriere della Sera (28 marzo 2013)

13.2 - Relazione Banca d'Italia su Ispezione Crediti (12 marzo 2013)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

13.3 - ECB Rapporto su BMPS (26 ottobre 2014)

13.4 - Lettera della BCE a VIOLA Fabrizio (9 December 2014)

13.5 - Lettera della BCE a MPS (10 febbraio 2015)

13.6 - Regolamento (UE) N. 1024/2013 del Consiglio dell'Unione Europea (15 ottobre 2013)

13.7 - Lettera della BCE (11 febbraio 2015)

13.8 - Lettera della BCE agli Europarlamentari Valli e Zanni (27 April 2015)

13.9 - EBA, Pubblicazione dei risultati degli Stress Test (29 luglio 2016)

13.10 - Comunicato Stampa BMPS (30 luglio 2016)

13.11 - Comunicato stampa BMPS (26 dicembre 2016)

13.12 - MPS Comunicato Stampa (24 gennaio 2013)

13.13 - MPS Comunicato Stampa (26 ottobre 2014)

13.14 - Lettera al personale del gruppo BMPS del signor Viola del 14 settembre 2016

13.15 - Richiesta di Archiviazione (8 maggio 2018)

13.16 - Comunicato Stampa di MPS (11 febbraio 2015)

13.17 - Banca d'Italia - Interventi su MPS (28 gennaio 2013)

13.18 - Comunicato Stampa MPS (29 luglio 2016)

13.19 - Comunicato Stampa MPS (22 dicembre 2016)

13.20 - Reuters - Profumo e Viola Indagati (18 agosto 2016)

13.21 - Dichiarazione dell'Amministratore Delegato Viola (19 agosto 2016)

13.22 - Consulenza Tecnica Castelli/Tasca (2 novembre 2018)

13.23 - Risultati Stress Test sulle Banche europee (26 ottobre 2014)

13.24 - Regolamento (UE) N. 1024/2013 del Consiglio Europeo (15 ottobre 2013)

13.25 - IntesaSanpaolo - Bilancio Consolidato 2013 (abstract)

13.26 - IntesaSanpaolo - Bilancio Consolidato 2014 (abstract)

13.27 - IntesaSanpaolo - Bilancio Consolidato 2015 (abstract)

13.28 - Banca d'Italia - Documento Per Consultazione

13.29 - BCE AQR Handbook (11 Marzo 2014)

13.30 - IntesaSanpaolo - Bilancio Consolidato 2016 (abstract)

13.31 - Banca d'Italia, Verbale Ispezione (17 aprile 2012)

13.32 - BCE - Guidance to Banks on Non Performing Loans (Settembre 2016)

13.33 - BCE - Versione Finale della Guidance to Banks on Non Performing Loans (Marzo 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

13.34 - Giuseppe Cinquegrana e Michela di Stefano - La riduzione degli NPL alla luce delle Linee Guida della BCE (16 marzo 2018)

13.35 - Lettera della BCE a MPS (23 giugno 2016)

13.36 - Presentazione EBA (2 maggio 2013)

13.37 - EBA On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures (21 ottobre 2013)

13.38 - Banca d'Italia - Principali interventi di vigilanza sul gruppo Monte dei Paschi di Siena (maggio 2013)

13.39 - Memoria Giuseppe Bivona sulla Consulenza Tecnica Castelli/Tasca del 2 Novembre 2018 (26 Marzo 2019)

14 Articoli di Stampa

14.1 - Articolo Sole24Ore (27 aprile 2013)

14.2 - Articolo su Die Welt (7 gennaio 2014)

14.3 - Reuters (1 settembre 2016)

14.4 - Articolo su Corriere della Sera (30 gennaio 2014)

14.5 - Articolo su Corriere della Sera, (16 gennaio 2014)

14.6 - Articolo su Bloomberg (29 gennaio 2014)

15 Miscellanea

15.1 - Sentenza Tribunale del Riesame Siena (13 luglio 2013)

15.2 - Consob (Memoria difensiva procedimento al TAR vs. CODACONS (29 maggio 2014)

15.3 - MPS, BIVONA Memoria al GIP Tribunale di Milano (1 marzo 2017)

15.4 - Lettera dell'OIC al IFRS IC (18 febbraio 2014)

15.5 - Email Fabrizio Viola (14 settembre 2016)

15.6 - Tribunale di Firenze, Verbale Udienza Codacons vs. Deutsche Bank Verbale Udienza (4 dicembre 2013)

15.7 - Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione del Ministro Grilli (29 gennaio 2013)

15.8 - IFRS Memorandum (novembre 2013)

15.9 - IFRS IC (25 marzo 2014)

15.10 - Ricerca su Google - Zanne e Proboscide (18 giugno 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

15.11 - Ricerca su Google - Cheapest to Delivery e Early Termination (18 giugno 2018)

15.12 - Prof. Mucciarelli/Avv. Raffaelli - Memoria Difensiva nell'Interesse degli ex-Amministratori Profumo e Viola (2 novembre 2017)

15.13 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB dott. Apponi (21 novembre 2017)

15.14 - Lettera di MPS a firma dell'Avv. Riccardo Quagliana (3 novembre 2015)

15.15 - Lettera di MPS a firma dell'Avv. Riccardo Quagliana (5 maggio 2016)

15.16 - Commissione Europea - Decisione EC C(2013) 8427 final

15.17 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Pubblico Ministero dott. Civardi e dott. Baggio (14 novembre 2017)

15.18 - Nota Inviata dall'Ufficio Stampa della CONSOB (26 marzo 2014)

15.19 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Direttore Generale della CONSOB Apponi (21 novembre 2017)

15.20 - Trascrizione dell'audio-conferenza di MPS (7 febbraio 2013)

15.21 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (18 marzo 2014)

15.22 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (31 marzo 2014)

15.23 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (3 aprile 2014)

15.24 - Comunicato Stampa Fondazione MPS (16 maggio 2014)

15.25 - Repubblica (21 settembre 2010)

15.26 - Comunicazione di Fabrizio Viola (14 settembre 2016)

15.27 - Corriere della Sera (1 settembre 2011)

15.28 - Lettera del Vice Presidente della Commissione Europea Jaoquin Almunia al Ministro Saccomanni (16 luglio 2013)

15.29 - Lettera dell'Ing. Bivona al Presidente dell'IFRS IC (3 March 2014)

15.30 - Articolo di Bloomberg (28 febbraio 2014)

15.31 - MPS - R.G. n. 14027/2014 Memoria183 6° comma, n. 3 c.p.c. (4 settembre 2015)

15.32 - Bluebell Partners - Proposta di Azione di Responsabilità contro i signori Profumo e Viola (13 marzo 2018)

15.33 - Parere dello Studio Legale Pavia & Ansaldo (6 aprile 2018)

15.34 - Commissione Parlamentare di Inchiesta - Audizione del Ministro Padoan (18 dicembre 2017)

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

Bluebell Partners Limited
Michelin House - 81 Fulham Road
London SW3 6RD

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Vigilanza Bancaria e Finanziaria
Ispettorato Vigilanza

ISPEZIONE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA BANCARIA E FINANZIARIA

Monte dei Paschi di Siena SpA
(codice: 1030)

Gruppo	Monte dei Paschi di Siena
Sede legale	Siena
Provincia	SI
Direzione generale	Siena
Inizio ispezione	12/11/2012 **Fine ispezione** 12/3/2013
Ispettori:	Pietro Gugliotta; Vincenzo Nardone; Emilio Boni; Roberto Santoro; Stefano Silvestri

RILIEVI E OSSERVAZIONI

ESITO DEGLI ACCERTAMENTI

L'ispezione mirata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati (sofferenze, incagli e ristrutturati) nonché delle relative politiche e prassi applicative, ha fatto emergere risultanze in prevalenza sfavorevoli, da iscrivere nel quadro del periodico processo di revisione prudenziale. Di seguito si descrivono i principali aspetti rilevati.

Profili gestionali

1.

Gli effetti di pregresse scelte organizzative e di governo in ordine alla gestione del rischio di credito si riverberano nelle carenti prassi operative in tema di valutazione degli impieghi deteriorati, la cui correzione si impone come una delle priorità dell'azione di risanamento intrapresa dal nuovo management.

Al riguardo, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.2.2013 - in vista dell'incorporazione della società incaricata del recupero ("MPS Gestione Crediti Banca" (MPSGCB) e nell'ambito degli ampi interventi di ristrutturazione del gruppo - ha avviato specifiche iniziative in tema di rafforzamento dei presidi del comparto, prevedendo, tra l'altro, la revisione dei meccanismi di approvazione degli accantonamenti e dei piani di recupero, unitamente all'ampliamento delle competenze del Comitato Crediti. Inoltre, il bilancio 2012 ha recepito pressoché integralmente le maggiori esigenze di accantonamento riscontrate nel corso dell' accertamento ispettivo (circa 780 mln), a cui si aggiungono circa € 58 mln rilevati dall'Audit, emerse anche a seguito dell'applicazione di criteri maggiormente coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento, caratterizzato dalla persistenza della crisi economica e da incertezze delle prospettive di ripresa. L'incidenza delle rettifiche sul campione esaminato è pertanto aumentata dal 33,59% al 49,24%.

Al fine di conseguire gli obiettivi di indipendenza nella stima dei dubbi esiti, di efficacia nell'attività di recupero e di presidio unitario del complesso degli attivi creditizi, l'azione di riordino sopra accennata va indirizzata al superamento delle criticità emerse in sede ispettiva. In particolare, vanno attuati organici interventi di revisione dei criteri di valutazione, di integrazione della normativa, di rafforzamento dei presidi volti alla mitigazione dei conflitti di interesse e al governo unitario del gruppo. Vanno, altresì, efficientati i processi e l'intera filiera valutativa, anche con l'eliminazione del "rischio modello"

incorporato nelle stime, nonché riorientati i controlli di linea su profili qualitativi e rifocalizzata l'attività dell'Audit.

Profili di conformità

POLITICHE E CONTROLLI

2.

Gli indirizzi in materia di *provisioning* sono risultati non adeguati nell'approccio alla valutazione, nell'orientamento dei comportamenti, nell'affidabilità degli strumenti di supporto. In particolare:

a) i criteri di valutazione, risalenti nel tempo, hanno sostanzialmente orientato gli attori del processo al mero recepimento dell'andamento delle procedure di recupero e non alla valutazione di tutti i fattori che influenzano il realizzo del credito (cfr ad es., nell'apprezzamento del valore cauzionale delle garanzie immobiliari, il mantenimento, sino alla CTU, del valore di mercato periziato in fase istruttoria). Essi, inoltre, non hanno incorporato, con opportune calibrazioni, l'esperienza di recupero progressivamente accumulata nella gestione del contenzioso (cfr ad es., dati disponibili presso il servicer incaricato del recupero "MPS Gestione Crediti Banca" - MPSGCB - che evidenziano un ampio scarto tra CTU ed effettivo realizzo nel periodo 2004-2012). In tale quadro, che sostanzialmente implica una strutturale componente inattesa del costo del credito legata alla progressiva emersione delle perdite nell'intero ciclo di recupero, la mancata previsione nel processo di budget di accantonamenti sul portafoglio già in sofferenza ha condizionato la complessiva filiera valutativa;

b) la normativa interna, stratificatasi nel tempo, è risultata lacunosa e comunque insufficiente a circoscrivere efficacemente i gradi di libertà presenti nel processo. In particolare, non sono stati definiti: limiti temporali di validità delle perizie e obblighi di aggiornamento al passaggio in contenzioso; criteri per ricavare dal "valore di mercato" quello di cd. "vendita forzosa dei beni ricevuti in garanzia"; indicazioni per la valutazione dei crediti chirografari e vincoli al mantenimento in portafoglio di sofferenze a maggiore anzianità o prive di ulteriori margini di recupero; livello minimo di accantonamento prudenziale sulle pratiche in sofferenza. Ingiustificati, infine, taluni limiti all'ambito di applicazione della normativa di gruppo (cfr, in materia di attualizzazione, l'esclusione di MPS Capital Service);

c) le modifiche organizzative e le rimodulazioni di responsabilità non sono state accompagnate da presidi atti a mitigare gli eventuali conflitti di interesse, presupposto per corretti orientamenti operativi. Rilevano, al riguardo, le potenziali distorsioni derivanti dal sistema premiante approvato nel 2010, che attribuiva alla Direzione "Governo del Credito", enucleata

da una precedente più ampia direzione e resa sostanzialmente responsabile della stima degli accantonamenti, obiettivi sbilanciati nel contenimento delle rettifiche di valore rispetto a quelli di recupero (nel ridisegno organizzativo, l'incidenza dell'obiettivo "rettifiche di valore" è passato dal 3% al 40% a fronte dell'invarianza di quello di recupero, pari al 10%; l'intero sistema incentivante è stato sospeso nel 2012);

d) i sistemi di governo del gruppo, ancora deboli, sono risultati non in grado di assicurare l'omogeneità delle prassi valutative adottate dalle singole componenti. Il venir meno del ruolo di mediazione della capogruppo in caso di disaccordo nelle valutazioni tra banche mandanti e "MPS Gestione Crediti Banca" ha di fatto accentuato, senza la previsione di adeguati contrappesi, l'autonomia di "MPS Capital Service" e "MPS Leasing e Factoring". Inoltre, la non completa integrazione dei sistemi contabili delle due controllate ha depotenziato l'incisività dell'attività di supervisione;

e) l'obsolescenza delle procedure di supporto, non aggiornate da tempo, ha determinato pesantezza operativa in alcuni iter, maggiori carichi di lavoro e, in generale, elevata inefficienza dei processi, di cui è evidenza l'accumulo di crediti in sofferenza con stime di recupero non validate; fenomeno, quest'ultimo, già riscontrato dall'Audit nel 2010. Rileva al riguardo che presso MPS, al 30.9.2012, risultavano prive di stime di recupero validate il 40% delle esposizioni in sofferenza (30% in Bav), senza che fossero state approfondite le relative motivazioni. In corso d'ispezione, sistemati gli errori tecnici (27% delle anomalie), le residue esposizioni sono state oggetto di opportune classificazioni in attesa di maggiori approfondimenti;

f) la coerenza del correttore statistico a supporto del processo valutativo (cd "MCS"), che nel complesso determina minori accantonamenti rispetto a quelli stimati in via esperienziale, non è stata verificata dopo che alcuni cambiamenti organizzativi, intercorsi nel 2010, hanno depotenziato la significatività dei comportamenti di valutazione modellizzati. Non è stato quindi assicurato il mantenimento di un adeguato *trade off* tra esigenze di stabilità e reattività dello strumento, aspetto quest'ultimo raccomandato dallo stesso fornitore esterno; si è così tollerato che, al crescere delle partite oggetto di correzione, aumentasse progressivamente il "rischio modello", attualmente pari a circa 300 mln. La capacità predittiva del correttore, poi, non è stata testata con sistematici esercizi di *back testing* da parte di unità indipendenti nonostante l'Audit, nel 2010, avesse evidenziato che esso peggiorava la precisione delle stime; un test, effettuato dallo "Staff Monitoraggio Andamentale Crediti" (SMAC) su input ispettivo, ha evidenziato che "MCS" avrebbe peggiorato nel biennio 2010/2011 il differenziale tra perdita effettiva e stima dei recuperi in un orizzonte temporale di 12 mesi (dubbi esiti medi 2010 e 2011 ante correzione

rispettivamente pari al 55% e 47% e, dopo la correzione, 50% e 40%; perdite effettive 2011 e 2012 rispettivamente 57% e 60%).

3.

I controlli di linea sono stati prevalentemente orientati al soddisfacimento delle esigenze di quadratura dei dati, indotte dalla frammentarietà e obsolescenza dell'architettura contabile e dagli appesantimenti operativi insiti nella farraginosità degli applicativi a supporto del processo. Hanno difettato, invece, i riscontri di natura qualitativa, di contrasto a prassi anomale (cfr ad es., assenza di approfondimenti sulle motivazioni sottostanti l'utilizzo di tassi discosti da quelli contrattuali ai fini dell'attualizzazione delle partite in contenzioso, 21,11% del totale in MPS Banca). A ciò ha contribuito anche la parziale commistione, nelle strutture intermedie, tra i compiti di monitoraggio e quelli di partecipazione al processo (cfr, "Staff Monitoraggio Andamentale Credito").

L'Audit, coinvolto nell'ultimo biennio nella revisione delle valutazioni delle nuove partite anomale, è risultato poco incisivo nei controlli sulla complessiva funzionalità del processo stesso. In particolare, la metodologia utilizzata nel ciclo di riscontri dedicati al *provisioning*, definita in passato, è risultata ancora carente sotto i seguenti profili:

- limitatezza del perimetro di analisi, che non comprende gli stock di partite anomale, le modalità di calcolo dei fondi di attualizzazione e le prassi seguite dalle banche controllate;
- formalizzazione "ex ante" di opportuni criteri di orientamento per la valutazione analitica delle posizioni, nonché di soglie di significatività degli scostamenti su cui basare il giudizio sull'affidabilità del processo. Significativo il fatto che nel ciclo di audit dell'ultimo biennio siano stati espressi giudizi di sostanziale adeguatezza del processo di *provisioning*, sebbene sulle posizioni nel periodo esaminate analiticamente sarebbero stati stimati, in base alle evidenze fornite, maggiori dubbi esiti di rilevante entità (più 66% su n. 299 posizioni incagliate e più 39% su n. 221 sofferenze);
- non organica e coerente rappresentazione dei risultati derivanti dall'esame massivo delle posizioni, basato su criteri statistici di scostamento dalle medie, e di quelli ottenuti dal controllo analitico delle singole pratiche, nonché mancata individuazione delle prassi foriere di condurre alla sottostima degli accantonamenti.

PRASSI

4.

A seguito delle accennate lacune nell'impianto organizzativo, si sono stratificate prassi applicative che hanno indebolito, nel tempo, l'oggettività e la coerenza del processo. In particolare nel campione esaminato in sede ispettiva, sono state riscontrate le seguenti fattispecie:

- stime non aggiornate in presenza di eventi che riducevano le prospettive di recupero; non documentate revisioni al rialzo delle stesse previsioni da parte delle banche mandanti o dello stesso *servicer* lungo la filiera valutativa; disomogeneità di approccio tra le banche del gruppo a fronte di esposizioni condivise (cfr casistiche riscontrate nell' allegato n. 2, punti nn. 1, 2 e 3);
- acritico utilizzo delle perizie di stima, per lo più di parte e datate, nell'attribuzione del valore cauzionale dei beni in garanzia, tra l'altro non prendendo a riferimento, nei pochi casi in cui essa era disponibile (7% del campione), la stima del valore di "vendita forzosa" dei cespiti bensì quello di cessione nel libero mercato;
- in tema di tempi di recupero a fini di attualizzazione dei valori di realizzo, adozione di assunzioni ottimistiche e non supportate da evidenze oggettive; utilizzo, in assenza di stime soggettive, di tempi standard (cd "piani statistici"), che non tengono conto delle difficoltà emerse negli ultimi anni nella chiusura delle partite in contenzioso; ulteriore compressione dei tempi di recupero connessa alla prassi di rinviare alla scadenza più prossima gli incassi non realizzati, anziché procedere alla riformulazione del piano di rientro. Discosta dalle direttive di gruppo è risultata poi la sistematica applicazione, da parte della *Leasing*, di tempi e tassi standard, non validati dalla capogruppo;
- ritardi nella corretta classificazione dei crediti deteriorati a sofferenza. Il mantenimento tra gli incagli di posizioni con trascurabili prospettive di ritorno in bonis, motivata con l'asserita esigenza di prevedere un più ampio ventaglio di strategie di recupero, ha condizionato la congruità degli accantonamenti; questi ultimi aggiornati in modo sistematico solo al variare della classificazione stessa (cfr, casistica riscontrata nell'allegato n. 2, punto n. 4). Anche quando vi è stata, nella quantificazione degli accantonamenti, una sostanziale presa d'atto della irreversibilità delle situazioni di difficoltà, la mancata classificazione a sofferenza, oltre a privare di un adeguato vaglio critico l'analisi del gestore, ha determinato una non puntuale percezione della complessiva adeguatezza del *coverage* del portafoglio deteriorato (cfr, casistica riscontrata nell'allegato n. 2, punto n.5).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

1. Valutazioni ispettive su posizioni di rischio:
   - 1/1 sofferenze (n. 2 pagg.)
   - 1/2 incagli (n. 2 pagg.)
   - 1/3 ristrutturate (n. 1 pag.)

2. Esemplificazione delle prassi anomale (n. 3 pagg.)

OGGETTO DEGLI ACCERTAMENTI

L'ispezione era mirata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati (sofferenze incagli e ristrutturate) nonché delle politiche e prassi di valutazione.

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'ispezione si è conclusa con un giudizio in prevalenza sfavorevole, dovuto, in massima parte, a passati assetti di governo che hanno determinato indirizzi e prassi carenti nella quantificazione delle rettifiche sul portafoglio crediti. In particolare, criticità sono state riscontrate nei criteri di valutazione, eccessivamente dilatori, nella normativa, largamente incompleta, e nei presidi volti alla mitigazione dei conflitti di interesse e al governo unitario del gruppo, scarsamente incisivi nell'orientare correttamente i comportamenti operativi. Inoltre, mal supportato da procedure da tempo non aggiornate e da un modello di stima statistico scarsamente performante, il processo valutativo non è risultato sufficientemente affidabile. Infine, poco efficaci nel contrasto delle prassi anomale sono risultati i controlli di linea, essenzialmente orientati alla quadratura dei dati, e l'Audit, sostanzialmente coinvolto, invece, nel processo di valutazione a scapito di verifiche sulla complessiva funzionalità degli assetti. L'esame analitico in sede ispettiva di un campione di posizioni ha fatto emergere maggiori esigenze di accantonamenti per circa € 780 mln, cui si aggiungono € 58 mln di ulteriori perdite previste dall'Audit su un altro campione selezionato con criteri statistici. L'azienda ha recepito pressoché integralmente nel bilancio 2012 le valutazioni ispettive – legate anche alla persistente crisi economica – portando il coverage ratio relativo al campione esaminato dal 33,65% al 49,2%.

Il tempo impiegato dai nuovi responsabili aziendali nel focalizzare le problematiche evidenziate ha scontato, in un contesto aziendale altamente problematico, le esigenze imposte dall'attenta individuazione delle priorità di intervento e dalla gestione di contingenze non previste. Essi avevano comunque già pianificato di intervenire sul comparto in vista dell'incorporazione del servicer incaricato del recupero crediti, MPS Gestione Crediti Banca. Le riflessioni avviate hanno avuto una prima evidenza nel Consiglio di amministrazione del 28.2.2013 nel corso del quale sono state individuate alcune aree d'intervento che comprendono anche "l'introduzione di meccanismi maggiormente strutturati per l'approvazione degli accantonamenti". L'ampiezza e la complessità dei provvedimenti necessari - da realizzare in un congruo orizzonte temporale e in un contesto caratterizzato dalla persistenza della crisi economica e dall'accelerazione dei flussi di nuove partite deteriorate - avrebbe indotto l'azienda, secondo

quanto comunicato in corso d'ispezione dall'Amministratore delegato dott. Viola, a intervenire sugli assetti organizzativi e a considerare, tra l'altro, la sostituzione dell'attuale responsabile "Crediti" con un dirigente con più spiccate attitudini manageriali.

I criteri vigenti, risalenti nel tempo, indirizzavano le strutture competenti al mero recepimento degli andamenti delle procedure di recupero, con la progressiva emersione dei relativi impatti. Le perdite sugli stock di sofferenze, non contemplate nel budget, determinavano l'emersione di una strutturale componente inattesa del costo del credito, ponendo vincoli al dispiegarsi indipendente delle stime dei dubbi esiti, specie nelle fasi di ciclo avverso. Incentivi potenzialmente distorti derivavano inoltre dal sistema premiante (peraltro sospeso nel 2012), che privilegiava obiettivi di contenimento delle rettifiche di valore. Ulteriori distorsioni nel processo valutativo erano poi da ricondurre al sistema di correzione automatica delle valutazioni soggettive introdotto dal 2005, che, non adeguatamente aggiornato nel tempo né sottoposto a sistematiche verifiche di capacità predittiva, poneva un "rischio modello", oggi quantificabile in circa € 300 mln; quest'ultimo, in base ad un' analisi della specie sulle pratiche chiuse, effettuato dalla banca a marzo 2013, avrebbe determinato un ampliamento nel 2010 e nel 2011 del differenziale tra stima e recupero effettivo.

Più in generale, direttive di gruppo insufficienti determinavano eccessiva discrezionalità e non assicuravano adeguati livelli di omogeneità tra le diverse banche del gruppo.

I controlli erano poi orientati essenzialmente allo svolgimento di quadrature indotte dalla frammentarietà del sistema contabile e dall'obsolescenza delle procedure di supporto. L'Audit aveva adottato a partire dal 2011 un approccio, condiviso dal collegio sindacale pro tempore, focalizzato sulla revisione dei flussi di pratiche deteriorate a scapito dei controlli sulla funzionalità ed efficacia complessiva degli assetti.

Si sono affermate, di conseguenza, prassi non ispirate a criteri prudenti. Il livello di copertura delle sofferenze, di conseguenza, si riduceva progressivamente di circa tre punti percentuali a partire dal 2009; dinamica questa incoerente rispetto all'evoluzione del portafoglio e all'allungamento dei tempi di recupero.

Anche per effetto dei maggiori accantonamenti ispettivi, il costo del rischio dell'esercizio 2012 è asceso a 188 b.p. (circa 89 b.p. nel 2011). Tale dinamica ha determinato un Core Tier 1 Ratio (comprensivo degli € 1,9 miliardi di Tremonti Bond) pari all'8,9% (11,3% pro forma, considerando la totalità dei nuovi Strumenti Finanziari emessi a febbraio 2013).

PARTE RISERVATA

ANALISI DELLE RISULTANZE

- **PRECISAZIONI METODOLOGICHE**

Campione statistico

Il portafoglio sofferenze - al 30.9.2012 - al netto delle posizioni oggetto di verifica analitica è stato suddiviso dalla Divisione Pianificazione e analisi pre-ispettiva in quattro cluster (famiglie consumatrici garantite e non garantite, imprese garantite e non garantite); da ciascuno di questi è stato poi estratto un campione di posizioni dimensionato in base ai seguenti parametri con il limite di n. 393 posizioni complessive:

- livello di confidenza dell'analisi statistica pari al 95%;
- livello di precisione dell'analisi pari al 5%;
- rapporto tra l'ammontare delle sofferenze di ciascun cluster e il patrimonio *Core Tier 1* dell'intermediario, in modo da aumentare la numerosità campionaria al crescere dell'indicatore;
- scostamento tra il tasso di copertura aziendale per ciascun cluster e quello del sistema, in modo da incrementare il campione in funzione dello scostamento.

Sulla base del citato dimensionamento sono state estratte le singole posizioni per ciascun cluster, secondo la metodologia del campionamento statistico proporzionale casuale prevista dalla Guida di Vigilanza, attribuendo una maggiore probabilità a quelle con esposizione più elevata.

Campione mirato

Per le principali componenti bancarie e finanziarie del gruppo sono state selezionate, utilizzando la procedura Marc, complessivamente n. 357 posizioni.

Il campione, suddiviso tra n. 257 posizioni a sofferenza, n. 80 incagli e n. 20 ristrutturate, è stato estratto sulla base dei seguenti indicatori:

- percentuale di perdita aziendale, comprensiva degli stralci,
- percentuale di recupero al netto delle garanzie reali opportunamente abbattute (50%).

Per gli incagli e le ristrutturate sono stati individuati criteri aggiuntivi riferiti alla presenza dello status di sofferenza rettificata nel sistema e, limitatamente agli incagli, alla permanenza nello status da oltre 12 mesi.

Inoltre il campione è stato integrato con alcune delle posizioni di maggiore importo tra quelle individuate negli elenchi nominativi forniti da NPV/SGB e basati sugli *shortfall* di gruppo.

POLITICHE E CONTROLLI

GIUDIZIO E MOTIVAZIONI SINTETICHE

Il giudizio in prevalenza sfavorevole sconta, nell'ambito degli assetti organizzativi in corso di riordino, pregressi indirizzi che non hanno favorito condizioni di piena indipendenza e oggettività del processo decisorio, condizionato da incentivi potenzialmente distorsivi, da linee di riporto che non hanno stimolato un'opportuna dialettica, da modalità di costruzione del budget che non prevede perdite ulteriori sugli stock delle sofferenze in essere. Non mitigano siffatte carenze il sistema dei controlli, risultato scarsamente incisivo, né l'insufficiente normazione interna.

- **POLITICHE DI PROVISIONING**

Nel rinviare alla parte aperta per l'evidenziazione dei profili di inadeguatezza che riguardano i criteri e i processi di stima, la normativa interna, l'orientamento delle prassi e il governo unitario del gruppo, di seguito si espongono alcune ulteriori osservazioni.

Indirizzi e regolamentazione interna

I criteri per la valutazione della recuperabilità dei crediti in contenzioso contenuti nella relativa policy sono risultati generici. Essi, tra l'altro, non tengono conto dei dati, pure disponibili, circa l'esperienza di recupero e di realizzabilità dei compendi in garanzia. Al principio secondo cui le garanzie sottostanti ai crediti devono essere valutate al valore di presumibile realizzo non corrispondono, nella direttiva di gruppo in materia, coerenti parametri di stima di quelle ipotecarie, che costituiscono la parte di gran lunga più significativa. E', infatti, indicato che gli immobili ipotecati debbono essere apprezzati al valore di mercato[2] risultante nell'ultima perizia disponibile, nei fatti quasi sempre coincidente con quella effettuata in sede istruttoria.

Non sono previsti, altresì, limiti temporali di validità delle perizie, aggiornamenti delle stesse al momento del passaggio a contenzioso e "aggiustamenti" del valore di mercato al fine di approssimarne il valore cd "di vendita forzosa". Neppure è

---

[2] Quest'ultimo è definito come "l'importo stimato al quale l'immobile verrebbe venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni".

richiesto di tenere conto della rivalutazione per indici prevista nelle procedure di *credit risk mitigation* ovvero di coinvolgere nella valutazione la funzione immobiliare di "Gestione Crediti Banca", che allo stato è dedicata solo a supportare la cd "Reoco" di gruppo[3].

Di stile è poi la disposizione[4] secondo cui qualora "da più recenti perizie o C.T.U. o esperimenti d'asta deserti risulti un valore significativamente diverso si dovrà fare riferimento a quest'ultimo". Essa si sostanzia nell'ovvia indicazione di sostituire la valutazione originaria con quella del CTU, appena disponibile, e quest'ultima con la base d'asta ove differente.

I limiti dell'impostazione adottata si desumono dai dati storici di realizzazione delle stesse garanzie immobiliari. Oltre a quanto segnalato in parte aperta, nel campione esaminato analiticamente la differenza tra la perizia ante esecuzione CTU e quella del CTU è di circa il 31%[5]. I deficit di accantonamento riscontrati dall'Audit stesso applicando orientamenti più prudenziali, seppur puntualmente recepiti dalla Direzione crediti, non hanno comunque stimolato interventi correttivi. Anche le proposte transattive sono frequentemente valutate sulla base di ipotesi di recupero che prescindono dai criteri stabiliti in via generale e dai dubbi esiti già appostati.

Adeguati, invece, i criteri indicati per apprezzare i pegni e le garanzie personali. La previsione di considerare recuperabile per l'intero importo le garanzie accordate da Confidi, peraltro, non è pienamente allineata alla prassi di risolvere le numerose contestazioni con i garanti mediante accordi transattivi[6]. Disorganica la normativa per l'apprezzamento dei privilegi su beni mobiliari e la stima dei costi di realizzo delle stesse garanzie immobiliari: indicazioni sono presenti solo presso MPS Capital Service. Non è infine prevista, a livello di gruppo, l'appostazione di una previsione di perdita minima sulle posizioni a sofferenza.

---

[3] La Real Estate Owned Company (ReoCo) è una società finalizzata alla valorizzazione dei crediti da recuperare attraverso l'acquisizione (in asta oppure stragiudizialmente) e la successiva rivendita degli immobili "sottostanti"; il servicer MPSGCB ne ha costituite due nell'aprile 2011 (Aisca Reoco Srl ed Enea Reoco Srl, rispettivamente per gli immobili commerciali o industriali e per quelli residenziali). La Reoco viene attivata solo nei casi di credito garantito da ipoteca in primo grado e prezzo base d'asta dell'immobile oggetto di garanzia inferiore all'ammontare del credito.

[4] Contenuta nella "Direttiva di Gruppo in materia di Contenzioso" dell'11 maggio 2007.

[5] Includendo l'esposizione "Merloni" che ha peculiarità non condivise dalle altre, il passaggio dallo stato "Perizia" a CTU comporta una decurtazione del 43%. Più in dettaglio, ma su casistiche contenute nel campione, si registra una riduzione dell'11% per le esecuzioni immobiliari (2 casi); del 28% per i concordati (18 casi); del 36% per i fallimenti (21 casi). In particolare, nei 5 casi in cui perizie e CTU sono state fatte fra i 6 e i 12 mesi di distanza, lo scarto, meno influenzato dal ciclo immobiliare, è stato del 28%.

[6] Ad es., nel 2011 gli incassi derivanti da tali definizioni "concordate" è ammontato a € 19,3 mln a fronte di un credito formalmente garantito pari a € 32 mln.

Strutture organizzative

A partire dal 2002, il recupero dei crediti è affidato in mandato alla società del gruppo "Gestione Crediti Banche". Fino al 2010, quest'ultima ha effettuato peraltro le previsioni di recupero con scarso contraddittorio. L'ampia autonomia riconosciuta a tale ente era mitigata dall'integrazione della valutazione esperienziale con gli output di un modello statistico. Esso, basato su serie storiche delle differenze tra recuperi stimati ed effettivi, avrebbe dovuto correggere eventuali distorsioni valutative dei gestori del contenzioso, i cui obiettivi di performance dipendevano comunque dalle stime da loro stessi effettuate (cfr parte aperta).

Successivi interventi organizzativi a partire dall'agosto del 2010 hanno progressivamente spostato il potere decisionale in materia di accantonamenti alla Direzione "Crediti" e hanno attribuito a "Gestione Crediti Banca" un ruolo essenzialmente consulenziale. Progressivamente, la dialettica tra servicer e banca mandante si è affievolita[7].

Il gruppo ha ora pianificato l'incorporazione del *servicer* nella stessa holding e, già prima dell'ispezione, ha avviato opportune riflessioni per realizzare un'adeguata separazione tra le strutture che hanno responsabilità di budget sugli accantonamenti e quelle che si occupano della gestione del contenzioso. Nella seduta consiliare del 28/2/2013 è stato inoltre deliberato di mantenere il riporto delle unità di recupero alla

[7] In dettaglio, nell'agosto 2010 è stata istituita la Direzione "Governo del Credito" che ha assunto sostanzialmente il ruolo di arbitro in caso di disaccordo nella valutazione dei dubbi esiti tra il servicer MPSGCB e le funzioni crediti delle direzioni commerciali delle banche mandanti. Il direttore di gestione crediti Banca era posto a riporto funzionale Direttore "Governo del Crdito" dott. Pompei, che assumeva anche il ruolo di vicepresidente del *servicer*.
Nel giugno successivo, è stato rafforzato ulteriormente il ruolo della nuova Direzione con l'attribuzione del potere di approvare (tramite l'unità di staff "Monitoraggio Andamentale Credito") i piani di recupero proposti dalle diverse entità del gruppo. E' da rilevare che alla stessa unità intermedia erano conferiti compiti di monitoraggio del complessivo processo di valutazione dei dubbi esiti. Quest'ultima, peraltro, limitava l'approvazione solo ai piani di recupero di clientela della MPS SpA e di BAV SpA. Ampia autonomia era, invece, lasciata alle banche del gruppo, MPS Capital service e MPS Leasing e Factoring, mediata solo dal riporto funzionale al Direttore "Governo del Credito". Tale prassi, formalizzata in un successiva modifica del regolamento del gruppo, ha finito per indebolirne il governo unitario.
Nell'ottobre 2011, MPSGCB ha emanato un regolamento in cui specificava che le mandanti BMPS e BAV, in caso di valutazioni divergenti, avrebbero redatto autonomamente nuovi piani di recupero. Nessun riferimento era invece fatto alla banca corporate del gruppo, MPSCS, la cui normativa interna, emanata nel 2012, non prevede formalmente alcun ruolo di MPSGCB nel processo valutativo. Nel novembre 2012, infine, il perimetro della Direzione "Governo del credito", rinominata Direzione crediti, è stato ampliato con l'incorporazione dell'area fidi, prima inserita nelle direzioni di business.

PARTE RISERVATA

Direzione "Crediti", al fine di consentire una forte integrazione con tutta la filiera creditizia. All'uopo è stata creata al suo interno un'apposita Area "Recupero Crediti". E' da osservare che nella stessa seduta è emersa l'esigenza di intraprendere più ampi interventi sul comparto, quali l'introduzione di meccanismi maggiormente strutturati per l'approvazione degli accantonamenti e dei piani di recupero, l'ampliamento della composizione del "comitato crediti" anche al responsabile della predetta area "recupero crediti", nonché la revisione delle autonomie deliberative in materia di contenzioso.

Reporting

Sufficientemente articolata è la reportistica sull'andamento dei recuperi prodotta per il CDA del servicer (MPSCCB). E' da sottolineare che le informazioni sull'andamento decrescente dei recuperi non sono inserite nella reportistica a disposizione del CdA e dell'Amministratore delegato della capogruppo.

Il livello di *coverage*, riportato in via sistematica, non prevede peraltro elementi esplicativi delle dinamiche sottese. L'11 dicembre 2012, nell'ambito delle iniziative di formazione del nuovo CdA della capogruppo (cd *board induction*) è stata avviata, da parte del Direttore "Crediti", una più articolata informativa delle caratteristiche quali/quantitative del portafoglio deteriorato.

PROCESSI DI CONTROLLO

Controlli di linea

Le carenze dei controlli di linea sono descritte in parte aperta. Evidenza dell'inefficace impostazione si è avuta anche nella fase di recepimento delle maggiori previsioni di perdita ispettive, caratterizzata da errori procedurali, correzioni successive, difficoltà di quadratura. Ciò ha determinato la contabilizzazione di una parte dei maggiori accantonamenti richiesti dall'Audit (€ 13 mln circa) nell'esercizio 2013 nonché la parziale contabilizzazione massiva degli effetti dell'attualizzazione.

Risk management

Il *Risk manager* riveste un ruolo marginale nel processo di *provisioning* analitico. Esso non è stato ad esempio coinvolto nello sviluppo del cd "modello di correzione statistica" e in quello utilizzato per la valutazione automatica delle posizioni di ammontare inferiore ai 20 mln. Il supporto in concreto fornito consiste infatti nella definizione dei tempi di recupero da utilizzare in caso di assenza di stime analitiche da parte del valutatore (cfr infra).

Internal Audit

L'attività dell'Internal Audit in materia di valutazione del credito ha mostrato i limiti descritti in parte aperta.

PARTE RISERVATA

PRASSI

GIUDIZIO E MOTIVAZIONI SINTETICHE

Il giudizio è in prevalenza sfavorevole in quanto le lacune presenti nell'impianto organizzativo e nelle policy, definite in passato, hanno avuto come conseguenza l'affermarsi di prassi applicative che hanno indebolito l'oggettività e la coerenza del processo di valutazione delle partite deteriorate. Gli indirizzi di ristrutturazione organizzativa formulati dal nuovo management, se perseguiti con decisione e con le opportune declinazioni operative (cfr parte aperta), potranno comunque manifestare i loro effetti in un orizzonte di non breve periodo.

- **CRITERI APPLICATI**

Le prassi di valutazione sono risultate poco approfondite con approcci puramente amministrativi che non considerano tutti i fattori che influiscono sulle potenzialità di recupero. Inoltre, l'approccio tendente a fare emergere progressivamente la perdita in uno con l'evoluzione delle procedure di recupero spesso è condizionato da ritardi nell'aggiornamento delle stime a fronte di eventi significativi. Nel rimandare alla parte aperta per i profili di maggiore debolezza, di seguito si formulano alcune osservazioni aggiuntive.

- **QUALITA' DELLE PERIZIE**

Le perizie, che nel campione esaminato registravano un'anzianità media di oltre 5,5 anni, nella gran parte dei casi non contengono alcuni elementi significativi, quali la descrizione e la data del sopralluogo[8]; esse, inoltre, sono per lo più redatte da professionisti esterni incaricati dallo stesso soggetto richiedente il finanziamento. Sovente la stima si basa sul cd "metodo del confronto di mercato"[9], anche per immobili per i

---

[8] Risultano presenti, peraltro, nella totalità delle perizie osservate alcuni elementi di carattere "introduttivo" con relativa identificazione dell'esperto incaricato con la specificazione dell'albo di appartenenza. Sono altresì presenti, nella maggioranza delle perizie prese in esame (60% dei casi), le verifiche circa la legittimità edilizia ed urbanistica. Frequente, invece, l'assenza di indagini sulla titolarità dell'immobile.

[9] Il metodo del confronto di mercato si basa sulla rilevazione dei prezzi di mercato registrati per le compravendite di immobili con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione.

quali[10] sarebbero più appropriati, data la limitatezza del panel di confronto, metodi alternativi (ad es. il "metodo dei costi"[11]).

• CRITERI PER LE RETTIFICHE DA ATTUALIZZAZIONE

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei recuperi attesi è quello originario; nel caso esso non sia reperibile si applica un "tasso medio di istituto", indicato anno per anno dalla Pianificazione. Nel campione esaminato sono risultati peraltro marginali i casi di applicazione del citato tasso "medio" in presenza generalmente di informazioni reperibili; in base ad estrazioni massive il fenomeno è risultato invece rilevante. Le sottostanti motivazioni non sono ricostruibili né monitorate. I finanziamenti a tasso variabile sono sostanzialmente assimilati a quelli fissi, in quanto il tasso di riferimento in vigore viene tenuto fisso dopo l'appostazione a sofferenza. L'impostazione, sebbene non pienamente *compliant*, è prudenziale dato l'attuale livello dei tassi. Per quanto riguarda la disomogeneità delle condizioni applicate tra diverse banche del gruppo, a fronte del medesimo contratto di finanziamento in pool, si rimanda alla parte aperta.

I tempi di recupero, in assenza di formalizzati criteri di orientamento, sono risultati stimati, caso per caso, nel piano di recupero elaborato da MPSCGB; esso, una volta approvato dalla banca mandante, costituisce il documento giustificativo della contabilizzazione. Differente invece la prassi in MPS Capital Service che definisce autonomamente, a prescindere dalla proposta ricevuta, i tempi di recupero. Qualora il piano non sia stato ancora approvato o sia scaduto, si applicano "*piani di rientro statistici*", cioè i tempi di recupero standard per cluster individuati da variabili geografiche e di forma tecnica (cfr parte aperta circa la debolezza delle stime)

Nel campione esaminato le stime dei tempi si sono rivelate nella gran parte dei casi ottimistiche e non aderenti alle evidenze disponibili. Sulle posizioni in fallimento, ad esempio, quelli utilizzati (2,8 anni) erano fortemente discosti da quelli storicamente osservabili (9,4 anni, 7,7 anni quello ispettivo)[12].

---

[10] Cfr. Conceria Sabrina S.p.A., Le Calorie S.p.A., Syrom 90 S.p.A.

[11] Il metodo dei costi si basa sulle stime del valore dell'area edificata o del costo di ricostruzione del fabbricato esistente, eventualmente deprezzato per vetustà e obsolescenza. Il ricorso ad esso è consigliato in presenza di immobili speciali ovvero di immobili facenti parte di un mercato limitato (beni, cioè, che per le proprie caratteristiche sono tali da attrarre pochi potenziali acquirenti e che, pertanto, sono venduti raramente sul libero mercato).

[12] Per quanto riguarda i concordati i tempi medi contabilizzati sono pari a 2,9 anni a fronte di un'evidenza storica di 3,2 anni. Peraltro, in numerosi casi non si teneva conto dei tempi di liquidazione indicati nelle relazioni dei commissari giudiziali né delle difficoltà di realizzazione del piano che segnalavano una forte discontinuità nei tempi di recupero e rendevano poco prudenti le previsioni effettuate.

PARTE RISERVATA

COVERAGE RATIO*

*coverage ratio sulle posizioni deteriorate dei campioni mirati esaminato dagli ispettori.
E' calcolato tenendo conto degli stralci o degli interessi di mora sulle sofferenze.

GIUDIZIO E MOTIVAZIONI SINTETICHE

Il giudizio è in prevalenza sfavorevole in quanto nel campione oggetto di esame analitico la differenza tra il coverage ispettivo (50,48%) e quello aziendale (33,59%), rapportata a quest'ultimo, si assesta ad oltre il 50%. E' inoltre da osservare che negli ultimi tre anni il coverage sull'intero portafoglio di posizioni a sofferenza è stato flettente nonostante che, in controtendenza rispetto al sistema, la quota di posizioni garantite da ipoteche sia diminuita.

VALUTAZIONI ANALITICHE SUI CAMPIONI MIRATI

	N. pos.	Imp. pos.	Rett. Az. 30/9	Rett. Az. 31/12	Rett. Isp. 31/12	C.Ratio Az. 30/9	C.Ratio Az. 31/12	C.Ratio Isp 31/12
SOFFERENZE ^	257	2.496,2	1.144,2	1.550,0	1.583,8	45,84%	62,09%	63,45%
INCAGLI ^	80	1.223,7	304,9	518,9	542,4	24,92%	42,41%	44,33%
RISTRUTTURATE^	20	892,0	100,1	201,8	201,8	11,22%	22,62%	22,62%
TOTALE		4.612,0	1.549,2	2.270,7	2.328,1	33,59%	49,24%	50,48%

^ Secondo la classificazione al 30.9

VALUTAZIONI SULLE POSIZIONI DETERIORATE DEI CAMPIONI MIRATI

L'esame del campione mirato di posizioni ha determinato un accrescimento dei dubbi esiti di € 778,9 mln. I fondi di attualizzazione si sono mantenuti pressochè costanti per il combinato effetto dell'allungamento dei tempi di recupero stimati dal team ispettivo e dei minori recuperi da attualizzare.

Le sofferenze chirografarie erano pari al 47%, quelle sottoposte a procedura concorsuale al 75%. Entrambi i dati sono risultati abbastanza in linea con quelli dell'intero portafoglio. Numerose le posizioni ipotecarie con accantonamenti inferiori al 10%, soprattutto presso MPSCS. Le ipoteche gravavano in gran parte su immobili non residenziali (n. 160, n. 14 quelli residenziali).

Le schede valutative delle posizioni in contenzioso presenti nel campione sono risultate sovente non aggiornate, anche rispetto ad eventi e circostanze mappati in procedura; un primo aggiornamento effettuato autonomamente dall'azienda in corso d'ispezione ha fatto emergere l'esigenza di maggiori accantonamenti per circa € 135 mln, in gran parte su crediti chirografari.

PARTE RISERVATA

Rispetto alle stime aziendali aggiornate, le valutazioni ispettive hanno determinato ulteriori incrementi degli accantonamenti:

- dal 74% all'84% sul complesso delle posizioni chirografarie;
- dal 33% al 54% sulle esposizioni verso fallimenti e, in particolare, dal 72% all'89% per la parte chirografaria;
- dal 39% al 47% sulle esposizioni verso i concordati;
- dal 5% al 26% sulle 71 posizioni con accantonamenti minori del 10% (tutte assistite da garanzie ipotecarie).

I maggiori accantonamenti sui crediti ipotecari sono effetto dell'applicazione di uno scarto medio del 49% sul valore di mercato degli immobili non residenziali indicato nella perizia commerciale e del 38% su quello delle CTU (scarti aziendali "aggiornati" pari rispettivamente al 16% - 27% in caso di procedura concorsuale e 7% negli altri casi - e 13%).

- **INCAGLI E RISTRUTTURATE: LE RICLASSIFICAZIONI ISPETTIVE**

Dei n. 80 incagli esaminati, n. 30 sono stati riclassificati a sofferenza (pari al 43% per teste e al 40% per importi) con maggiori previsioni di perdite per € 76,1 mln. Sulle posizioni rimaste a incaglio sono stati effettuati riallineamenti delle coperture per € 50 mln.

Delle n. 22 posizioni ristrutturate, n. 6 sono rimaste tali, n. 10 sono state riclassificate a incaglio e n. 6 a sofferenza, a motivo rispettivamente del mancato adempimento degli impegni assunti in sede di ristrutturazione e del conclamato stato di decozione delle aziende. Su di esse le maggiori perdite ispettive si sono attestate a circa € 357 mln.

- **RECEPIMENTO DELLE VALUTAZIONI ISPETTIVE NEL BILANCIO 2012**

Il Gruppo ha provveduto a recepire una quota significativa (pari al 92,6% del totale) delle rettifiche sui crediti emerse in sede ispettiva nella sessione di bilancio 2012.

Tra le posizioni in sofferenza per le quali le valutazioni sono rimaste divergenti, spicca per importo la "Antonio Merloni spa", in Amministrazione Straordinaria dall'ottobre 2008, per la quale sono state formulate previsioni di recupero (essenzialmente fondate sull'esito dell'impugnazione degli atti di liquidazione dei cespiti industriali da parte della procedura) che, sia pure più che dimezzate rispetto al valore originario, eccedono di circa € 15,2 mln quelle ispettive. Una consistente porzione della rimanente distanza tra valutazioni ispettive e aziendali è rappresentata da sofferenze chirografarie nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali, per le quali permangono previsioni di recupero aziendale intorno al 15% del credito ammesso.

Quanto poi alle valutazioni sulle altre categorie di crediti deteriorati, tra le posizioni per le quali permangono differenti valutazioni si segnalano la Deiulemar Shipping spa, Tirrenia di

Navigazione spa e Induxia srl (sofferenze ispettive che rappresentano da sole circa il 45% del totale della differenza). Nel primo caso, le rettifiche ispettive sono allineate alla previsione effettuata dal servicer MPSGCB (che ha valorizzato come unica fonte di recupero le 4 M/navi della flotta); valutazione non accettata, peraltro, dalla banca mandante. Nel secondo caso il dubbio esito ispettivo è stato quantificato ipotizzando l'integrale recupero delle esposizioni garantite da ipoteca sulle navi ed abbattendo prudenzialmente il credito chirografario in misura maggiore rispetto a quanto operato da MPS (60% contro 35%). Nell'ultimo caso il dubbio esito è stato quantificato effettuando una valutazione del presumibile realizzo dell'immobile a garanzia nello stato attuale, a fronte di svalutazioni aziendali effettuate nella prospettiva di ottenere dalla liquidazione il bene in *datio in solutum* e di valorizzarlo (la posizione continua ad essere classificata a incaglio).

E' da rilevare inoltre che, viceversa, la riclassificazione di alcune posizioni è avvenuta dopo il 31.12.2012 solo per ostacoli procedurali. A dicembre, infatti, risultano recepite n. 19 posizioni sulle 49 poste a sofferenza, per un totale complessivo di circa € 550 mln. Nel corso dei primi mesi del corrente anno sono state recepite ulteriori n. 20 posizioni per complessivi € 163 mln.

Infine, alcune sofferenze ispettive sono state mantenute dal Gruppo nella categoria degli incagli, al dichiarato fine di non precludere ulteriormente le già non ampie opzioni gestionali, senza peraltro che fossero forniti elementi idonei a revocare in dubbio la sostanziale situazione di insolvenza in cui versa il debitore (cfr ad es., Induxia srl, Immobiliare Centro Milano spa, Fondiaria Cinecittà srl, Immobiliare Manzoni srl).

PARTE RISERVATA

ANALISI DEI CAMPIONI STATISTICI

- **MODALITA' DI ACCERTAMENTO**

L'analisi sul campione statistico è stata affidata all'I.A. di capogruppo, che ha attivato gruppi di lavoro focalizzati sulle singole banche interessate. Per ciascuna posizione esaminata sono state prodotte schede riepilogative, con i dati di controparte e l'iter seguito nella valutazione.

Attraverso tale documentazione sono state poi testate le valutazioni espresse per verificarne la rispondenza ai criteri ispettivi. Ciò ha consentito di confermare la sostanziale validità delle informazioni fornite. In particolare, le risultanze al 30/9/2012 del campione statistico sono così riassumibili:

- per il cluster "imprese garantite", le rettifiche aggiuntive sono pari a € 36,6 mln, con il *coverage* che passa dal 46% al 58%
- per le "imprese non garantite", le rettifiche aggiuntive sono pari a € 12,6 mln, con il *coverage* che passa dal 76% all' 86%;
- per le "famiglie garantite", le rettifiche aggiuntive sono pari a € 7,3 mln, con il *coverage* che passa dal 32% al 60%;
- per le "famiglie non garantite", le rettifiche aggiuntive sono pari a € 1,7 mln, con il coverage che passa dal 67% all'83%.

COVERAGE RATIO COMPLESSIVO

Il livello del *coverage* delle sofferenze si spiega in parte con l'elevata incidenza di posizioni con anzianità di almeno 10 anni; in caso di loro radiazione esso diminuirebbe di 7 punti, al 49,3%. Rilevante è pure l'effetto dei crediti sottoposti a procedura concorsuale, la cui incidenza sullo stock delle sofferenze è passata dal 57% del 2008 al 63% del 2012. Questi ultimi, infatti, presentano un livello medio di copertura più elevato rispetto al resto del portafoglio, sebbene con un trend decrescente (dall'81,1% al 77% sui crediti chirografari e dal 48,3 al 35,6% su quelli ipotecari) non colto dall'indicatore sintetico di *coverage*.

La quota di sofferenze garantita da ipoteche registra dal 2009 al 2012 un decremento, dal 39,1% al 37,3%, effetto di opposte dinamiche tra il segmento *corporate* (dal 37,2% al 34,8%), e quello *retail* (dal 50,4% al 54,8%). In gran parte, il decremento è riconducibile alla controllata "Capital Service" che evidenzia una dinamica discendente particolarmente accentuata, dal 90,5% al 76%. Analogo andamento registra la quota di incagli ipotecari.

Il portafoglio garantito riconducibile a clientela corporate è risultato pari all'80% del totale. Gli immobili a presidio, come pure riscontrato nel campione esaminato, sono in misura significativa non residenziali, tendenzialmente a più elevato rischio di deprezzamento in caso di realizzo forzoso. Elaborazioni interne evidenziano che rispetto al resto del sistema nel portafoglio sofferenze è sovrappesato il settore manifatturiero e sotto pesato quello delle imprese di costruzione e delle attività immobiliari.

I recuperi evidenziano un netto calo delle transazioni, di solito realizzate nei primi tre anni dal passaggio a sofferenza. Un importo crescente delle operazioni della specie poste in essere evidenzia poi un elevato tasso di "non attuazione".

Attesa la discontinuità intervenuta nel 2008 con l'acquisto di Banca Antonveneta, apportatrice di un consistente ammontare di partite in sofferenza con accantonamenti elevati, l'evoluzione del relativo *coverage* è apprezzabile a perimetro costante solo a partire dal 2009. Da allora, al netto degli interessi di mora, si è ridotto di circa tre punti percentuali, dinamica incoerente rispetto all'evoluzione della morfologia del portafoglio sofferenze, alla modalità di gestione delle pratiche più datate, alle minori opzioni di recupero disponibili sui nuovi flussi (il 38% delle pratiche è passato a contenzioso dopo l'avvio di procedure concorsuali), all'allungamento dei tempi di recupero (a settembre 2012 era stato recuperato il 30% dei crediti ipotecari classificati a sofferenza nel corso del 2007). La congruità del *coverage* sugli incagli e le ristrutturate risente invece di prassi di classificazione non sufficientemente disciplinate anche nel confronto con il sistema. Di rilievo al riguardo, una recente verifica dell'I.A. presso il Servizio "Qualità Credito" dalla quale è emerso un "seguimento" non soddisfacente di diverse

posizioni a rischio elevato oggetto di autonomo potere deliberativo della direzione crediti e diffuse esigenze di riclassificazione del credito deteriorato.

Le maggiori perdite ispettive fanno ascendere al 45,56% il coverage complessivo del portafoglio e al 58,24% quello delle sofferenze. A ciò ha contribuito anche l'iniziativa assunta autonomamente dall'azienda di effettuare accantonamenti pari al 100% sulle posizioni appostate a sofferenza prima del 2000 e di importo inferiore a € 50 mln.

PARTE RISERVATA

REDDITO E PATRIMONIO

- **RIFERIMENTI SINTETICI SULL'IMPATTO DELLE MAGGIORI PERDITE ISPETTIVE SU:**

Redditività

Il risultato economico del gruppo, post svalutazione avviamenti e *intangibile*, è stato negativo per € 3,17 mld, a fronte di un risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, in perdita per circa € 1.883 mln (utile di circa € 93,9 milioni nel 2011), con un contributo negativo del 4° trimestre per circa € 2.040 mln. Oltre alla flessione del margine di interesse e delle commissioni nette, il risultato operativo è frutto di rilevanti rettifiche su crediti pari a circa € 2.672 mln (circa € 1.297 mln al 31/12/2011), con un'incidenza del 4° trimestre 2012 pari a circa € 1.372 mln. La dinamica è riconducibile, oltre al recepimento delle maggiori perdite ispettive su posizioni a sofferenza ed incaglio, alla crescita dei flussi di crediti deteriorati.

Patrimonio e requisiti patrimoniali

Al 31/12/2012 il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo si è attestato a € 12.800 mln, con un Core Tier 1 Ratio (comprensivo degli € 1,9 mld di Tremonti Bond) all'8,9% (8,8% al 31 dicembre 2011), un Tier 1 Ratio al 9,6% (10,3% al 31 dicembre 2011) e un Total Capital Ratio al 13,8% (14,9% al 31 dicembre 2011). Considerando la totalità dei nuovi Strumenti Finanziari emessi a febbraio 2013, il Core Tier 1 si assesterebbe all'11,3%, il Tier 1 all'11,9% e il Total Capital Ratio al 16,1% (dati proforma).

RIEPILOGO DATI AL 31.12.2012

PERDITE SU:	
SOFFERENZE (campione mirato)	1,583,8
INCAGLI (campione mirato)	542,4
RISTRUTTURATE (campione mirato)	201,8
SOFFERENZE (campione statistico da I.A e da riesame ispettori)	298,0
TOTALE PERDITE	2.626,0

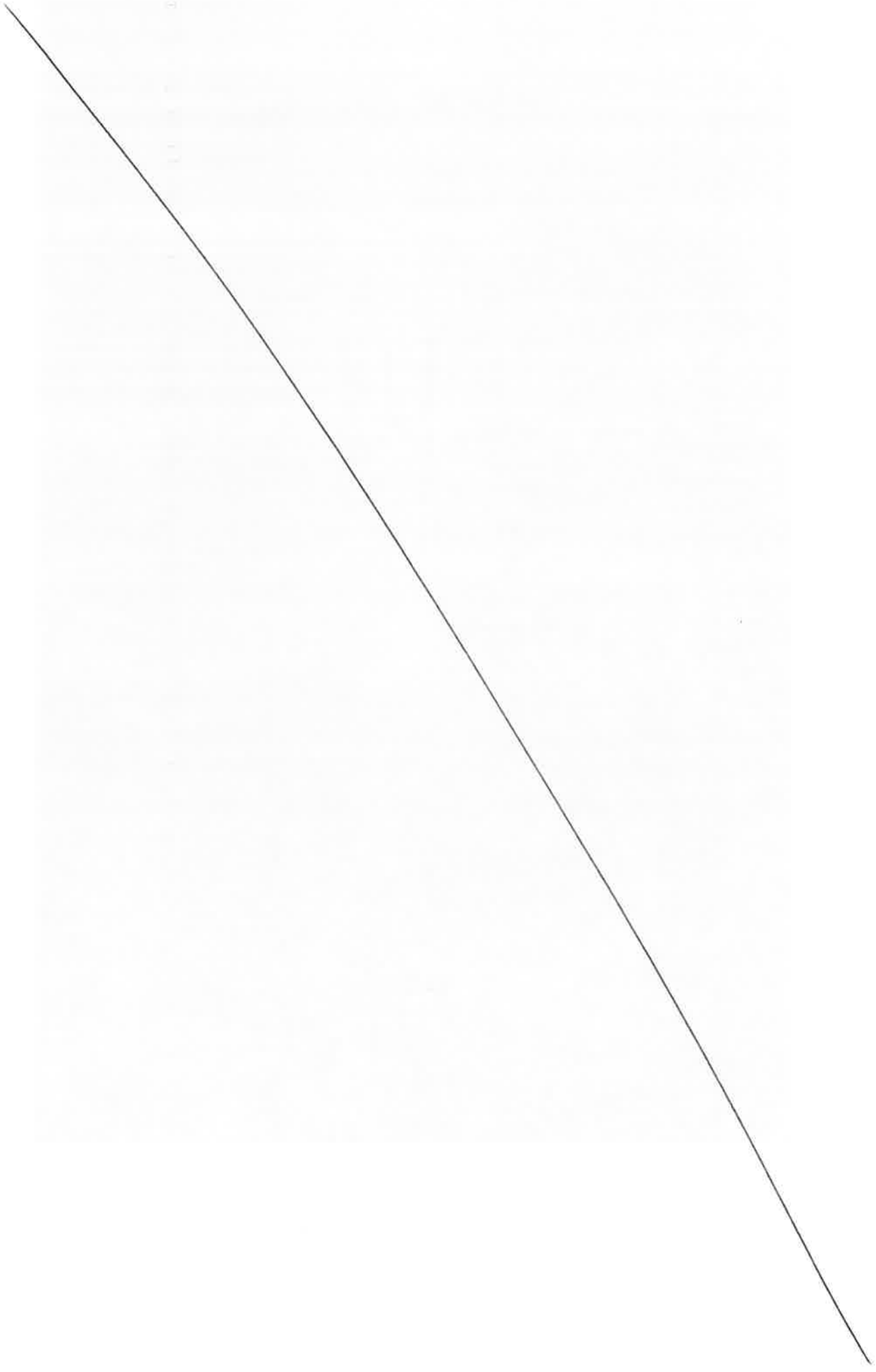
PORTAFOGLIO DETERIORATO COMPLESSIVO: (dati aziendali incluse rett. isp.)		
	Ammontare	Rett.val.
SOFFERENZE *	17.832,5	10.385,0
INCAGLI *	7.713,8	1.718,6
RISTRUTTURATE	1.223,1	91,4
TOTALE	26.769,4	12.182,1

* con le riclassificazioni ispettive.

COVERAGE SU SOFFERENZE TOTALI *	58,24%
COVERAGE SU TOTALE DETERIORATE *	45,56%

* calcolato come indicato nel paragrafo su coverage ratio complessivo.

PARTE RISERVATA



EUROPEAN CENTRAL BANK

BANKING SUPERVISION

ECB-CONFIDENTIAL

DG-MS4/COI/OP

[redacted] (Head of Mission)

FINAL REPORT
OSI-2016-1-ITMPS-1238
June 2, 2017

Details of the inspection mission

REFERENCE	OSI-2016-1-ITMPS-1238
INSTITUTION	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
TOPIC	CREDIT RISK MANAGEMENT AND RISK CONTROL SYSTEM
PURPOSE	CREDIT RISK: CLASSIFICATION AND PROVISIONING REVIEW
HEAD OF MISSION	[redacted] ECB, DGMS-IV-Centralised On-Site Inspections
TEAM MEMBERS	1. [redacted], ECB, DGMS-IV-COI, deputy HoM (until December 2016) 2. [redacted], ECB, DGMS-IV-COI, deputy HoM (from January 2017) 3. Cristina DE FALCO, Banca d'Italia, team member 4. Bruno PRONUNZIO, Banca d'Italia, team member 5. Carla TAMBURINI, Banca d'Italia, team member 6. Antonio BOVA, Banca d'Italia, JST member, team member 7. Andreas TITTEL, Deutsche Bundesbank, team member 8. [redacted], ECB, team member 9. [redacted], ECB, team member 10. [redacted], ECB, team member 11. [redacted] ECB, team member 12. [redacted], ECB, team member 13. [redacted], ECB, team member 14. [redacted], ECB, team member 15. [redacted], ECB, team member 16. [redacted], ECB, team member 17. [redacted], ECB, team member 18. [redacted], ECB, team member

	19. [redacted], ECB, team member 20. [redacted], ECB, team member 21. [redacted], ECB, team member 22. [redacted], ECB, team member 23. [redacted], ECB, team member 24. [redacted], ECB, team member 25. [redacted], ECB, team member 26. [redacted], ECB, team member 27. [redacted], ECB, team member 28. [redacted], ECB, team member 29. [redacted], ECB, team member 30. [redacted], ECB, team member 31. [redacted], ECB, team member 32. [redacted], ECB, team member 33. [redacted], ECB, team member 34. [redacted], ECB, team member
PERIOD OF MISSION	17.05.2016 – 17.02.2017

Versioning follow up

STEP	DATE
Information Letter of the OSI	17.02.2016
Kick off meeting	17.05.2016
Start of the on-site field work	17.05.2016
Location of the on-site inspection	Siena
End of the investigation phase	17.02.2017
Draft report	28.02.2017
Pre-closing meeting with the bank management	13.04.2017
Final report	02.06.2017

Table of contents

1	**Scope and Executive Summary**	**6**
1.1	Scope	6
1.2	Executive Summary	8
2	**Summary of findings**	**12**
3	**Report Details**	**13**
3.1	Risks and results	13
3.2	Data validation, credit monitoring and control	15
3.3	Provisioning calculation: key metrics (collateral haircuts, time to recovery)	31
3.4	Cure rate	34
3.5	Sampling	37
3.6	Credit file review	46
2	**Detailed table of contents**	**53**
3	**Table of tables**	**55**
Appendix 1 – Abbreviations		56
Appendix 2 – Non-performing exposure categories		58
Appendix 3 - Reconciliation checks		59
Appendix 3b	Bank provisioning key metrics	72
Appendix 4 – Bank classification process: review of results March – August 2016 ("classificazione per BCE v5") – Excel file		74
Appendix 5 – Investigations related to the determination of haircuts and time to recovery		75
Appendix 6 – Inspection team Cure rate calculation methodology		79
Appendix 7 – Stratification benefits: a case analyse (Word-Document)		82
Appendix 8a – T4 (Excel file)		83
Appendix 8b – Bank answer on rejected reclassifications from 27.02.2017 (pdf-Document)		84
Appendix 9 – Comments of the inspected bank		85

DG-MS4/COI/OP

<FINAL REPORT>
OSI-2016-1-ITMPS-1238

Inspection Report

1 Scope and Executive Summary

1.1 Scope

1 With reference to the letter dated February 17, 2016, in which the ECB informed the institution that, pursuant to Article 12 of the Council Regulation (EU) No 1024/2013, and Articles 143 to 146 of the Regulation (EU) No 468/2014 of the ECB, and under the supervisory examination programme adopted by the ECB on January 7, 2016, the Institution would be subject to an on-site inspection with the purpose of assessing credit and counterparty risk management and risk control system. The inspection took place at the headquarters of Monte dei Paschi di Siena, Italy, and covered the following entities: Banca Monte dei Paschi di Siena Spa; Mps Capital Services Banca per Le Imprese Spa; Mps Leasing & Factoring Spa.

2 The scope of the on-site inspection was retail, SME and corporate loans portfolios, with a deep dive on the provisioning levels, as of December 31, 2015. Thus, out of total assets of the bank amounting to € 169bn, the scope of the inspection covered loan portfolios of € 128.8bn in terms of EAD[1]:

- € 98.9bn assessed via a statistical sample
- € 8.9bn assessed through a judgemental sample
- The remaining exposures (around € 20bn) were eventually ruled out from a deeper analysis because of low risk (corporate not hit by risk triggers), non-material exposures (less than € 10,000) or exposures covered by the collective provisioning.

The main purposes of the mission were to:

- ascertain the risk classification for the performing exposures
- ascertain the level of provisions for non-performing exposures
- carry out, for that purpose, a review of the collateral values

[1] € 124bn in terms of on-balance exposure.

- verify the quality of credit risk-related data (IT Audit in the Credit Risk function)
- measure the impact of the Credit File Review on the capital position of MPS, and analyse the clean-up process and its implications for the viability of the bank
- place a specific focus on the review of *sofferenze rettificate*[2] files, meaning debtors classified as bad loans (*sofferenze*[3]) by other banks, but not by MPS (these debtors are most often classified NPE unlikely to pay)

3 The adequate level of risk classification, the level of provisions and the haircuts to apply to real estate collaterals have been challenged by a representative sample of 1,707 files in total. The analysed files covered 84.7% of the on-balance exposure of loans and receivables (€ 105bn out of € 124bn), in addition to the total population of the foreclosed real estate assets.

[2] *Sofferenze rettificate* loans pertain to loans classified sofferenze in the National Credit Register by other lenders, not by MPS. For the definition of sofferenze, please refer on Appendix 2.

[3] For the definition of sofferenze, please refer on Appendix 2.

1.2 Executive Summary

4 Monte dei Paschi di Siana, the oldest operating bank in the world, is facing risks related to its credit portfolio of existential dimension. After the publication of results of Europe-wide stress tests in July 2016, it emerged as the weakest lender that was part of the exercise, showing, in the adverse scenario, a CET1 ratio of -2.2% in 2018.

5 As of December 31, 2015 the NPE ratio, expressed with reference to EAD and before taking into account the results of the present on-site inspection, amounted to:

- 15.9% for retail exposures (€ 5.8bn out of € 36.7bn),
- 42.4% for the SME portfolio (€ 13.1bn out of € 30.9bn),
- 46.6% for the corporate portfolio (€ 28.3bn out of € 60.7bn).

6 The Credit File Review led to a significant number of reclassifications from PE to NPE categories, in particular for the non-retail portfolios and to a lesser extent for the retail portfolio:

- 6.6% reclassification for SME,
- 8.0% for top 50 corporate,
- 16.0% for the statistical corporate portfolio hit by impairment triggers,
- 2.7% reclassification for retail.

Furthermore, within NPE categories, a significant part of the NPE unlikely to pay exposures had to be reclassified to the NPE *sofferenze* (the reclassification rate represents 26% of the corporate and corporate *sofferenze rettificate* bucket and 53% for the SME bucket, less likely to have restructuring plans ongoing).

7 The level of loan loss provisioning (LLP) of the bank, before taking into account the results of the on-site inspection, was:

- 63.4% of the on-balance exposure for bad loans (€ 17.0bn provision for € 26.8bn "*sofferenze*" exposures),
- 28.6% of the on-balance exposure for the other non-performing exposures (€ 5.7bn provision for € 20.1bn "unlikely to pay/past due" exposures).

8 The credit file review (CFR) carried out by the inspection team led to the identification of a number of debtors currently insufficiently covered. Relying on a sample made of 1,707 elements (1,534 debtors and 173 foreclosed assets), the inspection estimates the need for additional provisions to € 7.55bn, to be compared to € 22.7bn existing provisions at 31.12.2015. As was the

case in the 2014 asset quality review (AQR), the largest part of the adjustments referred to the corporate portfolio, especially the part already classified as non-performing by the bank, but not sufficiently provisioned. The main drivers for the provisioning adjustments were the collateral haircuts and the applied time to recovery, both significantly underestimated in the relevant policy of the bank ("1991").

9 The files have been selected by building 11 strata, following the regulatory segmentation (corporates, SME, retail) and regulatory classification (performing, non-performing) for a better supervisory follow-up. The 250 most important exposures contained in 5 strata – representing 8.3 % of the sampled EAD – have been reviewed individually, without any projection. The other exposures, contained in 6 strata, have been reviewed on the basis of 6 statistically representative samples. Overall, the criterion of statistical representativity has been granted through a random selection, aimed at estimating the need of provisioning with a confidence level of 90 % and a statistical precision degree of 5 % of the level of post-adjusted provisions at bank level, which corresponds to the publicly disclosed AQR standard. In addition to the AQR criteria, the achieved precision rate has been measured for each stratum and additional tests verifying underlying assumptions (bootstrapping test, z-tests) have been carried out in order to refine the precision. As a result, the reached precision – also called sampling error – respects the requirements.

10 Furthermore, for the population that is non-performing, but has not yet reached a bad loan status, a cure rate has been factored, considering that the bank would not have to provide, along with the calculation method described by the AQR manual, the part of the exposures that could cure over a time horizon of 4 years. This practice, accepted during the AQR for reasons of Europe-wide consistency even if not explicitly mentioned in the international accounting standards, is the main explanation for the difference in provisioning between unlikely to pay and bad loans.

11 The resulting coverage rates calculated by the Inspection on the statistical portfolio represent 73 % for bad loans (no cure rate taken into account) and 43 % for unlikely to pay. For the bad loans part, the coverage rates estimated by the Inspection are lower than those estimated by external investors:

12 In June 2016, the bank received several bids of investors (CERBERUS, FORTRESS, HAYFIN) transmitted in June 2016 for a small selection of 43 large "bad loans" exposures. The gross book value was € 0.257bn and the net book value was € 0.152bn, valued at € 0.065-0.070bn by investors. The best bid for these files amounts to 46 % of the net book value, which corresponds to a provision rate of 83% (vs 40.8% recorded in the accounts).

13 After the publication of the results of the stress-tests in July 2016, the bank tried without success to sell the bad loan part ("Charles project" pertaining to the whole sofferenze portfolio). If

successful, that transaction would have been equivalent to a provisioning of 72.8% (vs 63.4% recorded in the accounts) given the projected parameters of the operation (transaction price, zero valuation of junior notes, and adequate valuation of senior mezzanine).

14 In addition, the disposal of NPL would imply a recalibration of the LGD model of the bank. If the NPL remain on the books of the bank, even if the provision level is adjusted to the level of the market price, the loss can be considered over time.

15 Referring to the underestimated key metrics (haircut, time to recovery), the bank itself has undertaken before the end of the on-site inspection a first extraordinary adjustment that represents € 3bn (this includes also the portfolio not in scope of the Inspection), compatible with a CET1 rate of 8% at the end of 2016. Regarding the portfolio in scope of the Inspection ("sample group"), according to bank data, the extraordinary elements amount to € 2.47bn, whereas the cost of risk without these haircut and time to recovery adjustments amounts, for the sample group, to € 1.55 bn:

sample group: ordinary cost	1,557.23
sample group: extraordinary cost	2,476.00
	4,033.23

16 It has to be pointed out that the role of the Risk Management Department has been decisive to convince the management board to take this action. The major part of the calculated adjustment is, however, not yet booked. The CET-1 ratio after booking the result of the current On-Site Inspection would be 0.58 % at the end of 2015, according to the estimation of the bank furnished on December 13, 2016.

17 Concerning the risk data aggregation process, the internal reporting to the management and supervision board has weaknesses in all data that show signs of a degradation of the quality of the loan portfolio: there is no workable definition of a debt service coverage ratio (it had to be approached by a proxy), the value of the collateral haircuts is underestimated, the value of a collateral at the moment of default is frequently not available. Furthermore, there is no working definition of a watch-list for the whole group, whereas the definition of the watch-list concerning the parent company was not in place at the beginning of the Inspection and not delivered with the loan tape.

18 It has also to be underlined that the probability of default for the corporate portfolio hit by impairment triggers (4.5% for the statistical population), that represents € 23bn exposures, is significantly lower than the default rate after Inspection (16%). The resulting underestimation of

provisions for the performing portfolio, that needs to be calculated by the bank, comes on top of the impact already calculated by the Inspection.

19 Concerning the file review process, starting from September 2016 until February 2017, 11 meetings have been held with the bank concerning reclassifications, with the participation, from bank side, of senior management representatives and executives, and from the team side, 30 credit risk experts stemming from ECB, NCA's and a procurement firm (Deloitte) working on behalf of the ECB. During and following the meetings, the bank provided arguments and complementary financial information, that permitted to justify the bank's classification in 27 cases (20 have been maintained performing and 7 have been maintained non-performing unlikely to pay instead of being classified as bad loan). The Inspection maintained 76 reclassifications form performing into non-performing and 78 reclassifications from non-performing "living" to non-performing bad loans. Overall, the bank was found aware of the findings – even if disagreements persist especially on reclassifications – but without convincing arguments from the bank for the part of reclassifications maintained by the Inspection after all meetings and analysis of delivered documents.

20 Regarding the requested assessment of the viability of the credit business, it can be stated, based on the premise that the net interest margin should at least cover the cost of credit, that the viability of the credit business is only given for the retail portfolio, not for the non-retail part (SME and corporate) for which cost of credit outweighs the net interest margin. This analysis, based on data since 2012, does however not take into account a forward-looking analysis of the business plan of the bank.

21 Analysing the reclassifications done by the present Inspection, it appears that 87% are concerning loans granted in 2010 and before, in line with some of the bank's communication[4].

22 However, the magnitude of the findings and the limited viability of the credit business – looking only at the past proven and audited performances – are severe burdens on any restructuring plan.

[4] International Offering Circular ("prospectus"), draft Linklaters 28.11.2016, page 187, "the bank's loan book remains negatively impacted by the bank's use, prior to 2010, of less stringent loan origination criteria".

2 Summary of findings

23 The below table provides a summary of the findings.

#	FINDING
1	The process to identify impaired credit risk exposures is not functioning properly: As a consequence, the probability of default is not correctly estimated, especially for corporates hit by regulatory impairment triggers.
2	For a significant number of debtors (that were granted moratoria), the reported On-Balance exposure was higher than EAD.
3	The review of the collateral documentation in the sampled credit files revealed double or multi-counting of collaterals.
4	The management board of the bank is not sufficiently informed about the deterioration of the credit risk quality.
5	The counting of days past due is not done correctly for restructured "moratoria" or extra fido" exposures.
6	The process of identification of forbearance shows weaknesses.
7	The processes of identifying and managing problem credits are not consistently applied or not effective.
8	The key metrics used by the bank for estimating loan loss provisions – collateral haircuts, time to recovery and cure rates – are still underestimated.
9	The assessment of the debtors already classified by the banking group as "*sofferenze*" has highlighted a lack of business plans in the files.

Table 1 - Summary of findings

3 Report Details

3.1 Risks and results

24 MPS business is concentrated in Italy and the Group mainly provides traditional commercial banking services. The Group is also active through its specialized product companies in business areas such as leasing, factoring, corporate finance and investment banking.

25 The business is mainly focused on credit: loans to customers account for 65.9% of the total assets (as of December 2015) and this activity generates 88.8% of the total interest income (€ 4bn).

26 The Credit File Review (CFR) has been conducted on the three entities that together represent almost the total of loans to customers at group level, namely the parent company Banca Monte dei Paschi di Siena SpA and the subsidiaries MPS Capital Services SpA and MPS Leasing & Factoring SpA.

27 MPS loan portfolios have been divided, for sampling purposes, into the corporate, SME and retail portfolios, as defined according to regulatory reporting rules.

28 In order to assess the viability of the credit business, the team analysed the data set provided by the bank regarding the net interest income (NII) and the cost of credit, split into the three CFR portfolios[5].

29 In order to assess the viability of the credit business, the net interest income has been compared to the cost of credit, based on the principle that the NII should at least cover the cost of risk related to credits, before covering the pro-quota general costs and the cost of capital, not taken into consideration in this analysis. This approach does not entail the non-interest income and the

[5] The CFR segmentation does not correspond to the segmentation used by the bank for strategic, management and commercial purposes. The data have been split by the bank in the three portfolios required (corporate, SME, retail) on a best effort basis, assigning each commercial/business segment and each subsidiary to one of the three portfolios:

- Corporate portfolio includes the business segments/subsidiary Large Group, Top SME, Corporate Sme, MPS CS;
- SME portfolio includes the business segments/subsidiary MPS L&F, Small Business;
- Retail portfolio includes the business segments/subsidiary Premium, Private, Top Private, Valore, Widiba and former Consum.it.

Entities (low exposures), foreign subsidiaries, MPS Fiduciaria, and Corporate center (internal unit in charge of ALM, IT, Capital management, not bearing loan exposures) are not included in this data.

cross-selling effect, which in turn could modify the economic results referred to a specific portfolio. Moreover, the fund transfer pricing assumptions have not been specifically analysed.

30 The net interest income and the cost of risk have been compared for 2012, 2013, 2014, and 2015. Regarding 2015, the comparison has been conducted under two different scenarios: 1) based only on the figures provided by the bank; 2) amending the latter with the extra provisions stemming from the OSI credit files review.

31 The results of the analysis are represented in the following table.

Segment	2012	2013	2014	2015	
	Net interest margin - cost of credit	Net interest margin - cost of credit	Net interest margin - cost of credit	Net interest margin - cost of credit	Net interest margin - cost of credit - OSI provision
Corporate	-636	-615	-4,000	30	-4,938
SME	237	98	-1,212	46	-1,915
Retail	682	1,317	726	886	254
Total	**283**	**800**	**-4,487**	**962**	-6,600

Table 2: Net interest margin and cost of credit

32 As it clearly appears from the table, while the retail segment of the credit business seems to have positive delta in every considered year, even taking into account the CFR impact for 2015, the corporate and SME segments do not.

33 With regard to the other segments:

- the SME segment of the credit business has positive delta in 2012 and 2013, not in 2014; the delta is slightly positive in 2015 but markedly negative considering the extra provisions stemming from the CFR;
- the corporate segment displays the worst figures, since the delta is markedly negative between 2012 and 2014 and slightly positive in 2015. Extra provisions proceeding from the CFR drive down the delta far below zero.

3.2 Data validation, credit monitoring and control

3.2.1 Reconciliation checks

34 As a first step, reconciliation with accounting data was performed. The inspection perimeter is Loans & Receivables as of December 31, 2015 as reported in the balance sheet. For this purpose MPS extracted the information[6] about the balance sheet as of December 2015, 31 from the internal accounting database (Square) which contains the balance sheet inputs, except for the manual adjustments made after the final accounting procedures (linked to credit valuation adjustment –CVA-).

35 The total amount of exposures by segment were compared to the amounts of "Loans and receivables" in FINREP. The reported amount on December 31, 2015 was 123,218 which indicate that the difference between amounts delivered in the LT and the one reported in FINREP is less than 1%. On the request of OSI team, the bank performed the same reconciliation on each legal entity level. ***The detail of the reconciliation checks can be found in Appendix 3 – Reconciliation checks.***

3.2.2 Sense checks and cross-field checks

36 The cross-field checks and sense checks performed can be summarised in the following way:

a. Reconciliation of the amount reported as forborne
b. Consistency between default status and NPE flag
c. Correct application of pulling effect on debtor level
d. Existence of provisions for NPE loans
e. Consistency between the counting of days past due on facility and on debtor level
f. Counting of days past due

In order to be able to assess client's financial position, the inspection team asked for some additional data like:

- EBITDA
- Equity
- DSCR

[6] FY_AQR_WORK.AQR_201512_IN_SQUARE table

- "Interests only" flag
- Bullet flag
- Instalment amount and frequency
- Postponement flag
- Bankruptcy flag
- Initial granting date for each facility
- Collateral value allocation

37 As a result of data checks and the CFR, following deficiencies in data collection and aggregation process were discovered:

- The bank does not automatically upload data from client's financial statement so the data on EBITDA and Equity communicated to inspection team were not always correct, and most of the time not updated. The Inspection team requested the raw financial data that the bank extracts from CE.BI. Data (Italian balance sheet database) and recalculated previously mentioned values only for the sampled debtors.
- Bullet flag was populated not only for all the facilities that have the whole reimbursement at the maturity date but also for short term commercial advances and not-standardised loans, so-called G.O.F.(grande operazione finanziarie). Due to limitations in IT system, the bank was not able to separate these cases so the team checked the correctness of the flag only on sampled debtors.
- The Initial granting date could be furnished only on debtor level, not on facility level. This hampers in particular the identification of postponements and forbearance.
- DSCR field in the loan was wrongly serviced by the bank as (total debt)/EBITDA instead of EBITDA/"scheduled interest + amortising part" and in that way was not appropriate to assess client's ability to service the debt that is due in the next 12 months. OSI team recalculated DSCR in the following way[7].

$$\text{DSCR recalculated} = \frac{\text{EBITDA}}{\text{Payment of capital in 2015 + Payment of interest in 2015 + Commission and fees paid in 2015}}$$

[7] The re-calculated DSCR is = [EBITDA] /([IM_INSTALMENT_2015_CAP]+[IM_INSTALMENT_2015_INT]+[IM_020_OTHER]).

38 The data where than aggregated and can be summarised in the following way:

		LoanTape			
	Sampling	Number of Debtor	Number of Facilities	EAD	EAD (%)
RET	Materiality - PE (10 TEUR)	521,641	588,645	1,464,617,512	3.993%
RET	Retail - PE - sampling group	381,651	514,110	29,386,663,165	80.109%
RET	Materiality - NPE (150 TEUR)	198,492	363,144	3,047,254,402	8.307%
RET	Retail - NPE - sampling group	10,193	61,683	2,784,947,044	7.592%
Subtotal RET		1,111,977	1,527,582	36,683,482,124	100.000%
SME	Materiality - PE (10 TEUR)	66,903	81,190	703,959,508	2.281%
SME	SME - PE - sampling group	126,687	326,840	17,071,607,800	55.317%
SME	Materiality - NPE (150 TEUR)	113,257	310,730	3,677,777,842	11.917%
SME	SME - NPE - sampling group	23,369	180,473	9,408,235,976	30.485%
Subtotal SME		330,216	899,233	30,861,581,126	100.000%
CORP	Materiality - PE (10 TEUR)	31,189	38,191	1,273,824,439	2.098%
CORP	CORP - PE - risk (sampling group)	11,315	56,935	20,353,667,089	33.521%
CORP	CORP - PE - low risk (not sampled)	5,905	25,757	8,491,316,182	13.985%
CORP	CORP - PE - normal risk (not sampled)	3,148	9,343	2,276,699,285	3.750%
CORP	Materiality - NPE (150 TEUR)	9,245	13,316	154,537,799	0.255%
CORP	CORP - NPE above 150 TEUR	7,591	82,570	28,168,451,635	46.392%
Subtotal CORP		68,393	226,112	60,718,496,429	100.000%
ENTI	not sampled	311	555	537,554,196	100.000%
Subtotal ENTI		311	555	537,554,196	100.000%
Total Segments		1,510,897	2,653,482	128,801,113,876	100.000%
Total Sampling		560,806	1,222,611	107,173,572,710	83.21%

39 It resulted from the analyse of this ratio, together with loan tape data, and confirmed by the file review, that the bank is unable to detect correctly material postponements of interests and fees (see finding #1) and recorded, before the end of 2015, deferred interests in an account separated from the debtor exposure, thus underestimating the exposure at default (see finding #2).

40 Finding #1

CRD IV, art.74 requires banks to have in place processes to identify, manage, monitor and report the risks they are or might be exposed to, adequate internal control mechanisms, including sound administration and accounting procedures. This includes processes in order to identify impaired and defaulted exposures as defined by IAS 39 and CRR 178. SSM regulation art.16, para 2 lit.d, entitles ECB to require institutions to apply a specific provisioning policy or treatment of assets in terms of own funds requirements.

According to the Principle 3 of BCBS 239 a bank should be able to generate accurate and reliable risk data to meet normal and stress/crisis reporting accuracy requirements. Data should be aggregated on a largely automated basis so as to minimise the probability of errors.

ECB Draft guidance to banks on non-performing loans, September 2016, section 5.2.2, table 2)

The process to identify impaired credit risk exposures is not functioning properly:

The Credit File Review led to a significant number of reclassifications from PE to NPE categories, in particular for the non-retail portfolios and to a lesser extent for the retail portfolio:

- 6.6% reclassification for SME,
- 8.0% for top 50 corporate,
- 16.0% for the statistical corporate portfolio hit by impairment triggers,
- 2.7% reclassification for retail.

As a consequence, the probability of default is not correctly estimated, especially for corporates hit by regulatory impairment triggers, which represent an EAD of € 20.3bn or 33.5 % of the corporate exposures. For this population, the bank assigned on average a PD of 4.5 %, whereas the one-year default rate due to reclassification is 16 %.

The quantitative impact of the reclassifications (PE-NPE and NPE "living" to bad loans) has been estimated at €1.68 bn, without taking into account the need of recalibrating the PD.

Root causes:

The bank default / impairment triggers are incomplete to assess a significant financial difficulty of an obligor (DSCR is deactivated).

Certain bank-defined binding impairment triggers do not lead to an automatic reclassification.

Due to significant deficiencies and shortcomings in bank's IT systems, the majority of risk data needed to appropriately assess the debtor's ability and likeliness to pay is neither available on automated basis nor available. This especially relates to data needed in order to calculate

regulatory default triggers (negative EBITDA, material postponement of interest, principal and fees, etc.).

41 For a significant number of debtors, the reported On-Balance exposure was higher than EAD. According to the explanation received from the bank, in the case of NPE, the evolution of the exposure is included in LGD parameter. For performing exposures, the issue is connected to moratorium granted in the past. In cases of moratoria when the bank continued to calculate the interest amount for that period, that amount was added to the On-Balance exposure and, after moratoria period has ended, it was included in a repayment plan in a way that it was divided by the remaining number of instalments and then added to the instalment from the amortisation plan without calculating any interests on that part. Due to deficiencies in bank's IT systems, the amount of interests calculated during moratoria period was booked in one account for all debtors without possibility to allocate the correct amount on a single debtor level. The mentioned issue is in the meantime corrected and in 2015 bank was able to allocate accrued amount to debtor it belongs to.

42 Finding #2

According to the Principle 3 of BCBS 239 a bank should be able to generate accurate and reliable risk data to meet normal and stress/crisis reporting accuracy requirements. Data should be aggregated on a largely automated basis so as to minimise the probability of errors.

For a significant number of debtors (that were granted moratoria), the reported On-Balance exposure was higher than EAD.

Root cause

Before December 2015, the bank booked the amount of interests calculated during moratoria period was in one account for diverse debtors, without possibility to allocate the correct amount on a single debtor level. The mentioned issue has been corrected at 31.12.2015.

However, the accrued amount has not yet been integrated in the EAD.

3.2.3 Collateral data checks

43 The checks on collaterals carried out by the inspection team highlighted that:

- the same collateral can be identified with different IDs in different companies of the group or in the same company of the group with reference to different debtors; for instance, the

customer Nuova Orli Srl was granted in 2007 a mortgage loan by MPS Capital Services (MPSCS); in 2012 the parent company (BMPS) granted another mortgage loan to the same customer; the property used as collateral was the same, with a second-rank mortgage; the same collateral was given a different ID number in the IT systems of the subsidiary and of the parent company[8];

- the same collateral can be assigned different values in different companies of the group; as far as the aforementioned Nuova Orli Srl is concerned, the value of the property used as collateral regarding MPSCS loan (on which there is a first-rank mortgage), according to the appraisal, was equal to € 4.2mil; a new appraisal was drawn up when the second loan was granted by the parent company; according to the latter, the collateral value was equal to € 2.4mil; given that the position had always been classified as performing and the outstanding amount of the MPSCS loan was below the threshold defined by the internal policy, the collateral value was not updated; as a consequence, the same collateral at the time of the inspection had a € 4.2mil value for MPSCS and a € 2.4mil value for the parent company.

44 At the moment of the registration of a collateral in the IT systems of the bank, the correct recognition of a collateral already registered in at least one of these systems is hindered by:

- the lack of the cadastral data of a significant number of collaterals in the database of the parent company[9];
- the lack of the cadastral data of the collaterals in the database of the subsidiary MPS Capital Services.

The aforementioned lack of cadastral data in the databases of the group in turn hinders the integration of the collaterals' information at group level

---

[8] The debtors Torlo Antichità Srl e Torlo Centro Antico Srl represent a case in which the same property is used as a collateral by different debtors (one of them is "terzo datore di ipoteca") and it is identified by two different ID numbers. Sistemi Biologici Srl is another example of customer for which the same property has been used as a collateral for (three) different loans, assigning to the property (three) different IDs.

[9] This is confirmed by a table provided by the bank (Mr Criscuolo), which contains a list of collaterals with cadastral data and other reference data for each property. As the mentioned table shows, for a significant number of properties the cadastral data are partially or totally missing.

45 Finding #3

According to CRD IV (art. 74) banks are required to have in place effective processes to manage their risks and adequate internal control mechanisms.

As far as the monitoring of the values of collaterals is concerned, CRR (art. 208, 3b) requires the banks to review the mentioned values when information available indicates that the value of the property may have declined materially.

According to BCBS 239, principle n. 4 (Completeness) a bank should be able to capture and aggregate all material risk data across the banking group. Data should be available by business line, legal entity, asset type, industry, region and other groupings, as relevant for the risk in question, that permit identifying and reporting risk exposures, concentrations and emerging risks.

According to the principle n. 7 (Accuracy) risk management reports should accurately and precisely convey aggregated risk data and reflect risk in an exact manner. Reports should be reconciled and validated.

The review of the collateral documentation in the sampled credit files revealed double or multi-counting of collaterals:

- For a significant number of properties the cadastral data are partially or totally missing.
- The same collateral can be identified with different IDs in different companies of the group.
- The same collateral can be assigned different values In different companies of the group

As a consequence, for the collaterals that are double or even multi-counted, the exposures they related to are assigned to preferential LGD buckets.

This leads to an underestimation of capital requirements, which cannot be quantified due to the lack of cadastral data.

3.2.3 Early warning risk triggers

46 In the group policy on credit classification and valuation[10] the bank has selected a list of binding and non-binding parameters to be used as default detection indicators. They inserted them in the credit monitoring procedure before 24th November 2015.

47 One of the parameters originally selected was the debt service coverage ratio (DSCR). It was calculated as difference between the sum of Gross Operating Margin ("MOL") and other costs/incomes and the sum of financial costs and financial debt to be repaid by the following year (including 100% of the "revolving facilities"). A ratio below 1.1 was considered as a non-binding impairment trigger (meaning needing to be examined for reclassification by relationship managers).

48 Calculated in this way, a study carried out by the lending department on December 23, 2015, showed that the 77% of the positions would hit the trigger of a DSCR below 1.1.

49 Given this result, the risk department of the bank performed an analysis with the aim to test the capability of this parameter to predict the default. The analysis was confirming a high accuracy ratio of the indicator (40%), but at the same time identifying a high number of good clients as potentially impaired (type-II-error), due to the calculation modus of the ratio: the value of the indicator depends on the weight in the denominator of facilities without fixed maturity (so called "a revoca"). This led the bank to deactivate the DSCR as default detection indicator at the end of 2015 with a decision signed by the Credit Committee[11] on 23th December 2015.

50 During a meeting, the bank has verbally informed the ECB team that the bank projects to introduce the DSCR again with a different formula / calibration considering the possibility to apply differences based on different technical forms.

Watch-list:

51 In the loan tape (snapshot date: end of December 2015) delivered in June 2016, the positions flagged as being in watch-list (hereinafter WL) were defined based on the following criteria: one binding parameter switched on or IRA (risk score) high. For corporate portfolio, it represented 0.7% in terms of exposure.

---

[10] Policy D 01991.

[11] See the document "20151223 Default detection".

52 After a first update meeting with the former chief executive officer, the bank presented a different WL based at least on one of the following criteria[12]:

1. IRA[13] high (above 19);
2. Default detection binding/non-binding parameters switched on;
3. More than 20 days past due or more than 7 for a forborne exposure.

Detected positions are managed based on an order of priorities depending on the number of parameters switched on and on their importance.

53 As of 30th June 2016, the watch-list for the parent company amounts to 9.5% of the € 72bn performing exposure and 7.7% of 1,075,721 performing debtors.

54 The migration rate to default of performing debtors in the watch-list14 as of June 2016 over 2 months is 27.3% in terms of debtors and 7% in terms of on-balance exposure: the highest migration rate to default (36.3%) in terms of debtors refers to positions with overdue amounts (third priority, excluding positions that meet the previous criteria); in terms of exposure it is 33.6% related to positions with IRA high (first priority that can include also positions that meet the other two criteria).

Several meetings held with representatives from the lending department, the risk management department and the chief executive officer (August 30 and September 29, 2016) as well as the credit risk budget reporting to the board examined -confirmed that the watchlist in place was not reported to the board. The internal watchlist in place (only for the parent company) was first overly reduced (only 0.7% in terms of exposure), then, in the course of the Inspection, extended to cover the internal risk criteria (exposures hit by impairment triggers but not the most essential linked to debt service coverage, exposures with more than 20 dpd or a high IRA score, forborne exposures with more than 7 dpd). No group-wide unified processes are in place to treat watchlist exposures (e.g. restructuring or workout processes). Furthermore, the watchlist criteria are not fully aligned with the internal rating system. For the latter point, the bank indicated that initiatives are in progress regarding the reporting to the board of directors and a closer link between watchlist and rating system.

[12] *"On-site Inspection – Incontro BCE"*, Vice Direzione Generale Crediti, 7th September 2016.

[13] Based on new IRA.

[14] "Percorsi Rete and AT", "SRA- DIC 15 DF 2 e 6 mesi e GIU 16 DF2M esi".

55 Finding #4

According to CRD IV (art. 74) , banks shall have robust governance arrangements, which include a clear organisational structure with well- defined, transparent and consistent lines of responsibility, effective processes to identify, manage, monitor and report the risks they are or might be exposed to.

Bank of Italy Circular 285/17, part one, title IV, chapter 3, attachment. A, para. 2 (see, previously, Circular 263, title V, chapter 7).

The management board of the bank is not sufficiently informed about the deterioration of the credit risk quality:

- There is no watchlist reported to the board
- The internal watch list in place refers only to the parent company. There is no extension to the subsidiaries MPSCS and MPSL&F.
- The internal watchlist has not been in place at the beginning of the Onsite Inspection.
- Consequently, there has been no back-testing in place comparing the probability of default of watchlist exposures with the default rates. At the request of the On-Site Inspection, the bank finally delivered this data in December 2016, showing an underestimation of the probability of default and a need to recalibrate the PD.

IRA algorithm and ISA

56 The bank has developed a new algorithm for IRA, put into production starting from 30th June 2016. The most relevant variables are in order of importance: exposure on granted amount, rating, number of days past due at debtor level, value of the re-calibrated ISA[15].The bank showed that, compared to the old "IRA", the new algorithm has a higher capacity to concentrate a huge share of defaults in the clusters with a higher riskiness.

57 So far, no internal validation activities have been performed regarding the re-calibrated ISA and the new IRA by a different function (e. g. the second level monitoring function).

Days past due calculation (*extra-fido*, backdated forbearance)

[15] ISA Evoluto (ISA_P), one of the indicator of deterioration of credit-worthiness of debtors.

58 A judgmental sample of 17 debtors[16] has been extracted based on expert criteria starting from a database requested to the bank with moratoria programmes granted in 2014 and 2015 with reference to mortgage loans. The ECB team has asked the bank to analyse each debtor and/or facility.

59 In at least four cases[17] the identification of forborne measures was not correctly assessed at the time of concession.

60 In three cases[18] the bank has recently asked for turning the classification of debtor into non-performing.

61 The debtor Francesca Massieri (NGR=43794941) is an example of both anomalies: incorrect identification of forbearance measures and recent request of classification into non-performing risk class: she benefited from a mortgage loan (no. 741259054) in September 2004 for total € 150.000.

62 In 2010 she obtained the first concession of a moratorium measure with the suspension of two biannual instalments[19] and a second one in 2014 for only one instalment. A third measure (suspension of the principal component of two biannual instalments, starting from 1st July 1st 2015 to 1st January 2016) was granted on 30th September 2015 when the counterparty was classified as non performing with 91 days past-due over the materiality threshold. Even though the internal policy on identification of forbearance measures (policy D 01991) had already been issued and the debtor was supposed to face financial difficulties (she was looking for a job and one biannual instalment of about € 4.000 was unpaid), the exposure was not flagged as forborne.

63 Moreover, not only in this case but in all cases of concession of a moratorium programme, when the relationship manager manually registers the concession in the related IT system (so-called MTRA)[20] the counter of number of days past due (no. 145 at debtor level in the aforementioned case) is reset.

64 For this reason the debtor was performing as of the end of 2015 with no days past due and a residual exposure of € 111,624, more the 74% of the amount borrowed in 2004. Only recently the bank has requested to classify the debtor as unlikely to pay and flagged the mortgage credit line as forborne with delayed start of cure period.

[16] The original sample was composed of 18 debtors but one (NGR: 141065547) has been excluded because already analyzed during the CFR.

[17] NGR: 43794941, 150769269, 166354954, 279683590.

[18] NGR: 43794941, 114331273, 209513126.

[19] No. 11 and 12 (expire dates 01/07/10 and 01/01/11).

[20] It was done on November 24, 2015 for the debtor with NGR 43794941.

65 Finding #5

CRD IV, art.74 require banks to have in place processes to identify, manage, monitor and report the risks they are or might be exposed to, adequate internal control mechanisms, including sound administration and accounting procedures. This includes processes in order to identify impaired and defaulted exposures as defined by IAS 39 and CRR 178. SSM regulation art.16, para 2 lit.d, entitles ECB to require institutions to apply a specific provisioning policy or treatment of assets in terms of own funds requirements.

The counting of days past due is not done correctly for restructured "moratoria" or extra fido""exposures:

- In case of concession of a moratorium programme the counting of days past due is not frozen but it is reset erasing the history of past due amounts. Consequently, those loans are classified as performing instead of non-performing past due. The number of days past due erased is especially high whenever the suspension period starts before the granting of a moratorium[21]. This problem was signalled by the Internal Audit function in the report no. 199/2015. The bank formally considered the Audit finding as closed, only because the process of identification of forbearance measures was put in practice at the end of 2015 (and controls/actions are required in case of 30 days past due) without resolving the problem. However, the ECB team has found a lack in the process of identification of forbearance measures (see finding #7)
- In case of granting an additional loan to debtors that have already past due exposures (called concession of an "*extra-fido*"), the counting of number of day past-due is not correct: it does not start from the date of concession of the extra-loan as required by the Italian regulation but from the date it produces past due amounts. The Internal Audit reported also this issue, which has not been solved yet.

66 Finally, as far as factoring products are concerned, the classification as non-performing past due ("overdue/overrun") is affected by some discretional interventions carried out with the aim to take into account additional information that currently are not inserted into the related IT-system. Based on this

[21] For example, the bank granted a debtor (NGR: 114331273 - Antonio De Angelis) a moratorium program in November 2014 with a suspension period from December 2013 to November 2015. At the end of 2014 the counterparty was classified as past due with more than 400 days past due; as a consequence of the concession of the moratorium measure the counting of days past due was reset and he was turned into performing. Currently (November 2016), the residual exposure of the loan granted in June 2008 amounts to the 72% of the original exposure. This is one of cases mentioned in the note 9.

"out-of-process" activity, positions with characteristics to be classified as non performing (different from unlikely to pay and bad loans), monthly extracted by the "*Staff Monitoraggio Attività Creditizie*" of L&F, are analysed by relationship managers to take a decision about the inclusion/exclusion among non-performing overdue/overrun debtors with the final validation of the aforementioned control function. Based on data provided by the bank in December 2016, 40% of the selected positions were confirmed as non performing as of the end of December 2015 and 62% as of the end of June 2016[22] in terms of debtors; 11% and 16% in terms of exposure respectively as of the end of December 2015 and as of the end of June 2016[23].

67 As already mentioned, the OSI team has found some evidences of missing identification of forbearance measures:

68 Finding #6

EBA ITS 2013-03, para 179, stating that if a performing forborne contract under probation becomes more than 30 days past-due, it shall be classified as non-performing.
Bank of Italy Circular 285/17, part one, title IV, chapter 3, attachment. A, para. 2 (see, previously, Circular 263, title V, chapter 7).

The process of identification of forbearance shows weaknesses:

- **mainly when detection is not automatic[24], but based on the expert judgment of relationship managers**, consequently affecting the start date of probation and cure period. As an example, there is no automatic reclassification into non-performing of cured forborne exposures under probation period that become more than 30 days past due, even though the bank has introduced a binding parameter[25] to monitor this phenomenon.
- Furthermore, the detection of re-aged facilities is hindered by the fact that the initial granting date is not available at facility level in the IT-systems of the bank (DWHC).

[22] 33 out of 82 as of the end of December 2015, 23 out of 37 as of the end of June 2016.

[23] 13,5 €/mln out of 123 €/mln as of the end of December 2015 and 8,5 €/mln out of 53,4 €/mln as of the end of June 2016.

[24] In the document "*SAL sulle Raccomandazioni ECB – OSI 2015 ITMPS 34-35*" dated 6th July 2016 the Internal Audit function declares that "*In assenza di elementi quantitative per la determinazione automatica della difficoltà finanziaria, la classificazione è rimessa all'operatore sulla base di informazioni di tipo qualitative: su test campionari sono state rilevate significative casistiche di **mancata assegnazione << dell'attributo>> forborne per le posizioni non classificabili in via automatica***".

[25] "*Sconfinamento 30 gg su rapporto forborne (origine NPE)*" in the file "*Classificazione per BCE V5*".

3.2.4 Classification process

69 The "*Servizi Specialistici del credito*" area performs on about a monthly basis a monitoring process of classification of credit exposures[26].

70 The lists of positions to be analysed are selected based on the presence of a binding parameter, or two non-binding parameters, of which one with high relevance[27]. The process started on 15th June 2015.

71 In a first phase the selected positions have to be evaluated by the relationship managers ("*gestori*"), while in a second phase the positions with a classification not consistent with the expected one are checked by dedicated committees (so called "*Tavoli operativi*"). At the end of the process, all selected positions must have been analysed in terms of risk classification by the different actors involved into the process and for positions without a shared decision or without a final approval by the function in charge of the classification can be forced by the Credit Committee.

72 The positions to be examined by the relationship manager are identified based on a monthly extraction. The extraction number 9-10 ("Lotto 9 – 10") identified 201.153 debtors hit by triggers[28] , out of which the exposure was null for 147.931 cases. Out of the remaining 53.222 cases, some parameters switched on were not checked because they were switched off at the date of analysis, very delayed in comparison to the extraction date, or because relationship managers were still working on them and, since the classification process was not closed, the monitoring process could not start. Finally, only 44% of them (23.726 cases) were analysed, mainly Small Business and Retail debtors. Retail segment is affected by the higher reclassification rate, followed by the Small Business one:

---

[26] Document no. 2002 "*Monitoraggio della classificazione del portafoglio creditizio*".

[27] The credit classification process is based on a set of binding and non-binding parameters (policy D 01991 issued in 2015).

[28] Communicated by the bank on September 20, 2016 (see the file "Analysis of Lotti 9 and 10").

Parameters	Total	Corporate	Small Business	Retail
No. debtors analysed	23,726	2,721	12,138	8,867
No. debtors analysed and classified	6,491	412	2,778	3,301
% debtors analysed and classified	27.4%	15.1%	22.9%	37.2%

out of which:

Classified –binding	0.8%	1.9%	1.0%	0.2%
Classified – non-binding (high relevance)	16.0%	11.1%	16.8%	16.3%
Classified – non-binding (low relevance)	10.6%	2.2%	5.1%	20.7%

73 The results of analysis of Lotti 9 and 10 show that not all positions with binding parameters switched on are reclassified even though the policy D 01991 states that in this case a transfer to a regulatory risk class different from the start risk one is mandatory[29]. In fact, 21% of the debtors with binding impairment triggers hit are not reclassified (see "Classificazione per BCE V5").

Thus, the process of identifying problem credits is slow (only 44% of the exposures hit by triggers are analysed on time) and not effective (mainly small business and retail debtors are analysed on time and 21% of the exposures hit by binding triggers are not reclassified.

74 Finding #7

CRD IV (art.79c) requires for banks to have in place adequate procedures for identifying and managing problem credits

Bank of Italy Circular 285/17, part one, title IV, chapter 3, attachment. A, para. 2 (see, previously, Circular 263, title V, chapter 7).

The processes of identifying and managing problem credits are not consistently applied or not effective:

[29] Policy D 01991, para. 2.5.1.

Not (consistently) applied:

- Two binding impairment triggers defined by the relevant internal procedure of the bank (policy D 01991) are not applied[30] (e. g. for "*Richiesta stand stil finalizzato a richiesta di Ristrutturazione*" -distressed restructuring-, "*Mancato rispetto del piano di ristrutturazione senza riapertura di un nuovo processo di ristrutturazione*" -Non-compliance with the restructuring plan without reopening of a new restructuring process- the reclassification rate for the positions analysed is less than 100%).

Not effective:

- The default identification process requires two levels of analyses and decisions and the participation of many actors, a process causing delays in practice. As an example, out of 53.222 exposures identified hit by triggers ("Analysis of Lotti 9 and 10", communicated in September 2016), some parameters switched on were not checked because they were switched off at the date of analysis, very delayed in comparison to the extraction date, or because relationship managers were still working on them and, since the classification process was not closed, the monitoring process could not start. Finally, only 44% of them (23.726 cases) were analysed, mainly Small Business and Retail debtors.
- The connection between two main internal indicators of early warning signals – IRA and ISA – is not clear: these two indicators are used for same purposes that is the measurement of the deterioration of credit-worthiness of debtors (ISA - "Indicatore Sintetico di Anomalia" - and ISA_P - ISA Evoluto -, the first one influences the rating system determining a possible early rating review while the second one represents an input for the IRA.
- The ISA indicator is not visible in the IT system used for credit monitoring ("Mocre").

[30] See "Classificazione per BCE V5".

3.3 Provisioning calculation: key metrics (collateral haircuts, time to recovery)

3.3.1 Bank metrics: haircuts

75 The bank has defined collateral haircuts in its internal procedures – Policy 1991 - applied at the date of December 2015, determined on a judgmental basis and therefore not derived from statistical processing of data observations.

76 The haircuts used by the bank at the beginning of the On-Site Inspection were:

Type of Collateral	Haircuts UTP	Haircuts "Sofferenze"		
	HC vintage (2)	HC vintage (3)	HC Auction (1)	HC CTU (1)
Residential	10,00%	10,00%	25,00%	25,00%
Other	10,00%	10,00%	35,00%	25,00%

(1) Haircuts on auction and on CTU are alternatives depending which is the most recent value available at the evaluation date
(2) If the collateral was not revalued in the last 24 months
(3) If the collateral was not revalued in the last 18 months

77 As of January 2017 the bank amended its credit policy by setting haircuts based on historical data.

In order to calculate the new haircuts the Bank based its analysis on a statistically significant sample having the following features:

- Positions with real estate collaterals sold via auction in the last 3 years (October 2013 – October 2016);
- Positions classified as Bad Loan after 2001;
- Positions on which the reduction of value between latest appraisal and «CTU» was not higher than 50%.

78 The bank calculated the following figures:

	Haircuts on forced sale value ("CTU")	Time to Recovery on CTU (years)	Haircuts on open market value ("Perizia")	Time to Recovery on Perizia (years)
Corporate	**42,9%**	**5,8**	**51,2%**	**5,5**
• *Residential*	41,6%	5,7	50,4%	5,4
• *Non residential*	45,2%	6,1	52,5%	5,6
Retail	**47,3%**	**5,1**	**57,6%**	**5,0**
• *Residential*	47,2%	5,0	58,0%	4,9
• *Non residential*	47,6%	6,2	52,7%	5,7
Total	**44,8%**	**5,5**	**54,4%**	**5,3**

3.3.2 Bank metrics: time to recovery

79 The average time to recovery applied by the bank until 30/09/2016, by default for individually analysed exposures (overall 2-2.5 years) has been estimated using an inadequate methodology, not reflecting the average recovery time:

a. Due to data shortcomings (NPL unlikely to pay exposures are registered in a different database when entering in bad loan status, and change their ID, without track of this change), the bank can only estimate the time from the entry date in sofferenze status to the end of the recovery period. For this reason, the bank is calculating an add-on of 6 months (has been raised to 9 months in September 2016). The Inspection team has taken a conservative option to set this time to 2 years (= current vintage for unlikely to pay exposures at 01.07.2016).

b. The time to recovery was estimated taking into account the migration rate to different NPL statuses, where "unlikely to pay" has been treated as if it was an absorbing status

c. The restructured exposures where excluded from the database estimating the time to recovery

80 Since 30.09.2016, the bank corrected an important shortcoming (b) by removal of exposures remaining unlikely to pay through a polarization approach towards Performing and Bad Loan statuses.

81 The average discount time applied by the bank increased from 2 - 2.5 years to 4 - 4.5 years (as the bank factors in application assumptions that have not been checked in detail). The corresponding impact on income statement is estimated by the bank to ~ € 530 mn.

82 The two other shortcomings are still pending (see finding #7).

83 The detailed metrics of the bank are summarised in Appendix 4.

3.3.3 OSI checked metrics

84 The Inspection team verified the key metrics - haircuts and time to recovery - used by the bank to define the recoverable value of real estate collateral by

a. Drawing representative samples of industrial, commercial and residential real estate collaterals (described in sampling section).

b. Taking into account, in accordance with IAS 39, AG 84, the proceedings stemming from only judicial procedures.

c. Taking into account the external costs of recovery (lawyers, justice etc.)

d. Taking as a reference – to the benefit of the bank – the latest available collateral valuation (as the collateral value at the moment of default is not always available).

e. Taking into account the whole recovery history available for foreclosed assets (not only from 2001 as used by the bank).

85 It has to be stated that the method used might still underestimate the necessary haircuts, as the most difficult collaterals to sell may still be on the books of the bank, rather than in the inventory of foreclosed assets.

86 The details of the investigations carried out are referenced in Appendix 5.

87 The corresponding key metrics calculated by the Inspection team are the following

Haircuts		
Type of Collateral	Haircuts on forced sale value	Haircuts on open market value
Commercial	50,02%	52,00%
Industrial	51,83%	55,24%
Residential	49,05%	60,95%
Total	50,25%	56,41%

Table 3: Haircuts

	Weighted average (on Recovered amount net of external costs)		
	Commercial	Industrial	Residential
Average Time to Recovery (years)	6,43	6,14	4,72

Table 4: Time to recovery

3.4 Cure rate

88 The cure rates calculation replicates exactly the methodology of the AQR manual (the calculation details are referenced in Appendix 6) and has been presented in two technical meetings with the bank (August 25, September 5, 2016). After these meetings, two methodological amendments have been agreed to the favour of the bank:

a. Migration behaviour of the forborne loans was implemented, based on the historical migration rates and not assuming that forborne loans are either performing or end up in the loss state after the first period. This gives the forborne loans a higher chance of curing due to the intermediate states "F", "1", "2", "Past Due" and "Unlikely to Pay" still have the chance to cure in year two, three and four. In the AQR methodology every loan not in "P" after the first period was assigned to "L" and did not have the chance to cure in further matrix multiplication steps.

b. The Inspection team didn't adjust the one year cure rate migration matrix for misclassifications discovered in the Credit File Review. This raises the cure rate because the misclassifications discovered in the Credit File Review will only affect the cure rate matrix one-sided. The migration rate from "F", "1", "2", "Past Due" and "Unlikely to Pay" to "P" would be lowered by the percentage amount determined by the Credit File Review whereas to the same extend the migration rate from "F", "1", "2", "Past Due" and "Unlikely to Pay" to "F" would be increased. This AQR methodology leads to a lower cure rate in comparison to the methodology we used in our calculation.

89 It is derived from the 4 year time horizon of the cure rate that we do not calculate provisions on the files expected to cure in the next 4 years. This analysis is consistent with the fact that we assume a time to recovery add-on of 2 years on average for non-performing positions before they reach the sofferenze status.

90 **Cure Rate Results**

- Four years cure rate for Corporate Portfolio: 17.748% (bank value with n iterations: 21.4%)
- Four years cure rate for Retail Portfolio: 49.457% (bank value with n iterations: 60.3%)
- Four years cure rate for SME Portfolio: 24.763% (bank value with n iterations: 29.0%)

The value applied by the bank is based on an infinite work-out period, which is not founded (see finding #8).

Finding # 8

CRD IV (art. 79), IAS 39 - AG 84 and BCBS, Guidance on credit risk and accounting for expected credit losses, December 2015, principle 2 require for banks to have in place appropriate processes to determine the loan loss provisions.

Bank of Italy Circular 285/17, part one, title IV, chapter 3, attachment. A, para. 2 require for banks to determine the non-performing loan recovery value taking into account, among others, the collateral recoverable amount, the time to recovery period and the present value of expected cash flows rates.

The key metrics used by the bank for estimating loan loss provisions – collateral haircuts, time to recovery and cure rates – are still underestimated:

Regarding the collateral haircuts:

- External costs of recovery have not been taken into account (representing 5 to 7 percentage points).
- Options have been taken that underestimate the haircuts: removal of outliers, shorter time horizon applied, individual updates of collateral values for the biggest tickets. Moreover, the effective application of these haircuts – estimated by the bank based on a representative sample, projection of findings and the determination of the population subject to the application of these default haircuts – has been carried out at the very end of the Inspection, following assumptions that could not be verified.

Regarding the time to recovery:

- Due to data shortcomings (NPL unlikely to pay exposures are registered in a different database when entering in bad loan status, and change their ID, without track of this change), the bank can only estimate the time from the entry date in bad loan status to the end of the recovery period.
- The restructured exposures are excluded from the database estimating the time to recovery.

Regarding the cure rates:

- The bank is overestimating the cure rates applied, due to a longer reference period applied than corresponding to AQR-standards (7 years vs. 1 year) and due to the fact that, in economic substance, the calculated cure rate corresponds to the application of a matrix with infinite iterations, corresponding to an expected workout period of more than 20 years.

Impact: The application of these key metrics – together with the challenge of too optimistic assumptions in business – lead to additional provisioning need that can be quantified as € 5.9bn.

3.5 Sampling

91 The Inspection has used a sampling approach most suited to give a reasonable estimate of

1) The key metrics to use to determine loan loss provisions (real estate collateral haircuts, time to recovery)

2) Classification (PE-NPE)

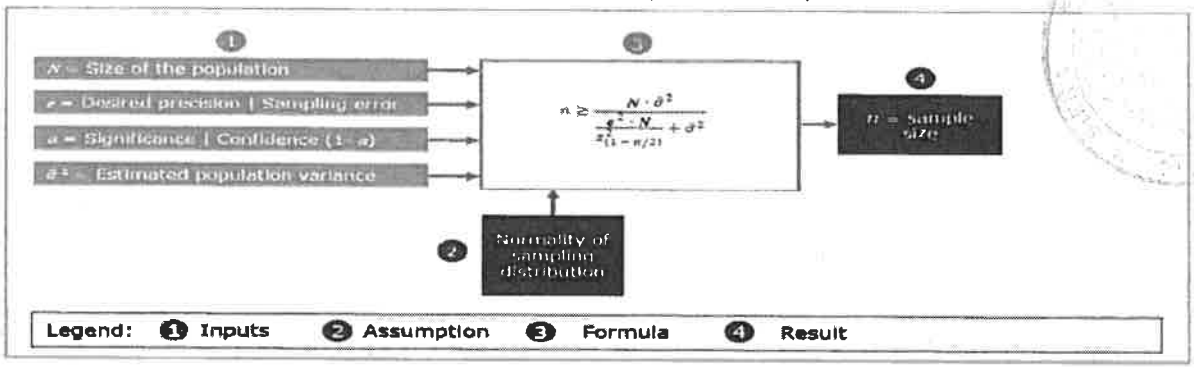
3) Level of specific loan loss provisioning of the portfolio of loans and receivables, concerning the following portfolios: retail, SME and corporate.

4) Provide, in addition, a focused analysis of the *sofferenze rettificate* portfolio.

1) Foreclosure inventory tape sampling: Key metrics

92 To provide a reasonable estimate of the collateral haircuts, it has been decided to focus on the most important one31: real estate collateral. The bank has been asked to provide the complete historic inventory of all foreclosed real estate assets. To the benefit of the bank, only voluntary first ranking mortgage collaterals have been taken into account (no judicial mortgages that occur after sofferenze classification). Out of an inventory of 2 450 observations, a representative sample of 173 has been drawn. For each observation, the bank data have been checked in the relevant operating IT-systems in a time-consuming process. The sampling has been structured by the type of collaterals identified in bank's intern procedures: residential, commercial and industrial real estate collateral. From each one of these three collateral types a simple random sample has been drawn. Based on these initial samples the achieved precision was calculated. In case the achieved precision for the 90% confidence interval was larger than 5 percentage points (i.e. a confidence interval width greater than plus/minus 5 percentage points for the recovery rate which is measured in percent), additional sample have been drawn to reach the desired precision level.

In detail, the following formula has been used to compute the sample size:



An overview of the input data (in green) and resulting sample size is presented as follows:

93 The variance in sample is calculated based on observed collateral recovery rates that have been collected from the bank in a long data analyse and validation process from June 23 to September 23. To the benefit of the bank, it has been accepted that the bank furnished the latest available valuation price (which can be the second auction price) instead of the valuation at the moment of sofferenze classification, as that value is not always easily available.

Parameters	Description	Commercial	Residential	Industrial
N	Population size	250	1700	500
e	Desired precision	5%	5%	5%
1-alpha	Confidence level	90.0%	90.0%	90.0%
n	Sample size	51	65	57
s^2	Variance in sample	0.06694	0.06398	0.05872
z	Quantile of normal distribution	1.64	1.64	1.64
	Achieved absolute precision	5%	5%	5%

94 The same sample has been used for calculating an average time to recovery from the moment of sofferenze classification.

95 It is important to note that according to IAS 39, AG 84 ("*The calculation of the present value of the estimated future cash flows of a collateralised financial asset reflects the cash flows that may result from foreclosure less costs for obtaining and selling the collateral, whether or not foreclosure is probable*"), only proceedings from foreclosure have been taken into account.

2) Loan tape sampling: classification and provisioning

2.1. Classification sampling

96 The portfolio subject to sampling and the sampling sizes can be resumed as follows (*the exposure groups highlighted in green have been sampled, the samples include the TOP 50 + TOP 50 corporate sofferenze rectificate where relevant*):

Sampling overview

		LoanTape				
	Sampling groups (green=sample base)	Number of Debtor	Number of Facilities	EAD	EAD (%)	sample
RET	Materiality - PE (10 TEUR)	521,641	588,645	1,464,617,512	3.993%	
RET	Materiality - NPE (150 TEUR)	198,492	363,144	3,047,254,402	8.307%	
Subtotal RET		**1,111,977**	**1,527,582**	**36,683,482,124**	**100.000%**	
SME	Materiality - PE (10 TEUR)	66,903	81,190	703,959,508	2.281%	
SME	Materiality - NPE (150 TEUR)	113,257	310,730	3,677,777,842	11.917%	
Subtotal SME		**330,216**	**899,233**	**30,861,581,126**	**100.000%**	
CORP	Materiality - PE (10 TEUR)	31,189	38,191	1,273,824,439	2.098%	
CORP	CORP - PE - low risk (not sampled)	5,905	25,757	8,491,316,182	13.985%	
CORP	CORP - PE - normal risk (not sampled)	3,148	9,343	2,276,699,285	3.750%	
CORP	Materiality - NPE (150 TEUR)	9,245	13,316	154,537,799	0.255%	
Subtotal CORP		**68,393**	**226,112**	**60,718,496,429**	**100.000%**	
ENTI	not sampled	311	555	537,554,196	100.000%	
Subtotal ENTI		**311**	**555**	**537,554,196**	**100.000%**	
Total Segments		**1,510,897**	**2,653,482**	**128,801,113,876**	**100.000%**	

Table 5: Sampling overview

97 The objective was to analyse if part of the exposures classified as performing by the bank should be re-classified as non performing according to the criteria characterizing a financial difficulty of the obligor (as of IAS 39). In order to give a representative view of the proportion of misclassified performing exposures, it has first been analysed if a judgmental review of the top debtors would cover a sufficient percentage of the population.

98 Given the granularity of the performing population of the three defined segments (corporate, retail, and SME), the conclusion was that in order to respect international audit standards (namely ISA 530,

A4-A11 and ISA 200 regarding detection risk), only an approach including statistical sampling was found best suited to reduce the risk not to detect the scale of misstatements.

99 The three portfolios are also assessed by the bank as sufficiently granular to factor a statistically measured cure rate in the calculation of provisions.

100 To evaluate the misstatement, it has been chosen to sample

- For corporate, across the performing population hit by triggers that characterize a significant difficulty of the debtor as of IAS 39 (and CRR 178), namely the following: negative EBITDA, DSCR below 1.1, postponement or bullet loans, forborne exposures with more than 30 days past due, loans with a high internal risk criterion (ISA above 30) or flagged as watch-list in the loan tape[32]. Except DSCR (see finding), the criteria chosen are also (non-binding) impairment triggers of the bank. All debtors that hit at least one of these criteria – several of them hit more than one criterion, which is why separation by criteria makes no sense - have been identified as sampling population. The corporate portfolio "at risk" from which has been sampled represents 63% of the performing corporate exposure (that is 33.6% of the total corporate exposure). The unsampled part of the corporate portfolio – with no or low risk triggers hit or with immaterial exposure (below 10.000 EUR) – represented 20% of the EAD. The residual risk not to detect misstatements within this population is judged acceptable, anyway favourable for the bank.
- For SME and retail, even more granular and with a lower fraction hit by risk triggers, it has been decided to assess the classification by sampling across the whole performing portfolio (except exposures below 10 000 EUR).

101 To calculate the sample sizes, a first guess about a possible misclassification has been made by

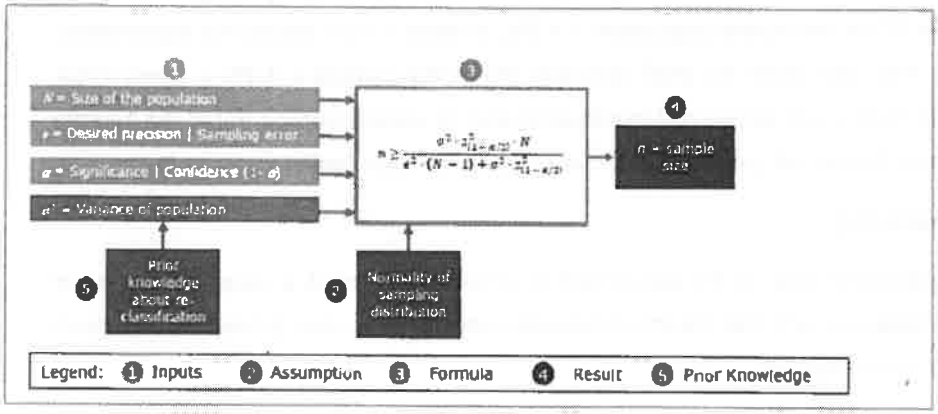
- Choosing a confidence interval of 90% and a desired absolute precision level of maximum 5% (the achieved absolute precision before projection adjustment is in fact 3.8% for corporate, 2.7% for SME and 1.9% for retail) – which translated into an error of total post-adjusted provisions (AQR standard) is much lower (as the provision rate does not amount to 100%). This is consistent with the requirements of ISA 530, A3
- taking into account the observed reclassification rate from the first elements of the sample reviewed.

---

[32] The watch-list criteria was materially understated in the loan tape as it represented only 0.7% of the corporate exposures.

102 The calculation of the sample size has been done assuming a Bernoulli distribution (PE-NPE) for each exposure in the population, and thus a hypergeometric distribution for the number of the misclassified exposures in the sample.

103 The sample size has first been approximated by the following normal distribution formula:



104 Subsequently the sample size calculation has then been carried out by using an algorithm reflecting exactly the hypergeometric distribution of misclassified exposures. Both approaches have similar results, but the more exact approach based on the hypergeometric distribution was used.

105 The resulting sample sizes for classification are the following:

Sampling Group	# of debtors in group
RET PE - statistical	256
SME PE - statistical	302
CORP PE - statistical	281

106 Deliberately, the sampling group followed the structure of the loan tapes, which before have been requested by categories (retail-sme-corporate) that could be easily matched with regulatory reporting.

107 Deliberately, **no further stratification has been set up**, as this would have required making business assumptions about the maximum expected reclassification rate for every stratum. An ex-ante analysis carried out with the assistance of an external audit firm (Deloitte) showed that the circumstances under which an improvement of precision for an equal sample size would only occur for unlikely situation, e.g. stratification based on reliable prior knowledge of factors to identify misclassified exposures in a way that there is no stratum for which the misclassification rate is absolutely unknown. **The analysis is shown in Appendix 7.**

108 At this regard, it has to be noticed that, in agreement with the bank, 107 corporate exposures out of 281 that have been misclassified (they were SME and not corporate) have been withdrawn from the sample and replaced by corporate exposures.

109 However, in order to further test the representativeness of the sample, a z-test about PD distribution has been carried out, which showed that the representativeness was given (average PD of the sample = 4,1%, average PD of the bucket population = 4.5%, p-value = 0,31 above null hypothesis). The representativeness was also given for SME (average PD of the sample = 4.3% = same value than the bucket, p-value: 0.99 = well above null hypothesis) and for retail (average PD of the sample = 1.6% = same value than the bucket, p-value: 0.89 = well above null hypothesis).

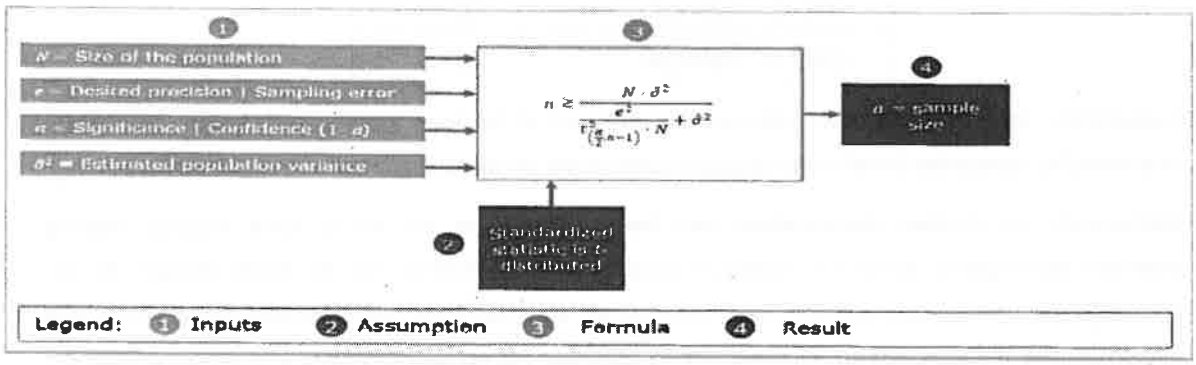
2.2 Provisioning sampling

110 In order to give a representative view on the adjustment of provisions needed, a visual inspection of the distribution of the exposures and the maximum possible specific loan loss provisions has been performed at the level of each segment:

- retail
- SME
- corporate

111 The maximum possible loan loss provisioning adjustment has been defined, at each debtor level, as the difference between the exposure and the discounted value of the collateral (full gone concern scenario for simulation purposes).

112 The following formula has been used to determine the sample size for estimating the total of SLLP adjustments:



113 The key element for the computation of the sample size is an estimate of the unknown population variance σ^2, which is required. This estimation has been obtained by performing a numerical (Monte-Carlo) simulation and computing the variance from the simulated data.

2.2.1 Monte-Carlo simulation of SLLP adjustments

114 The conducted simulation contained the following steps:

1. First, for all three NPE segments (retail, SME, and corporate), exposures with an on-balance amount below 150,000€ have been removed, as the corresponding provisions are assessed collectively.
2. For each debtor level exposure, a minimum recoverable amount was computed as the sum of the individual collateral values, discounted as follows:
    - Real estate (collateral market value discounted by a haircut of initially 50%, assumed to be the maximum possible haircut)
    - State (no discount)
    - Bank (no discount)
    - Cash (no discount)
    - Other funded credit protection (no discount)
    - Other (not taken into account)
3. For each debtor level exposure, the maximum possible SLLP adjustment (SLLP_MAX) was calculated as (exposure minus- recoverable amount minus specific loan loss provisions already taken by the bank). Negative values are set to zero.
4. Tail of the population: The top-50 loans on debtor level with respect to SLLP_MAX are completely reviewed on a judgmental basis and therefore removed from the statistical population. The number of exposures for complete review has been specified after a visual inspection of the distribution of the maximum SLLP adjustments of the portfolio. This aims at removing the tail of the SLLP_MAX distribution, which leads to a smaller tail of the distribution of simulated SLLP adjustments, which in turn can improve the approximation of the sampling distribution by the normal distribution.
5. For each exposure on debtor level, the SLLP adjustments (SLLP_ADJ) are simulated by multiplying the maximum possible SLLP adjustment (SLLP_MAX) with a random fraction (RF). The random fractions, a different fraction for each exposure, are uniformly distributed between a lower bound not smaller than zero and an upper bound not larger than 1. The values of lower and upper bound have been specified such that the SLLP_ADJ lies randomly between 0% and 50%.

2.2.2 Estimation of population variance of SLLP adjustments

115 The simulated SLLP adjustments are random due to the fact that the maximum possible SLLP adjustment amount is multiplied with a random fraction. Therefore, it is possible to repeatedly simulate different realizations of SLLP adjustments, i.e. to create different hypothetical populations. If

many different possible populations are simulated, this is called a Monte-Carlo simulation. The number of different realisations simulated is also referred to as the number of Monte-Carlo iterations. For each realisation of a simulated population of SLLP adjustments, the variance of the simulated SLLP adjustments can be computed. A different realization of the population will generally yield a different result for the variance. The population variance of SLLP adjustments, which is required for the computation of sample size, is obtained by creating a larger number of simulated populations, computing the corresponding variance for each simulated population and use the mean of these variances as the estimator. As a trade-off between computing time and accuracy, a number of 500 Monte-Carlo iterations is chosen. The accuracy gains after increasing the number of iteration above 500 (e.g. compared to using 5,000 Monte-Carlo iterations) were tested to be insignificant and thus a value of 500 was chosen.

2.2.3 Resulting sampling sizes – back-tested by bootstrapping

116 In order to test the business assumptions and to estimate the achieved precision, a numerical procedure called *bootstrapping* has been applied, using the reviewed sample as a surrogate for the population and drawing samples from this surrogate population (i.e. drawing random samples from the reviewed sample). The objective is to estimate the sampling distribution for a sample size equal to the reviewed sample, thus the samples are drawn with replacement, which means that an exposure can occur more than once in the bootstrap sample. The process of drawing a bootstrap sample from the original sample has been repeated 5,000 times, and performed using a confidence interval of 90%. The empirical distribution of the resulting 5,000 estimates of the total of SLLP adjustments are used as an estimate for the sampling distribution.

117 After the sampling distribution is estimated by the bootstrap the confidence interval needs to be computed. The advantage of the bootstrap is that no normality approximation is needed and that a confidence interval can be computed, even if the underlying sampling distribution significantly differs from the normal distribution.

118 The precision achieved is computed in absolute terms (i.e. half the confidence interval width measured in Euro) as well as relative. The relative precision is computed as half the confidence interval width divided by the sum of the SLLP total of the population and the projected SLLP adjustments t (which corresponds to the AQR concept of a precision relative to the post-adjusted provision level).

119 In order to reach the desired precision level (5% at bank level), the sample size has been increased by 150 to reach nearly 200 for the SME and CORP segment. The retail sample has not been increased, as the difference between the achieved and the desired precision level (around € 90ml) is not material and does not endanger reaching the desired precision at bank level.

120 After the review of the additional sample, the achieved precision rate was better than the desired one:

Portfolio	SME	Retail	Corporate
Estimated total of SLLP adjustments	1,522,014,523 €	452,607,641 €	3,385,758,086 €
Precision achieved	239,904,500 €	133,361,019 €	544,792,720 €
Relative precision achieved	4,1%	11.1%	3.9%
Number reviews performed (statistical sample)	198	50	197

121 In addition, in order to test the feasibility of the projection technique (= projection of misstatements) across every defined segment, it has been analysed if the distribution of the bank provision coverage of the samples (RETAIL 50, SME 200, CORP 200) reflect the provision coverage of the relevant bucket populations. The relevant z-tests permitted to confirm this, leading to the following results:

	RETAIL	SME	CORP
Provision coverage of the sample	36.9%	57.4%	51.2%
Provision coverage of the population	37.7%	56.6%	51.4%
p-value	0.81	0.64	0.94

3) Focus sampling on *Sofferenze rettificate*

122 An additional judgmental sampling on sofferenze rettificate has been carried out (the 50 biggest unsampled corporate sofferenze rettificate exposures, with an overall on-balance exposure of € 692 mn as of 31.12.2015), to cover a specific focus request on that topic.

3.6 Credit file review

3.6.1 Introduction: File review process

123 Concerning the file review process, starting from September 2016 until February 2017, 11 meetings have been held with the bank concerning reclassifications, with the participation, from bank side, of senior management representatives and executives, and from the team side, 30 credit risk experts. During and following the meetings, the bank provided arguments and complementary financial information, that permitted to justify the bank's classification in 27 cases (20 have been maintained performing and 7 have been maintained non-performing unlikely to pay instead of being classified as bad loan). The Inspection maintained 76 reclassifications form performing into non-performing and 78 reclassifications from non-performing "living" to non-performing bad loans. Overall, the bank was found aware of the findings – even if disagreements persist especially on reclassifications – but without convincing arguments from the bank for the part of reclassifications maintained by the Inspection after all meetings and analyse of delivered documents.

124 Concerning the review of the provisions, the detailed method of review has been transmitted in written form to the bank on October 4, 2016. Furthermore, in regular intervals, the results of the file reviews have been transmitted, in a synthetic overview containing all relevant information file by file. Except on a few very important exposures that were not included in the statistical portfolio (SORGENIA POWER, NTV,...) where individual remarks were provided and taken into account, the bank limited its answers on the files on the key metrics used (stating that the metrics are different than in the internal procedures). The complete overview of the files and the answers of the bank, by the mission's end date[33], are provided in Appendix 8a – T4 and Appendix 8b – comprehensive bank answer on files.

[33] February 14, 2017.

3.6.2 Classification review method

3.6.1.1 PE-NPE

125 The review of classification of credit files has been carried out by the analysis of impairment triggers used for sampling purposes.

126 This approach has been enriched by taking into account a set of individual documents delivered by the bank:

a. Account movements of the client
b. Balance sheets
c. Direct access to relevant operating IT systems of the bank linked to credit risk (SIO< MOCRE, EPC)
d. Examination of monitoring documentation from client relationship manager and credit risk monitoring officers
e. Direct exchanges with client relationship managers
f. Examining the trend in the reduction / increase of exposure
g. Examining data from Italian Central credit register

3.6.1.1 NPE living (unlikely to pay, past due) – bad loans ("sofferenze")

127 In order to assess the correct classification of NPE living, the following elements have been taken into account:

a. Criteria defining sofferenze exposures (see Appendix 2)
b. Vintage of default as defined by internal bank procedure (more than 1080 days past due is a classification trigger into sofferenze stated in Policy 1991)
c. Legal procedure ongoing with the object of liquidation or bankruptcy
d. Presence of an agreed restructuring plan (in this case there is generally no reclassification to sofferenze)
e. In case of an existing restructuring plan, assessment of the viability of the plan based on the elements in the operating IT systems of the bank (MOCRE, SIO)

3.6.3 Classification review results

128 The results of the classification review can be summarised as follows:

129 Reclassification from PE to NPE:

PE Sample Group	PE Reclassified NPE	Sample	Reclassification ratio
CORP PE risk- statistical	45	281	**16.0%**
CORP PE - top 50	4	50	**8.0%**
RET PE - statistical	7	256	**2.7%**
SME PE - statistical	20	302	**6.6%**

130 Reclassification from NPE living (unlikely to pay, past due) to bad loans ("sofferenze")

NPE Sample Group	NPE Reclassified sofferenze	Sample NPE	Sample NPE (only living NPE)	Reclassification ratio
CORP - SOFF RETT	13	50	50	**26%**
CORP NPE - statistical	11	197	55	**20%**
CORP NPE - top 50	1	50	35	**3%**
RET NPE - statistical	9	50	19	**47%**
RET NPE - top 50	5	50	23	**22%**
SME NPE - statistical	31	198	58	**53%**
SME NPE - top 50	8	50	39	**21%**

131 **The overall quantitative impact of the reclassifications has been estimated as €1.68 bn (see finding #1).**

3.6.4 Provisioning review method

132 The provisions have been determined following principles, disclosed to the bank:

Provision = (EAD – Recoverable amount) * (1-cure rate)

The cure rate has been set to zero for sofferenze exposures.

133 Calculation Principles of the Recoverable amount:

1. Gone concern

134 Secured exposures:

Recoverable amount= collateral value discounted by haircut and time to recovery

135 Unsecured exposures:

Recoverable amount = 10% (floor) or individual estimation

2.Going concern

136 Steady-state cash flow with a multiple (6 per default, 10 for utilities, 12 for infrastructure)

Or individual Discounted Cash Flow (one step or two steps) based on a business plan

137 In case of taking into account a business plan, the following principles have been applied:

- The time to recovery depends on the years projected by the plan, but observe two caps:
- Projection time should not exceed 5 years (general case, several individual exceptions have been observed) in analogy with IAS 36, para 33 "Projections based on these budgets/forecasts shall cover a maximum period of five years, unless a longer period can be justified").
- Total cap for project finance and specialised finance: not more than 10 years for the total plan (AQR rule)

138 Practical application cases:

Case number 1: business plan validated by a judge, the repayments foreseen are constant and respected by the debtor (we can observe the according payments). Then: discount normally with EIR

Case number 2: business plan is not validated by an external professional or foresees rising profits. Then, two alternative methods:

Method 1: if observed repayments that correspond to the business plan or repayments in the business plan are assessed as viable the corresponding cash flows have been discounted at loan tape EIR

Method 2 (default, there is a business plan but that is not validated by a judge with observed payments and there is no proof that the plan is viable): A premium on the effective interest rate has been applied (up to 300 bps) following BCBS 115, principle 2 (*When recovery streams are uncertain and involve risk that cannot be diversified away, net present value calculations must reflect the time value of money and a risk premium appropriate to the undiversifiable risk. When there is no uncertainty in recovery streams (e.g., recoveries derived from cash collateral), net present value calculations need only reflect the time value of money, and a risk free discount rate is appropriate*).

3.6.5 Provisioning review results (see finding #1 and finding #8)

139 The results of the provisioning review are

- 813 mn for the judgmental portfolio
- 6.83 bn for the statistical portfolio, lowered to 6.73 bn to exclude the exposure impact of the review of sofferenze rectificate files, assessed already individually, from the projection.

	Population		EAD			[illegible]			Misstatement
Bucket	Bucket Population	Sample population	Bucket EAD	Sampled EAD	Unsampled EAD	Sample original provisions	Sample provisions (DSI)	Delta Provision with Cure rate	Projected misstatement [illegible]
Excluded									
Total (Excluded)									
Included									
RET PE - top 50	0	0	0	0		0.00	0.00	0.00	
RET NPE - top 50	50	50	205,119,390	205,119,390		83,938,317.77	139,689,411.32	32,237,840.88	32,237,840.88
SME PE - top 50	0	0	0	0	0.00	0.00	0.00	0.00	
SME NPE - top 50	50	50	325,278,401	325,278,401	0.00	87,298,930.03	175,800,094.48	66,247,730.12	66,247,730.12
CORP PE - top 50	50	50	3,378,277,280	3,378,277,280	0.00	38,101,064.21	157,858,852.27	99,082,581.24	99,082,581.24
CORP NPE - top 50	50	50	4,335,511,540	4,335,511,540	0.00	1,827,878,221.40	2,372,447,946.73	528,635,175.64	528,635,175.64
CORP - NPE - SOFF RETT	50	50	690,292,391	690,292,391	0.00	345,885,038.54	390,273,335.22	87,080,636.80	87,080,636.80
Total (included)	250	250	8,934,478,972	8,244,184,581	0	2,080,979,570	3,225,867,639	813,283,967	813,283,967

Table 6 **Judgmental portfolio strata**

	Population		EAD			[illegible]			Misstatement
Bucket	Bucket Population	Sample population	Bucket EAD	Sampled EAD	Unsampled EAD	Sample original provisions	Sample provisions (DSI)	Delta Provision with Cure rate	Projected misstatement [illegible]
Excluded									
CORP - NPE - SOFF-RETT	50	50	-690,292,391	-690,292,391					-98,084,403.13
Total (Excluded)		50	-690,292,391	-690,292,391					
Included									
RET PE - statistical	391,851	258	29,380,663,185	15,811,207	29,365,851,956.25	33,448.74	287,185.58	115,406.98	171,185,125.33
RET NPE - statistical	10,143	50	2,579,827,663.44	16,881,156	2,562,946,506.96	4,253,918.18	10,178,134.61	2,804,738.10	429,628,272.99
SME PE - statistical	126,687	302	17,071,607,800	43,441,090	17,028,166,710.67	551,780.89	1,844,908.84	1,040,640.03	408,953,792.18
SME NPE - statistical	23,319	188	9,082,856,576	76,089,797	9,006,866,779.21	42,313,119.11	58,274,127.52	12,402,534.80	1,480,869,478.00
CORP PE - statistical	11,265	281	16,675,390,829	967,044,434	16,008,345,394.80	10,242,820.82	77,141,880.82	54,474,930.00	955,246,882.17
CORP NPE - statistical	7,541	197	23,832,940,084	488,523,763	23,344,416,331.81	240,792,683.78	319,231,279.09	69,400,723.25	3,385,758,096.00
Total (included)	580,806	1,284	88,629,388,129	1,611,771,446	87,317,616,681	300,178,682	464,837,894	140,236,975	6,831,871,637
Total									6,733,807,234

Table 7 **Statistical portfolio strata**

3.6.6 Provisioning review: remarks on business plans

140 In presence of a business plan validated by the bank, the calculation of the time to recovery isn't always related to the aforementioned business plan for the other legal entities of the banking group. In some cases (e.g. when more than one legal entity of the group has an exposure towards the same debtor: Cava Gola della Rossa 40321966; Ragmetal 98696016) the business plan is applied only for the exposure granted by the Banca Monte dei Paschi, when for the one granted by MPS Leasing & Factoring the distribution of historical recoveries is used. The reason is that MPS and L&F have different recovery processes. For example, in case of a mortgage issued by MPS, the debtor is the asset' s owner, while in case of L&F the owner is the Bank. Thus, the recovery procedures are different in the two cases: in the case of MPS, judicial or extrajudicial procedures; in the case of L&F, through the appropriation of the good by the Bank, which can sell it on the market, or extrajudicial procedures.

141 However, the business plans are not always updated: Out of 147 debtors classified as sofferenze by the banking group only 88 had, as of December 2015, an updated business plan.

142 Finding #9

CRD IV (art. 79), IAS 39, EU Regulation 1606/2002 and Bank of Italy Circ. 285 (P. I, Tit. IV, Cap. 3, all. A) require banks to have in place appropriate processes to classify credit exposures and to determine the impairment loss on non-performing loans.

The assessment of the debtors already classified by the banking group as "*sofferenze*" has highlighted a lack of business plans in the files. Out of 147 debtors classified as sofferenze by the banking group only 88 had, as of December 2015, an updated business plan.

Root cause: Known deficiency, the remediation plan has been delayed.

3.6.7 Projection of findings

143 The projection of findings calculation are based on ISA 530 Para 14, that requires that (...) "the auditor shall project misstatements found in the sample to the population" as well as ISA 530 Para 18 where the auditor is required to project misstatements for the population to obtain a broad view of the scale of misstatement.

144 Therefore, we projected misstatements found in the sample to the referent bucket population only. The projection is calculated on portfolio level where we split the portfolios Corporate, Retail and SME

in buckets of performing (PE) and non-performing (NPE) parts and ended up with Corporate PE, Retail PE, SME PE, Corporate NPE, Retail NPE and SME NPE. The projected misstatements are calculated as follows:

$$Projected\ Misstatement_i = \frac{Bucket_i EAD}{Sample_i\ EAD} * \Delta Provison_i \ ; \text{for i} = \begin{cases} SME\ PE \\ SME\ NPE \\ RET\ PE \\ RET\ NPE \\ CORP\ PE \\ CORP\ NPE \end{cases}$$

ΔProvision represents the cure rate adjusted sum of misstatements in Bucket i and is calculated as:

$$\Delta Provison_i = \sum_{k=1}^{n} MAX\{OSIProvision_k * (1 - CureRate_i) - MSPProvision_k; 0\}$$

Where k represents the debtors in bucket i.

2 Detailed table of contents

[redacted] (Head of Mission) FINAL REPORT		1
OSI-2016-1-ITMPS-1238		6
1	**Scope and Executive Summary**	**6**
1.1	Scope	6
1.2	Executive Summary	8
2	**Summary of findings**	**12**
3	**Report Details**	**13**
3.1	Risks and results	13
3.2	Data validation, credit monitoring and control	15
3.3	Provisioning calculation: key metrics (collateral haircuts, time to recovery)	31
3.4	Cure rate	34
3.5	Sampling	37
2.2.1	*Monte-Carlo simulation of SLLP adjustments*	*43*
2.2.2	*Estimation of population variance of SLLP adjustments*	*43*
2.2.3	*Resulting sampling sizes – back-tested by bootstrapping*	*44*
3.6	Credit file review	46
3.6.1	*Introduction: File review process*	*46*
3.6.2	*Classification review method*	*47*
3.6.1.1	*PE-NPE*	*47*
3.6.1.1	*NPE living (unlikely to pay, past due) – bad loans ("sofferenze")*	*47*
3.6.3	*Classification review results*	*48*
3.6.5	*Provisioning review results (see finding #1 and finding #8)*	*50*
3.6.6	*Provisioning review: remarks on business plans*	*51*
3.6.7	*Projection of findings*	*51*
2	**Detailed table of contents**	**53**
3	**Table of tables**	**55**
Appendix 1 – Abbreviations		56
Appendix 2 – Non-performing exposure categories		58

Appendix 3 - Reconciliation checks 59

Appendix 3b Bank provisioning key metrics 72

Appendix 4 – Bank classification process: review of results March – August 2016 ("classificazione per BCE v5") – Excel file 74

Appendix 5 – Investigations related to the determination of haircuts and time to recovery 75

Appendix 6 – Inspection team Cure rate calculation methodology 79

Appendix 7 – Stratification benefits: a case analyse (Word-Document) 82

Appendix 8a – T4 (Excel file) 83

Appendix 8b – Bank answer on rejected reclassifications from 27.02.2017 (pdf-Document) 84

Appendix 9 – Comments of the inspected bank 85

3 Table of tables

Table 1 - Summary of findings 12
Table 2: Net interest margin and cost of credit 14
Table 3: Haircuts 33
Table 4: Time to recovery 33
Table 5: Sampling overview 39
Table 6 Judgmental portfolio strata 50
Table 7 Statistical portfolio strata 50

Appendices

Appendix 1 – Abbreviations

ABBREVIATION	MEANING
AQR	Asset Quality Review
CFR	Credit File Review
CVA	Credit Valuation Adjustment
CTU	Forced sale value
DSCR	Debt Service Coverage Ratio
EAD	Exposure at Default
EPC	IT-System registering collateral values for bad loans
EBITDA	Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization
GBV	Gross Book Value
NBV	Net Book Value
IRA	Internal early warning indicator
ISA	Synthetic indicator of anomaly
ISA_P	One of the indicators of deterioration of creditworthiness of debtors
ISAs	International Standards on Auditing
LLP	Loan Loss Provisioning
MPS	Banca Monte dei Paschi di Siena Spa
MPSCS	Mps Capital Services Banca per Le Imprese Spa
MPSL&F	Mps Leasing & Factoring Spa
NBV	Net Book Value (after provisions)
MTRA	IT-System registering concessions ("moratoria")
NII	Net Interest Income
PD	Probability of default

STD	Standard approach
UTP	Unlikely to pay
WL	Watch-List

Appendix 2 – Non-performing exposure categories

In Italy, NPE are

1) bad loans or bad debts (the Italian "*sofferenze*") which are the defaulted loans
2) unlikely to pay (the Italian "*inadempienze probabili*")
3) past due of more than 90 days (the Italian "*scadute e/o sconfinanti deteriorate*") provided that the 5% materiality threshold of the granted amount is reached. If there are margins not used, the overrun is offset with the margins and the threshold is calculated after the offset.

Against appearance, "unlikely to pay" exposures are historically not the exposures with regular payments showing a significant financial difficulty of the obligor, but exposures with a higher default vintage (more than 180 days past due) than the CRR-past due criterion (90 days past due) and therefore riskier.

In MPS, the coverage ratio of past due exposure, 26.1% as of December 2015, is only marginally lower than unlikely to pay exposures (29.2%, source: prospectus).

The criteria used to define a debtor as *sofferenze* are:

1) State of insolvency or comparable situations.
2) Irrespective of any expected loss (collateral not taken into account)
3) Exclusion of exposures whose anomaly pertains to country risk
4) Inclusion of exposures to local public authorities in state of insolvency and in a procedure of liquidation

Recording in *sofferenze* category involves a comprehensive assessment of the financial situation of the debtor. No single event can entail a reclassification such as days past due or a claim. In addition, the classification as "*sofferenze*" entails the communication to the National Credit register (*Centrale dei rischi*). So, this kind of classification is a very sensitive task because all the banking system will know that the reclassified debtor could be a bad client. A wrong classification as "*sofferenze*" could entail a legal risk for the bank. On the other hand, delaying a classification as "sofferenze" delays the recovery process as engaging judicial recovery procedures (forced sales) is not possible prior to this classification.

Appendix 3 - Reconciliation checks

In this document we have reported:

A. the steps we followed in order to reconcile the database underlying the population of the delivered template with the accounting records from the balance sheet as of 31 December 2015 of Banca MPS (MPS), MPS Leasing & Factoring (MPSLF), MPS Capital Services (MPSCS);
B. the way in which we defined the segmentation of the database in: ENTI, CORP, SME, RET (and OTH);
C. a brief description of the fields we could see in the final track of the delivered templates.

A. Reconciliation with balance sheet 31/12/2015

The inspection perimeter is the portfolio *Clientela* as of 31 December 2015, especially Loans & Receivables (voce 70), as reported in the balance sheet tables A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto" and A.1.1 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

For the purpose of OSI1238, we have extracted the information about the balance sheet as of 31 December 2015 from the internal accounting database (Square).
The extracted database (`FY_AQR_WORK.AQR_201512_IN_SQUARE` table) contains the balance sheet inputs, except for the manual adjustments made after the final accounting procedures.

Below we report the reconciliation between the Square database and the balance sheet information distinguishing by Legal Entity; in particular, in the following table, we can see:

- the summary of the balance sheet data as of 31/12/2015 contained in the A.1.6 and A.1.1 tables of each individual financial statements (Attachments 1-2-3), with an indication on the manual adjustments;
- the summary of the data contained in the table `FY_AQR_WORK.AQR_201512_IN_SQUARE` on the different abi 1030-MPS, 3210-MPSLF, 10643-MPSCS on the only Clientela portfolio.

			GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
MPS 1030	A.1.6	balance sheet	130.434,8	18.511,4	111.923,3	12.101,9	207,7	11.894,2	142.536,7	18.719,1	123.817,5
		of which Manual	-50,4	-50,4	0,0	-35,0	-35,0	0,0	-85,4	-85,4	0,0
		balance sheet noManual	130.384,4	18.461,1	111.923,3	12.066,9	172,7	11.894,2	142.451,3	18.633,8	123.817,5
		square	130.384,4	18.461,1	111.923,3	12.066,9	172,7	11.894,2	142.451,3	18.633,8	123.817,5
	A.1.1	balance sheet			95.384,4						
	voce 70	square			95.384,4						

			GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
MPSLF 3210	A.1.6	balance sheet	6.809,4	1.437,7	5.371,7	171,0	0,0	171,0	6.980,4	1.437,7	5.542,7
		of which Manual	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		balance sheet noManual	6.809,4	1.437,7	5.371,7	171,0	0,0	171,0	6.980,4	1.437,7	5.542,7
		square	6.809,4	1.437,7	5.371,7	171,0	0,0	171,0	6.980,4	1.437,7	5.542,7
	A.1.1	balance sheet			5.371,7						
	voce 70	square			5.371,7						

			GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
MPSCS 10643	A.1.6	balance sheet	26.108,8	3.366,9	22.741,9	9.930,0	76,7	9.853,3	36.038,8	3.443,6	32.595,2
		of which Manual	0,0	0,0	0,0	-62,4	-62,4	0,0	-62,4	-62,4	0,0
		balance sheet noManual	26.108,8	3.366,9	22.741,9	9.867,6	14,3	9.853,3	35.976,3	3.381,2	32.595,2
		square	26.108,8	3.366,9	22.741,9	9.867,6	14,3	9.853,3	35.976,3	3.381,2	32.595,2
	A.1.1	balance sheet			10.283,2						
	voce 70	square			10.283,2						

In detail, the manual adjustments are especially linked to the CVA.

It is possible to perform the above reconciliation through the following query:

```
select
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
,FLAG_LR
,sum(-IM_LORDO)/1000000 as LORDO
,sum(IM_RETT_SPE+IM_RETT_GEN)/1000000 as RETT
,sum(-IM_LORDO-IM_RETT_SPE-IM_RETT_GEN)/1000000 as NETTO
from FY_AQR_WORK.AQR_201512_IN_SQUARE
where CD_ABI in (1030,10643,3210)
  and SEGMENTO='CLI'
group by
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
,FLAG_LR
order by
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
,FLAG_LR
```

The population underlying to the delivered templates has been obtained from the Square table only on the *Clientela* of the considered legal entities (MPS,MPSLF, MPSCS), including Loans & Receivables and excluding intercompany; in particular in the following table we reported:

- the total Square *Clientela*;
- the subcomponent Loans & Receivables (whose NBV is included in the *voce 70* of the financial statement);

- the perimeter included in the template database that not include the intercompany exposures.

		GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
MPS 1030	square	130.384,4	18.461,1	111.923,3	12.066,9	172,7	11.894,2	142.451,3	18.633,8	123.817,5
	square voce 70	113.845,5	18.461,1	95.384,4	8.068,3	168,9	7.899,4	121.913,8	18.630,0	103.283,8
	template	112.312,9	18.461,1	93.851,8	7.558,1	168,9	7.389,1	119.870,9	18.630,0	101.240,9
MPSLF 3210	square	6.809,4	1.437,7	5.371,7	171,0	0,0	171,0	6.980,4	1.437,7	5.542,7
	square voce 70	6.809,4	1.437,7	5.371,7	171,0	0,0	171,0	6.980,4	1.437,7	5.542,7
	template	6.806,6	1.437,7	5.368,9	171,0	0,0	171,0	6.977,6	1.437,7	5.539,9
MPSCS 10643	square	26.108,8	3.366,9	22.741,9	9.867,6	14,3	9.853,3	35.976,3	3.381,2	32.595,2
	square voce 70	13.650,1	3.366,9	10.283,2	1.098,3	14,3	1.084,0	14.748,3	3.381,2	11.367,2
	template	13.648,1	3.366,9	10.281,2	1.098,3	14,3	1.084,0	14.746,4	3.381,2	11.365,2
	TOTALE template	132.767,6	23.265,6	109.501,9	8.827,4	183,2	8.644,1	141.594,9	23.448,9	118.146,1

This perimeter can be obtained through the following query:

```
select
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
,sum(-IM_LORDO)/1000000 as LORDO
,sum(IM_RETT_SPE+IM_RETT_GEN)/1000000 as RETT
,sum(-IM_LORDO-IM_RETT_SPE-IM_RETT_GEN)/1000000 as NETTO
from FY_AQR_WORK.AQR_201512_IN_SQUARE
where CD_ABI in (1030,10643,3210)
  and SEGMENTO='CLI'
  and FLAG_LR=1
  and INFRAGRUPPO='NO'
group by
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
order by
 BANCA
,CD_CASSA_FIRMA
```

B. Segmentation

Once we have choosen the interested perimeter (with key ID_NGR ID_NDC ID_ABIFILRAP) we join the supervisory reporting information (source B3PRO), with the other information useful for the templates, creating the table `FY_AQR_WORK.OSI1238_201512_BASE`.

The supervisory reporting segment is evaluated after CRM, so one facility can be tranched in at most one AIRB/SL exposure and at the same time from zero to several STD exposures, depending on the counterparties and the guarantees: in order to proceed to the assignment of the CRR segment at facility level we gave the priority to the AIRB/SL exposure if available, otherwise at the predominant STD exposure in terms of regulatory EAD.

In order to proceed to the classification of each counterparty (ID_NGR) in ENTI, CORP, SME, RET, OTH we needed to use the information before the application of CRM.
The first step has been made at tranched facility level; we made a pre-classification creating three fields distinguishing by SL, AIRB and STD depending on the rule reported in the following table.

		OSI1238 segmentation				
Field	CRR segmentation preCRM	ENTI	CORP	SME	RET	OTH
SL	Finanziamenti specializzati		x			
AIRB	Altre Imprese		x			
	PMI		x			
	Immobili PMI			x		
	Altre esp.al dettaglio PMI			x		
	Immobili Persone Fisiche				x	
	Altre esp.al dettaglio Persone Fisiche				x	
	QRE				x	
STD	enti del settore pubblico	x*				
	enti territoriali	x*				
	imprese ed altri soggetti		x			
	imprese: piccole e medie imprese (sme corporate)		x			
	imprese: persone fisiche			x		
	dettaglio : piccole e medie imprese (smeretail)			x		
	dettaglio : altri (retail)				x	
	amministrazioni centrali e banche centrali					x
	banca centrale europea					x
	bms ponderate allo 0%					x
	intermediari vigilati - imprese di investimento					x
	intermediari vigilati - societa finanziarie					x
	intermediari vigilati - banche					x
	intermediari vigilati - controparti centrali qualificate					x

* le Amministrazioni Regionali sono confluite comunque nell'OTH

Once we had the three different segmentations (SL, AIRB, STD) at counterparty level, in order to assign the final segment useful to the filling of the different templates, in case of the coexistence of

more segmentations, we gave priority to the CORP if there is at least one facility in Slotting Criteria, otherwise the AIRB classification and at last the STD classification.
In this way we assigned a unique segment to each ID_NGR; the weight of each segment is reported in the following table:

	GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
ENTI	673,2	5,6	667,6	99,5	0,0	99,5	772,7	5,6	767,1
CORP	57.140,3	13.296,5	43.843,8	6.617,8	151,5	6.466,3	63.758,1	13.448,0	50.310,1
SME	29.740,3	7.406,6	22.333,7	1.738,0	30,4	1.707,6	31.478,3	7.437,0	24.041,3
RET	36.467,6	2.513,6	33.954,1	245,6	1,0	244,5	36.713,2	2.514,6	34.198,6
OTH	8.746,1	43,3	8.702,8	126,5	0,3	126,2	8.872,6	43,6	8.829,0
totale	**132.767,6**	**23.265,6**	**109.501,9**	**8.827,4**	**183,2**	**8.644,1**	**141.594,9**	**23.448,9**	**118.146,1**

		GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
MPS 1030	ENTI	656,4	2,3	654,1	59,5	0,0	59,5	715,9	2,3	713,6
	CORP	40.761,3	9.489,3	31.272,0	5.456,5	137,3	5.319,2	46.217,9	9.626,6	36.591,3
	SME	26.537,1	6.525,3	20.011,8	1.671,4	30,3	1.641,1	28.208,5	6.555,6	21.652,9
	RET	36.082,4	2.404,0	33.678,4	244,1	1,0	243,1	36.326,6	2.405,1	33.921,5
	OTH	8.275,6	40,2	8.235,5	126,4	0,3	126,1	8.402,1	40,4	8.361,6
	totale	**112.312,9**	**18.461,1**	**93.851,8**	**7.558,1**	**168,9**	**7.389,1**	**119.870,9**	**18.630,0**	**101.240,9**
MPSLF 3210	ENTI	15,3	2,8	12,5	0,0	0,0	0,0	15,3	2,8	12,5
	CORP	4.680,9	930,9	3.750,0	124,6	0,0	124,6	4.805,5	930,9	3.874,6
	SME	1.827,4	471,2	1.356,2	45,5	0,0	45,5	1.872,9	471,2	1.401,7
	RET	121,2	32,4	88,8	0,9	0,0	0,9	122,1	32,4	89,7
	OTH	161,7	0,4	161,3	0,0	0,0	0,0	161,8	0,4	161,4
	totale	**6.806,6**	**1.437,7**	**5.368,9**	**171,0**	**0,0**	**171,0**	**6.977,6**	**1.437,7**	**5.539,9**
MPSCS 10643	ENTI	1,5	0,5	1,0	40,0	0,0	40,0	41,5	0,5	41,0
	CORP	11.698,1	2.876,3	8.821,7	1.036,6	14,2	1.022,4	12.734,7	2.890,5	9.844,2
	SME	1.375,8	410,2	965,7	21,1	0,1	21,0	1.396,9	410,2	986,7
	RET	263,9	77,1	186,8	0,5	0,0	0,5	264,5	77,1	187,3
	OTH	308,8	2,8	306,0	0,0	0,0	0,0	308,8	2,8	306,0
	totale	**13.648,1**	**3.366,9**	**10.281,2**	**1.098,3**	**14,3**	**1.084,0**	**14.746,4**	**3.381,2**	**11.365,2**

We report the first 2 positions by GBV included in the OTH segment and excluded from the templates; they represent about the 65% of the totality of the segment:

ID_NGR	DS_NAME	GBV ONBAL	PROV ONBAL	NBV ONBAL	GBV OFFBAL	PROV OFFBAL	NBV OFFBAL	GBV	PROV	NBV
26760710	CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZI	5.206,7	0,0	5.206,7	0,0	0,0	0,0	5.206,7	0,0	5.206,7
140402268	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE	521,9	0,7	521,2	1,5	0,0	1,5	523,4	0,7	522,7
		5.728,6	0,7	5.727,9	1,5	0,0	1,5	5.730,1	0,7	5.729,4

The above informations have been extracted through the following queries:

```
select
 CD_ABI
,OSI_SEGMENTO
,sum(SQ_IM_LORDO_CASSA)/1000000 as GBV_ONBAL
,sum(SQ_IM_RETT_CASSA)/1000000 as PROV_ONBAL
,sum(SQ_IM_NETTO_CASSA)/1000000 as NBV_ONBAL
,sum(SQ_IM_LORDO_FIRMA)/1000000 as GBV_OFFBAL
,sum(SQ_IM_RETT_FIRMA)/1000000 as PROV_OFFBAL
,sum(SQ_IM_NETTO_FIRMA)/1000000 as NBV_OFFBAL
,sum(SQ_IM_LORDO)/1000000 as GBV
```

```
select *
from
(   select
     ID_NGR
    ,DS_NAME
    ,sum(SQ_IM_LORDO_CASSA)/1000000 as GBV_ONBAL
    ,sum(SQ_IM_RETT_CASSA)/1000000 as PROV_ONBAL
    ,sum(SQ_IM_NETTO_CASSA)/1000000 as NBV_ONBAL
    ,sum(SQ_IM_LORDO_FIRMA)/1000000 as GBV_OFFBA
    ,sum(SQ_IM_RETT_FIRMA)/1000000 as PROV_OFFBA
    ,sum(SQ_IM_NETTO_FIRMA)/1000000 as NBV_OFFBA
```

```
,sum(SQ_IM_RETT)/1000000 as PROV
,sum(SQ_IM_NETTO)/1000000 as NBV
from FY_AQR_WORK.OSI1238_201512_BASE
group by
 CD_ABI
,OSI_SEGMENTO
order by
 CD_ABI
,OSI_SEGMENTO
```

```
,sum(SQ_IM_LORDO)/1000000 as GBV
,sum(SQ_IM_RETT)/1000000 as PROV
,sum(SQ_IM_NETTO)/1000000 as NBV
from FY_AQR_WORK.OSI1238_201512_BASE
where OSI_SEGMENTO='OTH'
group by
 ID_NGR
,DS_NAME
order by
 GBV desc
)
where ROWNUM<=2
```

C. Templates

We have produced 12 templates: Debtor Facility Collateral for each of the four segment in analysis.
The SME and RET templates: have the same tracks, the ENTI and CORP templates have the same tracks.
The D template (Debtor) has ID_NGR as key.
The F template (Facility) has ID_NGR, ID_ABIFILRAP as key.
The C template (Collateral) has ID_NGR, ID_ABIFILRAP, ID_COLL, C_TYPE as key.
In the following table we reported the data included in the delivered templates:

SEGMENT	TEMPLATE	Nr RECORD	Nr ID_NGR	Nr ID_ABI FILRAP	Nr ID_COLL C_TYPE	IM_ONBAL	IM_OFFBAL	IM_BAL 2015	IM_PROV
ENTI	D Debtor	311	311			673,2	99,5	772,7	5,6
	F Facility	555	311	555		673,2	99,5	772,7	5,6
	C Collateral	557	311	555	557				
CORP	D Debtor	68.393	68.393			57.140,3	6.617,8	63.758,1	13.448,0
	F Facility	226.112	68.393	226.112		57.140,3	6.617,8	63.758,1	13.448,0
	C Collateral	333.106	68.393	226.112	333.106				
SME	D Debtor	330.216	330.216			29.740,3	1.738,0	31.478,3	7.437,0
	F Facility	899.233	330.216	899.233		29.740,3	1.738,0	31.478,3	7.437,0
	C Collateral	1.196.145	330.216	899.233	1.196.145				
RET	D Debtor	1.111.977	1.111.977			36.467,6	245,6	36.713,2	2.514,6
	F Facility	1.527.582	1.111.977	1.527.582		36.467,6	245,6	36.713,2	2.514,6
	C Collateral	1.622.305	1.111.977	1.527.582	1.622.305				

Finally we report the list of the fields of the templates, in alphabetical ordering, with the indication of the number of the corresponding column in the track "MPS data request-20160608".

	Template (nr column)					
Field	SMERET D	CORP D	SMERET F	CORP F	SMERET C	CORP C
B_ASSET		30				
B_DEBT		27				
B_EQ		28				
B_EBITDA	20	29				
B_DSCR	26	31				
B_EFFRAT_2014			52	52		
B_EFFRAT_2015	28	15	51	51		
B_EFFRAT_FIXED			53	53		
C_COV					9	9
C_COV_CASH			61	60		
C_COV_GAR_BANK			61	60		
C_COV_GAR_OTH			61	60		
C_COV_GAR_STATE			61	60		
C_COV_RE			61	60		
C_COVCRR					10	10
C_COVCRR_CASH			62	61		
C_COVCRR_GAR_BANK			62	61		
C_COVCRR_GAR_OTH			62	61		
C_COVCRR_GAR_STATE			62	61		
C_COVCRR_RE			62	61		
C_DATE					12	12
C_GEOG					11	11
C_MKT					14	14
C_TYPE					5	5
C_TYPECRR					6	6
C_VAL_CASH			60	59		
C_VAL_GAR_BANK			60	59		
C_VAL_GAR_OTH			60	59		
C_VAL_GAR_STATE			60	59		
C_VAL_RE			60	59		
CD_CURR				7		
CD_NACE		23				
DS_GEOG	5	4				
DS_GCC_NAME	10	8				
DS_NAME	4	3				
DS_PROD			3	3		
DS_PROVISION			42	42		
DS_SEGM_CRR			10	10		
DS_SEGM_INT			11	11		
DT_BIRTH	6					
DT_GRANT_INI	14	11				
DT_GRANT_LAST	15	12				
DT_MATURITY			22	22		
DT_MATURITY_INI			21	21		

	Template (nr column)					
Field	SMERET D	CORP D	SMERET F	CORP F	SMERET C	CORP C
FG_AIRB	41	45				
FG_BANKRUPTCY		47				
FG_BREACH_COV	39	50				
FG_BULLET			23	23		
FG_EXECUTION	37					
FG_LOSS_CUSTOMER		49				
FG_ONLYINT			24	24		
FG_RELATED		10				
FG_RESTR			44	44		
FG_WATCH_LIST		39	43	43		
FG_WOFF_2012	58	66	82	78		
FG_WOFF_2013	54	62	78	74		
FG_WOFF_2014	50	58	74	70		
FG_WOFF_2015	46	54	70	66		
FQ_INSTALMENT			27	27		
ID_ABI			8	8		
ID_ABIFILRAP			2	2	2	2
ID_COLL					7	7
ID_GCC	9	7				
ID_NDC			9	9		
ID_NGR	2	5	4	4	3	3
ID_NGR_UNIF	3	6				
IM_BAL_2012	55	63	79	75		
IM_BAL_2013	51	59	75	71		
IM_BAL_2014	47	55	71	67		
IM_BAL_2015	43	51	67	63		
IM_EAD_INT			17	17		
IM_INCOME	16					
IM_INSTALMENT_2014			26	26		
IM_INSTALMENT_2015			25	25		
IM_LOAN			18	18		
IM_OFFBAL	13	17	16	16		
IM_ONBAL	12	16	15	15		
IM_PROV_NP_GEN	31	37	56	56		
IM_PROV_NP_SPE	30	36	55	55		
IM_PROV_PE	32	38	57	57		
IM_RWA	29		54	54		
IM_TURNOVER	18	43				
LTV			36	36		
NR_DPD_12M	22	41	30	30		
NR_DPD_2014			29	29		
NR_DPD_2015	21	40	28	28		
NR_DPD_DT_RESTR			31	31		
PD	24	33				
PD_CREDQ		35				
PD_DATE	25	34				
PD_RATING	23	32				
RSK_MOD	42	46				
S_DOUBT_2015			40	40		
S_FRB_2012	57	65	81	77		
S_FRB_2013	53	61	77	73		
S_FRB_2014	49	57	73	69		
S_FRB_2015	45	53	69	65		
S_NPE_12M		26	38	38		
S_NPE_2012	56	64	80	76		
S_NPE_2013	52	60	76	72		
S_NPE_2014	48	56	72	68		
S_NPE_2015	44	52	68	64		
S_SUB_2015			39	39		
STATUS	40	44				
TIME_TO_REC			33	33		
FG_NPL_DISPOSAL			84	80		
FG_STAT_REC_PERIOD			85	81		
FG_SOFF_RETT			86	82		
FG_SL	60	68	87	83		

B_DSCR is computed as B_ASSET/B_DEBT.

If it exists B_EFFRAT carries the rate of the amortised cost, otherwise it carries the current rate; B_EFFRAT_2014 has been computed only if B_EFFRAT_FIXED='Y'.
The guarantees have been distinguished in CASH, GAR_STATE, GAR_BAN, RE e GAR_OTH; the fields C_TYPE e C_TYPECRR have the same values and they have been computed depending on the above parting.
C_VAL carries the value of the collateral useful to the computation of the covered exposure.
C_COV carries the exposure which is covered by the collateral according to management data.
C_COVCRR carries the exposure which is covered by the collateral according to regulatory data.
C_MKT is populated: for RE in *sofferenza* state with CTU or appraisal if it exists, for all the other RE with Nomisma evaluation if it exists, otherwise like C_VAL.
C_DATE is populated only for RE.
C_GEOG is populated only for RE with the acronyms of the province of location of the property.

DS_GEOG carries the acronyms of the countries where, according to IT, there is a further classification in NORD, CENTRO, SUD E ISOLE

FG_AIRB is Y if the facility is in the AIRB/SL segment

FG_RESTR is Y in case of moratoria; it regulates the evaluation of the field linked to the *restructured*.

FG_SL has been evaluated Y in case of SL facility.

FG_WATCH_LIST is evaluated only if the state is BONIS (in the Debtor template we consider the state at group level and in the Facility template we consider the state at bank level).

FQ_INSTALMENT is evaluated depending on the frequency of the instalments

- 1 monthly
- 2 two-monthly
- 3 quarterly
- 4 four-monthly
- 6 half-yearly
- 12 yearly
- 99 bullet

ID_ABIFILRAP is the union of the information on abi, branch, facility

LTV is computed as IM_EAD_INT/C_VAL_RE.

NR_DPD.. are evaluated only for Bonis.

The STATUS (in the Debtor template we consider the state at group level and in the Facility template we consider the state at bank level) has the following domain:

- BONIS
- PAST DUE
- INCAGLIO OGGETTIVO (it's the past due following the *incaglio oggettivo* definition)
- UNLIKELY TO PAY (evaluate the DOUBTFUL flag)
- SOFFERENZA (evaluate the SUBSTANDARD flag)

1. Balance sheet tables A.1.6-A.1.1 as of 12/2015→MPS

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31.12.2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	37.457	22.254	111.527	20.189.038	X	13.439.168	X	6.921.108
- di cui esposizioni oggetto di concessione	649	4.467	48.731	505.558	X	290.674	X	268.731
b) Inadempienze probabili	4.622.662	394.694	1.983.760	6.080.889	X	3.848.654	X	9.233.351
- di cui esposizioni oggetto di concessione	2.749.539	147.100	968.004	1.168.426	X	1.164.923	X	3.868.146
c) Esposizioni scadute deteriorate	273.275	212.170	737.936	1.272.960	X	660.983	X	1.835.358
- di cui esposizioni oggetto di concessione	53.761	27.056	153.196	173.745	X	56.142	X	351.616
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.604.139	X	79.255	2.524.884
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	390.267	X	11.773	378.494
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	91.892.018	X	483.371	91.408.645
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	1.748.595	X	35.242	1.713.353
Totale A	4.933.394	629.118	2.833.223	27.542.887	94.496.157	17.948.805	562.626	111.923.346
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	930.813	-	-	-	X	146.382	X	784.431
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.171.087	X	61.325	11.109.762
Totale B	930.813	-	-	-	11.171.087	146.382	61.325	11.894.193
Totale (A+B)	5.864.207	629.118	2.833.223	27.542.887	105.667.242	18.095.187	623.951	123.817.539

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2015

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.115	-	-	16.564.591	16.566.706
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.272	525	-	141	34.372.800	34.374.738
4. Crediti verso clientela	6.921.107	9.233.352	1.835.358	2.524.883	74.869.693	95.384.393
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	6.922.379	9.235.992	1.835.358	2.525.024	125.807.084	146.325.837
Totale 31 12 2014*	5.663.364	8.772.949	2.400.859	3.373.159	138.835.915	159.046.246

2.Balance sheet tables A.1.6-A.1.1 as of 12/2015 →MPSLF

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	17.972	12.080	17.136	1.405.616	X	925.808	X	526.996
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	*2.441*	*894*	*10.837*	X	*7.043*	X	*7.129*
b) Inadempienze probabili	312.278	26.353	41.324	683.247	X	399.397	X	663.805
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*67.944*	*15.267*	*14.729*	*192.382*	X	*76.136*	X	*214.186*
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.799	13.336	31.681	108.107	X	50.675	X	116.248
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*9*	*2.210*	*3.845*	*10.330*	X	*4.205*	X	*12.189*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	374.528	X	14.110	360.418
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	X	X	X	*23.384*	X	*4.424*	*18.960*
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.751.903	X	47.705	3.704.198
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	X	X	X	23.358	X	868	22.490
TOTALE A	344.049	51.769	90.141	2.196.970	4.126.431	1.375.888	61.815	5.371.665
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	22.377				X		X	22.377
b) Non deteriorate	X	X	X	X	148.671	X		148.671
TOTALE B	22.377				148.671			171.048
TOTALE A + B	366.426	51.769	90.141	2.196.970	4.275.102	1.375.888	61.815	5.542.713

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					256.971	256.971
5. Crediti verso clientela	526.996	663.805	116.248	360.418	3.704.198	5.371.665
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
TOTALE 31.12.2015	526.996	663.805	116.248	360.418	3.961.174	5.628.641

3 Balance sheet tables A.1.6-A.1.1 as of 12/2015 →MPSCS

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	*Sofferenze*	*Inadempienze probabili*	*Esposiz. scadute deteriorate*	*Esposiz. scadute non deteriorate*	*Altre attività*	*Totale*
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					53.149	53.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.867.669	8.867.669
4. Crediti verso clientela	2.246.138	2.414.213	125.320	192.003	5.305.545	10.283.219
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	2.246.138	2.414.213	125.320	192.003	14.226.363	19.204.037
Totale 31/12/2014	2.104.611	2.220.244	408.249	344.034	15.945.229	21.022.367

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	*Esposizione lorda*					*Rettifiche di valore specifiche*	*Rettifiche di valore di portafoglio*	*Esposizione netta*
	Attività deteriorate				*Attività non deteriorate*			
	Fino a 3 mesi	*Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi*	*Da oltre 6 mesi fino a 1 anno*	*Oltre 1 anno*				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze				4.705.075		(2.458.937)		2.246.138
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				*380.519*		*(175.866)*		*204.653*
b) Inadempienze probabili	1.223.002	30.624	460.516	1.503.124		(803.072)		2.414.214
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.120.006*	*25.401*	*350.142*	*1.317.149*		*(669.703)*		*2.142.995*
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.056	26.529	55.202	55.526		(24.993)		125.320
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1*	*4.506*	*17.788*	*1.061*		*(3.324)*		*20.032*
d) Esposizioni scadute non deteriorate					199.957		(7.954)	192.003
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					*71.430*		*(3.360)*	*68.070*
e) Altre esposizioni non deteriorate					17.836.145		(71.915)	17.764.230
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					*611.008*		*(20.182)*	*590.826*
Totale A	1.234.058	57.153	515.738	6.263.725	18.036.102	(3.287.002)	(79.869)	22.741.905
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	349.423					(12.540)		336.883
b) Altre					9.580.578		(64.182)	9.516.396
Totale B	349.423				9.580.578	(12.540)	(64.182)	9.853.279
Totale A+B	1.585.481	57.153	515.738	6.263.725	27.616.680	(3.299.542)	(144.051)	32.595.184

Appendix 3b Bank provisioning key metrics

At 31.12.2015:

Parameter	*MPS*				
	UTP (past due, incagli)	*Bad loans(sofferenze)*			
Haircuts (HC)[1]:	If the collateral was not revalued in the last 24 months	If the collateral was not revalued in the last 18 months	Auction - Residential property	Auction - Other properties	CTU
RRE	10%	10%	25%	35%	25%
CRE	10%	10%	25%	35%	25%
IRE	10%	10%	25%	35%	25%

(Specific) Provisions[2]:	average provisions	
Secured	25.5%	56.35%
Unsecured	36.6%	81.11%
-not in bankruptcy		
-EAD >150 €/k and turned into bad loans more than 5y ago	90%	
-under bankruptcy proceedings	personal guarantees	no guarantees at all
-"fallimento" -"liquidazione coatta amministrativa" -"amministrazione straordinaria"	65%	90%
-"concordato preventivo"	59%	70%
Time to sale (TTS):		
- overdue-overrun / UTP	pre-determined by the Risk Management based on: a) percentage of migration to bonis, bad loans, or an undefined default state; b) time to migration (for the percentage that turns into bad loans, the discounting time is the same statistical one used for bad loans) Weighted average discounting time (based on policy for commercial banks considering as weights the percentage of migration): - INC SOGGETTIVO: 2,91 years; - INC OGGETTIVO: 0,83 years; - PAST DUE: 0,36 years.	
- bad loans		
- based on a Business Plan	depends on relationship managers' valuations	

- otherwise, statistical recovery period	expert based table (see "Mps - bad loans" sheet): - minimum average discounting time=4,3; - maximum average discounting time=6,2					
LGD applied for each type of concerned portfolio in case of collective provisioning on NPL (if applicable) 31/03/2016	***PAST DUE***		**UTP**		**Bad loans**	
	secured[3]	***unsecured***[4]	***secured***[3]	***unsecured***[4]	***secured***[3]	***unsecured4***
Corporate[5]	18.30%	36.10%	59.63%	64.34%	65.42%	90.12%
Retail	11.11%	49.54%	21.68%	65.71%	36.15%	89.39%
"Altro"	20.67%	40.37%	58.07%	48.79%	43.76%	92.91%
Total NPE	27.62%		63.10%		86.50%	

[1] Based on internal policy

[2] Based on loan tape informations on 31.12.2015

[3] Real estate & financial guarantees

[4] Personal guarantees

[5] Retail according to internal segmentation; Corporate=corporate, large corporate, sme, small business; "Altro"=NBFI, "Public Entities", Banks, Government, etc.

At 30.09.2015: Updated haircuts:

In order to increase the coherence between haircuts adopted and evidences from recovery process, new haircut have been determined based on the analysis of a statistically significant sample having the following features:

- Positions with real estate collaterals sold via auction in the last 3 years (October 2013 – October 2016)
- Positions classified as Bad Loan after 2001,
- Positions on which the reduction of value between latest appraisal and «CTU» was not higher than 50%

The table below summarizes the resulting haircuts:

	Haircut Appraisal	Haircut CTU
Corporate	51,2%	42,9%
• *Residential*	*50,4%*	*41,6%*
• *Non residential*	*52,5%*	*45,2%*
Retail	57,6%	47,3%
• *Residential*	*58,0%*	*47,2%*
• *Non residential*	*52,7%*	*47,6%*
Total	**54,4%**	**44,8%**

Appendix 4 – Bank classification process: review of results March – August 2016 ("classificazione per BCE v5") – Excel file

Appendix 5 – Investigations related to the determination of haircuts and time to recovery

1. Haircuts

1.1 Method based on collateral value at the entry in sofferenze status

1 The calculation of the mentioned factors has been implemented starting from the data provided by the Bank, with respect to all collaterals that, over the years, have been involved into enforced recovery procedures, once classified as "sofferenze". For this purpose, the Bank provided an excel file named "Forced sale sofferenze" with the following fields: i) Id_position; ii) Id_client; iii) Id_group; iv) Client_name; v) Procedure_code; vi) Real_estate_collaterale_type34.

2 On the basis of this first "Forced sale sofferenze" excel file, using the information acquired from the Bank EPC procedure, we implemented with the Bank support a new excel file "TTR – Haircut Collaterals 20160721" with some more information:

- Sofferenza date: date of classification into "sofferenze" considered it's the one showed in EPC procedure;
- EA Sofferenza: the exposure at the date of classification into "sofferenze";
- Recovery date: date of the recovered amount inflows;
- Recovered amount: the amount recovered by the executive procedure of the collateral;
- Recovered amount after procedure costs: the recovered amount netted of the expenses related to the procedure;
- Collateral value – CTU and/or appraisal.

3 To determine a sample of items to testing, the OSI Team, according to ISA 530, A12 "(...) Because the purpose of sampling is to provide a reasonable basis for the auditor to draw conclusions about the population from which the sample is selected, it is important that the auditor selects a representative sample, so that bias is avoided, by choosing sample items which have characteristics typical of the population.", assumed:

- The distribution of the population is not known;

[34] Have been considered 3 different type of Real Estate collateral: 1) Residential Real Estate collateral; 2) Commercial Real Estate collateral; 3) Industrial Real Estate collateral.

- The estimator of mean is normal distributed under the central limit theorem (distribution of the mean of an independent random variable will be approximatively normal, if the sample size is large enough);
- The variance of the population is unknown and needs to be estimated by using an estimate of the sample variance;
- To determine the required sample size, in order to achieve a desired precision (half confidence interval width) for the estimated mean, the normal approximation of the sampling distribution is utilized.

4 Following the assumptions described, to estimate the average collateral recovery factors an initial random sample of 30 items has been drawn from collaterals of closed loan positions. After the analysis of the initial sample the OSI team, using a desired precision factor of 5%, defined the total amount of additional collaterals to be analysed. The total recommended random sample size was equal to 173 items.

5 The selected items, for the calculation of collateral recovery factors - haircuts and time to recovery - have been the following features:

a. Collateral sold to repay the loan through executive procedure;

b. First ranking mortgage collateral (except judicial mortgage); 35

c. "Recovery date" it's been considered the collection date of the recovered amount (as shown by the account movements in EPC). In case of many payment inflows it's been considered the average of the inflows dates;

d. The "Recoverable amount" has been calculated only considering the amount recovered by the executive procedure of the collateral (as shown by the account movements in EPC). Any other recoveries (transactions, compensations, different collateral procedures) have not been included in the calculation;

e. The "Recoverable amount costs free" has been calculated by netting the "Recoverable amount" of the expenses related to the procedure (as shown by the account movements in EPC). All the expenses payed in the period from the date the procedure started until the date of the last recovery recorded have been included in the calculation;

f. CTU and appraisal values have been provided by the Bank.

---

[35] Mortgage acquired as of the loan granted date and not through judicial procedures

6 In order to calculate the collateral recovery factors - haircuts and time to recovery - to be used with the different type of real estate collateral and the different loan classifications it's been considered:

a. Haircut: the complementary element to the Recovery Rate that is the averaged ratio between the recovered amounts and the last real estate evaluations available, such as "CTU" or appraisal;

b. Time to recovery: the averaged period between the date of classification into "Sofferenze" until the date the recovered amount has been cashed in36.

7 The analysis results, discussed with the Bank on September 13th, were:

Haircuts		
Type of Collateral	Haircuts on CTU	Haircuts on Perizia
Commercial	61,25%	63,35%
Industrial	66,84%	62,80%
Residential	56,98%	65,90%
Total	61,49%	64,18%

	Weighted average (on Recovered amount costs free)		
	Commercial	Industrial	Residential
Time to Recovery AVG (years)	6,57	6,22	4,88

1.2 Method based on last available collateral value

8 During the meeting the Bank shared with the OSI team some preliminary concerns; the most important were related to the calculation of recovery rates, in particular:

- Assigned collateral CTU value for the loan as "sofferenze";
- Amount of sale auction price of the real estate collateral (Hammer Price).

9 Regarding the above points, the Bank provided an excel file with new data:

[36] Date of the recovered amount: it's been considered the collection date of the recovered amount (as shown by the account movements in EPC). In case of many payment inflows it's been considered the average of the inflows dates.

- Forced sale price (called "Hammer Price", e.g. the total sale amount for each auction lot);
- Adjusted CTU evaluations, in order to include only the evaluations of the lots effectively sold, so that the indicated Hammer Price is consistent with the relative CTU evaluation. In this case the Bank provided us the most recent value available in its EPC system CTU and/or auction price, if any.

10 Based on the corrected data delivered by the bank, the average haircuts and time to recovery have been calculated as follows:

Recovery rates				
Type of Collateral	Average of forced sale price / CTU (forced sale price)	Average of forced sale price cost free / CTU (forced sale price)	Average of forced sale price / Open Market value ("Perizia")	Average of forced sale price cost free / Open Market value ("Perizia")Perizia
Commercial	56,15%	49,98%	52,51%	48,00%
Industrial	52,85%	48,17%	47,13%	44,76%
Residential	63,19%	50,95%	46,37%	39,05%
Total	57,70%	49,75%	48,59%	43,59%

Haircuts (1-recovery rate)		
Type of Collateral	Haircuts on forced sale value ("CTU")	Haircuts on open market value ("Perizia")
Commercial	50,02%	52,00%
Industrial	51,83%	55,24%
Residential	49,05%	60,95%
Total	50,25%	56,41%

	Weighted average (on Recovered amount costs free)		
	Commercial	Industrial	Residential
Time to Recovery AVG (years)	6,43	6,14	4,72

Appendix 6 – Inspection team Cure rate calculation methodology

1 The purpose of this task was to estimate a portfolio wide cure rate for the portfolios Corporate, Retail and SME. The cure rate is defined in line with the AQR methodology as the probability at which a non-performing loan (NPE) will migrate to a performing (PE) status during a period of four years.

2 In order to define the NPE and PE status for 2014 and 2015 as well as perform the cure rate calculations, we used the following loan tape data fields:

- Debtor ID (Loan tape field: ID_NGR)
- NPE Flag 2014 (Loan tape field: S_NPE_2014)
- NPE Flag 2015 (Loan tape field: S_NPE_2015)
- Number of days past due 2014 (Loan tape field: NR_DPD_2014)
- Number of days past due 2015 (Loan tape field: NR_DPD_2015)
- Forbearance flag 2014 (Loan tape field: S_FRB_2014): The Forbearance flag 2014 was not delivered with the first loan tape data. On request of the bank to consider forbearance flag it was delivered later in addition to the original loan tape data.
- Forbearance flag 2015 (Loan tape field: S_FRB_2015)
- W/O-LIST flag 2014 (Loan tape field: FG_WOFF_2014)
- W/O-LIST flag 2015 (Loan tape field: FG_WOFF_2015)
- MPS-Status flag 2014 (Loan tape field: CD_STATUS_2014)
- MPS-Status flag 2015 (Loan tape field: CD_STATUS_2015)
- Total on balance sheet exposure 2014 (Loan tape field: IM_ONBAL_2014)
- Total on balance sheet exposure 2015 (Loan tape field: IM_ONBAL_2015)

3 Based on these data, a AQR-like four year migration matrix was applied to calculate the cure rates.

4 Calculation approach:

1) Combine NPE flag, Number of days past due, Forbearance flag, write-off (W/O-LIST flag) and MPS-Status flag information to create a single set of 'Status' flags at the end of 2014 and 2015

2) Create a 1 year roll rate matrix based on 'Status'

3) Multiply up the roll rate matrix to 4 years to allow us to determine 4 year migration behaviour

4) Define cure rate as the probability of a loan returning to P status from non-P and non-L status

5 A roll-over matrix (migration matrix) of the following form has been applied:

2014/2015	P	F	1	2	Past Due	Unlikely to Pay	L
P							
F							
1							
2							
Past Due							
Unlikely to Pay							
L							

6 Where

- P = Performing with less than 1 month past due
- F = {NPE flag = N, W/O-LIST flag = N, *MPD <3[37], MPS-status = PE and Forbearance Flag = Y}
- 1 = {NPE flag = N, W/O-LIST flag = N, *MPD = 1, MPS-status = PE and Forbearance Flag = N}
- 2 = {NPE flag = N, W/O-LIST flag = N, *MPD = 2, MPS-status = PE and Forbearance Flag = N}
- Past Due = {NPE flag = N, W/O-LIST flag = N, MPS-status = Past Due and Forbearance Flag = N}
- Unlikely to Pay = {NPE flag = N, W/O-LIST flag = N, MPS-status = Unlikely to Pay and Forbearance Flag = N}
- L = {NPE flag = Y or W/O-LIST flag = Y or MPS-status = L}

7 Migration rates are measured on a beginning of period exposure weighted basis. The probability of migrating from a status A to another status B is: The exposure that moves from status A to status B divided by the amount of exposure that was status A. This is the sum of exposure migrating from status A to status B divided by the sum of exposure that is status A.

[37] *MPD = rounddown(DPD/30)

8 It has been assumed, for the purposes of the cure rate analysis, that the performing state 'P' and the loss state 'L' are absorbing states.

9 Once the status of each loan has been defined at each point in time (2014 and 2015), a one year migration matrix between is defined as per the figure below:

2014/2015	P	F	1	2	Past Due	Unlikely to Pay	L	SUM
P	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
F	Observed based on historic migration							100%
1								100%
2								100%
Past Due								100%
Unlikely to Pay								100%
L	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	100%

10 The migration matrix describes the change in state over a 12 month period. In reality, loans can often take much longer for the outcome to be resolved. We therefore multiply the one year matrix by itself to obtain an estimate of the long term outcome. The matrix is then put to the power of four, to simulate the migration behaviour over a four year period.

11 It has been assumed that cure does not occur until the exposure is less than one month past due. As a result, a non-performing exposure must return to the 'P' state before it is considered performing. Therefore the cure rate for an exposure in any state is the probability of migrating to P.

12 The cure rate can therefore be read off as the probability of migrating to P as illustrated in the figure below:

2014/2015	P	F	1	2	Past Due	Unlikely to Pay	L	SUM
P	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
F	Single cure rates	Observed based on historic migration						100%
1								100%
2								100%
Past Due								100%
Unlikely to Pay								100%
L	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	100%

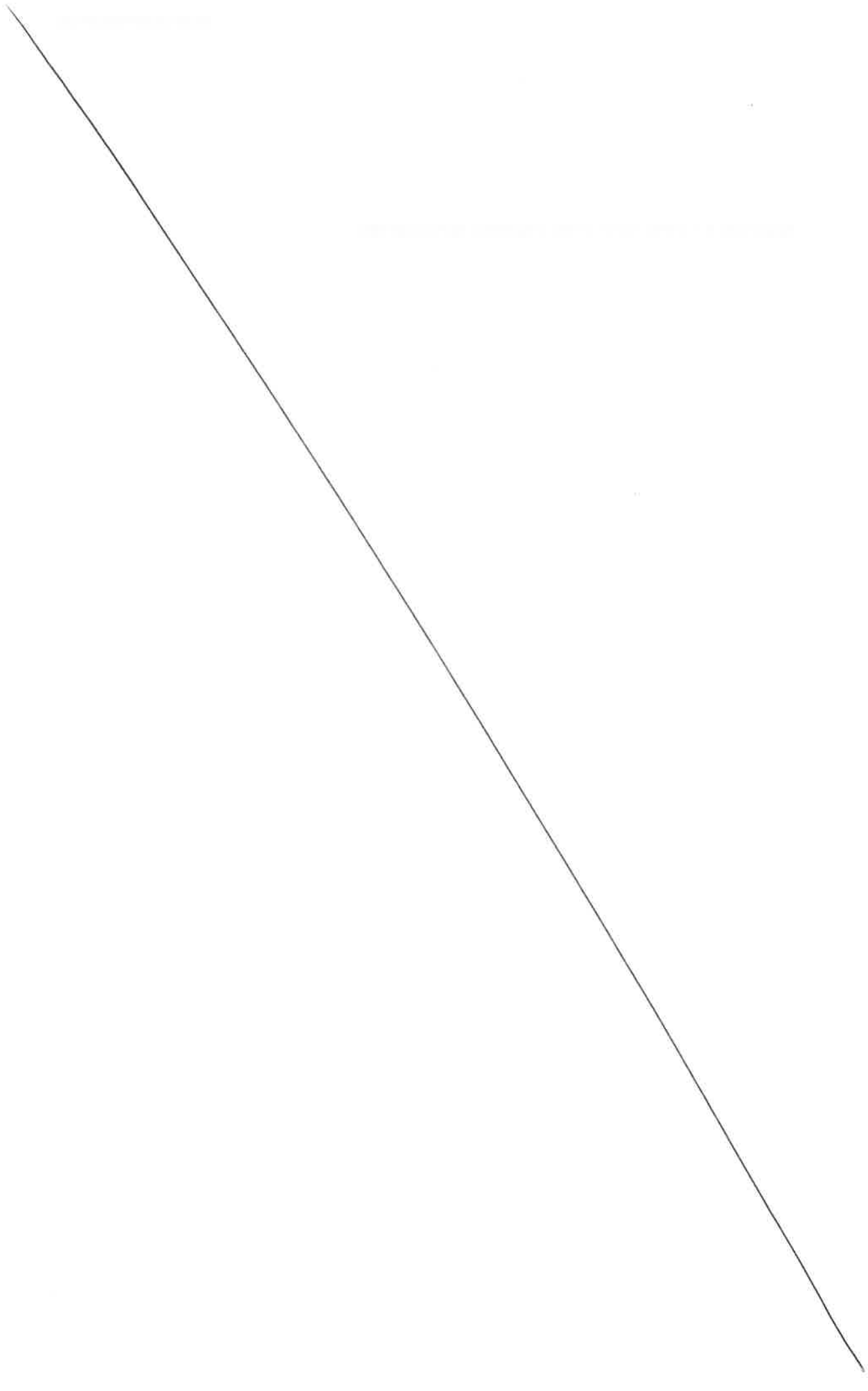
The portfolio cure rate is an exposure weighted average of all single cure rates.

Appendix 7 – Stratification benefits: a case analyse (Word-Document)

Appendix 8a – T4 (Excel file)

Appendix 8b – Bank answer on rejected reclassifications from 27.02.2017 (pdf-Document)

Appendix 9 – Comments of the inspected bank (pdf-file)



N° 0976816/18 del 21/08/2018

BDI BDI_RM
Reg. Uff. P

Prot. N° 0976816/18 del 21/08/2018

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO COORDINAMENTO E RAPPORTI CON L'ESTERNO DELLA VIGILANZA (903)
DIVISIONE SUPPORTO RAPPORTI CON L'ESTERNO (002)

Riservato

3502/17 GIP

Palvis

Rifer. a nota n. *del*

Classificazione VII 3 1

Procura della Repubblica di Milano
c.a. dott.ri G. Baggio e M. Clerici
Via Freguglia, 1
20122 MILANO MI
ITALIA

Oggetto (14943) Banca Monte dei Paschi di Siena. Trasmissione documentazione.

Con riferimento alla corrispondenza intercorsa con codesta Procura in ordine alla Banca Monte dei Paschi di Siena, e al fine di arricchire il quadro informativo disponibile, con la presente si trasmette copia del rapporto redatto dalla BCE a conclusione degli accertamenti condotti presso l'intermediario dal 17 maggio 2016 al 17 febbraio 2017.

Nel corso della verifica, focalizzata sulla gestione dei rischi di credito e di controparte e sul sistema di controllo di detti rischi, sono stati esaminati - su base *judgmental* e statistica - i portafogli *retail*, *Small and medium-sized enterprises* (SMEs) e *corporate* della banca. I dati sono riferiti al 31 dicembre 2015, tuttavia gli accertamenti ispettivi hanno potuto giovarsi di elementi valutativi emersi successivamente a tale data.

Al termine degli accertamenti, che hanno evidenziato la presenza di talune carenze nel processo di classificazione e di valutazione dei crediti, sono state stimate ulteriori esigenze di accantonamento per € 813 mln derivanti dall'esame analitico di un campione di posizioni selezionate su base "*judgmental*" (pari a € 8,9 mld).

Inoltre, sono state stimate ulteriori esigenze di accantonamento per € 6,73 mld sulla base di un esercizio statistico condotto su un più consistente portafoglio crediti (pari a € 98,9 mld). In particolare, in primo luogo all'interno di tale ultimo portafoglio crediti sono state esaminate analiticamente posizioni per € 1,6 mld, individuando l'esigenza di ulteriori accantonamenti per € 140 mln; successivamente, la proiezione statistica di tale risultato sulla restante parte del portafoglio ha condotto a maggiori esigenze di accantonamento per € 6,59 mld.

In merito alla tecniche di campionamento statistico del portafoglio crediti, si segnala che le stesse sono state definite dall'*Head of Mission* della BCE in mancanza di metodologie

8MS

preventivamente stabilite e condivise all'interno del Single Supervisory Mechanism (SSM). Solo agli inizi del 2018, e limitatamente ai portafogli *retail*, sono stati definiti in ambito SSM criteri per l'applicazione di metodi statistici, ancora in fase di elaborazione per gli altri tipi di portafogli.

Per completezza informativa, si fa presente che per effetto del mutato quadro regolamentare e dell'azione delle Autorità di vigilanza, negli ultimi anni il sistema bancario italiano ha adottato politiche di accantonamento volte a innalzare progressivamente i livelli di copertura sui crediti deteriorati; in tale quadro Banca MPS ha effettuato consistenti rettifiche nel corso del 2016 e del 2017. In particolare:

- nel bilancio 2016 sono state contabilizzare rettifiche su crediti per € 4,5 mld, che includono circa € 2,6 mld di maggiori rettifiche dovute all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti. Tali variazioni hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Guidance to banks on non-performing loans", pubblicata da BCE in versione Draft nel mese di settembre 2016 (e nella versione ufficiale nel successivo mese di marzo) nonché di valutazioni interne[1];

- nel bilancio 2017 sono state contabilizzate rettifiche su crediti registrate per € 5,3 mld, di cui circa € 4 mld derivanti dall'adeguamento dei livelli di copertura dei crediti in sofferenza ai valori di cessione dei medesimi, stabiliti in un accordo vincolante con una controparte di mercato nell'ambito del piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel luglio 2017[2].

Per ulteriori e più analitiche informazioni in ordine ai fatti riferiti, si fa rinvio all'allegata relazione

[1] In particolare, le variazioni di metodologie e parametri di valutazione hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

[2] Negli ultimi anni le operazioni di cessione di crediti in sofferenza hanno di norma richiesto adeguamenti dei livelli di copertura dei crediti, anche a motivo della illiquidità del mercato, dominato da pochi operatori, disponibili ad acquistare a prezzi molto bassi. La differenza tra i valori di libro e i prezzi di cessione dei crediti deteriorati - come evidenziato anche in diversi interventi e note tecniche della Banca d'Italia - è principalmente da ricondurre all'applicazione da parte degli acquirenti, anche a causa di asimmetrie informative, di *haircut* ai recuperi attesi per tener conto dei costi indiretti da sostenere nonché di un elevato premio al rischio, come compensazione dell'incertezza in merito al *recovery rate* e al tempo di recupero.

(nell'originale in lingua inglese) redatta dalla BCE in esito agli accertamenti ispettivi.

Nel manifestare la disponibilità dell'Istituto a fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento ritenuto utile, si inviano distinti saluti.

PER DELEGA DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
MASSIMO DORIA

Firmato digitalmente da
ANDREA PILATI

- Rapporto redatto in esito agli accertamenti ispettivi condotti dal 17.5.2016 al 17.2.2017.

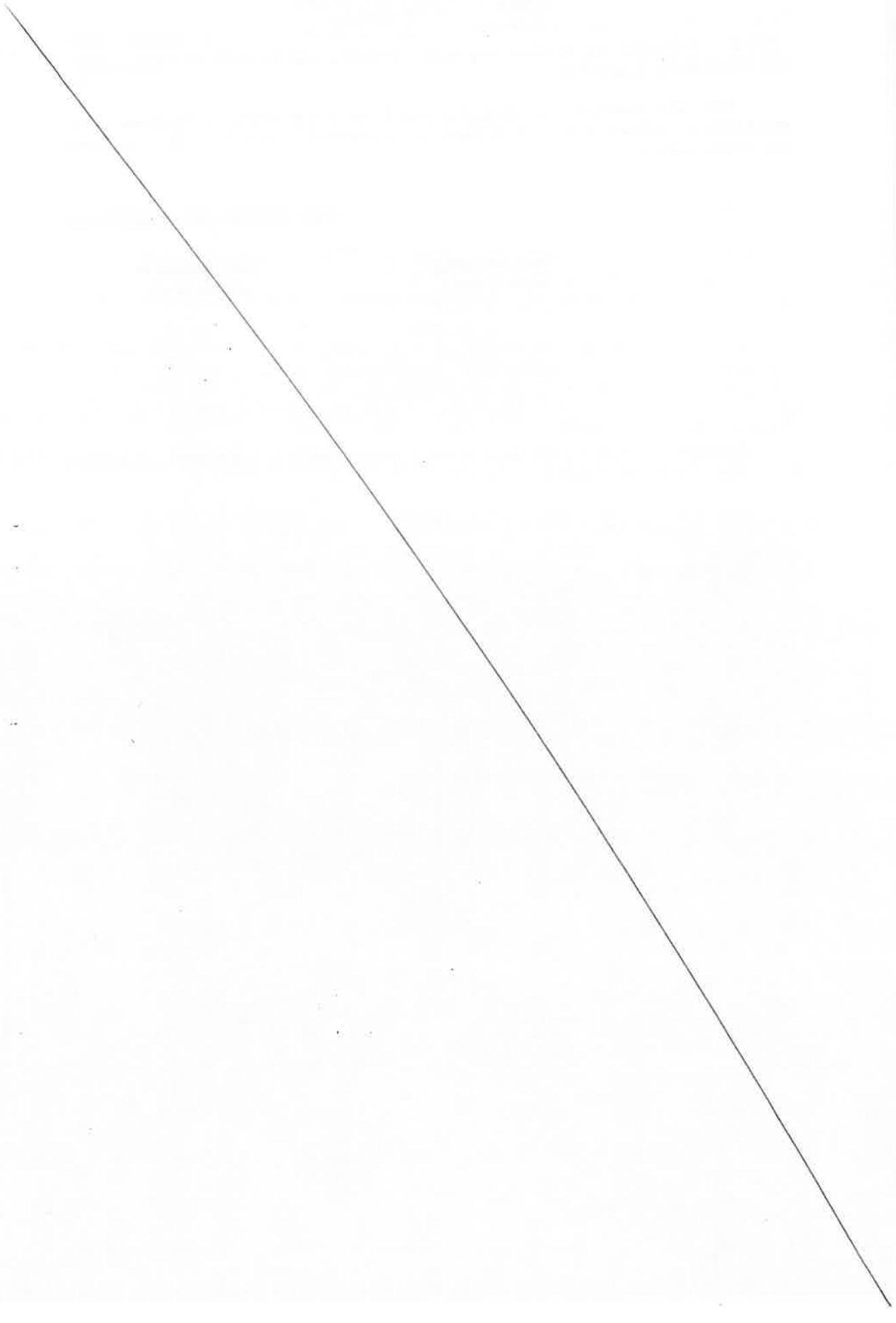
Al Cip Sede
per unione agli atti del procedimento n. 33714/16 già Tesoreria a richiesta di archiviazione
Ore 5/9/18

Il Sost. Procuratore della Repubblica
Dr. Stefano Civardi

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dr. MAURO CLERICI

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
DOTT. GIORGIO BAGGIO

Per copia conforme all'originale digitale. Firmato: [illegible]



PAVIA e ANSALDO
STUDIO LEGALE

Via del Lauro, 7 . I - 20121 Milano . Tel. +39.02 8558.1 . Fax +39.02 89011995 . info.milano@pavia-ansaldo.it
Via Bocca di Leone, 78 . I - 00187 Roma . Tel. +39.06 69516.1 . Fax +39.06 6793236/7 . info.roma@pavia-ansaldo.it
www.pavia-ansaldo.it

Milano, 9 aprile 2019

Via email: gbivona@bluebellpartners.com; mtaricco@bluebellpartners.com

Egregi Signori
ING. GIUSEPPE BIVONA
DOTT. MARCO TARICCO
Bluebell Partners Limited
Michelin House – 81 Fulham Road
London SW3 6RD
UNITED KINGDOM

Assemblea Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dell'11 aprile 2019

Egregi Signori,

ci è stato richiesto un parere legale con riferimento ad alcuni aspetti relativi ad una "proposta di azione di responsabilità", qui allegata per comodità di riferimento (di seguito, la "**Proposta**"), che Bluebell Partners Limited (di seguito, "**Bluebell**") intende formulare alla prossima assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, "**BMPS**"), che si terrà in data 11 aprile 2019.

In particolare, atteso che simili proposte sono state respinte o dichiarate inammissibili nel corso delle assemblee di BMPS che hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2017, ci è stato richiesto un parere con riferimento all'ammissibilità della Proposta ai sensi dell'art. 2393, co. 2, cod. civ., ai sensi del quale "*La deliberazione concernente la responsabilità degli amministratori può essere presa in occasione della discussione del bilancio, anche se non è indicata nell'elenco delle materie da trattare, quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio*".

Non ci è stato invece richiesto di fornire alcun parere sul merito della Proposta, e pertanto questo parere non può intendersi contenere alcun parere o giudizio, anche implicito, in relazione allo stesso.

Tutti i riferimenti contenuti in questo parere ad un articolo seguito da un numero e da "cod. civ." debbono intendersi al codice civile italiano.

*** *** ***

Ai fini della risposta al quesito che ci è stato posto, portata dirimente ha verificare se la Proposta, che è basata su circostanze emerse o divenute note nel 2108 come:

(i) il rinvio a giudizio, in data 27 aprile 2018, del signor Profumo (già Presidente del Consiglio di Amministrazione) e del signor Viola (già Direttore Generale e Amministratore Delegato);

(ii) la costituzione, nel procedimento penale conseguente al rinvio a giudizio di cui al numero (i), di numerose parti civili: nella bozza di bilancio al 31 dicembre 2018 si riferisce della costituzione, all'udienza del 17 luglio 2018, di 2.243 parti civili e dell'ammissione di un totale di 2.272 parti civili, con estensione del contraddittorio nei confronti di BMPS quale responsabile *ex* d.lgs. 231/2001, con un *petitum* di circa 76 milioni di Euro

soddisfi il requisito di cui all'art. 2393, co. 2, cod. civ., che richiede che la proposta sia basata su fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio.

A nostro avviso la risposta a tale quesito deve essere positiva.

L'interpretazione sostanzialmente unanime della dottrina dell'espressione "*fatti di competenza*" nel contesto dell'art. 2393, co. 2, cod. civ. è che essa non debba intendersi nel senso della competenza come principio contabile, ma in un'accezione più estesa che comprende sia la condotta da cui origina la responsabilità sia il danno che ne derivi: "*Ritengo (...) aderente (...) allo spirito della norma comprendere tra i «fatti di competenza dell'esercizio» non soltanto l'atto rivelatosi poi dannoso, ma anche i «risultati» di atti od operazioni precedenti che emergano in tutta la loro evidenza contabile nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio portato all'approvazione dell'assemblea dei soci (...)*" (ROSSI, *Commento sub art. 2393 cod. civ.*, in MAFFEI ALBERTI (a cura di), *Il nuovo diritto delle società*, vol. I, Padova, 2005, p. 811); "*(...) l'azione potrà essere deliberata in sede di approvazione del bilancio nella (...) ipotesi in cui la condotta sia stata posta in essere in un esercizio precedente ed il pregiudizio si sia verificato nell'esercizio del cui bilancio si discute*" (PICCIAU, *Commento sub artt. 2393, 2393/bis e 2394/bis cod. civ.*, in MARCHETTI, BIANCHI, GHEZZI, NOTARI (diretto da), *Commentario alla riforma delle società. Gli amministratori*, Milano, 2005, p. 578-579); in senso conforme, *ex multis*, VASSALLI, *Commento sub art. 2393 cod. civ.*, in NICCOLINI, STAGNO D'ALCONTRES (a cura di), *Società di capitali*, vol II, Napoli, 2004, p. 689, G.E. COLOMBO, *Amministrazione e controllo*, in CONSIGLIO NOTARILE DI MILANO, SCUOLA DEL NOTARIATO DELLA LOMBARDIA, FEDERNOTIZIE, *Il nuovo ordinamento delle società. Lezioni sulla riforma e modelli statutari*, Milano, 2003, p. 184 e DI SABATO, *Diritto delle Società*, Milano, 2003, p. 291.

Diversamente argomentando, si perverrebbe alla conclusione – illogica e in aperta contraddizione con il disposto normativo – secondo la quale non potrebbe essere proposta azione di responsabilità *ex* art. 2393, co. 2, cod. civ. nei confronti degli amministratori che meglio abbiano occultato le conseguenze dannose del loro illecito, emerse a distanza di tempo da quest'ultimo.

Sulla base dell'interpretazione propugnata dalla dottrina e a nostro avviso condivisibile, è possibile proporre l'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393, co. 2, cod. civ. se nell'esercizio 2018 la condotta, o il danno che ne deriva, sono stati scoperti, sono emersi o sono comunque divenuti noti, indipendentemente dal fatto che la condotta in questione risalga ad anni anteriori.

In linea con quanto sopra, nel caso in esame, i fatti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) vengono invocati a supporto della Proposta che si riferisce a responsabilità di amministratori in carica nel periodo che va dal 2012 al 2015.

Va pure soggiunto che le più sopra menzionate proposte di azione di responsabilità già formulate nel 2016 e nel 2018 non precludono la formulazione di una nuova richiesta nei termini della Proposta né possono in alcun caso costituire un motivo di inammissibilità della Proposta, per le seguenti ragioni:

(i) la prima e più evidente differenza è che i "*fatti di competenza*" sui quali le precedenti proposte e la Proposta si basano sono, per ragioni di per se stesse evidenti, differenti, essendo differenti gli esercizi cui si riferiscono (rispettivamente, 2015 e 2017 per le precedenti proposte; 2018 per la Proposta);

(ii) ma non vi sarebbe alcuna preclusione o inammissibilità anche nell'ipotesi in cui le proposte fossero identiche. Infatti, unica condizione per l'applicazione dell'art. 2393, co. 2, cod. civ. è che vi siano "*fatti di competenza dell'esercizio*" nel senso sopra specificato. È irrilevante che in occasione di una precedente assemblea sia stata fatta o meno una proposta di azione di responsabilità, e che essa sia stata o meno approvata. La proposta ai sensi dell'art.2393, co. 2, cod. civ. potrebbe essere avanzata anche con riferimento ai medesimi fatti posti alla base di una precedente proposta, a condizione che vi sia un fatto di competenza nell'esercizio in questione che si riferisca agli stessi fatti. Ad esempio uno stesso fatto può essere scoperto in un esercizio e fatto oggetto di accantonamento in un altro oppure, come nel caso della Proposta, ci possono essere sviluppi in un procedimento penale o un aumento delle cause che si riferiscono ad un medesimo oggetto. Gli azionisti che rivestono tale qualità in occasione dell'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2018 avranno perciò in ogni caso il diritto, invocando "*fatti di competenza dell'esercizio*" nell'accezione sopra specificata, di fare la loro "proposta *di azione di responsabilità*" senza essere vincolati da precedenti iniziative o delibere. L'elemento chiave è in ogni caso l'esistenza di tali "*fatti di competenza*" nell'anno in questione.

Va infine rilevato, attesi gli accadimenti dell'assemblea che ha approvato il bilancio di esercizio di BMPS al 31 dicembre 2017, nel corso della quale la questione dell'ammissibilità della proposta allora avanzata di azione di responsabilità è stata sottoposta alla decisione assembleare, che tale *modus procedendi* non appare corretto né legittimo.

A nostro avviso la decisione sull'ammissibilità della proposta di azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393, co. 2, cod. civ. rientra nella competenza e nei doveri del Presidente dell'assemblea, così come ogni altra materia che attenga alla conduzione dell'assemblea. Devolvere tale decisione all'assemblea degli azionisti è perciò, a nostro avviso, quantomeno improprio e comunque non è fatto idoneo a sollevare il Presidente dell'assemblea dalla relativa responsabilità. Si ricorda invero che, in caso di danni, il Presidente può incorrere in responsabilità da violazione dei suoi doveri.

D'altra parte, mette conto di soggiungere che la disposizione dell'art. 2393, co. 2, cod. civ. non prevede che venga sottoposta all'assemblea degli azionisti la questione dell'ammissibilità della proposta di azione di responsabilità, ma solo la proposta di azione di responsabilità stessa. Anche da questo diverso punto di vista sarebbe quindi errato devolvere la decisione sull'ammissibilità all'assemblea degli azionisti. Quanto sopra naturalmente non esclude, com'è ovvio, che le questioni riguardanti l'eventuale inammissibilità vengano compiutamente illustrate e discusse prima del voto sulla proposta.

* * *

Siamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento o integrazione.

Con i migliori saluti.

Roberto Zanchi
Pavia e Ansaldo – Studio Legale